Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

REGIONE TOSCANA

COMUNE DI MASSA
Provincia di Massa Carrara

Missione 2 Componente 4 Investimento 3.4
Accordo per la realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani ricadenti nel territorio della regione Toscana

Progetto di bonifica per la rimozione dei rifiuti, che determinano la contaminazione dei terreni contermini e della falda immediatamente sottostante del sito orfano denominato "Buca degli Sforza"
CUP: C67H21007290001 – CIG: 9855429D48

OFFERTA TECNICA
CRITERIO B

INDICE

SUB-CRITERIO B.1 1

SUB-CRITERIO B.2 1

ALLEGATI

Allegato A: Sub-criterio B.1 - Proposte migliorative per il recupero ambientale dell'area di intervento e il suo inserimento paesaggistico

Allegato B: Sub-criterio B.3 - Diminuzione dei tempi di realizzazione dell'intervento

ELABORATI GRAFICI

Allegato 1: Cronoprogramma

Allegato 2: Planimetria con maglia di campionamento in banco

Allegato 3: Schema della modalità di costituzione dei campioni rappresentativi (quartatura)

Allegato 4: Schema di funzionamento della tecnologia di guida assistita

Allegato 5: Rappresentazione grafica del miglioramento del recupero ambientale e della proposta di inserimento paesaggistico

Allegato 6: Mezzi e attrezzature previste

Allegato 7: Organigramma di commessa

Allegato 8: Brochure H.R.D.C.

Allegato 9: Brochure Dust Guard

Allegato 10: Planimetria con presidi ambientali

Allegato 11: Viabilità esterna al sito

Allegato 12: Riepilogo autorizzazioni trasportatori

SUB-CRITERIO B.4

Allegato 13: riepilogo impianti di smaltimento disponibili e documentazione attestante la disponibilità di un impianto di destinazione finale dei rifiuti prodotti

SUB-CRITERIO B.1

1) Congruità della proposta dell'intervento di messa in sicurezza e/o bonifica, con particolare riferimento alla gestione del cronoprogramma

Al fine di consentire il completamento delle attività nelle tempistiche offerte (vedi **All.1**) e quindi nel rispetto dei tempi del PNRR richiesti, la Scrivente propone le seguenti soluzioni operative:

1) Esecuzione di campionamento in banco dei terreni/rifiuti da smaltire al posto della caratterizzazione in cumulo. Dopo le attività di bonifica bellica, si propone di effettuare un'attività di campionamento secondo la maglia riportata in **All.2**. In funzione delle differenti profondità di scavo previste, sono state definiti lotti di area tale da individuare ciascuno volumi di circa 1.000 m^3 (ossia lo stesso volume dei cumuli previsti da progetto posto a base di gara). Nell'ambito di ciascun lotto saranno effettuati 5 carotaggi/trincee per il prelievo dei campioni che saranno miscelati e quartati al fine di ottenere campioni rappresentitivi del lotto che saranno sottoposti ad analisi ai fini sia della caratterizzazione che dell'ottenimento dell'omologa da parte degli impianti di destino. Le modalità di costruzione dei campioni rappresentativi sono descritte in **All.2** e **All.3**. Si prevede di completare l'attività di campionamento e analisi in 15 giorni solari consecutivi.

2) Esecuzione delle attività di scavo con due/tre squadre operanti contemporaneamente, in modo da garantire un rateo di scavo giornaliero complessivo di circa 1.000 m^3. Il ricorso alla preliminare caratterizzazione in banco consente di svincolare l'attività dall'impiago della tendostruttura per il deposito del materiale in cumulo e di caricare direttamente in mezzi deputati al trasporto off-site dei terreni/rifiuti verso impianti di destino precedentemente individuati (che hanno già rilasciato omologa a seguito dell'attività di cui al punto precedente). Questa soluzione comporta i seguenti vantaggi: i) riduce sensibilmente i tempi complessivi per l'esecuzione dei lavori; ii) riduce la movimentazione di terreno e, di conseguenza, la produzione di polveri e rumore; iii) elimina i tempi di attesa, una volta attivati gli scavi, per ottenere le analisi sui campioni di terreno; iv) evita il ricorso alla tendostruttura per effettuare la caratterizzazione dei materiali.

3) Esecuzione degli scavi con mezzi attrezzati con tecnologia di controllo della macchina e guida assistita che tramite GPS confronta la posizione della lama con un piano computerizzato tridimensionale del sito e segnala all'operatore o all'impianto idraulico di sollevare o abbassare la lama per poter realizzare i profili di progetto (vedi **All.4**). Questa soluzione consente una notevole rapidità di intervento evitando i tempi morti legati alla necessità di effettuare rilievi topografici di campo per valutare l'allineamento con il progetto.

2) Adeguatezza della proposta finalizzata al miglioramento del recupero ambientale e l'inserimento paesaggistico, volto a una migliore fruibilità dei luoghi da parte dei residenti e dei turisti

Si rimanda a quanto contenuto nella relazione in **All. A** e in **All.5**.

3) Dettaglio ed efficienza esecutiva delle soluzioni migliorative proposte, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative, volte a migliorare la funzionalità e gli aspetti manutentivi dell'area

Per quanto riguarda l'efficienza delle soluzioni di caratterizzazione e scavo proposte si rimanda al punto 1) del presente capitolo. Per quanto riguarda l'efficienza delle soluzioni di recupero e inserimento dell'area, anche da un punto di vista manutentivo, si rimanda alla relazione in **All. A** e in **All.5**.

SUB-CRITERIO B.2

Utilizzo di mezzi e apparecchiature a ridotto impatto ambientale:

1) Per l'esecuzione dei lavori saranno utilizzati veicoli e mezzi d'opera **in disponibilità dell'RTI** (cfr. **All.6**), di recente immatricolazione. In particolare i mezzi d'opera per movimento terra saranno esclusivamente

conformi agli standard **TIER 5 (EU STAGE V)**. Sia i mezzi impiegati per il trasporto di personale, sia quelli impiegati per il trasporto dei materiali e dei rifiuti saranno emissionati esclusivamente **EURO 6** (come peraltro già previsto dal progetto posto a base di gara); 2) l'energia elettrica utilizzata durante le attività di cantiere sarà acquistata da gestori in grado di garantire il 100% di **energia prodotta da fonti rinnovabili**.

Organigramma della struttura (mezzi e personale) che intende adottare per l'espletamento delle diverse prestazioni al fine della migliore gestione dell'appalto

L'interfaccia con la Committente saranno il Direttore Tecnico (per le attività generali di commessa) ed il Direttore di Cantiere (per quanto specificamente inerente l'attività operativa). Le attività operative saranno coordinate direttamente dal Direttore Tecnico della mandataria, Ing. Samuele Salotti, che ha all'attivo oltre 25 anni di esperienza nel settore, ed in particolare, per quanto riguarda bonifiche ambientali, ha sviluppato come Direttore Tecnico: Bonifica area ex Motofides, Marina di Pisa, 2008-2010, 10 mln (Teseco SpA); Bonifica Porto di Brindisi, Brindisi, 2008-2010, 32 mln (Teseco SpA); Bonifica ex Sisas, Pioltello (MI), 2011-2012, 41 mln (Cantieri Moderni); Bonifica terreni c/o Fincantieri, Monfalcone (GO), 2018-2019, 2,5 mln (SFA SpA); Demolizione e bonifica cartiera di Conselice, ca 1,5 mln (Unica SpA), in corso. Più in generale, l'Ing. Salotti ha coordinato **lavori ambientali per oltre 120 mln di euro** nell'ambito delle attività svolte per Riccoboni SpA, Teseco SpA, Cantieri Moderni Srl, SFA SpA, Unica SpA. **Il Direttore tecnico sarà dedicato all'intervento secondo necessità, e comunque per almeno 1 giorno/settimana**. In questa sede si ritiene utile evidenziare che Unica garantirà **l'utilizzo di personale di cantiere avente la seguente esperienza minima: Capisquadra: 10 anni; operatori mezzi: 5 anni; operatori a terra: 3 anni.** Naturalmente il personale sopra indicato potrà essere integrato e/o ridotto a seconda delle esigenze di cantiere, garantendo in ogni situazione la continuità del servizio. Il numero complessivo dei dipendenti in organico al costituendo RTI alla data odierna è di 200 unità, così suddivise: 4 quadri, 38 impiegati, 158 operatori di cantiere. Si riporta in **All.7** l'organigramma completo del personale e delle funzioni di cantiere, mentre si rimanda ad **All.6** per l'elenco dei mezzi che si intendono impiegare. In questa sede si ritiene utile evidenziare che le figure chiave individuate all'interno dell'organigramma aziendale per la gestione della commessa possono vantare una pluriennale esperienza operativa nel settore delle bonifiche e della gestione rifiuti. Nel cantiere in oggetto il vice-capocantiere avrà anche il ruolo di QC Manager, ossia la responsabilità di gestire il controllo qualità sia delle lavorazioni che delle forniture e dei monitoraggi. Tale figura, facendo riferimento al piano di controllo qualità appositamente predisposto per il cantiere, avrà la responsabilità di organizzare i campionamenti, raccogliere la documentazione prodotta dai vari laboratori e segnalare eventuali non conformità in modo da consentire la tempestiva attivazione di misure correttive. L'esecuzione delle attività e dei monitoraggi secondo uno specifico piano di controllo e l'impiego di una figura dedicata a far rispettare tale piano sono garanzia del fatto che le operazioni saranno condotte a regola d'arte.

Progettazione relativa a svolgimento dei lavori inerenti aspetti legati all'emissione di rumore e polveri

Per il contenimento delle emissioni di polveri in atmosfera, oltre alle misure già previste dal progetto posto a base di gara (bagnature, monitoraggio polveri e meteo, limite 20 Km/h, regolare manutenzione mezzi, adozione di procedure specifiche, impiego di mezzi euro6) saranno adottate le seguenti soluzioni: a) Bagnature periodiche di cumuli e piste tramite applicazione di **acqua additivata con H.R.D.C.** (cfr. **All.8**) b) Utilizzo di **cannone nebulizzatore** montato su carrello mobile (che verrà nell'ambito del cantiere, vedi **All.10**); c) Installazione di **reti anti-polvere** sulle recinzioni (cfr. **All.10**); d) **Pulizia periodica della strada**

pubblica in corrispondenza dell'uscita dal cantere; e) **Copertura dei cumuli** di materiali inerti in caso di situazione meteo particolari; f) Applicazione di **specifica procedura per la gestione delle situazioni di vento forte** (abbinata all'utilizzo della stazione meteo già prevista) che prevede, in situazioni codificate con CSE, l'immediata interruzione di tutte le lavorazioni che producono polverosità; g) Applicazione alle piste di cantiere di **prodotto antipolvere** (cfr. **All.9**); h) Impiego di **mezzi d'opera di recente immatricolazione** e a basse emissioni (stage V, oltre Euro 6 già previsti dal progetto); i) **Copertura dei mezzi** utilizzati per la movimentazione degli inerti; l) Impiego di **mezzi a pieno carico** al fine di limitare il numero dei viaggi; m) Adozione di **corrette modalità di carico dei mezzi;** n) utilizzo di trasportatori autorizzati al **trasporto rifiuti con mezzi omologati euro 6** (cfr. **All.12**).

Per il contenimento del rumore, oltre alle misure già previste dal progetto posto a base di gara (monitoraggio fonometrico, barriere fonoisolanti, apparecchiature silenziate/insonorizzate, pianificazione delle lavorazioni più rumorose), saranno adottate le seguenti soluzioni: a) Corretta scelta delle macchine e delle attrezzature **in funzione delle lavorazioni da svolgere**; b) **Limitazione del tempo di accensione** delle macchine rumorose al tempo di effettivo utilizzo; c) **Regolare manutenzione di mezzi e attrezzature** (eliminazione attriti tramite lubrificazione, sostituzione pezzi usurati, ecc.); d) Le postazioni di lavoro saranno integrate con **sistemi antivibranti** sotto i banchi di lavoro, smorzatori e pannelli fonoisolanti tipo vibrostop; e) si **eviteranno le lavorazioni più rumorose contemporanee**; f) Adozione di **metodologie "start&stop"** per l'utilizzo di tutte le macchine e macchinari che lo consentano; g) Localizzazione degli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai ricettori critici; h) Installazione di box acustici nell'area logistica di cantiere nei quali verranno posizionate le attrezzature da lavoro più rumorose.

Organizzazione del cantiere volta a minimizzare le ripercussioni sul territorio circostante, con particolare riferimento alla viabilità carrabile e pedonale: Per mitigare gli effetti negativi del cantiere sulla viabilità saranno adottate le seguenti misure: 1) **programmazione degli smaltimenti** evitando le fasce orarie interessate da maggior circolazione sulla viabilità pubblica (es. orario inizio scuole, turni di lavoro, uscita scuole e chiusura uffici) anche in accordo con il Servizio Mobilità del Comune di Massa; 2) Posizionamento di **lampione alimentato a pannelli solari** e di **specchio parabolico stradale** in corrispondenza dell'immissione su via Verdi dal cantiere, per migliorare le condizioni di visibilità; 3) Impiego di **movieri** in corrispondenza dell'accesso, per quelle fasi di cantiere che prevedono un significativo numero di accessi/uscite di mezzi pesanti; 4) Il cancello di cantiere previsto su via Verdi **sarà arretrato** di una decina di metri (rispetto a quanto previsto dal progetto a base di gara), per realizzare un'adeguata area di sosta per i mezzi entranti nel cantiere, in presenza del cancello chiuso, ed evitare che questi occupino la sede stradale. 5) Apposizione di **nastri segnaletici adesivi retroriflettenti e fotoluminescenti** sui mezzi utilizzati per il trasporto di materiali e personale per renderli maggiormente visibili; 6) Periodica pulizia della viabilità pubblica in corrispondenza dell'uscita dal cantere; 7) I mezzi saranno fatti sempre circolare a **pieno carico** per limitare il numero complessivo dei viaggi; 8) Apposizione di **cartellonistica di pericolo di cantiere specifica** sulla viabilità ordinaria, in accordo con il Comune di Massa, sulla base del percorso individuato per l'accesso/l'uscita dal cantiere e per il collegamento con la viabilità principale di Massa; 9) Adozione di procedura di **car-sharing** per il trasporto del personale di cantiere (a inizio giornata, fine giornata, pausa pranzo); 10) Individuazione di **viabilità idonea**: valutato il contesto, si ritiene che la viabilità ottimale, che arreca minor disturbo alla viabilità ordinaria, per ingresso/uscita dal cantiere sia quella indicata in **All.11**.

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

REGIONE TOSCANA

COMUNE DI MASSA
Provincia di Massa Carrara

Missione 2 Componente 4 Investimento 3.4
Accordo per la realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani ricadenti nel territorio della regione Toscana

Progetto di bonifica per la rimozione dei rifiuti, che determinano la contaminazione dei terreni contermini e della falda immediatamente sottostante del sito orfano denominato "Buca degli Sforza"
CUP: C67H21007290001 – CIG: 9855429D48

OFFERTA TECNICA
CRITERIO B
Allegato A

Il progetto di rinaturalizzazione dell’area “Buca degli Sforza” sarà sviluppato, in caso di gradita aggiudicazione, valorizzando la funzione di **buffer ecologico**, in quanto la fascia verde può filtrare gli impatti provenienti dalla viabilità e dagli insediamenti (rumore, inquinamento luminoso, polveri sottili); la funzione di **corridoio ecologico**, creando continuità vegetazionale tra la zona umida e le aree limitrofe, favorisce la mobilità di avifauna e piccoli mammiferi; la funzione **paesaggistica**, in quanto essendo direttamente affacciata su viabilità principale e secondaria, diventa il “biglietto da visita” dell’intervento.

Gli **Interventi di rinaturalizzazione** prevederanno **l’utilizzo di vegetazione arborea e arbustiva**, con piantumazione di specie autoctone tipiche della macchia mediterranea costiera (leccio, sughera, corbezzolo, lentisco, fillirea), ed una fascia arbustiva mista per creare schermatura visiva e rifugio faunistico. Un **inerbimento naturale** mediante **semina con miscugli erbacei locali** per favorire la resilienza ecologica e ridurre la manutenzione. **Integrazione con la zona umida** piantumando sul Lato interno (verso la zona umida) vegetazione igrofila di margine (tamerici, salici, cannuccia palustre) per accompagnare la transizione, e sul lato esterno (verso strada) alberature resistenti a stress ambientali (vento salmastro, suolo povero).

La fruibilità e accessibilità del sito saranno garantite mediante la creazione di un **percorso pedonale in terra stabilizzata** che costeggi la cassa di espansione, **punti di sosta attrezzati** con panchine e pannelli didattici che illustrino le funzioni ecologiche della zona umida e della fascia di transizione, osservatori naturalistici schermati con vegetazione, posizionati nei tratti più vicini all’acqua.

I **benefici attesi** di questa soluzione sono maggiore **continuità ecologica** e incremento della biodiversità; miglioramento della **qualità paesaggistica** percepita dai visitatori all’ingresso dell’area; riduzione dell’impatto antropico diretto sulla zona umida grazie a una **fascia filtro vegetata**; aumento della **valorizzazione turistica** grazie a percorsi guidati e aree di sosta integrati nel verde.

Le **specie individuate** per la rinaturalizzazione sono state selezionate secondo i seguenti **criteri**:

- Adattabilità ecologica: utilizzo di specie autoctone tipiche della macchia mediterranea costiera, in grado di adattarsi ai suoli sabbiosi e alla salinità atmosferica dovuta alla vicinanza del mare.
- Funzione ecologica: specie capaci di incrementare la biodiversità e fornire habitat e risorse trofiche alla fauna locale, in particolare avifauna e insetti impollinatori.
- Funzione paesaggistica: piante in grado di armonizzarsi con il paesaggio litoraneo e di costituire elementi di schermatura e mitigazione visiva rispetto alle infrastrutture viarie.
- Manutenibilità: specie resistenti, a bassa esigenza idrica e manutentiva, per ridurre i costi di gestione e garantire sostenibilità a lungo termine.

Le specie utilizzabili nell’ambito dell’intervento, scelte tra quelle autoctone, sono riepilogate in **All. 5**. Gli interventi previsti si articolano in: messa a dimora delle specie autoctone, organizzate secondo criteri funzionali: alberi di alto fusto sul lato esterno (verso la strada), arbusti misti come fascia intermedia, vegetazione igrofila a contatto con la zona umida; realizzazione di percorsi pedonali in terra stabilizzata e punti di sosta attrezzati con pannelli informativi; monitoraggio ecologico post-intervento per verificare l’attecchimento delle specie e la colonizzazione da parte della fauna.

L’intervento di rinaturalizzazione in progetto costituisce un’azione integrata di tutela e valorizzazione del territorio: grazie all’impiego di specie autoctone e tecniche a basso impatto l’area sarà in grado di assolvere funzioni ecologiche, paesaggistiche e sociali, rafforzando il ruolo dell’area bonificata e migliorando la fruibilità pubblica in chiave sostenibile.

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

REGIONE TOSCANA

COMUNE DI MASSA
Provincia di Massa Carrara

Missione 2 Componente 4 Investimento 3.4
Accordo per la realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani ricadenti nel territorio della regione Toscana

Progetto di bonifica per la rimozione dei rifiuti, che determinano la contaminazione dei terreni contermini e della falda immediatamente sottostante del sito orfano denominato "Buca degli Sforza"
CUP: C67H21007290001 – CIG: 9855429D48

OFFERTA TECNICA
CRITERIO B
Allegato B

La scrivente ATI prevede una **riduzione di 40 giorni** dei tempi di realizzazione dell'intervento rispetto alle tempistiche previste dal progetto posto a base di gara. La riduzione delle tempistiche sarà ottenuta essenzialmente grazie: 1) alla diversa modalità di caratterizzazione dei rifiuti oggetto di smaltimento (caratterizzazione in banco anziché in cumulo); 2) alla previsione di due (o tre se necessario) squadre di scavo contemporaneamente attive, soluzione possibile solo grazie all'introduzione della modalità di caratterizzazione in banco; 3) all'ampio organico disponibile all'ATI in termini di mezzi e personale. Come evidenziato nel cronoprogramma riportato in **All.1**, si prevedono le seguenti tempistiche (in giorni solari naturali consecutivi):

- Allestimento cantiere: 6 gg;
- Caratterizzazione in banco dei materiali da rimuovere: 15 gg;
- Bonifica della falda e del suolo superficiale nel sondaggio S110: 20 gg;
- Scavo e smaltimento rifiuti con EER 17 05 03: 16 gg (1.000 m^3/g di produzione di scavo);
- Scavo e smaltimento suolo superficiale e riporti: 8 gg (1.000 m^3/g di produzione di scavo);
- Campionamento pareti e fondi scavo (suolo superficiale e riporti): 7 gg;
- Scavo e smaltimento rifiuti con EER 17 05 04: 29 gg (1.000 m^3/g di produzione di scavo);
- Deviazione canale: 7 gg;
- Installazione well-point: 100 gg;
- Scavo e smaltimento rifiuti con EER 17 05 04 suolo profondo: 29 gg;
- Campionamento pareti e fondi scavo: 12 gg;
- Riempiementi, sagomature sponde e migliorie per inserimento paesaggistico: 30 gg;
- Dismissione del cantiere: 2 gg.

Come evidenziato in cronoprogramma di **All.1**, tutte le fasi di scavo previste sono sequenziali senza sovrapposizioni; in questo modo in ogni fase di scavo sarà possibile attivare contemporaneamente 2 (o 3) squadre di scavo senza rischio di interferenze.

Con riferimento al cronoprogramma a base di gara, si segnala che i tempi indicati in FASE 3 e in FASE 5, per l'asportazione dei rifiuti, e in FASE 4, per la bonifica del suolo superficiale, non sono realistici se deve essere eseguita una caratterizzazione in cumulo dei terreni di volumetria 1.000 m^3 da porre sotto tendostruttura. Ipotizzando infatti almeno 4 giorni per l'esecuzione delle analisi per ciascun cumulo, considerando una volumetria complessiva di materiale da caratterizzare di circa 40.000 m^3 in banco, che in cumulo (per il rigonfiamento del materiale) diventerà pari a circa 52.000 m^3, significa dover complessivamente attendere almeno 4 gg x 52.000 mc/1.000 mc = **208 giorni** per la sola restituzione degli esiti analitici, senza considerare quindi la tempistica di scavo vero e proprio (a fronte dei 187 giorni naturali consecutivi previsti dal cronoprogramma base di gara per il completamento dell'intervento). La caratterizzazione in banco consente di ridurre la tempistica di caratterizzazione analitica a circa **15 giorni** (includendo sia le tempistiche per effettuare i campionamenti tramite trincee/carotaggi, sia le tempistiche per le restituzioni analitiche) e, poiché svincola le attività dalla tendostruttura (che, viste le sue ridotte dimensioni, rappresenterebbe un ulteriore fattore limitante per l'intervento), consente di poter incrementare sensibilmente la produzione, eventualmente anche attivando allo stesso tempo due squadre di scavo.

Come nel cronoprogramma a base di gara, nelle tempistiche proposte sono escluse eventuali interruzioni legate alle verifiche in contraddittorio e/o attesa di nulla osta da parte degli Enti di controllo.

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

REGIONE TOSCANA

COMUNE DI MASSA
Provincia di Massa Carrara

Missione 2 Componente 4 Investimento 3.4
Accordo per la realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani ricadenti nel territorio della regione Toscana

Progetto di bonifica per la rimozione dei rifiuti, che determinano la contaminazione dei terreni contermini e della falda immediatamente sottostante del sito orfano denominato "Buca degli Sforza"
CUP: C67H21007290001 – CIG: 9855429D48

OFFERTA TECNICA
CRITERIO B
Allegato 1: Cronoprogramma

Diagramma di Gantt

Nome	Durata
BONIFICA	147
FASE 1	21
Cantierizzazione e pulizia superficiale	6
Campionamento in banco	15
FASE 2	20
Bonifica falda e suolo sond. S110	20
FASE 3	16
Asportazione rifiuti 170503	16
FASE 4	15
Buonifica suolo sup. e riporti	8
Analisi fondi scavo fase 4	7
FASE 5	100
Asportazione rifiuti 170504	29
Deviazione canale	7
Installazione well-point	100
FASE 6	29
Bonifica del suolo profondo	29
FASE 7	12
Analisi fondo scavo	12
FASE 8	30
Risagomatura fondo e pareti della vasca	30
FASE 9	2
Disfacimento cantiere	2

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

REGIONE TOSCANA

COMUNE DI MASSA
Provincia di Massa Carrara

Missione 2 Componente 4 Investimento 3.4
Accordo per la realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani ricadenti nel territorio della regione Toscana

Progetto di bonifica per la rimozione dei rifiuti, che determinano la contaminazione dei terreni contermini e della falda immediatamente sottostante del sito orfano denominato "Buca degli Sforza"
CUP: C67H21007290001 – CIG: 9855429D48

OFFERTA TECNICA
CRITERIO B
Allegato 2: Planimetria con maglia di campionamento in banco

Suddivisione delle aree di scavo in lotti di campionamento

Dimensioni di ciascun lotto dell’areale interessato dai rifiuti 17053 e 170504 (in rosso): 17 x15 = 255 mq circa

Dimensioni di ciascun lotto dell’areale interessato dai riporti (in verde): 600 mq circa

Dimensioni di ciascun lotto dell’areale interessato dai riporti (in fucsia): 540 mq circa

Le modalità di campionamento e di costruzione dei campioni rappresentativi saranno conformi alla norma UNI 10802_2023, ove applicabile. Si segnala in particolare che il numero di incrementi previsto in questa sede è sensibilmente superiore a quanto indicato al punto 6.3.3 della norma citata, a garanzia di una maggior rappresentatività dei campioni.

Modalità di costituzione del campione rappresentativo di ciascuno dei lotti interessati dai rifiuti 170503 e 170504 :

Orizzonte A (170503) : vengono miscelati i campioni prelevati dall’orizzonte A di 4 lotti contigui (es. i campioni 1-A, 2-A, 3-A, 4-A, 5-A del Lotto 18, i campioni 1-A, 2-A, 3-A, 4-A, 5-A del Lotto 18, i campioni 1-A, 2-A, 3-A, 4-A, 5-A del Lotto 21 e i campioni 1-A, 2-A, 3-A, 4-A, 5-A del Lotto 22) e si ottiene un campione medio rappresentativo di un volume di 4 x 15 x 17 x 1 mc di terreno (pari a circa 1000 mc) che sarà sottoposto a quartatura (secondo le modalità indicate in All. 3) e successiva analisi.

Orizzonte B (170504) : vengono miscelati tutti i campioni prelevati dall’orizzonte B di ciascun lotto (es. i campioni 1-B1, 2-B1, 3-B1, 4-B1, 5-B1, 1-B2, 2-B2, 3-B2, 4-B2, 5-B2 del Lotto 18) e si ottiene un campione medio rappresentativo di un volume di 15 x 17 x 2,5 mc di terreno (pari a circa 650 mc) che sarà sottoposto a quartatura (secondo le modalità indicate in All.3) e successiva analisi

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

REGIONE TOSCANA

COMUNE DI MASSA
Provincia di Massa Carrara

Missione 2 Componente 4 Investimento 3.4
Accordo per la realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani ricadenti nel territorio della regione Toscana

Progetto di bonifica per la rimozione dei rifiuti, che determinano la contaminazione dei terreni contermini e della falda immediatamente sottostante del sito orfano denominato "Buca degli Sforza"
CUP: C67H21007290001 – CIG: 9855429D48

OFFERTA TECNICA
CRITERIO B
Allegato 3: Schema della modalità di costituzione dei campioni rappresentativi (quartatura)

Il campione medio ottenuta dalla miscelazione dei campioni prelevati come descritto in All. 2 costituisce la 1° torta della figura soprariportata.

Con il materiale ottenuta dalla seconda quartatura vengono costituiti i campioni da inviare ai laboratori per le analisi.

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

REGIONE TOSCANA

COMUNE DI MASSA
Provincia di Massa Carrara

Missione 2 Componente 4 Investimento 3.4
Accordo per la realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani ricadenti nel territorio della regione Toscana

Progetto di bonifica per la rimozione dei rifiuti, che determinano la contaminazione dei terreni contermini e della falda immediatamente sottostante del sito orfano denominato "Buca degli Sforza"
CUP: C67H21007290001 – CIG: 9855429D48

OFFERTA TECNICA
CRITERIO B
Allegato 4: Schema di funzionamento della tecnologia di guida assistita

Apparecchiature installate su mezzo d’opera per controllo e guida assistita

Display in cabina

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

REGIONE TOSCANA

COMUNE DI MASSA
Provincia di Massa Carrara

Missione 2 Componente 4 Investimento 3.4
Accordo per la realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani ricadenti nel territorio della regione Toscana

Progetto di bonifica per la rimozione dei rifiuti, che determinano la contaminazione dei terreni contermini e della falda immediatamente sottostante del sito orfano denominato "Buca degli Sforza"
CUP: C67H21007290001 – CIG: 9855429D48

OFFERTA TECNICA
CRITERIO B
Allegato 5: Rappresentazione grafica del miglioramento del recupero ambientale e della proposta di inserimento paesaggistico

COMUNE DI MASSA Medaglia d'Oro al Merito Civile	COMUNE DI MASSA Capoluogo di Provincia ai sensi del Decreto Legislativo Luogotenenziale n.48 del 1 marzo 1946	Progetto di bonifica per la rimozione dei rifiuti, che determinano la contaminazione dei terreni contermini e della falda immediatamente sottostante del sito orfano denominato "Buca degli Sforza"	Intervento denominato "Buca degli Sforza (Massa) – Cod. Reg. SISBON MSsc1" Rappresentazione grafica del miglioramento del recupero ambientale e della proposta di inserimento paesaggistico

All.	5	elaborato	1 di 1
scala	grafica	data	23/09/25

LEGENDA

Alberi, scelti tra Pinus halepensis, pinus pinea, Quercus ilex (Leccio), Fraxinus ornus (Orniello), Salix cinerea (Salice cenerino)

Arbusti scelti tra Erica arborea (Erica arborea), Pistacia lentiscus (Lentisco) Myrtus communis (Mirto), Arbutus unedo (corbezzolo), Phillyrea latifolia (Fillirea)

Phragmites australis (Cannuccia di palude)

Aree di sosta attrezzate

Percorso ciclopedonale

percorso ecologico immerso nel verde, in questo caso è stato utilizzato un misto granulare stabilizzato che riprende le cromie e le tessiture della litologia del sito.

AREE DI SOSTA ATTREZZATE

Tavolo interamente realizzato in plastica riciclata al 100% hanit® composto da 4 sedute da 2 posti ciascuna, realizzate con profili di sezione rettangolare con spessore di 2,5 cm e 1 piano d'appoggio realizzato con profili perlinati di sezione rettangolare da 12,5 x 3 cm o con piastra unica di polietilene colorato.

I profili del pianale sono rinforzati con tubolari zincati a caldo da 2 x 2 x 0,2 cm di spessore. Le gambe del tavolo ed i collegamenti tra le sedute sono realizzate in plastica riciclata rinforzate ove necessario.

Staffa di supporto centrale in acciaio zincato a caldo come raccordo tra le gambe del tavolo Sistemi di fissaggio in acciaio zincato a caldo Dimensioni: Ø 240 x H 74 cm

Altezza seduta: 42 cm

ELENCO SPECIE VEGETALI AUTOCTONE

Quercus ilex (Leccio)

Fraxinus ornus (Orniello)

Pinus pinea

Pinus halepensis

Erica arborea (Erica arborea)	
Pistacia lentiscus (Lentisco)	
Myrtus communis (Mirto)	
Salix cinerea (Salice cenerino)	

Arbutus unedo (corbezzolo)	
Phillyrea latifolia (Fillirea)	
Phragmites australis (Cannuccia di palude)	

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

REGIONE TOSCANA

COMUNE DI MASSA
Provincia di Massa Carrara

Missione 2 Componente 4 Investimento 3.4
Accordo per la realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani ricadenti nel territorio della regione Toscana

Progetto di bonifica per la rimozione dei rifiuti, che determinano la contaminazione dei terreni contermini e della falda immediatamente sottostante del sito orfano denominato "Buca degli Sforza"
CUP: C67H21007290001 – CIG: 9855429D48

OFFERTA TECNICA
CRITERIO B
Allegato 6: Mezzi e attrezzature previste

ELENCO MEZZI DISPONIBILI

RIF. INT.	TIPO	MARCA	MODELLO	DATA COSTRUZIONE	CLASSE EMISSIONE
D001	DUMPER	DOOSAN	DA30	07/04/2015	Stage IV
D002	DUMPER	DOOSAN	DA30	01/11/2021	Stage V
D003	DUMPER ARTICOLATO	CAT	730	01/11/2024	Stage V
D004	DUMPER ARTICOLATO	CAT	730	07/10/2024	Stage V
DA01	MINIDUMPER	ORICOM	CORMIDI C60	10/11/2022	Stage V
DA02	MINIDUMPER	ORICOM	CORMIDI C60	10/11/2022	Stage V
DA03	MINIDUMPER	ORICOM	CORMIDI C60	10/11/2022	Stage V
DA04	MINIDUMPER	ORICOM	CORMIDI C60	10/11/2022	Stage V
DA05	MINIDUMPER	ORICOM	CORMIDI C60	10/11/2022	Stage V
DA06	MINIDUMPER	ORICOM	CORMIDI C60	10/11/2022	Stage V
E001	ESCAVATORE	CAT	352 DEM	26/01/2022	Stage V
E002	ESCAVATORE	CAT	340 DEM	14/09/2022	Stage V
E003	ESCAVATORE	CAT	340	03/12/2024	Stage V
E004	ESCAVATORE	CAT	340 DEM	03/12/2024	Stage V
E005	ESCAVATORE	CAT	340	15/11/2024	Stage V
EA01	MINIESCAVATORE	BOBCAT	E10Z	24/07/2023	Stage V
EA02	MINIESCAVATORE	BOBCAT	E10Z	26/07/2023	Stage V
EA03	MINIESCAVATORE	BOBCAT	E10Z	25/07/2023	Stage V
EA05	MINIESCAVATORE	BOBCAT	E10Z	09/12/2020	Stage V
EA06	MINIESCAVATORE	BOBCAT	E10Z	08/12/2020	Stage V
EA07	MINIESCAVATORE	BOBCAT	E10Z	25/05/2023	Stage V
EA08	MINIESCAVATORE	BOBCAT	E10Z	28/07/2023	Stage V
EA09	MINIESCAVATORE	BOBCAT	E10Z	25/08/2023	Stage V
EA10	MINIESCAVATORE	BOBCAT	E10Z	09/11/2023	Stage V
ED01	MINIESCAVATORE	BOBCAT	E20Z	21/04/2023	Stage V
ED02	MINIESCAVATORE	BOBCAT	E20Z	19/05/2023	Stage V
ED03	MINIESCAVATORE	BOBCAT	E20Z	22/05/2023	Stage V
ED04	MINIESCAVATORE	BOBCAT	E20Z	30/05/2023	Stage V
ED05	MINIESCAVATORE	BOBCAT	E20Z	23/06/2023	Stage V
ED06	MINIESCAVATORE	BOBCAT	E20Z	26/06/2023	Stage V
ED07	MINIESCAVATORE	BOBCAT	E20Z	05/06/2023	Stage V
ED08	MINIESCAVATORE	BOBCAT	E20Z	26/07/2023	Stage V
EF01	MINIESCAVATORE	BOBCAT	E55Z	07/09/2022	Stage V
EF02	MINIESCAVATORE	BOBCAT	E55Z	29/08/2022	Stage V
EG01	MINIESCAVATORE	BOBCAT	E62	23/10/2020	Stage V
EG02	MINIESCAVATORE	BOBCAT	E62	27/11/2020	Stage V
EH01	MINIESCAVATORE	BOBCAT	E85	24/01/2020	Stage V
EP01	MINIESCAVATORE	BOBCAT	E35Z	13/07/2023	Stage V
EP02	MINIESCAVATORE	BOBCAT	E35Z	17/10/2023	Stage V
EP03	MINIESCAVATORE	BOBCAT	E35Z	21/11/2023	Stage V
EP04	MINIESCAVATORE	BOBCAT	E35Z	04/07/2023	Stage V
EQ01	MINIESCAVATORE	BOBCAT	E88	19/06/2022	Stage V
EQ02	MINIESCAVATORE	BOBCAT	E88	17/04/2023	Stage V
EQ03	MINIESCAVATORE	BOBCAT	E88	26/04/2023	Stage V
EQ04	MINIESCAVATORE	BOBCAT	E88	26/04/2023	Stage V
EI01	ESCAVATORE	HYUNDAI	HX210ANL	08/09/2023	Stage V
EI02	ESCAVATORE	HYUNDAI	HX210ANL	11/09/2023	Stage V
EI03	ESCAVATORE	HYUNDAI	HX210ANL	16/01/2023	Stage V
EI04	ESCAVATORE	HYUNDAI	HX210ANL	20/02/2024	Stage V
EK03	ESCAVATORE carro da roccia	DOOSAN	DX340LC-5	24/04/2020	Stage V

RIF. INT.	TIPO	MARCA	MODELLO	DATA COSTRUZIONE	CLASSE EMISSIONE
EK04	ESCAVATORE	KUBOTA	K008-5	21/02/2023	Stage V
EL01	ESCAVATORE	DOOSAN	DX140LCR-7	25/08/2022	Stage V
EL02	ESCAVATORE	DOOSAN	DX140LCR-7	01/12/2022	Stage V
EL03	ESCAVATORE	DOOSAN	DX140LCR-7	16/10/2023	Stage V
EL04	ESCAVATORE	DOOSAN	DX140LCR-7	16/10/2023	Stage V
EM01	ESCAVATORE	DOOSAN	DX235NLC-5	30/11/2020	Stage V
EM02	ESCAVATORE	DOOSAN	DX235NLC-5	03/01/2018	Stage IV
EN01	ESCAVATORE	DOOSAN	DX245NHD-7	07/05/2021	Stage V
EN02	ESCAVATORE	DOOSAN	DX245NHD-7	28/06/2022	Stage V
EO01	ESCAVATORE	DOOSAN	DX350LC-7	14/02/2023	Stage V
EO02	ESCAVATORE	DEVELON	DX350LC-7	11/11/2020	Stage V
EO03	ESCAVATORE	DEVELON	DX350LC-7	11/11/2020	Stage V
EO04	ESCAVATORE	DEVELON	DX350LC-7	11/11/2020	Stage V
EO05	ESCAVATORE	DEVELON	DX350LC-7	30/04/2020	Stage V
EO06	ESCAVATORE	DEVELON	DX350LC-7	11/11/2020	Stage V
EO07	ESCAVATORE	DEVELON	DX350LC-7	11/11/2020	Stage V
EO08	ESCAVATORE	DEVELON	DX350LC-7	11/11/2020	Stage V
EO09	ESCAVATORE	DEVELON	DX350LC-7	11/11/2020	Stage V
EO10	ESCAVATORE	DEVELON	DX350LC-7	11/11/2020	Stage V
EO11	ESCAVATORE	DEVELON	DX350LC-7	11/11/2020	Stage V
EO12	ESCAVATORE	DEVELON	DX350LC-7	11/11/2020	Stage V
EO13	ESCAVATORE	DEVELON	DX350LC-7	27/11/2024	Stage V
EO14	ESCAVATORE	DEVELON	DX350LC-7	27/01/2025	Stage V
EO15	ESCAVATORE	DEVELON	DX350LC-7	23/01/2025	Stage V
EO16	ESCAVATORE con PESA	DEVELON	DX350LC-7	31/01/2025	Stage V
EO17	ESCAVATORE con PESA	DEVELON	DX350LC-7	31/12/2024	Stage V
EO18	ESCAVATORE con PESA triplice braccio	DEVELON	DX350LC-7	28/02/2025	Stage V
FR01	FRANTUMATORE	PREMIERTRAK	R400X	01/03/2021	Stage V
P001	MINIPALA	BOBCAT	S70	06/12/2020	Stage V
P002	MINIPALA	BOBCAT	S70	08/12/2020	Stage V
P003	MINIPALA	BOBCAT	S70	20/09/2022	Stage V
P005	MINIPALA	BOBCAT	S70	19/05/2021	Stage V
P006	MINIPALA	BOBCAT	S70	29/06/2023	Stage V
P007	MINIPALA	BOBCAT	S70	29/06/2023	Stage V
P010	MINIPALA	BOBCAT	S70	02/11/2023	Stage V
P011	MINIPALA	BOBCAT	S70	15/11/2023	Stage V
P012	MINIPALA	BOBCAT	S70	15/11/2023	Stage V
P013	MINIPALA	BOBCAT	S70	15/11/2023	Stage V
P014	MINIPALA	BOBCAT	S70	16/01/2024	Stage V
P015	MINIPALA	BOBCAT	S70	25/01/2024	Stage V
P016	MINIPALA	BOBCAT	S70	17/10/2024	Stage V
P017	MINIPALA	BOBCAT	S70	27/11/2024	Stage V
PC01	PALA CINGOLATA	BOBCAT	T450	10/03/2021	Stage V
PC02	PALA CINGOLATA	BOBCAT	T450	02/05/2023	Stage V
PC03	PALA CINGOLATA	BOBCAT	T450	28/07/2023	Stage V
PC04	PALA CINGOLATA	BOBCAT	T450	28/07/2023	Stage V
PC05	PALA CINGOLATA	BOBCAT	T450	21/08/2023	Stage V
PG01	PALA GOMMATA	DOOSAN	DL380-7	2021	Stage V
PG02	PALA GOMMATA	DOOSAN	DL380-7	2022	Stage V
PL01	PLE A PANTOGRAFO	FRONTEQ	FSE1212	18/12/2020	Stage V
PL02	PLE A PANTOGRAFO	FRONTEQ	FS1414E	08/12/2020	Stage V

RIF. INT.	TIPO	MARCA	MODELLO	DATA COSTRUZIONE	CLASSE EMISSIONE
S001	SOLLEVATORE	BOBCAT	TL3060 HRC	13/12/2022	Stage V
S002	SOLLEVATORE	BOBCAT	TL3060 HRC	29/01/2021	Stage V
S003	SOLLEVATORE	BOBCAT	TL3070 75HP	17/01/2022	Stage V
S004	SOLLEVATORE	BOBCAT	TL3070 75HP	11/01/2022	Stage V
S005	SOLLEVATORE	BOBCAT	TL4380 HF	07/12/2020	Stage V
S006	SOLLEVATORE	DIECI	APOLLO 26.6	09/03/2020	Stage V
S009	SOLLEVATORE	BOBCAT	TL26.60 100HP	23/08/2023	Stage V
S011	SOLLEVATORE	BOBCAT	TL25.60RB	12/10/2023	Stage V
S012	SOLLEVATORE	BOBCAT	TL25.60RB	17/11/2023	Stage V
S013	SOLLEVATORE	BOBCAT	TL25.60RB	30/11/2023	Stage V
S014	SOLLEVATORE	BOBCAT	TL25.60RB	04/12/2023	Stage V
S015	SOLLEVATORE	DIECI	APOLLO 26.6	27/10/2023	Stage V
S016	SOLLEVATORE	BOBCAT	TL25.60RB	08/02/2024	Stage V
SP01	SPAZZATRICE	DULEVO		10/06/2008	Stage IIIA
R01	RULLO MONOTAMBURO	HAMM	H18	18/02/2016	Stage IV
R02	RULLO TANDEM	AMMANN	ARX 12	20/05/2024	Stage V
R03	RULLO TANDEM 3.3 - 3.9 T	HAMM	3520 HT	08/06/2010	Stage IIIA
R05	RULLO FERRO GOMMA	VOLVO	SD 130 D	21/02/2012	Stage IIIA
TC01	TRATTORE CINGOLATO	CATERPILLAR	D5 XL	09/01/2024	Stage V
TC02	PALA CINGOLATA	CAT	D6 K2 -S4 XL	27/02/2020	Stage V
N001	NASTRO TRASPORTATORE CINGOLATO	POWERSCREEN	CT65	11/06/2024	Stage V

RIEPILOGO MEZZI DISPONIBILI

DESCRIZIONE	QUANTITA'
DUMPER	2
DUMPER ARTICOLATO	2
MINIDUMPER	6
ESCAVATORE	33
MINIESCAVATORE	30
FRANTUMATORE	1
MINIPALA	14
ESCAVATORE carro da roccia	1
ESCAVATORE con PESA	2
ESCAVATORE con PESA triplice braccio	1
PALA CINGOLATA	6
PALA GOMMATA	2
PLE A PANTOGRAFO	2
SOLLEVATORE	13
RULLO MONOTAMBURO	1
RULLO TANDEM	1
RULLO TANDEM 3.3 - 3.9 T	1
RULLO FERRO GOMMA	1
TRATTORE CINGOLATO	1
NASTRO TRASPORTATORE CINGOLATO	1
SPAZZATRICE	1

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

REGIONE TOSCANA

COMUNE DI MASSA
Provincia di Massa Carrara

Missione 2 Componente 4 Investimento 3.4
Accordo per la realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani ricadenti nel territorio della regione Toscana

Progetto di bonifica per la rimozione dei rifiuti, che determinano la contaminazione dei terreni contermini e della falda immediatamente sottostante del sito orfano denominato "Buca degli Sforza"
CUP: C67H21007290001 – CIG: 9855429D48

OFFERTA TECNICA
CRITERIO B
Allegato 7: Organigramma di commessa

ORGANIGRAMMA DI CANTIERE

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

REGIONE TOSCANA

COMUNE DI MASSA
Provincia di Massa Carrara

Missione 2 Componente 4 Investimento 3.4
Accordo per la realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani ricadenti nel territorio della regione Toscana

Progetto di bonifica per la rimozione dei rifiuti, che determinano la contaminazione dei terreni contermini e della falda immediatamente sottostante del sito orfano denominato "Buca degli Sforza"
CUP: C67H21007290001 – CIG: 9855429D48

OFFERTA TECNICA
CRITERIO B
Allegato 8: Brochure H.R.D.C.

H.R.D.C.

ADDITIVO TENSIOATTIVO PER IL CONTROLLO DELLE POLVERI

L'ACQUA RIMANE SOPRA LA SUPERFICIE?

1 secondo dopo

4 secondi

8 secondi dopo

13 secondi dopo

NOI LA PORTIAMO SOTTO

FullService
DUST DIVISION

H.R.D.C.

ADDITIVO TENSIOATTIVO PER IL CONTROLLO DELLE POLVERI

CHI UTILIZZA L' H.R.D.C.?
Chiunque utilizzi l'acqua per il controllo della polvere stradale dovrebbe usare anche H.R.D.C. . La costruzione di strade, le attività minerarie, cantieri edili, attività di movimentazione terra, ecc. possono trarre beneficio dall'utilizzo di H.R.D.C.. Le autocisterne, le spazzatrici stradali con bagnatura o altri mezzi di applicazione dell'acqua per il controllo delle emissioni di polvere stradale potranno migliorare la loro efficacia aggiungendo all'acqua l'H.R.D.C..

COS'E' L'H.R.D.C.?
L' H.R.D.C. è un agente tensioattivo organico ed ecologico in grado di ridurre in modo considerevole la tensione superficiale dell'acqua. L'acqua è generalmente molto dura e contiene minerali ed altri elementi che contribuiscono ad aumentare il diametro delle gocce. Per inumidire effettivamente le particelle di polvere fine, in particolare la "polvere di luna"(polvere sottile simile al borotalco), è importante che la goccia d'acqua abbia un diametro simile. L'H.R.D.C. rompe la tensione superficiale in modo che l'acqua possa bagnare velocemente le particelle di polveri fini.

QUANDO SI USA L'H.R.D.C?
L' H.R.D.C. si usa ogni volta che si usa l'acqua per la soppressione della polvere.
In caso di lavori stradali, operazioni di pulizia stradale, movimentazione di materiali, ecc. nei quali l'acqua è il metodo più utilizzato al fine di tenere sotto controllo le polveri.

DOVE SI USA L'H.R.D.C.?
L'H.R.D.C. si può utilizzare in tutte le situazioni climatiche con temperature superiori allo zero. Può essere usato con tutti i tipi di acqua compresa quella marina.

PERCHE' SI USA H.R.D.C.?
L'H.R.D.C. si usa per aumentare il periodo di tempo necessario all'acqua per evaporare. Nel caso in cui l'acqua non penetri nella superficie, una grande percentuale di quest'acqua è asportata dai pneumatici o rimane sullo strato superficiale ed evapora velocemente. Assorbite all'interno della superficie, le particelle di polvere effettivamente imbevute rimangono più a lungo sulla superficie. Con l'aumento del prezzo del carburante, aumentare la durata delle applicazioni di acqua ha un grande vantaggio economico. L'uso delle autocisterne dimostra di essere inefficace come un "cane che si morde la coda".

COME FUNZIONA L'H.R.D.C.?
1) Aumenta la capacità di umidità e la capacità di penetrazione dell'acqua di un minimo del 100%. L'acqua viene assorbita dalla polvere in superficie e il fondo stradale piuttosto che scorrere via o formare delle pozzanghere.
2) Favorisce una umidità più profonda nel terreno e nella strada, quindi si ha una evaporazione dell'acqua più lenta.
3) Riduce la tensione dell'acqua favorendo lo spargersi dell'acqua in piccole goccioline. L'area d'acqua che viene in contatto con le particelle di polvere è significativamente più ampia.
4) Contiene materiali non volatili che attraggono sia la polvere che l'acqua. Questi materiali non volatili rimangono sulla superficie anche quando l'acqua è completamente evaporata.
5) Effetti residui. L'H.R.D.C migliora in modo continuativo l'efficace del vostro programma di bagnatura, poiché il suo rendimento aumenta ogni volta.

COME SI USA L'H.R.D.C.
L'H.R.D.C. si usa normalmente diluito in acqua in proporzione di 1 lt ogni 1500/2000 lt di acqua.
Per minimizzare la formazione di schiuma il prodotto va aggiunto al contenitore subito prima del completo riempimento.
In alcuni casi si può aumentare la dose di diluizione in presenza di superfici estremamente difficili da imbibire. Taluni materiali argillosi o altri materiali quali il coke di petrolio potrebbero richiedere l'aumento della dose per la soluzione. Potrebbero essere necessarie dosi di diluizione pari a 1:1000 o 1:500.

Prima dell'applicazione

Dopo 1 ora

Dopo 2 ore

Dopo 4 ore

BENEFICI

Risparmio di tempo, denaro e acqua

1. Quando si spruzza lo stesso volume di acqua come precedentemente, riduce la frequenza delle spruzzatore.
2. Permette di saturare la strada con una maggiore volume di acqua per applicazione grazie alla veloce penetrazione e capacità di spargimento, riducendo inoltre la frequenza della imbibizione delle strade.
3. Dove la disponibilità di acqua è scarsa, esso sopprime la polvere e riduce il volume di acqua necessario.

E' biodegradabile, non pericoloso, ignifugo, non corrosivo, non dannoso per la pelle, gli abiti o le attrezzature.

Non apporta sostanze saline nè causa ostruzioni, completamente mescolabile in acqua in ogni percentuale, non cambia le caratteristiche organiche dell'acqua (durezza, salinità, dolcezza) o la temperatura.

Non contamina l'ambiente.

FullService DUST DIVISION
Via E. Ferrari, 6 • 35046 Saletto (PD) • Tel. +39 0429.841181 • Fax +39 0429.841182
info@fullservice-it.com • www.fullservice-it.com

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

REGIONE TOSCANA

COMUNE DI MASSA
Provincia di Massa Carrara

Missione 2 Componente 4 Investimento 3.4
Accordo per la realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani ricadenti nel territorio della regione Toscana

Progetto di bonifica per la rimozione dei rifiuti, che determinano la contaminazione dei terreni contermini e della falda immediatamente sottostante del sito orfano denominato "Buca degli Sforza"
CUP: C67H21007290001 – CIG: 9855429D48

OFFERTA TECNICA
CRITERIO B
Allegato 9: Brochure Dust Guard

FullService
GREEN SOLUTIONS

Sistemi, prodotti, know-how
per un ambiente migliore

Dust Guard®

Tecnologia avanzata
per il controllo della polvere

FullService
GREEN SOLUTIONS

Dust Guard®

RIVOLUZIONA IL CONTROLLO DELLA POLVERE, PRESERVANDO LA RISORSA PIÙ VITALE DEL PIANETA: L'ACQUA.

Il problema delle polveri PM 2.5 E PM 10

La polvere è ovunque. È dannosa per la salute, pericolosa per l'ambiente e impatta negativamente su strade, cantieri e infrastrutture.

Molti sistemi tradizionali per il controllo della polvere non solo sono inefficaci, ma possono anche aggravare il problema.

L'uso improprio di prodotti chimici può causare rischi ambientali e sanitari.

A prima vista, l'acqua può sembrare una soluzione semplice e conveniente per il controllo della polvere. Ma se si guarda più da vicino, i costi nascosti raccontano una storia diversa: tempi di ridotti evaporazione, formazione di fango, solchi superficiali e trazione ridotta sono solo l'inizio.

Il costo operativo si estende ulteriormente, richiedendo manutenzione aggiuntiva, maggiore consumo di carburante, usura accelerata degli pneumatici e maggiore manutenzione delle attrezzature.

L'uso dell'acqua, per quanto diffuso, è solo una soluzione temporanea e, pur non sembrando, può risultare costosa. Inoltre, ammorbidisce il terreno, riducendone la stabilità, aumentando l'irregolarità della superficie che genera nuova polvere con il passaggio dei veicoli.

La soluzione Full Service: Dust Guard®

Dust Guard® è una tecnologia avanzata per la soppressione della polvere a lungo termine, ideale per una vasta gamma di applicazioni. **Dust Guard®** è un fluido organico cristallino, biodegradabile e sicuro per l'ambiente, le persone e gli animali.

Non evapora, non ghiaccia e resta attivo sulla superficie del terreno, anche in caso di polvere trasportata dopo l'applicazione.

PARCHI

DEPOSITI / MAGAZZINI

PARCHEGGI

CAMPING/VILAGGI TURISTICI

Caratteristiche principali di Dust Guard®

- *Biodegradabile ed ecocompatibile*
- *Facile da applicare e utilizzabile in ogni stagione*
- *Inodore, incolore e non tossico*
- *Non lascia residui sul terreno*
- *Non si attacca alle ruote*
- *Effetto cumulativo: aumenta l'efficacia con le applicazioni successive*
- *Non solubile in acqua: non si dilava con la pioggia*
- *Immediatamente carrabile*
- *Efficacia fino a 3-4 mesi*

Questo fluido ecologico offre prestazioni ineguagliabili anche nelle condizioni più difficili, garantendo massima efficienza operativa e conformità ambientale.

Campi di applicazione

- *Strade rurali e sterrate*
- *Strutture turistiche (Hotel Camping, ecc)*
- *Aree di logistica*
- *Parcheggi e zone di pregio non asfaltate*
- *PP. Grandi opere*
- *Cave*
- *Cantieri urbani*
- *Depositi / magazzini*

Come funziona Dust Guard®

Una volta applicato, **Dust Guard®** incapsula le particelle fini del terreno, appesantendole e impedendone la dispersione. Grazie a questa azione, rappresenta una soluzione altamente efficace per il controllo della polvere a lungo termine.

Il prodotto agisce in modo ottimale sulla maggior parte dei terreni naturali, indipendentemente dalle condizioni atmosferiche.

Poiché **Dust Guard®** viene applicato senza l'uso di acqua, non necessita di tempi di asciugatura ed è quindi immediatamente efficace e transitabile.

Un ulteriore vantaggio rispetto ad altri prodotti è la sua capacità di agire anche sulla polvere depositata successivamente all'applicazione, mantenendo l'efficacia fino a uno spessore di 15 mm di polvere.

Modalità di applicazione

La quantità di prodotto da applicare dipende dalle condizioni del sito e dalla quantità di polvere presente:

- 1 litro ogni 4-5 m² in condizioni standard
- 1 litro ogni 2 m² per situazione a traffico inteso o con inerte calcareo

Il prodotto viene applicato puro, senza diluizioni e senza necessità di preparazione preliminare della superficie da trattare.

AREA NON TRATTATA

Le particelle fini presenti libere in superficie sono la causa della polvere all'ambiente.

AREA TRATTATA

Dust Guard® riveste ed agglomera la particelle impedendo di muoversi, con effetto a lungo termine

Dust Guard®

LA SOLUZIONE BIODEGRADABILE PER IL CONTROLLO DELLA POLVERE SENZA ACQUA

In molte regioni, la disponibilità di acqua sta diminuendo. Le aree soggette a siccità richiedono soluzioni per il controllo della polvere che aiuteranno a risparmiare acqua senza danneggiare l'ambiente.

Il vero costo dell'acqua

l'acqua potrebbe sembrare la soluzione perfetta per le tue esigenze di controllo della polvere, ma quando consideri tutte le spese implicate nell'uso dell'acqua per controllare la polvere, inizierai a vedere quanto può essere costosa.

Ad esempio, l'acqua evapora rapidamente in climi caldi e polverosi, causando un aumento della frequenza di applicazione e dei relativi costi per farlo.

L'acqua può anche creare fango, solchi e tracce, portando a strade instabili e ancora più polvere.

Full Service ha la soluzione perfetta

Il nostro fluido sintetico antipolvere, **Dust Guard®** è biodegradabile e non richiede diluizione con acqua per le applicazioni.

Dopo l'applicazione, **Dust Guard®** ricopre, bagna e agglomera le particelle di terreno fini, dando vita a uno strato di terreno riutilizzabile e privo di polvere, antiscivolo e progettato per resistere alle condizioni ambientali più estreme.

Anche in condizioni di traffico intenso e di utilizzo intensivo, le esclusive proprietà auto-riparanti di **Dust Guard®** rimangono efficaci da alcune settimane fino a qualche mese.

CASE HISTORY

Applicazione Dust Guard®
BBT BRENNERO

SITUAZIONE INIZIALE

APPLICAZIONE DUST GUARD®

RISULTATO FINALE

FullService
fullservice-it.com
Via Enzo Ferrari, 6 - 35046 "Saletto" Borgo Veneto (PD) Italy
T +39 0429 841181 - F +39 0429 841182 - info@fullservice-it.com

© Copyright Full Service 2017
Full Service Srl si riserva il diritto, in qualunque momento, di apportare modifiche necessarie e migliorative ai propri prodotti senza alcun preavviso. È vietata la riproduzione, anche parziale, di questo documento senza il permesso scritto da parte di Full Service Srl.

REV A / 04-2025

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

REGIONE TOSCANA

COMUNE DI MASSA
Provincia di Massa Carrara

Missione 2 Componente 4 Investimento 3.4
Accordo per la realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani ricadenti nel territorio della regione Toscana

Progetto di bonifica per la rimozione dei rifiuti, che determinano la contaminazione dei terreni contermini e della falda immediatamente sottostante del sito orfano denominato "Buca degli Sforza"
CUP: C67H21007290001 – CIG: 9855429D48

OFFERTA TECNICA
CRITERIO B
Allegato 10: Planimetria con presidi ambientali

COMUNE DI MASSA Medaglia d'Oro al Merito Civile	COMUNE DI MASSA Capoluogo di Provincia ai sensi del Decreto Legislativo Luogotenenziale n.48 del 1 marzo 1946	Progetto di bonifica per la rimozione dei rifiuti, che determinano la contaminazione dei terreni contermini e della falda immediatamente sottostante del sito orfano denominato "Buca degli Sforza"	Intervento denominato "Buca degli Sforza (Massa) – Cod. Reg. SISBON MSsc1" Planimetria con presidi ambientali

All.	10	elaborato	1 di 1
scala	grafica	data	23/09/25

BARRIERE ANTIPOLVERE

CANNON FOG
(sarà spostato nell'ambito del cantiere in funzione dell'avanzamento delle attività di scavo)

SISTEMA SPAZZAMENTO STRADE

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

REGIONE TOSCANA

COMUNE DI MASSA
Provincia di Massa Carrara

Missione 2 Componente 4 Investimento 3.4
Accordo per la realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani ricadenti nel territorio della regione Toscana

Progetto di bonifica per la rimozione dei rifiuti, che determinano la contaminazione dei terreni contermini e della falda immediatamente sottostante del sito orfano denominato "Buca degli Sforza"
CUP: C67H21007290001 – CIG: 9855429D48

OFFERTA TECNICA
CRITERIO B
Allegato 11: Viabilità esterna al sito

Per evitare di congestionare il traffico sul lungomare di Levante (verso Nord), si ritiene preferibile percorrere Via Gramsci verso Sud, poi via Mazzini, svoltare a sinistra su via Padre Ignazio da Carrara ; prima del cavalcavia sull’autostrada si imbocca la via Emilia e poi via G.B.Vico da cui si entra in Autostrada al casello Versilia.

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

REGIONE TOSCANA

COMUNE DI MASSA
Provincia di Massa Carrara

Missione 2 Componente 4 Investimento 3.4
Accordo per la realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani ricadenti nel territorio della regione Toscana

Progetto di bonifica per la rimozione dei rifiuti, che determinano la contaminazione dei terreni contermini e della falda immediatamente sottostante del sito orfano denominato "Buca degli Sforza"
CUP: C67H21007290001 – CIG: 9855429D48

OFFERTA TECNICA
CRITERIO B
Allegato 12: Riepilogo autorizzazioni trasportatori

TRASPORTATORI UTILIZZABILI PER TRASPORTO RIFIUTI

trasportatore	Cat. e classi	iscrizione	q.tà trasportabile annualmente
Germani SpA	1A	MI01258	Maggiore o uguale a 200.000 ton/anno
	4A		Maggiore o uguale a 200.000 ton/anno
	5A		Maggiore o uguale a 200.000 ton/anno
Transvecta SpA	4A	TN05212	Maggiore o uguale a 200.000 ton/anno
	5D		Compreso tra 6.000 e 15.000 ton/anno

Finanziato dall'Unione europea
NextGenerationEU

MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

REGIONE TOSCANA

COMUNE DI MASSA
Provincia di Massa Carrara

Missione 2 Componente 4 Investimento 3.4
Accordo per la realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani ricadenti nel territorio della regione Toscana

Progetto di bonifica per la rimozione dei rifiuti, che determinano la contaminazione dei terreni contermini e della falda immediatamente sottostante del sito orfano denominato "Buca degli Sforza"
CUP: C67H21007290001 – CIG: 9855429D48

OFFERTA TECNICA
SUB-CRITERIO B.4
Allegato 13: Riepilogo impianti di smaltimento disponibili e documentazione attestante la disponibilità di un impianto di destinazione finale dei rifiuti prodotti

IMPIANTI UTILIZZABILI PER CONFERIMENTO RIFIUTI

SOCIETA’	**CER 17.05.03*** **11.168,28 mc** **19.544,32 ton**	**CER 17.05.04** **23.172,01 mc** **40.551,02 ton**
Cava Ghisalba S.r.l.		X
Cave di San Lorenzo S.r.l.		X
Ecodero S.r.l.		X
Eureko S.r.l.		X
Il Recupero S.r.l.	X	
Trattamenti Ecoogici Doria S.r.l.		X
Orac’è S.r.l.	X	
Recupera S.r.l.		X
Trimper S.r.l.		X
VITER S.r.l.	X	X

Le lettere di disponibilità degli impianti e lo stralcio delle autorizzazioni sono inseriti di seguito

Spett.le
Costituenda ATI
UNICA S.p.A.
POOL ECOLOGIA S.r.l.

e

Spett.le
COMUNE DI MASSA

OGGETTO: LETTERA DI DISPONIBILITA' ALL'ACCETTAZIONE DI RIFIUTI.

PREMESSO CHE

- il Comune di Massa ha indetto una gara d'appalto mediante procedura aperta con oggetto "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Misura M2C4, Investimento 3.4, Bonifica del "suolo dei siti orfani". Finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU. Intervento denominato "Buca degli Sforza" (Massa) – Cod. Reg. SISBON MSsc1", CUP: C61I22000270006, CIG B8050FEA3;
- la costituenda ATI UNICA S.p.A. – POOL ECOLOGIA S.r.l. intende partecipare al suddetto appalto ed ha chiesto alla scrivente società di poter conferire i rifiuti prodotti nel suddetto sito;

TUTTO CIO' PREMESSO

Il sottoscritto **Pisana geom. Maurizio**, nato il 20/02/1970 a Brescia [BS], residente a Adro [BS] in Via Veronica Gambara n. 19, nella sua qualità di LEGALE RAPPRESENTANTE della Società **CAVA GHISALBA Srl**, con sede a Ghisalba [BG] in Strada Provinciale 99 snc, nr. telefono 0363/92392, e-mail ingo@cavaghisalba.it, C.F. 04170730164 e P.Iva 04170730164, proprietario e gestore dell'impianto in ORDINARIA sito Ghisalba [BG] in Strada Provinciale 99 snc, autorizzato con Determina Dirigenziale della Provincia di Bergamo n. 527 e s.m.i. del 05/04/2017, ai sensi del D.P.R. n.445/2000, consapevole delle sanzioni previste dal medesimo

Sede Legale ed Operativa: Strada Provinciale 99 snc 24050 Ghisalba (BG) | +39.0363.92392
Unità Locale: Via Bergamo 125 24047 Treviglio (BG)
P.IVA 04170730164 | SDI: T04ZHR3 | Capitale Sociale € 750.000,00 i.v.

Decreto in caso di dichiarazione falsa o mendace o comunque non rispondente al vero e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti a seguito di provvedimenti adottati in base a dichiarazioni rivelatesi non veritiere, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

la propria disponibilità ad accettare il conferimento dei seguenti principali rifiuti, prodotti nell'ambito del cantiere di cui alle premesse, nelle quantità stimate ed indicate nei documenti progettuali posti a base di gara:

DESCRIZIONE RIFIUTO	EER	QUANTITA' in mc	Pari a t
terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	17.05.04	23.172,01	40.551,02

DICHIARA INOLTRE, con riferimento alla capacità residuale dell'Impianto di destinazione finale, alla data di scadenza delle offerte (**24/09/2025**), di avere sufficiente capacità per ricevere e trattare i rifiuti di cui ai codici EER sopra indicati e che non vi sono provvedimenti limitativi l'operatività dell'Impianto, emessi dall'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione.

DICHIARA INFINE, di allegare il provvedimento D.D. 527 con eventuali allegati, dai quale si evince la **capacità** di ricevere e trattare i rifiuti di cui ai codici EER sopra indicati.

Ghisalba, lì 15.Settembre.2025

CAVA GHISALBA S.R.L.
Strada Provinciale 99
24050 GHISALBA (BG)
C.F. e P.IVA 04170730164

il dichiarante *(nome e cognome leggibili)* _____

Allegare:
- *copia fronte-retro del documento d'identità in corso di validità del dichiarante*
- *copia dell'Autorizzazione*

Sede Legale ed Operativa: Strada Provinciale 99 snc 24050 Ghisalba (BG) | +39.0363.92392
Unità Locale: Via Bergamo 125 24047 Treviglio (BG)
P.IVA 04170730164 | SDI: T04ZHR3 | Capitale Sociale € 750.000,00 i.v.

REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DELL'INTERNO
CARTA DI IDENTITÀ / IDENTITY CARD
CA00721NX
ADRO
PISANA
MAURIZIO
BRESCIA (BS) 20.02.1970
20.01.2023
ITA
20.02.2032
IT
138782

PSNMRZ70B20B157Z
522 pisa-1970 017029
VIA VERONICA GAMBARA, N. 19 ADRO (BS)
C<ITACA00721NX6<<<<<<<<<<<<<<<
7002209M3202207ITA<<<<<<<<<<<4
PISANA<<MAURIZIO<<<<<<<<<<<<<

Determinazione Dirigenziale

Numero 527 Reg. Determinazioni

Registrato in data 05/04/2017

MARCA DA BOLLO
€16,00

AMBIENTE
Rifiuti

Dirigente: **CLAUDIO CONFALONIERI**

OGGETTO
APPROVAZIONE DEL PROGETTO ED AUTORIZZAZIONE UNICA, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 3 APRILE 2006, N. 152 E S.M.I., ALLA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO IN COMUNE DI GHISALBA, LOC. PORTICO NUOVO, N. 2, NONCHÉ AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO DI OPERAZIONI DI RECUPERO R13 E R5 DI RIFIUTI NON PERICOLOSI. TITOLARE LA DITTA CAVA GHISALBA S.R.L. CON SEDE LEGALE A BERGAMO LARGO REZZARA N. 6.

IL DIRIGENTE Dott. Claudio Confalonieri

IN ESECUZIONE del decreto del Presidente della Provincia n. 320 del 09.12.2016, con il quale è stato conferito al sottoscritto l'incarico dirigenziale del Settore Ambiente, a decorrere dal 01.01.2017 e fino al 31.12.2019, in base alla ridefinizione dell'assetto organizzativo definito con Decreto del Presidente n. 264 del 16.11.2016;

RICHIAMATI:
- il D.D.G. della Regione Lombardia n. 36 del 07/01/1998 "Direttive e linee guida in ordine al deposito temporaneo ed allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi";
- la D.G.R. n. 6501 del 19/10/2001 "Zonizzazione del territorio regionale per il conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria, ambiente, ottimizzazione e razionalizzazione della rete di monitoraggio, relativamente al controllo dell'inquinamento da PM10, fissazione dei limiti di emissione degli impianti di produzione energia e piano di azione per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico";
- la D.G.R. n. 10161 del 06/08/2002 con la quale la Regione Lombardia ha approvato gli schemi di istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione;
- la L.R. 12/12/2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del suolo e di risorse idriche" e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 19461 del 19/11/2004, avente per oggetto "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- il R.R. n. 3 del 24/03/2006 "Disciplina e regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26";
- il R.R. n. 4 del 24/03/2006 "Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'articolo 52, comma 1, lettera a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26";
- il D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 2772 del 21/06/2006 "Direttiva per l'accertamento dell'inquinamento delle acque di seconda pioggia in attuazione dell'art. 14, c. 2, Reg. n. 4/2006";
- la L.R. n. 24 del 11 dicembre 2006 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente" che agli artt. 8, comma 2 e 30, comma 6 stabilisce che dal 1 gennaio 2007 "la Provincia è l'autorità competente al rilascio, al rinnovo e al riesame della autorizzazione alle emissioni in atmosfera …";
- la D.G.R. n. 9201 del 30/03/2009 avente per oggetto "Tariffario per il rilascio degli atti autorizzativi ex D.P.R. 203/88";
- la D.G.P. n. 280 del 30/04/2009 di presa d'atto della D.G.R. n. 9201 del 30/03/2009;
- la D.G.P. n. 534 del 21/09/2009 "Autorizzazione generale per impianti e attività in deroga ai sensi dell'art. 272, commi 2 e 3 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale"";
- il D.Lgs 7 luglio 2011, n. 121 "Attuazione della direttiva 2008/99/Ce sulla tutela penale dell'ambiente, nonchè della direttiva 2009/123/Ce che modifica la direttiva 2005/35/Ce relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni";
- la D.G.P. n. 354 del 18/07/2011 "Rinnovo delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera ai sensi degli artt. 269 e 281 del D.Lgs 152/2006. Definizione del calendario per la presentazione delle istanze";

- la D.G.R. n. IX/3552 del 30/05/2012 "Caratteristiche tecniche minime degli impianti di abbattimento per la riduzione dell'inquinamento atmosferico derivante dagli impianti produttivi e di pubblica utilità, soggetti alle procedure autorizzative di cui al D.Lgs 152/06 e s.m.i. – modifica e aggiornamento della D.G.R. 1 agosto 2003 – n. 7/13943";
- le D.G.R. n. 11667 del 20/12/2002, n. 16103 del 23/01/2004, n. 196 del 22/06/2005, il D.D.S. n. 8213 del 06/08/2009 e s.m.i. e la D.G.R. n. 3780 del 18/07/2012, con le quali la Regione Lombardia ha definito i criteri tecnici di carattere generale per l'esercizio di alcune tipologie di attività che comportano emissioni in atmosfera;
- il D.Lgs 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";
- la Dec. 18 dicembre 2014, n. 2014/995/UE "Decisione della Commissione che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (testo rilevante ai fini del SEE)";

ATTESO che, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 18/08/2000, n. 267 spettano alla Provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardino il relativo territorio, altresì nel settore dello smaltimento dei rifiuti;

RICHIAMATI:
- il Decreto Regionale n. 7470 del 29/04/2002 di "*Autorizzazione alla modifica di un impianto esistente per la produzione di prodotti in calcestruzzo da parte della Ditta Testa Battista & C. S.p.a., con insediamento produttivo sito in Comune 24050 di Ghisalba (BG), loc. Porticonuovo*";
- la D.D. n. 1411 del 16/05/2007 "*D.Lgs. 152 del 03/04/2006 art. 269. Autorizzazione alla costruzione e alla modifica di un impianto per l'effettuazione di operazioni di "TRATTAMENTO DI MATERIALI INERTI" Titolare la società "TESTA BATTISTA & C. SPA" con insediamento produttivo sito in comune di Ghisalba, Strada Provinciale 99*", con la quale sono state autorizzate le emissioni diffuse e non tecnicamente convogliabili generate dagli impianti di trattamento rifiuti inerti ed inerti da scavo operanti nell'insediamento;
- la D.D. n. 2056 del 13/08/2012 (successivamente volturata a favore della ditta Testa Battista & C. S.r.l. con D.D. n. 347 del 03/03/2016), con la quale è stato autorizzato lo scarico di acque meteoriche di dilavamento e acque reflue di tipo domestico derivanti dall'insediamento;
- l'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale protocollata al SUAP di Ghisalba in data 24/12/2014 dalla ditta Testa Battista & C. S.p.A. per l'insediamento;
- la nota datata 25/11/2015 (protocollo provinciale n. 91750 del 26/11/2015), con la quale è stato comunicato che la ditta Testa Battista & C. S.p.A. aveva deliberato la modifica della propria denominazione sociale in Testa Battista & C. S.r.l. e la variazione della sede legale;
- la comunicazione della ditta Testa Battista & C. S.r.l datata 10/12/2015 (protocollo provinciale n. 95602 del 14/12/2015) di subentro (con contestuale variazione della sede legale) nell'attività oggetto della comunicazione ai sensi dell'art. 216 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., a suo tempo presentata dalla ditta Testa Battista & C. S.p.A per lo svolgimento di attività di recupero di rifiuti inerti presso l'insediamento in Comune di Ghisalba, Località Portico Nuovo, n. 2;
- la D.D. n. 575 del 31/03/2016 "*Art. 269 D.Lgs. 152 del 03/04/2006 e smi – Voltura a favore della Ditta "Testa Battista & C. SRL" del Decreto di giunta Regionale n. 7470 del 29/04/2002 e Determinazione Dirigenziale n. 1411 del 16/05/2007, originariamente rilasciata alla ditta Testa Battista & C. Spa di Ghisalba (BG), a seguito di trasformazione dell'assetto societario da S.p.a. a S.r.l.*";

VISTE:
- l'istanza ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 datata 16/06/2015 (protocollo provinciale n. 49677 del 17/06/2015), successivamente integrata, presentata dalla ditta Testa Battista & C.

S.p.A. con sede legale a Ghisalba, via Carlo Stampa, n. 11-13 (modificatasi in Testa Battista & C. S.r.l. con sede legale a Ghisalba, Strada Provinciale, n. 99), tesa ad ottenere l'approvazione del progetto e l'autorizzazione unica alla realizzazione di un impianto da ubicarsi in Comune di Ghisalba, Località Portico Nuovo, n. 2, nonché l'autorizzazione:
  - all'esercizio di operazioni di recupero R13 e R5 di rifiuti non pericolosi;
  - allo scarico su suolo/strati superficiali del sottosuolo di acque meteoriche, ai sensi del R.R. 4/2006 e del D.Lgs. 152/2006;
  - alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 (con modifica alle precedenti autorizzazioni acquisite);
- l'istanza datata 24/01/2017 (in atti provinciali al prot. n. 4850 del 26/01/2017) inoltrata dalla ditta Cava Ghisalba S.r.l. con sede legale a Bergamo, Largo Rezzara, n. 6 di subentro nella richiesta di autorizzazione alla realizzazione e gestione di un nuovo impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi mediante le operazioni (R13-R5), ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/2006 e s.m.i., in località Portico Nuovo n. 2- S.P. 99 del Comune di Ghisalba, originariamente presentata dalla ditta Testa Battista & C. S.p.A.;

PRESO ATTO:
- dell'istruttoria tecnico-amministrativa compiuta dal Servizio Rifiuti dalla quale emerge che:
  - le caratteristiche dell'impianto e le operazioni ivi effettuate, nonché i tipi ed i quantitativi di rifiuti trattati sono riportate nell'**ALLEGATO A – Rifiuti**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
  - l'importo della fidejussione da prestare a favore della Provincia di Bergamo, calcolato adottando i criteri ed i parametri fissati dalla Regione Lombardia con D.G.R. n. 19461 del 19/11/2004, è pari a complessivi € 147.188,56 (*Euro centoquarantasettemilacentottantotto*/56) ed è relativo a:
    - ✔ messa in riserva (R13) di 2000 mc di rifiuti speciali non pericolosi, pari a € 35.324;
    - ✔ operazioni di recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 150.000 t/anno, pari a € 111.864,56;
- dell'istruttoria del Servizio Risorse Idriche – Ufficio Scarichi provinciale (**ALLEGATO B – autorizzazione allo scarico**), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente i dati progettuali, le osservazioni e le prescrizioni relative allo scarico nel suolo/strati superficiali del suolo-sottosuolo di acque meteoriche di prima e seconda pioggia (solo troppo pieno) provenienti dall'insediamento;
- dell'istruttoria tecnico-amministrativa compiuta dal Servizio Rifiuti dalla quale emerge che le caratteristiche del ciclo produttivo, delle tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, la quantità e la qualità delle emissioni sono riportate nell'**ALLEGATO C - Emissioni in atmosfera**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTI gli esiti della Conferenza di Servizi del 15/07/2016, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

DATO ATTO che la ditta ha provveduto al versamento degli oneri istruttori previsti per l'istanza presentata;

RITENUTO che le richieste di autorizzazione allo scarico nel suolo – sottosuolo di acque meteoriche di prima e seconda pioggia (solo troppo pieno) provenienti dall'insediamento e di modifica dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera possano essere ricomprese nell'ambito dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. unicamente per le aree e gli impianti utilizzate per l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi; mentre, per quanto riguarda le altre attività esercitate dall'azienda, si rimanda al procedimento e alla documentazione tecnica

prodotta in sede di richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale, protocollata al SUAP di Ghisalba il 24/12/2014 e s.m.i.;

DATO ATTO che le istruttorie tecnico-amministrative si sono concluse con valutazioni favorevoli, ferme restando le prescrizioni riportate negli Allegati tecnici sopra richiamati;

VISTI gli esisti delle verifiche antimafia dalle quali è emerso che non sussistono a carico della Ditta le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159/2011;

RITENUTO, altresì, che la Provincia abbia facoltà di esercitare le funzioni di diffida, diffida e contestuale sospensione, revoca dell'autorizzazione, di cui all'art. 208, comma 13 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

RITENUTA propria la competenza, ai sensi dell'art. 51 dello Statuto della Provincia di Bergamo approvato con Deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 1 del 05/03/2105, nonché dell'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 all'emanazione del presente provvedimento;

FATTI SALVI ed impregiudicati i diritti di terzi e le autorizzazioni e/o nulla-osta di competenza di altri Enti;

D E T E R M I N A

1. di approvare il progetto ed autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. la ditta Cava Ghisalba S.r.l. con sede legale a Bergamo, Largo Rezzara, n. 6:
   a) alla realizzazione dell'impianto sito in Ghisalba (BG), Località Portico Nuovo, n. 2, e all'esercizio delle inerenti operazioni di recupero (R13, R5) di rifiuti speciali non pericolosi, in conformità all'istanza presentata e successivamente integrata, osservate le condizioni e le prescrizioni riportate nell'**ALLEGATO A – Rifiuti**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
   b) allo scarico nel suolo/strati superficiali del suolo-sottosuolo di acque meteoriche di prima e seconda pioggia (solo troppo pieno) provenienti dal sopraddetto insediamento, in conformità all'istanza presentata e successivamente integrata, osservate le condizioni e le prescrizioni riportate nell'**ALLEGATO B – autorizzazione allo scarico**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
   c) ad apportare modifiche sostanziali alle emissioni in atmosfera dello stabilimento sito nel medesimo insediamento, già autorizzato ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con Decreto Regionale n. 7470 del 29/04/2002 successivamente modificato con D.D. n. 1411 del 16/05/2007 e volturato con D.D. n. 575 del 31/03/2016, in conformità all'istanza presentata e successivamente integrata, osservate le condizioni e le prescrizioni riportate nell'**ALLEGATO C - Emissioni in atmosfera**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire che, ai sensi dell'art. 208, comma 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., l'autorizzazione di cui al punto che precede è valida per 10 (dieci) anni dalla data di assunzione del presente provvedimento e che l'istanza di rinnovo deve essere presentata almeno 180 (centottanta) giorni prima della sua scadenza;

3. di stabilire che il presente provvedimento decada automaticamente qualora il soggetto autorizzato:
   - non inizi i lavori entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione;
   - non completi la realizzazione dell'impianto o di sue parti funzionali entro tre anni dal rilascio dell'autorizzazione;

4. di stabilire che l'eventuale cessazione della disponibilità dell'impianto a seguito di decadenza del contratto d'affitto d'azienda registrato presso l'Agenzia delle Entrate di BRESCIA 2 in data 11/01/2017 n. 1075 serie 15 dovrà essere comunicata e comporterà la revoca della presente autorizzazione;

5. di stabilire che almeno 3 mesi prima della scadenza del predetto contratto di affitto d'azienda, la ditta dovrà fornire documentazione attestante la rinnovata disponibilità dell'area dell'impianto almeno per un anno successivo al periodo di validità del presente atto;

6. di disporre che l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, di cui al precedente punto 1.a), potrà essere avviato dal trentesimo giorno successivo alla comunicazione di ultimazione lavori che la ditta Cava Ghisalba S.r.l. dovrà trasmettere alla Provincia di Bergamo, al Comune di Ghisalba e all'A.R.P.A. Lombardia – Dipartimento di Bergamo. Tale termine potrà essere anticipato qualora la Provincia rilasci specifico nulla-osta all'esercizio;

7. di stabilire che, contestualmente alla comunicazione di ultimazione lavori di cui al punto precedente, dovrà essere presentata una fidejussione per un importo complessivo di € 147.188,56 (Euro *centoquarantasettemilacentottantotto*/56), la quale dovrà altresì riportare l'autentica notarile della sottoscrizione apposta dalle persone legittimate a vincolare l'Istituto bancario o la Compagnia di Assicurazione, dando atto che, in difetto, verrà avviata procedura di revoca del presente provvedimento;

8. la fidejussione, per la cui decorrenza si assume la data di assunzione del presente atto, deve essere presentata e sarà accettata in conformità a quanto stabilito dalla D.G.R. n. 19461 del 19/11/2004;

9. di stabilire che l'accettazione della fidejussione verrà comunicata contestualmente al rilascio del nulla-osta all'esercizio di cui al precedente punto 6;

10. di disporre che, in fase di realizzazione e di esercizio, le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino in aumento le quantità e/o le tipologie di rifiuti autorizzate siano esaminate dalla Provincia che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, il nulla-osta alla loro realizzazione, informandone il Comune ove ha sede l'impianto e l'A.R.P.A.;

11. di disporre che dovranno essere sottoposte a preventiva autorizzazione le modifiche che non rientrano al punto precedente;

12. di prescrivere che:
   - gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, dovranno essere conformi alle disposizioni stabilite dal D.Lgs. n. 152/2006 e dai RR.RR. nn. 3 e 4 del 24/03/2006 e s.m.i.;
   - le emissioni dovranno essere trattate nei previsti impianti di abbattimento e dovranno rispettare le condizioni prescrittive del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., parte V, e successive norme applicative;
   - le emissioni sonore dovranno rispettare quanto previsto dalla vigente normativa in materia di inquinamento acustico;
   - dovranno essere rispettate le normative in materia di igiene e sicurezza del lavoro: D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. ed art. 64 del D.P.R. n. 303/1956;
   - dovranno essere rispettati gli obblighi derivanti dalla normativa in materia di prevenzione incendi: D.P.R. n. 151/2011 e s.m.i.;

13. di far presente che l'attività di controllo è esercitata dalla Provincia a cui compete, in particolare, accertare che il soggetto autorizzato ottemperi alle disposizioni della presente autorizzazione nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 208, comma 13 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.; per tale attività la Provincia, ai sensi dell'art. 197, comma 2 del medesimo Decreto, può avvalersi dell'A.R.P.A.;

14. di demandare ad A.R.P.A., ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 16/1999, il controllo del rispetto delle prescrizioni contenute:
   - nell'**ALLEGATO B - Autorizzazione allo scarico**;
   - nell'**ALLEGATO C - Emissioni in atmosfera**,

   al presente provvedimento;

15. con riferimento all'autorizzazione di cui al precedente punto 1) lettera c):
   - di disporre che contestualmente alla messa a regime delle emissioni autorizzate con il presente provvedimento cessino di avere efficacia le parti del Decreto Regionale n. 7470 del 29/04/2002 e della D.D. n. 1411 del 16/05/2007 (successivamente volturati a favore della ditta Testa Battista & C. S.r.l. con D.D. n. 575 del 31/03/2016) modificate o in contrasto con il presente provvedimento;
   - di dare atto che per quanto non modificato od in contrasto con il presente provvedimento restano validi i predetti provvedimenti e loro s.m.i.;
   - di dare atto che, in base ai disposti dell'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'Autorità Competente per il controllo (A.R.P.A.) effettua il primo accertamento circa il rispetto dell'autorizzazione alle emissioni entro 6 mesi dalla data di messa a regime di uno o più impianti o dall'avvio di una o più attività dello stabilimento autorizzato;

16. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni previste da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto nel presente provvedimento;

17. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a diffida, diffida e contestuale sospensione, revoca, ove ricorrano le fattispecie di cui all'art. 208, comma 13 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata, fermo restando che il soggetto autorizzato è tenuto ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate nel corso della durata della presente autorizzazione;

18. di prescrivere che la cessazione dell'attività dell'impianto autorizzato e ogni variazione intervenuta successivamente all'approvazione della presente autorizzazione: della titolarità, del legale rappresentante, del direttore tecnico responsabile dell'impianto, di ogni altro soggetto di cui all'art. 85 del D.Lgs. n. 159/2011 ovvero delle condizioni dichiarate ai fini del rilascio della presente autorizzazione dovrà essere tempestivamente comunicata al Servizio Rifiuti provinciale ed al Comune territorialmente competente per territorio;

19. di far presente che dovrà essere presentata alla Provincia istanza di voltura della presente autorizzazione qualora il soggetto titolare muti ragione sociale o denominazione sociale o sede legale o si determini un mutamento societario;

20. di disporre la notifica del presente provvedimento, da conservarsi presso l'impianto, al soggetto interessato;

21. di disporre che l'efficacia del presente provvedimento decorra dalla data di notifica;

22. di disporre la trasmissione di copia semplice del presente provvedimento a: Regione Lombardia, Comune di Ghisalba, A.R.P.A. Lombardia – Dipartimento di Bergamo, A.T.S. Bergamo,

Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca, Servizio Attività estrattive e difesa del suolo, Servizio Risorse Idriche - Ufficio scarichi;

23. di dare atto che, ai sensi dell'art. 3 della L. n. 241/1090 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla medesima data di notifica.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Claudio Confalonieri

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DPR 445/2000 e del D.Lvo 82/2005 e norme collegate

ALLEGATO B
Emissioni in atmosfera

PROVINCIA DI BERGAMO

Settore Ambiente
Servizio Rifiuti

AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS 152/06 E S.M.I., AD APPORTARE MODIFICA SOSTANZIALE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DELLO STABILIMENTO SITO IN COMUNE DI GHISALBA, LOCALITÀ PORTICO NUOVO N. 2, DI CUI ALLA D.D. N. 527 DEL 05/04/2017 E S.M.I. DITTA CAVA GHISALBA S.R.L. CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI GHISALBA, STRADA PROVINCIALE 99 SNC.

DITTA RICHIEDENTE:	CAVA GHISALBA S.r.l.
SEDE LEGALE:	Strada Provinciale 99 snc – Ghisalba
INSEDIAMENTO:	Località Portico Nuovo, 2 – Ghisalba
DATA PRESENTAZIONE ISTANZA:	10/02/2020 (protocollo provinciale n. 9488 del 11/02/2020)
INTEGRAZIONI DATI:	06/07/2021 (in atti provinciali al prot. n. 39455 del 06/07/2021); 13/10/2021 (in atti provinciali al prot. n. 58057 del 13/10/2021).
ATTI DI CUI È LA DITTA È GIÀ TITOLARE:	• D.D. n. 527 del 05/04/2017 "*Approvazione del progetto ed autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 e s.m.i., alla realizzazione di un impianto in Comune di Ghisalba, Loc. Portico Nuovo, n. 2, nonché autorizzazione all'esercizio di operazioni di recupero R13 e R5 di rifiuti non pericolosi. Titolare la ditta Cava Ghisalba S.r.l. con sede legale a Bergamo Largo Rezzara n. 6*"; • Nulla-Osta avvio impianto con modifiche prot. n. 40719 del 29/06/2018; • D.D. n. 2344 del 10/11/2018 "*Autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., all'esercizio di varianti non sostanziali presso l'impianto di recupero (R13, R5) di rifiuti speciali non pericolosi sito in Comune di Ghisalba, Loc Portico Nuovo, n. 2, di cui alla D.D. n. 527 del 05/04/2017. Titolare la ditta CAVA GHISALBA S.R.L. con sede legale in Comune di Bergamo, Largo Rezzara, n. 6*"; • D.D. n. 989 del 15/06/2020 "*Voltura a favore della ditta CAVA GHISALBA S.r.l. con sede legale in Comune di Ghisalba, Strada Provinciale 99 snc, dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. rilasciata con D.D. n. 527 del 05/04/2017 e s.m.i. alla ditta CAVA GHISALBA S.r.l. con sede legale in Comune di Bergamo, Largo Rezzara n. 6, per l'insediamento sito in Comune di Ghisalba, Località Portico Nuovo n. 2*"; • D.D. n. 1488 del 19/08/2020 "*Autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.:* *- all'esercizio di varianti sostanziali presso l'impianto di recupero (R13, R5) di rifiuti non pericolosi sito in Comune di Ghisalba, Località Portico Nuovo n. 2, di cui alla D.D. n. 527 del 05/04/2017 e s.m.i.;* *- ad apportare modifica sostanziale alle emissioni in atmosfera dello stabilimento sito in Comune di Ghisalba, Località Portico Nuovo n. 2, di cui alla D.D. n. 527 del 05/04/2017 e s.m.i.* *Ditta CAVA GHISALBA S.r.l. con sede legale in Comune di Ghisalba, Strada Provinciale 99 snc*"; • D.D. n. 1902 del 06/10/2020 "*Modifica della limitazione di cui al punto 12.3, settimo sottopunto della Scheda tecnica ALLEGATO A RIFIUTI della D.D. n. 527 del 05/04/2017, per l'impianto sito in Comune di Ghisalba, Località Portico Nuovo n. 2. Ditta CAVA GHISALBA S.r.l. con sede legale in Comune di Ghisalba, Strada Provinciale 99 snc*"; • D.D. n. 713 del 30/03/2021 "*Nulla-Osta per modifiche migliorative all'impianto di recupero (R13, R5) di rifiuti non pericolosi sito in Comune di Ghisalba, Località Portico Nuovo n. 2, di cui alla D.D. n. 527 del 05/04/2017 e s.m.i. Ditta CAVA GHISALBA S.r.l. con sede legale in Comune di Ghisalba, Strada Provinciale 99 snc*"; • D.D. n. 1029 del 07/05/2021 "*Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. all'esercizio di varianti non sostanziali presso l'impianto di recupero (R13, R5) di rifiuti non pericolosi sito in Comune di Ghisalba, Località Portico Nuovo n. 2, autorizzato con D.D. n. 527 del 05/04/2017 e s.m.i. Ditta CAVA GHISALBA S.r.l. con sede legale in Comune di Ghisalba, Strada Provinciale 99 snc*".

PREMESSA

Con l'istanza presentata la Ditta chiede di apportare alla propria attività la seguente modifica: incremento del quantitativo massimo annuo di rifiuti non pericolosi trattati, da 150.000 t a 320.000 t, con incremento dei giorni lavorativi/anno, da n. 240 a n. 300.

La predetta modifica è classificata quale "modifica sostanziale" sulla base della D.G.R. n. X/7570 del 18/12/2017.

Con D.D. n. 1488 del 19/08/2020 sono stati autorizzati l'incremento del quantitativo massimo annuo di rifiuti non pericolosi in ingresso all'impianto da sottoporre all'operazione di recupero R5, da 150.000 t (pari a 93.750 mc) a 230.000 t (pari a 143.750 mc), nonché l'aumento dei giorni lavorativi/anno, da n. 240 a n. 300.

1. DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI E DELL'IMPIANTO

Il ciclo produttivo si sviluppa nelle fasi di seguito descritte:

Arrivo ed accumulo delle materie prime

I rifiuti in ingresso giungono in azienda mediante camion dotati di cassone ribaltabile e vengono stoccati, in cumuli, nell'area di conferimento e successivamente nell'area di messa in riserva.

Per quanto riguarda la possibile dispersione di polveri in questa fase del ciclo produttivo, dovuta al transito dei mezzi e allo scarico dei rifiuti da trattare, la Ditta ha attuato gli interventi e le misure di seguito riportate al fine di contenere la produzione di polveri aerodisperse:

- ✓ sistema di nebulizzazione ad acqua che bagna le ruote dei camion all'ingresso dell'insediamento;
- ✓ pavimentazione con conglomerato bituminoso dell'area di transito dei mezzi;
- ✓ pavimentazione in calcestruzzo dell'area adibita alla messa in riserva e al recupero dei rifiuti;
- ✓ umidificazione delle strade e dei piazzali mediante irrorazione di acqua con camion-botte;
- ✓ bagnatura manuale dei rifiuti in ingresso, prima del ribaltamento del cassone, nel caso essi siano caratterizzati dalla presenza di materiali polverulenti;
- ✓ vasca per il lavaggio delle ruote dei camion in uscita dall'impianto.

L'insediamento produttivo è collocato a circa 8 metri sotto il piano campagna circostante a nord e ad est, al fine di limitare l'influenza degli eventi atmosferici sfavorevoli (vento).

Cernita dei materiali estranei

Eventuali corpi estranei in legno, plastica o altro materiale vengono rimossi manualmente o con pala meccanica.

Durante questa fase non è prevista la formazione di polveri in quanto i rifiuti in ingresso, qualora presentino materiali polverulenti, vengono bagnati prima di essere scaricati dai camion e si mantengono umidi.

Frantumazione

La riduzione volumetrica dei rifiuti inerti viene effettuata mediante un impianto di frantumazione costituito da:

- ✓ tramoggia di carico;
- ✓ alimentatore vibrante;
- ✓ pre-vaglio vibrante atto alla separazione del fuso granulometrico fine (0-30 mm);
- ✓ frantoio a mascelle;
- ✓ nastro trasportatore principale che trasferisce il materiale frantumato a cumulo o lo avvia alla successiva fase di vagliatura;
- ✓ separatore magnetico che consente di allontanare eventuali corpi metallici.

Il materiale da sottoporre a frantumazione viene trasferito dalle aree di stoccaggio alla tramoggia di carico del frantoio mediante l'ausilio di un escavatore cingolato.

Il materiale fine selezionato nel pre-vaglio vibrante (0-30 mm) può, alternativamente, essere mandato tramite nastro trasportatore laterale in un cumulo posto a bordo macchina oppure essere fatto ricadere sul nastro trasportatore che trasporta il materiale in uscita dal frantoio ed essere stoccato insieme al materiale frantumato.

La formazione di polveri che può determinarsi durante la fase di frantumazione viene contenuta mediante l'impiego di un impianto di nebulizzazione d'acqua ad 8 ugelli, così posizionati:

- ✓ n. 2 ugelli sulla tramoggia di carico;
- ✓ n. 3 ugelli sulla bocca di scarico del frantoio, in corrispondenza dell'uscita del materiale frantumato;
- ✓ n. 3 ugelli sul nastro principale che porta a cumulo il frantumato in corrispondenza della zona del deferrizzatore.

Vagliatura

L'azienda è dotata di un vaglio di selezione materiale posizionato in linea all'impianto di frantumazione. Il vaglio (utilizzato qualora, in funzione delle esigenze di mercato, sia necessario effettuare anche l'operazione di vagliatura) permette di ottenere aggregati riciclati aventi le seguenti classi granulometriche:

- ✓ 0-10 mm;
- ✓ 10-30 mm;

- ✓ 30 -70 mm.

Il materiale in uscita dal frantoio è umido e, poiché il vaglio è in linea con l'impianto di frantumazione, il materiale conserva l'umidità anche durante le operazioni di vagliatura impedendo, pertanto, che si formino polveri aerodisperse.

Stoccaggio e spedizione del prodotto finito

I prodotti di recupero vengono stoccati in un'apposita area mediante l'ausilio di una pala meccanica in attesa di essere sottoposti ad analisi di conformità.

Una volta effettuate le dovute analisi, i prodotti vengono stoccati presso l'area di stoccaggio dei materiali recuperati per essere poi caricati su autocarri mediante pala meccanica ed avviati a spedizione.

Il trasferimento dell'inerte frantumato dal cumulo temporaneo allo stoccaggio definitivo nelle specifiche aree avviene in breve tempo, evitando pertanto l'asciugamento del materiale stesso e l'eventuale formazione di polveri aerodisperse durante la successiva movimentazione.

2. QUANTITATIVO DELLE MATERIE PRIME

ATTIVITA'	MATERIA PRIMA	QUANTITA' (t/anno)	MODALITA' DI STOCCAGGIO
Messa in riserva/recupero di rifiuti non pericolosi	010408, 010412, 010413, 010504, 101201, 101206, 101208, 101301, 101311, 101314, 170101, 170102, 170103, 170107, 170302, 170504, 170508, 170802, 170904, 191209, 191212, 200202	320.000	Cumuli

I prodotti in uscita dalle lavorazioni sono costituiti da EoW conformi alle norme tecniche di settore.

3. CARATTERISTICHE DELLE EMISSIONI GENERATE DALL'ATTIVITÀ

L'attività di trattamento di rifiuti dà origine ad emissioni diffuse (dettagliate nelle sottostanti tabelle) che si originano dalle operazioni di trattamento dei rifiuti speciali non pericolosi, già autorizzate con D.D. n. 527 del 05/04/2017 e s.m.i. e che rimangono invariate.

ED1	Provenienza: accumulo e stoccaggio delle materie prime in cumuli
Apparecchiatura interessata dal ciclo tecnologico	Autocarri
Frequenza dell'emissione nelle 24 h	Discontinua
Temperatura	Ambiente
Inquinanti e concentrazione in emissione	Polveri inerti
Altezza	0-3 m
Modalità di contenimento dell'emissione	• sistema di nebulizzazione ad acqua delle ruote degli automezzi in ingresso • area di transito dei mezzi pavimentata in conglomerato bituminoso • area adibita alla messa in riserva e al recupero dei rifiuti pavimentata in calcestruzzo • umidificazione dei rifiuti in ingresso prima del ribaltamento del cassone; • bagnatura dei piazzali e delle vie di transito mediante camion-botte; • area situata 8 m al di sotto del piano campagna circostante a nord e ad est

ED2	Provenienza: frantumazione
Apparecchiatura interessata dal ciclo	Frantoio Everest F1180 CV

tecnologico	
Frequenza dell'emissione nelle 24 h	Continua (8 h/giorno)
Temperatura	Ambiente
Inquinanti e concentrazione in emissione	Polveri inerti
Altezza	3 m ca.
Modalità di contenimento dell'emissione	• sistema di nebulizzazione a 8 ugelli posizionati in corrispondenza dei punti passibili di maggiore formazione di polveri; • collocazione dell'impianto 8 m al di sotto del piano campagna circostante a nord e ad est

ED3	Provenienza: stoccaggio/movimentazione del materiale frantumato
Apparecchiatura interessata dal ciclo tecnologico	Escavatore, pala meccanica, autocarri
Frequenza dell'emissione nelle 24 h	Discontinua
Temperatura	Ambiente
Inquinanti e concentrazione in emissione	Polveri inerti
Altezza	0-3 m
Modalità di contenimento dell'emissione	• riduzione dei tempi di trasferimento del materiale dal cumulo temporaneo alle aree di stoccaggio • aree di stoccaggio dei materiali recuperati pavimentata in calcestruzzo • bagnatura dei piazzali e delle vie di transito mediante camion-botte • collocazione dell'impianto 8 m al di sotto del piano campagna circostante a nord e ad est • vasca di lavaggio delle ruote dei camion in uscita

4. Valutazione di impatto ambientale

Si rimanda a quanto riportato al punto 5 dell'**ALLEGATO A Rifiuti**.

5. Conferenza di servizi

Si rimanda a quanto riportato al punto 6 dell'**ALLEGATO A Rifiuti**.

6. Osservazioni

Le attività della Ditta si ritengono riconducibili alla fattispecie di "Attività di trattamento e stoccaggio materiali inerti" di cui all'Allegato tecnico n. 8 alla D.G.R. n. VIII/196 del 22/06/2005 (autorizzazione alle emissioni in atmosfera in regime ordinario di cui al D.P.R. n. 203/1988, ora art. 269 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.).

Tuttavia:

⇒ la D.G.R. n. XI/983 del 11/12/2018:

- ha, fra l'altro, disposto la disapplicazione della D.G.R. n. 196/2005 relativamente all'Allegato tecnico n. 8,
- ha individuato, all'Allegato 1, un elenco di attività "in deroga" di cui all'art. 272, cc. 2 e 3 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., comprendente, fra l'altro, l'attività n. 35 "Trattamento, stoccaggio e movimentazione di materiali inerti polverulenti non pericolosi";
- ha stabilito "*che i valori limite alle emissioni e le prescrizioni contenute negli allegati tecnici definiti per le attività in deroga di cui all'allegato 1 devono essere presi a riferimento anche nell'ambito delle istruttorie finalizzate al rilascio delle autorizzazioni «ordinarie» ai sensi dell'art. 269 o di ulteriori procedimenti autorizzativi inerenti le emissioni in atmosfera (es. AIA, FER, PAS) laddove non siano disponibili documenti tecnici settoriali specifici*";

⇒ ad oggi:

- non risulta ancora approvato l'Allegato tecnico relativo all'attività n. 35 dell'Allegato 1 alla D.G.R. n. XI/983 del 11/12/2018;
- il riferimento più recente a cui può essere ricondotta l'attività della Ditta è costituito dall'Allegato tecnico n. 35 "Trattamento, stoccaggio e movimentazione di materiali inerti polverulenti non pericolosi, con capacità massima di trattamento e deposito non superiore a 200 tonnellate/giorno" al D.D.S. regionale n. 8213 del 06/08/2009.

Pertanto, per analogia, sebbene, nel caso in esame, la potenzialità di trattamento sia superiore a 200 t/g, si ritiene di prendere comunque a riferimento le prescrizioni dell'Allegato tecnico n. 35 "Trattamento, stoccaggio e movimentazione di materiali inerti polverulenti non pericolosi, con capacità massima di trattamento e deposito non superiore a 200 tonnellate/giorno" al D.D.S. regionale n. 8213 del 06/08/2009.

L'istruttoria tecnico-amministrativa relativa all'istanza presentata si è conclusa con una valutazione favorevole in ordine alla modifica sostanziale richiesta, ferme restando le prescrizioni di seguito riportate.

Il presente Allegato riguarda tutte le emissioni dell'insediamento ed è da intendersi sostitutivo di quelli relativi a precedenti atti.

7. Prescrizioni

7.1 L'impianto dovrà essere esercito nel rispetto del presente Allegato tecnico.
Deve essere garantito il necessario approvvigionamento di acqua per il funzionamento dell'impianto di nebulizzazione e la bagnatura delle superfici e delle fasi lavorative.
Devono essere sempre mantenuti puliti ed eventualmente umidificati le aree di transito e i piazzali di servizio, con mezzi idonei, assicurando che la polverosità indotta dalla circolazione dei mezzi o da eventi meteorologici sfavorevoli sia ridotta al minimo.

7.2 Per i punti di emissione già autorizzati e invariati (ED1, ED2, ED3), le comunicazioni di messa in esercizio e di messa a regime descritte nel successivo punto 7.6 non sono dovute. Le verifiche periodiche devono essere effettuate con la medesima cadenza temporale attualmente prevista.

7.3 Prescrizioni relative al contenimento delle emissioni diffuse

7.3.1 Tutti i rifiuti trattati e le materie prime utilizzate devono essere classificati "non pericolosi", esenti da amianto o da altre sostanze pericolose o definite tali dalle normative vigenti.

7.3.2 La Ditta, nello svolgimento delle attività di manipolazione, lavorazione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di materiali polverulenti, deve operare come di seguito riportato.

Trasporto, carico e scarico dei materiali polverulenti

- Per il trasporto di materiali polverulenti dovranno essere utilizzati dispositivi (nastri trasportatori) chiusi.
- Qualora l'incapsulamento, totale o parziale, non sia realizzabile, le emissioni contenenti polveri dovranno essere convogliate ad un'apparecchiatura di depolverazione. In alternativa, potrà essere utilizzato un sistema di trasporto progettato in modo da garantire la concavità del nastro, che dovrà essere dotato di sponde antivento alte almeno 300 mm, ed il materiale dovrà essere umidificato in modo da impedire il generarsi di emissioni diffuse.
- I punti di discontinuità tra i nastri trasportatori dovranno essere provvisti di cuffie di protezione o, qualora la qualità dei materiali trattati lo consenta, di dispositivi di nebulizzazione d'acqua.

- Per il carico e lo scarico dei materiali polverulenti dovranno essere installati, ove tecnicamente possibile, impianti di aspirazione e di abbattimento nei seguenti punti:
  - punti fissi, nei quali avviene il prelievo, il trasferimento, lo sgancio con benne, pale caricatrici, attrezzature di trasporto;
  - sbocchi di tubazione di caduta delle attrezzature di caricamento;
  - attrezzature di ventilazione, operanti come parte integrante di impianti di scarico pneumatici o meccanici;
  - canali di scarico per veicoli su strada o rotaie;
  - convogliatori aspiranti.
- Qualora, nella movimentazione dei materiali polverulenti, non sia possibile assicurare il convogliamento delle emissioni di polveri, si dovrà mantenere, in modo automatico, un'adeguata altezza di caduta e dovrà essere assicurata, nei tubi di scarico, la più bassa velocità tecnica per l'uscita del materiale trasportato, ad esempio mediante l'utilizzo di deflettori oscillanti; in alternativa dovranno essere previsti sistemi atti a limitare la diffusione di polveri (ad es. nebulizzazione d'acqua qualora la qualità dei materiali trattati lo consenta).
- Qualora le fasi di scarico e carico avvengano all'aperto senza possibilità di convogliamento o abbattimento delle emissioni polverulente, il materiale dovrà presentare un grado di umidità tale da evitare fenomeni di diffusione di polveri, ovvero tali fasi dovranno essere presidiate da impianti di umidificazione attivi durante l'esecuzione delle stesse.
- Le strade ed i piazzali dovranno essere realizzati e gestiti in modo tale da limitare le emissioni polverulente e diffuse.

Stoccaggio di materiali polverulenti

- Lo stoccaggio dei materiali polverulenti dovrà avvenire secondo una delle seguenti modalità:
  - in silos, presidiati da un sistema di depolverazione a secco;
  - in cumuli dell'altezza massima di 3 m dal p.c., mantenuti in condizioni di umidificazione costante, tramite sistemi di nebulizzazione o irrigazione automatici anche temporizzati;
  - copertura di tutti i lati dei cumuli di materiali sfusi, o comunque mantenimento delle condizioni di umidità atte ad impedire la dispersione di polveri nell'atmosfera.

  Le misure sopra descritte devono essere attuate compatibilmente con le esigenze specifiche degli impianti, scegliendo adeguatamente quelle più appropriate che in ogni caso devono essere efficaci.

  Il Sindaco, in qualità d'Autorità Sanitaria Locale, potrà richiedere, qualora lo ritenga necessario, l'adozione di una o più misure scelte tra quelle sopra indicate o di soluzioni ritenute più adeguate al sito specifico.

Trattamento e produzione di materiali polverulenti

- I macchinari e i sistemi usati per la preparazione o la produzione (comprendenti, per esempio, la frantumazione, la cernita, la macinazione) di materiali polverulenti devono essere incapsulati.
- Qualora l'incapsulamento non possa assicurare il contenimento ermetico delle polveri, le emissioni, con particolare riferimento ai punti di introduzione, estrazione e trasferimento dei materiali polverulenti, dovranno essere convogliate ad un idoneo impianto di abbattimento.
- In alternativa all'incapsulamento ed aspirazione potrà essere utilizzato, in tutti i casi in cui le caratteristiche del materiale trattato lo consentano, un sistema di nebulizzazione d'acqua;

gli ugelli nebulizzatori, in numero adeguato, dovranno essere posti in tal caso nei punti d'introduzione, estrazione e trasferimento dei materiali.

7.3.3 Il Sindaco, in qualità d'Autorità Sanitaria Locale, potrà comunque ritenere non sufficiente l'adozione di sistemi nebulizzazione ed umidificazione a presidio delle emissioni diffuse, e richiedere l'incapsulamento delle attività e l'impiego di sistemi di depolverazione a mezzo filtrante o ad umido.

7.3.4 Qualora l'impianto produttivo venisse dotato di un sistema di aspirazione localizzata, il valore limite all'emissione a cui fare riferimento e l'eventuale sistema di abbattimento sono i seguenti:

Tipologia dell'inquinante	Materiale particellare
Fasi di provenienza	Accumulo delle materie prime; cernita dei materiali estranei (carta e plastica); frantumazione, riduzione volumetrica; deferizzazione; vagliatura; accumulo del prodotto finito
Tipologia impianto di abbattimento [1]	D.MF.01; D.MF.02; D.MF.03; D.MM.01; D.MM.02; AU.SV.01; DC.PE.01
Limite [2]	10 mg/Nm^3

1 I sistemi di abbattimento installati dovranno essere conformi alle specifiche schede tecniche dell'allegato alla D.G.R. 30 maggio 2012, n. IX/3552 – Caratteristiche tecniche minime degli impianti di abbattimento di impianti soggetti alle procedure autorizzative di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Qualora il sistema di abbattimento sia costituito da più impianti in serie, ogni impianto (escluso l'ultimo) non dovrà essere obbligatoriamente rispondente alle caratteristiche specifiche.

2 Concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali (273,15 K e 101,3 kPa) ed espresse in mg/Nm^{3}S (secco - detratto il tenore di vapore acqueo). Il limite è rispettato quando il valore in concentrazione (espresso in mg/Nm^3) nell'emissione è minore o uguale al valore prescritto.

7.3.5 La Ditta deve comunque rispettare quanto previsto dall'Allegato V alla Parte Quinta – Norme in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera – del D.Lgs 152/06 e s.m.i., in particolare quanto disposto dalla Parte I di tale Allegato: emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti.

7.4 Prescrizioni generali

7.4.1 La Ditta deve fare riferimento alle prescrizioni e considerazioni sotto riportate relativamente ai cicli tecnologici dichiarati ed oggetto della domanda di autorizzazione.

7.4.2 Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro.

7.4.3 Devono essere il più possibile contenute emissioni diffuse e fuggitive, mantenendo in condizioni di perfetta efficienza i sistemi di captazione delle emissioni e con l'utilizzo di buone pratiche di gestione.

7.4.4 Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di **fori di campionamento** dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche.

7.4.5 Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, la Ditta potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'A.R.P.A. competente per territorio.

7.4.6 Non sono sottoposti ad autorizzazione gli impianti così come individuati dall'art. 272, c. 5 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

7.4.7 Gli impianti di abbattimento, per quanto previsto, devono rispettare le seguenti prescrizioni:

- Lo scarico di acque reflue, anche parziale, sia esso continuo o discontinuo, derivante dall'utilizzo di un sistema "ad umido", è consentito nel rispetto delle norme vigenti in materia di scarichi o rifiuti.
- Deve essere definita da parte della Ditta una opportuna procedura di gestione degli eventi o dei **malfunzionamenti** così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, una adeguata attenzione ed efficacia degli interventi.

In ogni caso, qualora:

- non siano state definite le procedure di cui sopra;
- non esistano impianti di abbattimento di riserva;
- si verifichi una interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento motivata dalla la loro manutenzione o da guasti accidentali,

la Ditta dovrà provvedere, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, all'**arresto totale** dell'esercizio degli **impianti** dandone **comunicazione** entro le otto ore successive all'evento alla Provincia di Bergamo, al Comune ed all'A.R.P.A. competente per territorio.

Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell'efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati.

7.5 **Criteri di manutenzione**

7.5.1 Le operazioni di manutenzione **ordinaria e straordinaria** devono essere definite nella procedura operativa predisposta dalla Ditta ed opportunamente registrate.

In particolare, devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, puleggc, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.
- taratura/verifica periodica della strumentazione di controllo del processo e di sicurezza.

7.5.2 Tutte le operazioni di manutenzione devono essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, etc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Il registro deve essere tenuto a disposizione delle Autorità preposte al controllo.

7.6 **Messa in esercizio e a regime**

7.6.1 La Ditta, almeno **15 giorni** prima di dare inizio alla **messa in esercizio** degli impianti, deve darne **comunicazione** alla Provincia di Bergamo, al Comune e all'A.R.P.A. competente per territorio.

7.6.2 Il termine massimo per la **messa a regime** degli impianti, qualora non diversamente previsto nelle precedenti prescrizioni specifiche, è stabilito in **90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio** degli stessi.

Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nella prescrizione autorizzativa, la Ditta dovrà presentare una richiesta nella quale:

- dovranno essere descritti sommariamente gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga;
- dovrà essere indicato il nuovo termine per la messa a regime.

La proroga si intende concessa qualora la Provincia di Bergamo non si esprima nel termine di **20 giorni** dal ricevimento della relativa richiesta.

7.6.3 La Ditta deve comunicare la data di messa a regime **entro e non oltre 15 giorni** dalla data stessa alla Provincia di Bergamo, al Comune e all'A.R.P.A. competente per territorio.

7.7 **Modalità e controllo delle emissioni** ***(in presenza di emissioni convogliate)***

7.7.1 **Dalla** data di **messa a regime** decorre il termine di **20 giorni** nel corso dei quali la società è tenuto ad eseguire un ciclo di **campionamento** (monitoraggio del gestore) volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati.

7.7.2 Il ciclo di campionamento deve essere effettuato in un periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio degli impianti; in particolare dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il conseguente flusso di massa.

7.7.3 Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti.

7.7.4 I relativi referti analitici devono essere **trasmessi, entro 30 giorni dall'effettuazione del campionamento,** alla Provincia di Bergamo, al Comune ed all'A.R.P.A. competente per territorio congiuntamente ad una **relazione finale** che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo e delle emissioni generate nonché quella delle strategie di rilevazione effettivamente adottate.

7.7.5 Le verifiche successive (monitoraggio del gestore) devono essere eseguite con cadenza annuale a partire dalla data di messa a regime degli impianti; la relazione finale deve essere inviata all'A.R.P.A. competente per territorio (fatto salvo diverse specifiche disposizioni della Provincia di Bergamo).

7.7.6 L'eventuale riscontro di inadempimenti alle prescrizioni autorizzative deve essere comunicato dall'A.R.P.A. competente per territorio e alla Provincia di Bergamo al fine dell'adozione dei conseguenti provvedimenti.

7.7.7 **Le difformità accertate nel monitoraggio di competenza del gestore**, incluse quelle relative ai singoli valori che concorrono alla valutazione dei valori limite su base media o percentuale, devono essere da costui specificatamente **comunicate** all'autorità competente per il controllo (A.R.P.A. competente per territorio) e alla Provincia di Bergamo **entro 24 ore** dall'accertamento.

7.7.8 La Ditta che, nel corso del monitoraggio di propria competenza, accerti la non conformità dei valori misurati ai valori limite prescritti deve procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile. In tali casi, la Ditta è inoltre tenuto a rispettare le prescrizioni e i termini diretti al ripristino della conformità fissati dall'autorità competente.

7.7.9 I referti analitici devono essere presentati esclusivamente per gli inquinanti per i quali sono stati prescritti valori limite di concentrazione e/o quantità oraria massima.

7.7.10 Nella eventualità sia necessaria l'installazione ovvero l'adeguamento di sistemi di abbattimento degli inquinanti, dovrà essere fornita comunicazione alla Provincia ed all'A.R.P.A. – Dipartimento di Bergamo. Dovranno altresì essere tenute a disposizione di eventuali controlli le relative schede tecniche attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici riportati della D.G.R. 30 maggio 2012 , n. IX/3552.

7.7.11 La Ditta, se in possesso di più provvedimenti autorizzativi, potrà unificare la cadenza temporale dei controlli previa comunicazione alla Provincia di Bergamo, al Comune ed all'A.R.P.A. competente per territorio.

7.7.12 Qualora venga adottato un sistema di rilevazione in continuo degli inquinanti dotato di registrazione su supporto cartaceo o magnetico, atto quindi ad evidenziare eventuali anomalie dei presidi depurativi, i referti prodotti dallo stesso saranno considerati sostitutivi dell'analisi periodica.

7.8 **Metodologia analitica**

7.8.1 Le rilevazioni volte a caratterizzare e determinare gli inquinanti residui devono essere eseguite adottando le metodologie di campionamento ed analisi previste dall'art. 271, c. 17 del D.Lgs 152/2006 o, comunque, dalle norme tecniche nazionali od internazionali in vigore al momento dell'esecuzione delle verifiche stesse.

Più in dettaglio, l'ordine di priorità da tenere presente nella scelta del metodo è il seguente:

1. Norme tecniche CEN;
2. Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM);
3. Norme tecniche ISO;
4. Altre norme internazionali o nazionali (es.: EPA, NIOSH, ISS, etc.)

In alternativa, possono essere utilizzate altre metodiche, purché siano in grado di assicurare risultati con requisiti di qualità ed affidabilità adeguati e confrontabili con i metodi di riferimento e purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2017 "*Emissioni da sorgente fissa – Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento*". Affinché un metodo alternativo possa essere utilizzato, deve essere presentata ad A.R.P.A. la relazione di equivalenza.

7.8.2 Si ricorda in ogni caso che:

- l'**accesso ai punti di prelievo** deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- i **punti di emissione devono essere chiaramente identificati** mediante apposizione di idonee segnalazioni;
- i controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio più gravose dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione;
- il limite è rispettato quando il valore in concentrazione (espresso in mg/Nm^3) nell'emissione è minore o uguale al valore prescritto;
- i risultati delle analisi eseguite all'emissione devono riportare i seguenti dati:

- Portata di aeriforme riferita a condizioni normali (273,15 °K e 101,3 kPa) ed espressa in Nm^3/h (specificando se riferito al Secco (S) o Totale (T));
- Concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali (273,15 °K e 101,3 kPa) ed espressa in mg/Nm^3(S) od in mg/Nm^3(T);
- Temperatura dell'effluente in °C,

nonché le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.

ISTRUTTORE TECNICO AMBIENTALE - Dott. Luigi Arnoldi -	*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.P.R. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e norme collegate*
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - P.ch. Cristina Bertoli -	
FUNZIONARIO TECNICO AMBIENTALE - Ing. Giorgio Novati -	
DIRIGENTE - Dott.ssa Immacolata Gravallese -	

CAVE DI SAN LORENZO SRL
Società unipersonale
Soggetta a direzione e coordinamento di Monvil Beton Srl

Spett.le
Costituenda ATI
UNICA S.p.A.
POOL ECOLOGIA S.r.l.

e

Spett.le
COMUNE DI MASSA

OGGETTO: LETTERA DI DISPONIBILITA' ALL'ACCETTAZIONE DI RIFIUTI.

PREMESSO CHE

- il Comune di Massa ha indetto una gara d'appalto mediante procedura aperta con oggetto "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Misura M2C4, Investimento 3.4, Bonifica del "suolo dei siti orfani". Finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU. Intervento denominato "Buca degli Sforza (Massa) – Cod. Reg. SISBON MSsc1", CUP: C61I22000270006, CIG B8050FEA31;
- la costituenda ATI UNICA S.p.A. – POOL ECOLOGIA S.r.l. intende partecipare al suddetto appalto ed ha chiesto alla scrivente società di poter conferire i rifiuti prodotti nel suddetto sito;

TUTTO CIO' PREMESSO

Il sottoscritto Sig Giorgio Villazzi nato a Cadeo il 12/07/1942 e residente per la carica di Legale Rappresentante della Società Cave di San Lorenzo srl c/o la sede legale a Cusano Milanino in Viale G. Matteotti, 26 iscritta alla C.C.I.A.A. di Milano Monza Brianza e Lodi al numero 00688970151 Codice fiscale e P. IVA 00688970151.e gestore dell'impianto Cave di San Lorenzo srl sito in Via Puccini snc ,San Vittore Olona(MI) autorizzato n°764 del 06/02/2019 rilasciato da Città Metropolitana di Milano scadenza 10/02/2028 ai sensi del D.P.R. n.445/2000, consapevole delle sanzioni previste dal medesimo Decreto in caso di dichiarazione falsa o mendace o comunque non rispondente al vero e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti a seguito di provvedimenti adottati in base a dichiarazioni rivelatesi non veritiere, sotto la propria responsabilità

CAVE DI SAN LORENZO SRL
Società unipersonale
Soggetta a direzione e coordinamento di Monvil Beton Srl

DICHIARA

di impegnarsi ad accettare il conferimento dei seguenti principali rifiuti, prodotti nell'ambito del cantiere di cui alle premesse, nelle quantità stimate ed indicate nei documenti progettuali posti a base di gara:

DESCRIZIONE RIFIUTO	EER	QUANTITA' in MC	Pari a TON
terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 – Rifiuti non pericolosi, conformi al test di cessione ai sensi del DM 186/06 e alla col. A del D.lgs 152/06	17.05.04	23.172,01	40'551,02

DICHIARA INOLTRE, con riferimento alla capacità residuale dell'Impianto di destinazione finale, alla data di scadenza delle offerte **(24/09/2025)**, di avere sufficiente capacità per ricevere e trattare i rifiuti di cui ai codici EER sopra indicati e che non vi sono provvedimenti limitativi l'operatività dell'Impianto, emessi dall'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione.

DICHIARA INFINE, di allegare il provvedimento AIA con eventuali allegati, dai qual si evince la **capacità** di ricevere e trattare i rifiuti di cui ai codici EER sopra indicati.

Senago, 17/09/2025

Firmato: il dichiarante *(GIORGIO VILLAZZI)*

Si allegano
- copia fronte-retro del documento d'identità in corso di validità del dichiarante
- copia delle Autorizzazioni AIA

Sede Legale: Viale Matteotti , 26

20095 CUSANO MIL.NO (MI)

Cava: Via Puccini – 20028 San Vittore Olona - Tel. 0331-551534

P. I.-C.F. e nr. iscr. Reg. Imp. Milano 00688970151

Capitale Sociale € 90000,00 i.v. Nr. REA 533384

REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DELL'INTERNO
CA30488JT
CARTA DI IDENTITÀ / IDENTITY CARD
COMUNE DI / MUNICIPALITY
CUSANO MILANINO
COGNOME / SURNAME
VILLAZZI
NOME / NAME
GIORGIO
LUOGO E DATA DI NASCITA
PLACE AND DATE OF BIRTH
CADEO (PC) 12.07.1942
SESSO
SEX
M
STATURA
HEIGHT
172
CITTADINANZA
NATIONALITY
ITA
EMISSIONE / ISSUING
30.08.2021
SCADENZA / EXPIRY
12.07.2032
FIRMA DEL TITOLARE
HOLDER'S SIGNATURE
424316

COGNOME E NOME DEL PADRE E DELLA MADRE O DI CHI NE FA LE VECI
FATHER AND MOTHERS' NAMES
CODICE FISCALE
FISCAL CODE
VLLGRG42L12B332E
ESTREMI ATTO DI NASCITA
33 01 A - 1942 033007
INDIRIZZO DI RESIDENZA / RESIDENCE
VIA E DEI TIGLI, N. 28 COSANO MILANINO (MI)
C<ITACA30488JT9<<<<<<<<<<<<<<<
4207128M3207121ITA<<<<<<<<<<<4
VILLAZZI<<GIORGIO<<<<<<<<<<<<<

Città metropolitana di Milano

Area Ambiente e Tutela del Territorio
Settore Rifiuti bonifiche

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n° 764 del 06/02/2019 Fasc. n 9.11/2017/809

Oggetto: **Impresa Cave di San Lorenzo S.r.l. con sede legale in comune di Cusano Milanino (MI) - Via Matteotti 14/C. Rinnovo con variante non sostanziale, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti non pericolosi, presso l'impianto ubicato nel comune di San Vittore Olona (MI) - Via Puccini snc.**

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE

Visti:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali a norma dell'articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", ed in particolare l'articolo 23;
- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- la legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni"ed in particolare l'art. 1, comma 16;
- la legge regionale 12 ottobre 2015 n. 32 "Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015 n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni")";
- il Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso ai documenti amministrativi della Città metropolitana di Milano approvato con Deliberazione del Consiglio metropolitano del 18.01.2017, n. Rep. 6/2017, atti n. 281875\1.10\2016\9;
- gli articoli 38 e 39 del Testo Unificato del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi (Approvato con Decreto del Sindaco Metropolitano Rep. Gen. n. 269/2018 del 13.11.2018);
- gli articoli 49 e 51 dello Statuto della Città Metropolitana in materia di attribuzioni di competenza dei dirigenti;
- il "Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano" approvato dal Sindaco Metropolitano in data 26.10.2016, con Decreto del Sindaco n. 261/2016, atti n. 0245611/4.1/2016/7;
- il decreto del Sindaco metropolitano R.G. 174/2018 del 18.07.2018 avente ad oggetto "Conferimento di incarichi dirigenziali";
- il comma 5 dell'art. 11 del Regolamento sul sistema dei controlli interni della Città metropolitana di Milano approvato con deliberazione R.G. n. 5/2017 del 18.01.2017;
- il decreto sindacale Rep. Gen. n.9/2019 del 18/01/2019 avente ad oggetto:" Approvazione del "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" per la Città Metropolitana di Milano 2019-2021 (PTPCT 2019-2021)" con cui è stato approvato, in adempimento alle previsioni di cui all'art. 1 c. 8 della L.190/2012, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza con riferimento al triennio 2019-2021.il decreto del Sindaco metropolitano R.G. 172/2018 del 18.07.2018 avente ad oggetto: "Approvazione del Piano esecutivo di gestione (Peg) 2018-2020" - Ob. n. 16409;
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.04.2016 relativo alla protezione dei dati che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), richiamato altresì il D.Lgs. 30.06.2003, n. 196 e s.m.i. "Codice di protezione dei dati personali" per le parti non in contrasto con il Regolamento europeo sopra citato;
- il D.Lgs. 101/2018 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27.04.2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)";
- i decreti del Sindaco metropolitano R.G. 161/2018 del 5.07.2018, avente ad oggetto "Modifica alla macrostruttura della Città metropolitana", e R.G. 207/2018 del 7.09.2018 avente ad oggetto "Prima modifica alla macrostruttura della Città metropolitana approvata con decreto R.G. n. 161/2018 del 5.07.2018";

Richiamata la Legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e dato atto che i relativi adempimenti, così come recepiti nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per la Città metropolitana di Milano 2018-2020 (PTPCT 2018-2020), risultano essere stati assolti.

Considerato che il presente provvedimento:

- con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato, dall'art. 5 del PTPCT 2019-2021 approvato con Decreto del Sindaco metropolitano Rep. Gen. n.9/2019 del 18/01/2019, a rischio alto;
- non ha riflessi finanziari, pertanto non è soggetto a parere di regolarità contabile;
- non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti prescritti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

Preso atto delle dichiarazioni rese dal soggetto istante ai sensi del DPR 445/00 e delle conseguenze derivanti dall'indebito utilizzo della disciplina in tema di autocertificazioni di cui all'art. 76 del citato T.U.;

Visti:

- il decreto legislativo n.152 del 3 aprile 2006, Parte IV, "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti contaminati";
- la legge regionale n. 26/2003 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche".

Richiamati:

- il provvedimento della Provincia di Milano R.G. n 2680 del 11/02/2008;
- il provvedimento della Città Metropolitana di Milano R.G. n. 11999/2016 del 30/12/2016;

Dato atto che:

- l'impresa Cave di San Lorenzo S.r.l., con sede legale in Via Matteotti 14/C, Comune di Cusano Milanino (MI) e sede operativa in Via Puccini snc, Comune di San Vittore Olona (MI), in data 27/07/2017, prot. 182834, ha presentato istanza di rinnovo con variante non sostanziale dell'autorizzazione;
- nota del 05/10/2017, prot. 0234066, è stato avviato il procedimento e contestualmente è stato sospeso per richiesta di documentazione integrativa/pareri agli Enti fino alla data del 28/01/2019, prot. 20492; l'istanza è pervenuta in forma completa il 15/09/2017, prot. 217372;
- nel corso del procedimento sono state acquisite le seguenti integrazioni pervenute in data 08/09/2017, prot. 0211934, 03/11/2017, prot. 256702, 28/12/2017, prot. 0299985, 15/02/2018, prot. 0039554, 19/04/2018, prot. 0098648, 19/04/2018, prot. 0098655, 25/07/2018, prot. 0126523, 06/11/2018, prot. 0255976, 28/01/2019, prot. 0020492;
- sono stati acquisiti i seguenti pareri:

  - ATS Milano Città metropolitana con nota pervenuta il 24/10/2017, prot. 248491, prende atto della documentazione presentata;

Considerato che ad A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza Brianza - non è stato richiesto parere, come previsto nella nota interna della direzione dell'Area Ambiente della Città Metropolitana di Milano del 20.06.2017 (prot. prot. c.m. n°. 100366), emanata in seguito a specifiche indicazioni di ARPA (cfr ad es. le note del 28.06.2017, prot. c.m. n° 156587 e del 28.06.2017, prot. c.m. n° 156596 in cui si comunica che non verranno più rilasciati pareri in merito ai procedimenti istruiti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, in quanto la normativa vigente non individua Arpa quale soggetto tenuto ad esprimersi sugli stessi.

Preso atto che il Comune di San Vittore Olona non ha inviato il proprio parere, né ha evidenziato motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza e considerato che trattasi di rinnovo con variante non sostanziale di attività già in esercizio, si ritiene che sussistano i presupposti per il rilascio del presente provvedimento.

Dato atto che l'Impresa ha provveduto al versamento degli oneri istruttori dovuti pari a 3.038,00 euro (ricevuta del versamento datata 26/07/2017, pervenuta il 27/07/2017, prot. 182834).

Determinato, ai sensi della d.g.r. n. 19461/2004, in € 466.870,76= l'ammontare totale della garanzia finanziaria che l'impresa deve prestare in favore della Città Metropolitana di Milano - con sede in Milano, Via Vivaio n. 1 - C.F./ P.Iva n. 08911820960 secondo il modello previsto dal suddetto decreto.

Richiamati i seguenti **allegati**, facenti parte integrale e sostanziale del presente provvedimento e riportanti, oltre ai contenuti tecnici, anche i riferimenti alla normativa settoriale, la rappresentazione delle aree e delle attività autorizzate nonché le prescrizioni generali e specifiche relative ai seguenti comparti ambientali:

- **Gestione Rifiuti**: Risultanze dell'istruttoria "Autorizzazione Unica ex art. 208 del D.Lgs. 152/06" del 1.02.2019 (prot. c.m. n. 25833) e l'unito Estratto dal provvedimento R.G. 1886/2016 del 29.02.2016 prot. 44965 fasc. 9.2/2016/1, a costituirne parte integrante;
- **Scarichi idrici**: Risultanze dell'istruttoria del 7/11/2017, prot. 255725;
- **Emissioni in atmosfera**: Risultanze dell'istruttoria del 26/01/2018, prot. 20394;
- **Elaborato grafico**: avente ad oggetto "Allegato 2 - Planimetria dell'insediamento produttivo", datata novembre 2018 .

Tutto ciò premesso,

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06 il rinnovo con variante non sostanziale dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di cui al provvedimento di R.G. n. 2680 del 11/02/2008, come già modificato successivamente con gli atti R.G. n. 11999/2016 del 30/12/2016 rilasciato all'impresa Cave di San Lorenzo S.r.l. con sede legale in Cusano Milanino (MI) - Via Matteotti 14/C ed impianto in San Vittore Olona (MI) - Via Puccini snc, alle condizioni e prescrizioni di cui ai relativi Allegati Tecnici ed alla tavola "Allegato 2 - Planimetria dell'insediamento produttivo", datata novembre 2018, facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

FATTO PRESENTE CHE

- l'autorizzazione, come previsto dall'art. 208, comma 12, del d.lgs. n. 152 del 2006 ha durata pari a dieci anni e pertanto avrà scadenza il 10/02/2028;
- l'istanza di rinnovo dovrà essere presentata almeno centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione.
- ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/06, le varianti sostanziali in corso d'opera o di esercizio che comportino modifiche a seguito delle quali l'impianto non è più conforme alla presente autorizzazione, come definite dal decreto regionale n. 6907 del 25.07.2011, devono essere preventivamente autorizzate secondo le modalità previste dal medesimo articolo 208;
- in fase di realizzazione e di esercizio, le varianti non sostanziali che si intendono apportare all'impianto o alla gestione dello stesso, come definite dal decreto regionale n. 6907 del 25.07.2011, sono esaminate dalla Città Metropolitana di Milano che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, preventiva autorizzazione alla modifica/integrazione dell'autorizzazione o preventivo nulla-osta alla loro realizzazione;
- l'impresa è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate successivamente all'emissione del presente atto;
- le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili, come prescritto dall'art. 208, comma 12, del d.lgs. 152 del 2006;
- qualora l'attività dell'impresa/impianto rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 al d.P.R. 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;
- l'impresa dovrà trasmettere agli Enti territorialmente competenti, entro 90 giorni dal ricevimento della presente, garanzia finanziaria, determinata in € 466.870,76=, conforme a quanto stabilito dal presente provvedimento e dalla d.g.r. 19461 del 19/11/2004, con validità temporale di dieci anni più uno rispetto all'autorizzazione, od un deposito cauzionale con le medesime caratteristiche.
- l'efficacia dell'autorizzazione rilasciata è sospesa fino al momento in cui la Città metropolitana di Milano comunica l'avvenuta accettazione delle garanzie finanziarie prestate; si ricorda che tale accettazione costituisce anche estinzione ed atto di svincolo della polizza attualmente in essere;
- l'efficacia dell'autorizzazione, limitatamente alle varianti richieste, è comunque sospesa fino al momento in cui la Città metropolitana di Milano comunica l'avvenuta accettazione delle garanzie finanziarie prestate;
- la mancata presentazione della garanzia finanziaria comporta la revoca, previa diffida, del provvedimento medesimo;
- il presente provvedimento produce gli effetti di quanto stabilito dall'art. 208, comma 6, del d.lgs. 152/06, dandosi atto che integra in un unico provvedimento e sostituisce quindi le seguenti singole autorizzazioni ambientali settoriali:

  - autorizzazione alla gestione rifiuti, ex art. 208 del d.lgs. 152/06;
  - autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ex art. 269 del d.lgs. 152/06;
  - autorizzazione agli scarichi, ex art. 124 del d.lgs. 152/06;

- copia del presente atto deve essere tenuto presso l'impianto ed esibito agli organi di controllo.

INFORMA CHE:

il presente provvedimento viene reso disponibile, senza scadenza temporale, sulla piattaforma on line inlinea e che il suo caricamento sulla stessa verrà reso noto tramite avviso, inviato mediante Posta Elettronica Certificata (PEC), al Comune e, per opportuna informativa, ai seguenti soggetti:

- Comune di San Vittore Olona;
- A.R.P.A. - Dipartimenti di Milano e Monza Brianza ;
- A.T.S. Milano Città Metropolitana;

il presente provvedimento, inserito nell'apposito registro di raccolta generale dei provvedimenti della Città Metropolitana di Milano, è inviato per la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line nei termini di legge;
il presente provvedimento non rientra tra le fattispecie soggette a pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" ai sensi del D.Lgs del 14/3/13 n. 33, così come modificato dal D.Lgs 97/2016; inoltre la nuova sezione "Trasparenza e integrità" contenuta nel ""Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" per la Città Metropolitana di Milano 2019-2021 (PTPCT 2019-2021)" approvato con decreto sindacale Rep. Gen. n.9/2019 del 18/01/2019, VERIFICARE QUESTA PARTE al paragrafo 5 non prevede più, quale obbligo di pubblicazione ulteriore rispetto a quelli previsti dal D.L.gs 33/2013, la pubblicazione dei provvedimenti finali dei procedimenti di "autorizzazione e concessione";
il presente provvedimento non rientra tra le fattispecie soggette a pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente" ai sensi del D.Lgs del 14/3/13 n. 33, così come modificato dal D.Lgs 97/2016; inoltre la nuova sezione "Trasparenza e integrità" contenuta nel "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per la Città metropolitana di Milano riferito al triennio 2018-2020 (PTPCT 2018-2020)" approvato con Decreto del Sindaco Metropolitano Rep. Gen. n. 13/2018 del 18.01.2018, al paragrafo 5 non prevede più, quale obbligo di pubblicazione ulteriore rispetto a quelli previsti dal D.L.gs 33/2013, la pubblicazione dei provvedimenti finali dei procedimenti di "autorizzazione e concessione";
il titolare del trattamento dei dati è la Città metropolitana di Milano nella persona del Sindaco Metropolitano, mentre il Responsabile del trattamento dei dati personali ai fini della privacy è il Direttore del Settore Rifiuti e Bonifiche ai sensi del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e s.m.i. "Codice di protezione dei dati personali". I dati comunicati saranno oggetto da parte della Città metropolitana di Milano di gestione cartacea e informatica e saranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente procedimento;
il Direttore dell'Area Ambiente e Tutela del Territorio ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo nel procedimento, come previsto dalla l. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città metropolitana di Milano e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano;
sono stati effettuati gli adempimenti richiesti dalla L. 190/2012 e dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città metropolitana di Milano; sono state osservate le direttive impartite al riguardo; sono stati osservati i doveri di astensione in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del "Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano" approvato dal Sindaco Metropolitano in data 26.10.2016, con Decreto del Sindaco n. 261/2016, atti n. 0245611/4.1/2016/7;
contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta notifica.

IL DIRETTORE DEL
SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE
Ing. Giacomo Gatta

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del procedimento amministrativo: Dott. Piergiorgio Valentini
Responsabile dell'istruttoria: Rocco Caravelli

Imposta di bollo assolta - ai sensi del DPR 642/72 All.A art 4.1 - con l'acquisto delle marche da bollo elencate di seguito da parte dell'istante che, dopo averle annullate, si farà carico della loro conservazione.
€16,00: id: 01180289782386
€5,00:id: 01180289782433-01180289782422-01180289782411-01180289782400 -01180289782397

RISULTANZE DELL'ISTRUTTORIA:
AUTORIZZAZIONE UNICA (EX ART. 208 D.LGS. 152/06)

SETTORE RIFIUTI BONIFICHE E AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
SERVIZIO COORDINAMENTO TECNICO RIFIUTI

Oggetto: Cave di San Lorenzo S.r.l. con sede legale in Cusano Milanino - Via Matteotti 14/C, ed insediamento in San Vittore Olona - Via Puccini snc. Rinnovo con varianti non sostanziali dell'autorizzazione unica all'impianto di gestione rifiuti (R5, R13) di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06.

1. ANAGRAFICA

CIP (Codice Identificativo Pratica)	RI03107L
RAGIONE SOCIALE	Cave di San Lorenzo S.r.l.
C.F./P.IVA	00688970151
SEDE LEGALE	Cusano Milanino - Via Matteotti 14/C
SEDE OPERATIVA	San Vittore Olona - Via Puccini snc
CODICE ATECO	8.12

2. LOCALIZZAZIONE

Foglio catastale	7
Particella catastale	Mappali 407, 409, 411, 413, 416, 418
Gauss Boaga x	1.496.936
Gauss Boaga y	5.047.548
Via/Piazza/Località	Via Puccini snc
Comune	San Vittore Olona
Provincia	MI

3. CRONOLOGIA ESSENZIALE DEL PROCEDIMENTO

3.1 Istanza pervenuta il 27/07/2017 prot. n. 182834; istanza pervenuta in forma completa il 15/09/2017, prot. 217372;

3.2 Avvio del procedimento il 5/10/2017 prot. n. 234066;

3.3 Sospensioni del procedimento dal 27/07/2017, prot. 182834 al 15/09/2017, prot. 217372, dal 5/10/2017, prot 234066 al 28/01/2019, prot. 20492;

4. RISULTANZE CONCLUSIVE DELL'ISTRUTTORIA:

4.1 FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI

5. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELLE ATTIVITA'

L'area su cui insiste l'impianto occupa una superficie complessiva di 9.150 mq ed è compresa nell'ATEg5. La stessa risulta suddivisa nelle zone funzionali rappresentate nella tavola "Allegato 2 - Planimetria dell'insediamento produttivo", datata novembre 2018.

5.1 il progetto in argomento prevede le seguenti modifiche/varianti:

5.1.1 riorganizzazione dell'impianto rappresentato con nuovo lay-out "Allegato 2 - Planimetria dell'insediamento produttivo", datata aprile 2018;

5.1.2 rinuncia alla gestione degli EER del gruppo 01 e 10;

5.1.3 inserimento del nuovo EER 170302 "miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301";

5.1.4 temporanea sospensione dell'attività di recupero R5 dell'EER 170504, terre e rocce da scavo con concentrazione compresa tra la colonna A e B della Tabella 1, Allegato V alla Parte IV del D.lgs.152/2006, in quanto il relativo procedimento di autorizzazione al recupero di tale rifiuto è sospeso nelle more di emanazione di provvedimenti o anche solo indicazioni ministeriali o regionali in merito al rilascio di titoli abilitanti al recupero dei rifiuti per operazioni non disciplinate dal DM 5/02/1998, da criteri o da normativa di settore specifica;

Descrizione sintetica della operazioni e delle tipologie dei rifiuti trattati. La ditta dopo l'attività di messa in riserva (R13) svolge l'operazione di recupero dei rifiuti (R5) eseguita in sito mediante l'impiego di un impianto mobile di frantumazione che si sposta a seconda delle esigenze all'interno dell'area di messa in riserva Settore 1. Il recupero prevede fasi di frantumazione, selezione granulometrica e separazione delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di materie prime secondarie conformi alle norme tecniche di settore o nelle forme usualmente commercializzate. I rifiuti sottoposti a messa in riserva vengono avviati a recupero entro sei mesi.

5.2 Volume complessivo di rifiuti in stoccaggio provvisorio (R13):

- conferiti da terzi:

5.2.1 messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi in ingresso: 20.000 mc;

- derivanti dall'attività di trattamento:

5.2.2 messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi: 100 mc ;

5.3 I quantitativi massimi annui e giornalieri di rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero R5 sono pari a: 308.000 t/a pari a 1.540 t/g;

5.4 l'impianto è autorizzato a ritirare, stoccare provvisoriamente e trattare nei cicli di recupero i seguenti rifiuti non pericolosi provenienti da terzi, così catalogati secondo la decisione della comunità europea n. 2014/955/UE entrata in vigore in data 1 giugno 2015:

Codice	DESCRIZIONE	AREA STOCCAGGIO	OPERAZIONI	
			R13	R5
170101	Cemento	1	X	X
170102	Mattoni	1	X	X
170103	Mattonelle e ceramiche	1	X	X
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	1	X	X

Codice	DESCRIZIONE	AREA STOCCAGGIO	OPERAZIONI	
			R13	R5
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	1	X	X
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 (colonna A)	1	X	X
170504	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 (tra colonna A e B)	1	X	
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	1 - 0	X	X

5.5 l'impianto è autorizzato a stoccare provvisoriamente, secondo le specifiche e le limitazioni sotto riportate, i seguenti rifiuti non pericolosi decadenti dalle attività di recupero, destinati a trattamento finale presso impianti di terzi, così catalogati secondo la decisione della comunità europea n. 2014/955/UE entrata in vigore in data 1 giugno 2015:

Codice	DESCRIZIONE	OPERAZIONI	
		R13	D15
191202	metalli ferrosi	X	X
191204	plastica e gomma	X	X
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X	X

I rifiuti sopraelencati non devono ritenersi esaustivi in quanto dall'impianto potrebbero generarsi, occasionalmente, altre tipologie non al momento individuabili.

6. PRESSO L'IMPIANTO NON SI EFFETTUANO MISCELAZIONI

7. SINTESI DELLE PRESCRIZIONI SPECIFICHE

7.1 i rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti di messa in riserva e/o deposito preliminare, se non collegati a terminali di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'Allegato B e/o di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'Allegato C alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero /smaltimento finale. Per il trasporto dei rifiuti devono essere utilizzati vettori in possesso di regolare e valida iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, ai sensi dell'art. 212 del citato decreto legislativo, nel rispetto di quanto regolamentato dal d.m. 120/2014 (ex d.m. 406/98);

7.2 le operazioni di stoccaggio provvisorio (R13), di recupero (R5) di rifiuti non pericolosi, dovranno essere effettuate unicamente nelle aree individuate dalla tavola *"Allegato 2 - Planimetria dell'insediamento produttivo", datata novembre 2018,* mantenendo la separazione dei rifiuti per tipologie omogenee;

7.3 prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, l'Impresa deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:

7.3.1 acquisizione del relativo formulario di identificazione e/o di idonea certificazione analitica riportante la classificazione e le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;

7.3.2 qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06 preveda un CER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica della "non pericolosità".

Tali operazioni dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo

produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale e ad eccezione di quelli che provengono in modeste quantità da piccoli lavori edili, limitatamente ai rifiuti identificati con CER170904 (rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci170901, 170902, 170903), stoccati provvisoriamente e separatamente nel Settore 0. In tal caso la verifica dovrà essere effettuata al raggiungimento di un quantitativo di circa 500 mc. Qualora dagli accertamenti eseguiti sul cumulo di tali materiali sia accertata la non conformità, l'Impresa deve inviare immediatamente tali rifiuti ad impianti terzi autorizzati per lo smaltimento e/o il recupero;

7.4 Le analisi devono essere effettuate applicando le metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale comunitario o internazionale.

INERTI

7.5 Rifiuti in ingresso

7.5.1 per i rifiuti non pericolosi in ingresso deve essere esclusa la presenza di qualsiasi tipologia di materiale contenente amianto, ivi compreso amianto inglobato in matrice cementizia, conservando la documentazione attestante le verifiche eseguite, che dovranno essere sia di tipo visivo che di tipo analitico. In caso l'Impresa riscontri la presenza di tale sostanza nel rifiuto/materiale trattato, dovrà sospendere i lavori ed avvisare tempestivamente l'Autorità competente. Dovranno inoltre essere attivate le procedure previste dall'art. 256, comma 5, del d.lgs. 81/08 presentando il relativo Piano di Lavoro all'A.T.S. competente e per conoscenza agli altri soggetti istituzionali partecipanti al procedimento;

7.5.2 l'accettazione dei rifiuti provenienti da costruzione e demolizione di infrastrutture, anche ferroviarie compreso il ballast ferroviario, di opere edilizie, da scavi e da demolizioni industriali, ivi compresi i materiali di rivestimento ed i refrattari, potrà avvenire solo se accompagnata da analisi di classificazione, comprensiva del parametro amianto, attestante la non pericolosità della partita conferita.;

7.6 i rifiuti di "terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503" (CER 170504), devono essere depositate in stoccaggio provvisorio in cumuli/cassoni separati in base al tipo e alla concentrazione dei contaminanti (aventi concentrazione non superiore ai limiti col. A – Tab. 1 – All. 5 – Parte Quarta – d.lgs. 152/06, oppure con concentrazione non superiore ai limiti col. B). Ogni partita di rifiuti conferita all'impianto deve essere accompagnata da analisi e deve esserne garantita la tracciabilità a partire dalla provenienza sino all'impianto di destinazione;

7.7 la gestione del CER 170302, deve essere conforme al D.M. 69 del 28/03/2018;

7.8 i rifiuti polverulenti dovranno essere dotati di idonea copertura da utilizzare in condizioni climatiche sfavorevoli (vento);

7.9 deve essere previsto un protocollo di utilizzo dei nebulizzatori presenti tale da evitare la diffusione di polvere e nel contempo eccessivi ristagni di acqua;

7.10 il piano di monitoraggio delle componenti acque sotterranee, atmosfera e rumore previsto nell'ATEg5 con provvedimento di R.G. n. 9067/2016 del 3/10/2016 dovrà essere integrato affinché lo stesso sia comprensivo dell'attività di gestione rifiuti;

7.11 Ciclo di lavorazione

7.11.1 deve essere previsto l'impiego di un sistema di nebulizzazione da utilizzare durante tutte le fasi di movimentazione e trattamento dei rifiuti e comunque in qualsiasi momento possano generarsi polveri;

ECODERO s.r.l.
DIECI ANNI per l'ambiente
Sede Legale: V.le Industria e Artigianato, 2 - 27049 Stradella (PV)
Sede amm.va e op.va: Strada per San Cipriano, snc - 27043 Broni (PV)
Reg. Impr. PV, Codice Fiscale e Partita IVA n° 02549450183
Tel.: 0385/091360 - Fax: 0385/091361 - Web: www.ecodero.eu
E-mail: ecodero@ecodero.eu - PEC: ecodero@legalmail.it

Spett.le
Costituenda ATI
UNICA S.p.A.
POOL ECOLOGIA S.r.l.

e

Spett.le
COMUNE DI MASSA

OGGETTO: LETTERA DI DISPONIBILITA' ALL'ACCETTAZIONE DI RIFIUTI.

PREMESSO CHE

- il Comune di Massa ha indetto una gara d'appalto mediante procedura aperta con oggetto "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Misura M2C4, Investimento 3.4, Bonifica del "suolo dei siti orfani". Finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU. Intervento denominato "Buca degli Sforza (Massa) – Cod. Reg. SISBON MSsc1", CUP: C61I22000270006, CIG B8050FEA31;
- la costituenda ATI UNICA S.p.A. – POOL ECOLOGIA S.r.l. intende partecipare al suddetto appalto ed ha chiesto alla scrivente società di poter conferire i rifiuti prodotti nel suddetto sito;

TUTTO CIO' PREMESSO

Il sottoscritto POGGIOLI ROBERTO nato il 05/08/1971
a STRADELLA PROV. PAVIA
residente in STRADELLA PROV. PAVIA VIA ROCCA NR. 29
nella sua qualità di AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE TECNICO
della Società ECODERO SRL
con Sede STRADELLA PROV. PAVIA IN VIALE INDUSTRIA E ARTIGIANATO NR. 2
nr. telefono 0385-091360 fax n. 0385-091361
e-mail ecodero@ecodero.eu
C.F. 02549450183 P.Iva 02549450183

e gestore dell'impianto ECODERO SRL sito in STRADA PER SAN CIPRIANO SNC – 27043 BRONI (PV) autorizzato con AUTORIZZAZIONE n. 05/2020-R del 31/03/2020 prov. PAVIA ai sensi del D.P.R. n.445/2000, consapevole delle sanzioni previste dal medesimo Decreto in caso di dichiarazione falsa o

mendace o comunque non rispondente al vero e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti a seguito di provvedimenti adottati in base a dichiarazioni rivelatesi non veritiere, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

di impegnarsi ad accettare il conferimento dei seguenti principali rifiuti, prodotti nell'ambito del cantiere di cui alle premesse, nelle quantità stimate ed indicate nei documenti progettuali posti a base di gara:

DESCRIZIONE RIFIUTO	EER	QUANTITA' in MC	Pari a TON
~~**Terre e rocce, contenenti sostanze pericolose**~~	~~17.05.03*~~	~~11.168,28~~	~~19'544,32~~
terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	17.05.04	23.172,01	40'551,02

DICHIARA INOLTRE, con riferimento alla capacità residuale dell'Impianto di destinazione finale, alla data di scadenza delle offerte **(24/09/2025)**, di avere sufficiente capacità per ricevere e trattare i rifiuti di cui ai codici EER sopra indicati e che non vi sono provvedimenti limitativi l'operatività dell'Impianto, emessi dall'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione.

DICHIARA INFINE, di allegare il provvedimento AUTORIZZAZIONE con eventuali allegati, dai qual si evince la **capacità** di ricevere e trattare i rifiuti di cui ai codici EER sopra indicati.

Stradella, 17/09/2025

Firmato: il dichiarante *(nome e cognome leggibili)*

ECODERO S.r.l.
Sede Legale: 27049 STRADELLA (PV)
Via dell'Industria e dell'Artigianato, 2
Sede Amm.va e Op.va: 27043 BRONI (PV)
Strada per San Cipriano, snc
Reg. Impr. PV - C.F. e P. IVA: 02549450183

Allegare:
- copia fronte-retro del documento d'identità in corso di validità del dichiarante
- copia delle Autorizzazioni

C<ITACA35266EZ3<<<<<<<<<<<<<<<
7108053M3008052ITA<<<<<<<<<<<2
POGGIOLI<<ROBERTO<<<<<<<<<<<<<

Stradella, 17/09/2025

ECODERO S.r.l.
Sede Legale: 27049 STRADELLA (PV)
Via dell'Industria e dell'Artigianato, 2
Sede Amm.va e Op.va: 27043 BRONI (PV)
Strada per San Cipriano, snc
Reg. Impr. PV - C.F. e P. IVA: 02549450183

PROVINCIA DI PAVIA
Provincia di Pavia
"Riproduzione Cartacea di un documento Firmato Digitalmente ai sensi artt 20 e 22 Dl 82/2005"
Protocollo N.0025[illegible] del 31/03/2020
'Class.' 9.11 «GESTIONE [illegible]
Firmatario: ILARIA [illegible]
Documento Principale

PROVINCIA DI PAVIA

Settore Tutela Ambientale, Promozione del Territorio e Sostenibilità
U.O. Rifiuti

Spett.Le
ECODERO s.r.l.
Viale Industria e Artigianato 2
27049 Stradella (PV)
PEC: ecodero@legalmail.it

e p.c.

Comune di
27043 Broni (PV)
Pec: comunebroni@pec.it

ARPA dip. di Pavia
270100 Pavia (PV)
Via Nino Bixio, 13
Pec:dipartimentopavia.arpa@pec.regione.lombardia.it

ATS di Pavia
Dipartimento Igiene e Prevenzione sanitaria
UOC Salute e Ambiente e Progetti Innovativi
V.le Indipendenza, 3 - 27100 PAVIA
pec : protocollo@pec.ats-pavia.it

Regione Lombardia
DG Ambiente e Clima
Piazza Città di Lombardia
20124 MILANO
Pec: ambiente@pec.regione.lombardia.it

OGGETTO: Ditta ECODERO srl – impianto di Broni (PV) –Strada per San Cipriano .
Notifica dell'atto di rinnovo n. 5/2020-R dell'autorizzazione alla gestione dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Con la presente si provvede a notificare alla Ditta e a trasmettere in copia agli Enti in indirizzo l'atto di cui all'oggetto.
Distinti saluti.

Il Responsabile della U.O. Rifiuti
Dott.ssa Ilaria Vecchio

Il Dirigente del Settore
Dott. Agronomo Anna Betto

Firmato digitalmente

Responsabile U.O. Rifiuti e istruttore del procedimento: dott. ssa Ilaria Vecchio tel. 0382.597893 e-mail ilaria.vecchio@provincia.pv.it

PROVINCIA DI PAVIA

Codice Fiscale - 80000030181
Settore Tutela Ambientale, Promozione del Territorio e Sostenibilità
U.O. Rifiuti

AUTORIZZAZIONE N. 5/2020-R

OGGETTO: **Ditta ECODERO s.r.l. (P.IVA 0254950183) con sede legale in Stradella (PV). Rinnovo, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi presso l'impianto sito in Broni (PV) , Strada per San Cipriano.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA AMBIENTALE, PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SOSTENIBILITA' DELLA PROVINCIA DI PAVIA

Visti:
- gli artt. 14 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni che detta disposizioni in materia di norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- la L. 15 maggio 1997 n. 127;
- la L. R. 1/2000 "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia";
- l'art. 107 del D. Lgs 18 agosto 2000 n. 267 in materia di funzioni e responsabilità della dirigenza;
- la L. R. 3 aprile 2001 n. 6;
- lo statuto Prov.le vigente approvato con D.C.P. n. 16/5618 del 16.03.2001;
- il Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi (approvato con DGP n. 208/19891 del 3/7/2008 e modificato con DGP n. 349/36641 del 23/10/2008);
- il Decreto del Presidente della Provincia n. 117 del 5/4/2018 di conferimento incarico di funzioni dirigenziali della Provincia conseguenti all'approvazione del nuovo piano di riassetto dell'Ente.

****

- la L. R. 12 dicembre 2003, n. 26 e successive modifiche ed integrazioni;
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 " Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni;
- la L. R. 8 agosto 2006, n. 18;
- il D. Lgs. n. 205/2010 "Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive";
- la Legge 28 dicembre 2015 n. 221;
- il D.M. 25 febbraio 2016;
- il D.M- 20/3/2018 n. 69;
- la Legge 2 novembre 2019 n. 128 ed in particolare l'art 14 bis;

Vista l'istanza della Ditta ECODERO s.r.l., con sede legale in Stradella (PV), agli atti della Provincia di Pavia, protocollo n. 69725 del 22/11/2018 e successive reiterate integrazioni, presentata ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06, per il rinnovo tal quale dell'autorizzazione (in scadenza al 27/05/2019) all'attività dell'impianto sito in Broni (PV).

Preso atto dell'apertura del procedimento (protocollo n. 71629 del 4/12/2018) e della Conferenza di Servizi , indetta con atto protocollo provinciale n. 71632 del 4/12/2018 e svoltasi,

ai sensi dell'art. 208 del D. lgs 152/06 e s.m.i., in tre successive sedute, precisamente in date 14/01/2019, 10/04/2019 e 27/09/2019 , ai cui verbali, agli atti degli Uffici della U.O. Rifiuti, si rimanda per una puntuale lettura di pareri degli Enti intervenuti alla stessa, e la cui iniziale conclusione è stata, preso atto dei pareri favorevoli dei soggetti intervenuti (in particolare del Comune di Broni e di ATS) di emissione dell'atto al netto del ricevimento della documentazione integrativa richiesta in sede di prima seduta, seguita, a motivo delle diverse vicende legislative intervenute in relazione al recupero di rifiuti con produzione di EoW (End of Waste) dalle seguenti risoluzioni:

- nel corso della seduta di CdS del 10/4/2019 si è si è sospeso il procedimento di rinnovo , ai sensi dell'art. 208 comma 12, richiedendo l'ampliamento delle garanzie finanziarie in quanto i rifiuti codice CER 170504,170802 e 191302 non sono previsti nella normativa allora vigente ai fini della produzione di EoW, prescrivendo la consegna della nuova fideiussione entro e non oltre 60 giorni dalla data seduta.
- nella seduta del 27/9/2019 si è ritenuto, con riferimento all'art. 184-ter D. Lgs. 152/06 come modificato dalla L. 55/2019, che :
  - *per il EER 170302 possa essere svolta l'attività di recupero R5 in quanto la società ha comunicato, con nota prot. prov.le n.59099 del 02/10/2018, l'adeguamento al D.M. n. 69 del 28/03/2019;*
  - *i codici EER 170504, 191302, 170508 e 100601 possono continuare ad essere ritirati dalla ditta ma, nonostante il trattamento R5, devono uscir dall'impianto ancora come rifiuti " :"la Provincia di Pavia svolgerà un'adeguata disamina di tutto quanto emerso ed ulteriormente chiarito anche in sede di II seduta di conferenza in Conferenza e si riserva l'emissione dell'atto di rinnovo dell'autorizzazione".*

Considerati altresì, ai fini della chiusura del procedimento di rinnovo, i contenuti dell'istruttoria, disponibile agli atti provinciali, Repertorio n. AMB/2020/200 del 24/03/2020, redatta dal funzionario della U.O. Rifiuti, contenente le modalità di svolgimento della medesima, le condizioni e le prescrizioni per lo svolgimento dell'attività dell'impianto che il presente atto dovrà contenere e , in particolare, quanto riportato di seguito:

1. Il progetto di rinnovo non è da sottoporre ai criteri localizzativi del nuovo PRGR poiché , ai sensi dell'art. 13 comma 4 delle norme tecniche di applicazione nonché del paragrafo 14.4 del PRGR non rientra nella fattispecie di "*modifica di impianto esistente*" poiché:
   - non implica consumo di suolo cioè l'aumento del perimetro dell'area già autorizzata,
   - non modifica l'attività di gestione dei rifiuti preesistente non originando una nuova "tipologia impiantistica"
   - non comporta l'assoggettamento a criteri localizzativi diversi in relazione alla tipologia impiantistica esistente.
2. A seguito della vigenza della Legge 2 novembre 2019 n. 128, che, all'art. 14 bis, ha nuovamente modificato l'art. 184-ter del D.lgs. 152/06 sulla cessazione della qualifica di rifiuto la Provincia di Pavia ha inviato alla Ditta una comunicazione (protocollo n. 73172 del 20/12/2019) in cui si legge:
   - ***"Preso atto** che la Legge 2 novembre 2019 n. 128 all'art. 14 – bis ha nuovamente modificato l'art. 184 –ter del D.lgs. 152/06 sulla Cessazione della qualifica di rifiuto , concedendo sostanzialmente la produzione di EoW secondo le condizioni di cui all'art. 6 paragrafo 1 della Direttiva 2008/98/Ce (caso per caso), ma introducendo criteri dettagliati da definirsi nell'ambito dei procedimenti autorizzatori.*
   - ***Considerato dunque** che è possibile riprendere il percorso istruttorio per il procedimento in oggetto in relazione soprattutto alla problematica EoW , ma, alla luce degli adempimenti previsti con la nuova versione dell'art.184-ter del D.lgs. 152/06 e s.m.i., è necessario che l'istanza sia integrata con ulteriore documentazione tecnica relativa al trattamento R5 dei rifiuti cod EER 170504, 191302, 170508 e 100601 destinati alla produzione di EoW.*

   - *Per quanto sopra esplicitato si invia alla Ditta ECODERO S.r.l. l'elenco della documentazione integrativa necessaria, ai sensi del novellato art. 184-ter del D.lgs. 152/06 e s.m.i. con preghiera di fornirla al più presto al fine del perfezionamento istruttorio indispensabile per l'emissione dell'atto di rinnovo autorizzativo. "*
3. In risposta a quanto richiesto la Ditta , con nota protocollo n. 4222 del 20/1/2020, ha inviato la documentazione integrativa richiesta.
4. **Per tutto quanto sopra esposto, tenuto conto dei pareri degli Enti intervenuti in Conferenza di Servizi, di quanto emerso in corso di istruttoria, dell'evoluzione normativa intervenuta in materia di produzione di EoW e delle integrazioni documentali fatte pervenire dalla Ditta si ritiene di poter rinnovare alla ECODERO s.r.l. l'autorizzazione all'attività di messa in riserva (R13) e trattamento (R5) di rifiuti speciali non pericolosi , presso l'impianto sito in Broni, Strada per San Cipriano,** alle condizioni e prescrizioni elencate di seguito ed introducendo le prescrizioni integrative contenute in apposito allegato facente parte integrante dell'atto di rinnovo derivanti dall'aggiornamento normativo e tecnico sopravvenuto in tema di produzione di EoW per i rifiuti che in impianto sono sottoposti a trattamento, nonché dalle indicazioni prescrittive scaturite alla Circolare (MATTM) ministeriale del 21/1/2019 : "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione rifiuti e per la prevenzione dei rischi" .
5. L'ammontare complessivo della fideiussione che la ditta deve prestare a favore della Provincia di Pavia, calcolato sulla base dell'allegato C della D.G.R. 19 novembre 2004, n. 7/19461, rimane invariato a € 152.487,16 (centocinquantaduemilaquattrocentoottantasette/16) relativamente a:
   messa in riserva (R13) di mc 2300 di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 40622,60;
   trattamento/condizionamento (R3) di 280.000 t/anno di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 111864,56
   Nel determinare la garanzia fideiussoria si è tenuto conto che i rifiuti posti in messa in riserva sono inviati al recupero entro sei mesi dall'accettazione all'impianto.

Si da atto che, in relazione a tale incombenza, la Ditta ha già inviato l'appendice di precisazione e proroga (sino al 26/8/2022) della polizza fideiussoria n. 69/02/561247607 stipulata in relazione all'autorizzazione n. 26/2009-R, che è stata accettata con nota provinciale n. 32538 del 4/6/2019. A questo proposito sarà dunque solo necessario che la ditta, entro e non oltre 60 giorni dall'emissione dell'atto di rinnovo, invii la medesima appendice fideiussoria riferita tuttavia al nuovo atto autorizzativo .

Considerato che nel corso della prima seduta di Conferenza di servizi, svoltasi in data 14/1/2019, con rispettivi pareri riportati e sottoscritti nel relativo verbale disponibile agli atti provinciali , la U.O. risorse idriche ha confermato le prescrizioni relative ai reflui provenienti dall'impianto contenute nell'allegato B del precedente atto n. 26/2016-R, così come ha fatto anche la U.O. Aria Energia relativamente alle prescrizioni per le emissioni in atmosfera contenute nell'allegato A della medesima precedente autorizzazione rilasciata alla Ecodero srl.

Richiamati i seguenti atti :

1. Autorizzazione della Provincia di Pavia n. 26/2009 – R del 28/05/2009 (con scadenza al 27 maggio 2019) avente per oggetto: *"Ditta Poggioli srl – Sede legale in via Libertà n. 13 nel Comune di Stradella (PV) ed insediamento in Strada San Cipriano nel Comune di Broni (PV). Autorizzazione all'esercizio di un impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi (art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.ed i.).";*
2. provvedimento dirigenziale, Prot. Prov.le n. 13020 del 19/10/2009, di nulla osta inizio attività dell'impianto, della Ditta Poggioli srl, di messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi, sito in Strada San Cipriano in Comune di Broni (PV) di cui all'Autorizzazione Provincia di Pavia n. 26/2009 – R del 28/05/2009;
3. provvedimento dirigenziale, prot. prov.le n 17938 del 17/03/2010, relativo al nulla osta per svolgere l'attività di recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi, presso l'impianto, della Ditta Poggioli srl, ubicato in Strada San Cipriano nel Comune di Broni (PV);

4. Autorizzazione della Provincia di Pavia n. 14/2011 – R 15/03/2011 avente per oggetto: *"Ditta IMPRESA POGGIOLI S.r.l. con sede legale in V.le Libertà n. 13 nel Comune di Stradella (PV). Richiesta di variante sostanziale di impianto di recupero di rifiuti non pericolosi, ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., già autorizzato con Atto Provinciale n. 26/2009 – R del 28 maggio 2009, per l'ampliamento del quantitativo massimo di rifiuti per la messa in riserva (R13) e recupero (R5) dell'impianto sito in Comune di Broni (PV), via San Cipriano snc."*.;
5. Autorizzazione della Provincia di Pavia n. 1/2013- R Prot. Prov.le n. 1775 del 14/01/2013 avente per oggetto: *"IMPRESA POGGIOLI S.r.l. con sede legale in V.le Libertà n. 13 nel Comune di Stradella (PV) e sede dell'impianto in Strada per San Cipriano s.n.c.-Comune di Broni (PV). Richiesta di autorizzazione, ai sensi dell'art. 208-D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla realizzazione ed all'esercizio di varianti sostanziali all'impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi, già autorizzato con atto provinciale n. 26/2009-R del 28 maggio 2009."*;
6. provvedimento dirigenziale, Prot. Prov.le n. 28161 del 06/05/2013 di nullaosta per varianti sostanziali all'impianto di cui all'Autorizzazione 1/2013- R Prot. Prov.le n. 1775 del 14/01/2013;
7. Autorizzazione della Provincia d Pavia 01/2015 – R prot. prov.le n. 2962 del 20.01.2015 avente per oggetto "Volturazione da Impresa Poggioli s.r.l. a Ecodero s.r.l. e contestuale accorpamento in un unico atto , ai sensi dell'art. 208 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., delle autorizzazioni provinciali n. 26/2009- R del 28/5/2009 e n. 48/2014 – AQ del 27/10/2014 , nonché contestuale autorizzazione a varianti non sostanziali dell'autorizzazione n. 26/2009 – R e s.m.i. alla gestione di rifiuti speciali non pericolosi nell'impianto sito in Broni (PV) – Strada per San Cipriano s.n. ";
8. Autorizzazione della Provincia di Pavia n. 26/2016- R Prot. Prov.le n. 78680 del 28/12/2016 avente per oggetto: *"Ditta Ecodero s.r.l. con sede legale in Stradella , via G. Garibaldi n. 119 . Richiesta di autorizzazione , ai sensi dell'art. 209 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. , per la realizzazione e l'esercizio di varianti sostanziali presso l'impianto di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi sito in Strada per San Cipriano s,n.c. nel Comune di Broni (PV) , già autorizzato con attpo provinciale n. 26/2009- R del 28/5/2009 e successivi atti di modifica ed integrazione"* .";
9. provvedimento dirigenziale, Prot. Prov.le n. 16219 del 16/3/2017 di nulla osta alla messa in esercizio delle attività autorizzate con atto n. 267206- R del 28/12/2016;
10. presa d'atto della Provincia di Pavia, protocollo n. 35112 del 21/6/2017 , di cambio della sede legale della Ditta Ecodero srl da via Garibaldi 119 a via dell'Industria e dell'Artigianato n. 2 sempre nel Comune di Stradella (PV);
11. provvedimento dirigenziale, Prot. Prov.le n. 51437 del 26/9/2017 di nulla osta per la realizzazione di variante non sostanziale migliorativa all'impianto.

Dato atto:

1) che, ai sensi dell'art. 208 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'approvazione sostituisce ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali. L'approvazione stessa costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.
2) che il presente provvedimento non è soggetto a controllo ai sensi del 32° comma dell'art. 17 della L. 127/97;

AUTORIZZA

fatti salvi i diritti di terzi e tenuto conto di tutto quanto citato in premessa, la ditta ECODERO s.r.l., con sede legale in Stradella, Via dell'Industria e dell'Artigianato 2 (P.IVA : 02549450183):

al rinnovo delle attività di messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi , presso l'impianto sito in Broni (PV) , Strada per San Cipriano, per 10 anni a partire dalla notifica del presente atto .
introducendo le prescrizioni integrative contenute nell'apposito allegato D facente parte integrante dell'atto di rinnovo derivanti dall'aggiornamento normativo e tecnico sopravvenuto in tema di produzione di EoW per i rifiuti che in impianto sono sottoposti a trattamento, nonché dalle indicazioni prescrittive scaturite alla Circolare (MATTM) ministeriale del 21/1/2019 : "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione rifiuti e per la prevenzione dei rischi" e confermando le seguenti prescrizioni:

1) il quantitativo di rifiuti non pericolosi posto in messa in riserva (R13) presso l'impianto non può superare i 2300 mc complessivi
2) il quantitativo di rifiuti ritirabile e trattabile (R5) presso l'impianto non può superare le 280.000 t/annue;
3) tutti i rifiuti aventi codice specchio possono essere ritirati presso l'impianto solo a fronte di analisi che ne attestino la non pericolosità, facendo ricorso alle modalità previste dal regolamento 1357/2014/UE e sulla base della Decisione 2014/955/UE vigenti dal 1/6/2015;
4) i rifiuti che possono essere ritirati presso l'impianto sono elencati nell'**allegato A** facente parte integrante del presente atto e che inoltre descrive l'assetto dell'impianto e le attività di recupero che vi si svolgono ;
5) devono essere ottemperate tutte le prescrizioni relative alla gestione delle emissioni in atmosfera, contenute nell'**allegato C**, facente parte integrante dell'atto;
6) devono essere ottemperate tutte le prescrizioni relative agli scarichi idrici contenute nell'**allegato B**, facente parte integrante dell'atto;
7) le prescrizioni relative alla produzione e alla gestione degli EoW derivanti dal trattamento R5 svolto presso l'impianto sono contenuti nell'**allegato D** facente parte integrante del presente atto e le dichiarazioni di conformità per tali materiali devono essere confacenti al faxsimile contenuto nell'**allegato E** sempre parte integrante del presente atto;
8) la Ditta dovrà predisporre e trasmettere agli uffici provinciali, al Comune di Broni e ad ARPA, un nuovo studio di impatto acustico, entro 120 giorni dal rilascio dell'autorizzazione di rinnovo. Tale studio verrà sottoposto a valutazione da parte degli Enti preposti che valuteranno eventuali soluzioni impiantistiche in caso di impatto oltre soglia di legge;
9) la Ditta dovrà continuare a provvedere alla manutenzione ordinaria del tratto di strada che va dalla rotatoria, sopra citata, alla rotatoria di intersezione con la S.P. ex S.S. n° 617 " Bronese ". I **ripristini dei dissesti stradali** saranno di volta in volta concordati con il Responsabile del Reparto. Le citate opere manutentive dovranno essere effettuate nell'arco temporale di vigenza dell'autorizzazione;
10) la realizzazione di eventuali opere sul terreno dovranno rispettare le indicazioni/limitazioni riferite alla classe di fattibilità 3C: "Aree pianeggianti o sub pianeggianti dove sono state rilevate condizioni idrogeologiche e geotecniche che limitano lo sviluppo urbanistico e l'edificabilità. Si tratta in particolare di aree dove le informazioni a disposizione indicano la presenza della falda acquifera più superficiale ad una profondità < di 3,5 m dal p.c.",
11) per tutta la durata dell'atto di rinnovo dovrà continuare il programma di manutenzione dei piazzali (compresa la pulizia), della rete di raccolta acque meteoriche, delle apparecchiature, con documentazione cartacea costituita da un Registro delle manutenzioni , da tenersi a disposizione delle autorità competenti;
12) per tutta la durata dell'atto di rinnovo dovranno continuare ad essere applicate le opportune precauzioni per ridurre la produzione e la propagazione delle polveri soprattutto durante la stagione estiva ed in condizioni di forte vento, in particolare: sia effettuato il lavaggio dei pneumatici degli autocarri in uscita dall'impianto e questi ultimi

siano dotati anche in entrata di apposita copertura atta ad evitare la dispersione aerea di polveri;
13) sia mantenuto vigente per tutta la durata dell'atto di rinnovo il regolamento interno atto a far transitare gli automezzi a bassa velocità e a farli sostare a motore spento, e a vietare l'utilizzo di segnalatori acustici, se non strettamente necessario;
14) nell'impianto, sia per i rifiuti in ingresso sia per i rifiuti in uscita nonché per i materiali EoW, siano previste aree dedicate, distinte ed opportunamente descritte nell'allegato A facente parte integrante dell'atto , nel rispetto contestuale di quanto illustrato nella planimetria facente anch'essa parte integrante dell'atto ;
15) le varie aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere contraddistinte da opportune delimitazioni, costituite da new jersey, e dotate da appositi cartelli indicanti i codici EER dei rifiuti ivi stoccati;
16) anche le zone di stoccaggio dei materiali EoW devono essere contrassegnate da cartellonistica riportante la tipologia del materiale ivi stoccato, nonché le opportune distinzioni e segnalazioni dei singoli lotti ;
17) i materiali ottenuti dalle operazioni di recupero (R5) potranno esulare dalla normativa sui rifiuti ed essere considerati come prodotti (art. 184 ter del D.lgs. 152/06 e s.m.i.) solo nel rispetto di quanto descritto nell'**allegato D** riportante le prescrizioni relative agli EoW prodotti dall'impianto:
18) le massicciate ferroviarie (CER 170508 pietrisco tolto d'opera) possono essere ricevute presso l'impianto solo ed esclusivamente se accompagnate da documentazione analitica attestante la non pericolosità degli stessi) ai sensi dell'allegato I alla parte quarta del D.lgs. 152/06 e s.m.i. comprensiva di l'analisi petrografica e l'indice di rilascio con riferimento all'amianto. Non è prevista presso l'impianto nessuna area destinata ai rifiuti di tale natura in attesa di verifica, pertanto qualora arrivassero all'impianto privi della documentazione di cui sopra dovranno essere immediatamente respinti .
19) i rifiuti non processabili (quali plastica, ferro e legno) derivanti sia dalla cernita iniziale dei rifiuti in entrata sia decadenti dalle operazioni di trattamento, da depositarsi esclusivamente nei cassoni posti a lato dell'area di trattamento ed opportunamente descritti ed illustrati sia nell'allegato A sia nella planimetria allegata, vanno gestiti in modalità "deposito temporaneo" nel rispetto di tutto quanto previsto (norme tecniche e categorie omogenee) dall'art. 183 comma 1 lett.bb del D.lgs. 152/06 e s.m.i. ; in particolare vanno avviati a recupero o a smaltimento quando il quantitativo di essi raggiunga i 20 mc , ed in ogni caso entro l'anno qualora tale volumetria non sia raggiunta entro 12 mesi;
20) i rifiuti derivanti dal trattamento che non esitano EoW dovranno avere EER della famiglia 19.12.. ;
21) le operazioni svolte presso l'impianto devono essere condotte in condizioni di sicurezza per le persone e per l'ambiente (così cone stabilito dall'art. 178 comma 2 della parte IV del D.lgs. 152/06 e s.m.i.);
22) la gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti devono disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato
23) lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire per categorie omogenee e l'area prescelta deve essere adeguata al quantitativo di rifiuti gestiti e dotata di superficie pavimentata ovvero impermeabile laddove le caratteristiche del rifiuto lo richiedano ,con una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta a tenuta laddove l'area risulti dotata di copertura. .
24) in caso di stoccaggi all'aperto le pendenze delle relative superfici devono convogliare ad apposita rete di raccolta delle acque meteoriche con separazione delle acque di prima pioggia da avviare all'impianto di trattamento e successivo scarico;
25) in linea generale gli impianti di trattamento degli inerti devono essere dotati di: 1) area per il deposito delle sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di

sversamenti accidentali 2) adeguata viabilità interna per un'agevole movimentazione anche in caso di emergenza; 3) idonea recinzione lungo tutto il perimetro opportunamente provvista di barriera esterna di protezione ambientale realizzata in genere con siepi, alberature o schermi mobili ecc. atti a limitare l'impatto anche visivo;
26) le aree interessate dalla movimentazione , dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; le stesse devono altresì essere realizzate in modo da poter supportare i carichi statici e dinamici derivanti dall'esercizio nonché resistere ad aggressioni chimiche e meccaniche particolari.
27) le aree dotate di superficie impermeabilizzata dove si attua lo stoccaggio o la movimentazione dei rifiuti e dei mezzi con cui vengono in contatto devono essere sottoposte a controllo ed eventuale manutenzione.
28) devono essere sempre apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio ;
29) il Lay-out dell'impianto deve essere sempre disponibile presso l'impianto e possibilmente affisso in almeno un punto del medesimo;
30) l'impianto deve essere dotato dei dispositivi antincendio secondo la normativa vigente;
31) è necessario che l'impianto sia dotato di un impianto di illuminazione esterno ed interno realizzato in conformità alla normativa vigente;
32) la responsabilità della gestione operativa dell'impianto è affidata ad un direttore/Responsabile tecnico opportunamente formato;
33) il Direttore/Responsabile tecnico deve essere sempre reperibile in orario di operatività dell'impianto e collabora con il resto del personale adibito alla gestione dei rifiuti in termini di prevenzione e protezione affinchè nella gestione operativa delle attività presso l'impianto sia data attuazione a tutte le disposizioni di sicurezza previste dalla norma specifica di settore .In ogni caso presso l'impianto in orario di operatività deve essere sempre presidiati da almeno una persona regolarmente assunta presso l'impianto stesso;
34) presso l'impianto il Direttore/ Responsabile tecnico o personale adeguatamente delegato deve verificare che: 1) prima della ricezione dei rifiuti all'impianto sia verificata l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure: a) sia acquisito il relativo formulario di identificazione e/o idonea certificazione analitica (per ogni conferimento o di valenza non superiore ai 6 mesi qualora i rifiuti provengano continuativamente da ciclo tecnologico ben definito e conosciuto - singolo produttore) riportante le caratteristiche chimico fisiche dei rifiuti b) per i rifiuti non pericolosi con Cer "a specchio" gli stessi dovranno essere accettati solo previa verifica di non pericolosità 2) in ingresso all'impianto siano accettati solo i carichi compatibili con la capacità autorizzata in termini di trattamento e stoccaggio;
35) sia comunicato alla Provincia l'eventuale respingimento di un carico di rifiuti entro e non oltre le 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
36) le operazioni di carico e stoccaggio dei rifiuti siano condotte in modo da evitare emissioni diffuse. Non sono ammessi travasi da tubazioni "mobili" salvo nei casi specifici espressamente autorizzati;
37) in caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate sia eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali assorbenti inerti, qualora si tratti rispettivamente di materiali solidi o polverulenti o liquidi. I materiali derivanti da operazioni di pulizia devono essere smaltiti nel rispetto delle disposizioni di legge;
38) la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti di sedimentazione e di disoleazione e della rete di raccolta delle acque meteoriche sia effettuata almeno semestralmente;
39) i registri di carico e scarico siano tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del D.lgs. 152/2006 e nel rispetto delle indicazioni del competente Ente gestore del catasto;
40) nella fase di abbancamento dei rifiuti nelle aree dedicate dell'impianto non si effettuino miscelazioni se non quelle espressamente previste per legge ed autorizzate;

41) i cumuli di rifiuti stoccati presso l'impianto non possono mai superare i 4 metri di altezza ed in ogni caso dovranno sempre rispettare la distanza di almeno 2 metri dalle recinzioni perimetrali dell'impianto;
42) lo stoccaggio dei rifiuti in qualunque modo avvenga deve essere ordinato prevedendo appositi corridoi o separazioni per consentire il passaggio di personale e mezzi anche al fine di evitare propagazione di eventuali incendi e facilitare le operazioni di spegnimento;
43) i rifiuti infiammabili siano stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia;
44) la viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto sia adeguatamente mantenuta e la circolazione opportunamente regolamentata;
45) la recinzione e la barriera interna di protezione ambientale siano adeguatamente mantenute avendo cura di tagliare le erbe infestanti e di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o anche altre cause;
46) i macchinari ed i mezzi d'opera siano in possesso di certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione secondo cadenze prescritte
47) i rifiuti non pericolosi su cui viene operata la messa in riserva (R13) devono essere destinati ad impianti di recupero di terzi o essere sottoposti alle operazioni di recupero autorizzate in impianto entro un massimo di 6 mesi dalla data di accettazione degli stessi all'impianto, pena la decadenza delle misure di riduzione della fideiussione dovuta per l'attività di gestione rifiuti;
48) i rifiuti in uscita dall'impianto , accompagnati dal formulario di identificazione devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di solo stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C della parte quarta del D.lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D15 dell'allegato B della parte quarta del medesimo decreto. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico commerciali devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perchè gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale;
49) qualora si verifichi un incidente ovvero un incendio devono essere avviate con la massima tempestività tutte le attività previste nel piano di emergenza appositamente redatto e obbligatoriamente presente in impianto;
50) a sensi della legge 1/12/2018 n. 132 è obbligatorio predisporre uno specifico piano di emergenza interna, da riesaminare e se necessario aggiornare secondo le cadenze ivi specificate, contenente le indicazioni operative per: 1) controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzare gli effetti e limitarne i danni per la salute umana per l'ambiente e per i beni 2) mettere in atto le misure necessarie per proteggere la salute umana e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti; 3) informare adeguatamente i lavoratori e i servizi di emergenza e le autorità locali competenti; 4) provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

DISPONE CHE

a) Il presente atto autorizzativo contenga come parti integranti:
- un allegato A contenente una descrizione dell'impianto e delle operazioni che vi si svolgono;
- un allegato B contenente le prescrizioni riguardanti i reflui derivanti dall'impianto
- un allegato C contenente le prescrizioni riguardanti le emissioni dell'impianto nel comparto aereo ;
- un allegato D contenente le prescrizioni relative alla gestione dei rifiuti per la produzione di EoW,
- un allegato E riportante il faxsimile da utilizzare per la dichiarazione di conformità di ciascuno dei materiali EoW in uscita dall'impianto.

ALLEGATO A – Autorizzazione n. 5/2020- R

Ditta ECODERO s.r.l. – impianto sito in Broni (PV)

Descrizione dell'impianto

L'impianto è ubicato nell'area orientale e marginale del territorio comunale di Broni , nelle vicinanze dello svincolo autostradale della A21 (Torino-Piacenza-Brescia) nei pressi del confine con i comuni di Stradella e San Cipriano; l'impianto risulta racchiuso all'interno dell'area di risulta dello svincolo autostradale e occupa un'area di 1356 mq recintata con rete metallica plastificata e mitigata mediante alberature perimetrali lungo i confini nord, verso la strada per San Cipriano e ovest, verso un terreno agricolo di altra proprietà. All'impianto si accede tramite un cancello carraio posto lungo la Strada per San Cipriano.

L'area come detto è sita in territorio del Comune di Broni su parte del mappale n. 902 del foglio 4 avente la seguente destinazione urbanistica come da certificazione comunale cartella n. 229/2018 del 30/10/2018 : DMI art 39bis – Zone per il deposito di materiali inerti; Dal medesimo PGT approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 73 del 19/11/2010 e tale mappale è gravato dai seguenti vincoli : FRS Fascia di rispetto stradale e FRE Fasce di rispetto elettrodotti. Rispetto tali vincoli si è verificato che:

A. in merito alle fasce di rispetto stradale l'impianto è stato originariamente progettato nel rispetto delle stesse. Sul lato est l'impianto è esterno alla fascia di rispetto dell'autostrada mentre a nord l'impianto è stato realizzato in posizione arretrata rispetto al limite stradale.

B. In merito all'elettrodotto il C.D.U. rimanda all'art. 7 della Disciplina di uso del suolo del Piano delle regole in cui si riportano , ai sensi del D.P.C.M. 23/4/92 i volumi di rispetto riferiti all'esposizione a campi elettromagnetici in funzione della potenza dell'infrastruttura. Tale decreto , come riportato nell'art. 1 – campo di applicazione- non si applica alle esposizioni professionali sul luogo di lavoro , inoltre, come riportato nll'art. 5 – distanze di rispetto dagli elettrodi- le fasce di rispetto sono adottare relativamente a fabbricati adibiti ad abitazione o ad altra attività che comporta tempi di permanenza prolungati. l'attività di gestione rifiuti in argomento prevede che i lavoratori non siano permanentemente in postazioni fisse.

L'area dell'impianto ricade in "Classe di Fattibilità 3C "Aree pianeggianti o sub pianeggianti dove sono state rilevate condizioni idrogeologiche e geotecniche che limitano lo sviluppo urbanistico e l'edificabilità. Si tratta in particolare di aree dove le informazioni a disposizione indicano la presenza della falda acquifera più superficiale ad una profondità < di 3,5 m dal p.c.", si evidenzia che, la realizzazione di eventuali opere sul terreno dovranno rispettare le indicazioni/limitazioni riferite alla classe di fattibilità summenzionata ed individuate nelle Norme Geologiche di Piano allegate al vigente PGT comunale.

Inoltre in riferimento alla verifica dell'eventuale collocazione dell'impianto in area interessata da alluvioni, ovvero l'assoggettamento dello stesso alle verifiche del rischio idraulico di cui alla DGR 18/6/2018 n. X/239 , dalla consultazione del GEOPortale della Regione Lombardia (servizi di mappa "Direttiva Alluvioni -revisione 2015" e "Studi geologici comunali") l'impianto non risulta

- la planimetria dell' assetto impiantistico;
- la planimetria delle reti di fognatura.

b) che l'efficacia dell'atto decorra dalla data di notifica della copia conforme al soggetto interessato;
c) la durata dell'autorizzazione sia di 10 anni dalla data di notifica dell'atto;
d) che entro e non oltre 60 giorni dalla notifica dell'atto la Ditta invii in originale cartaceo alla Provincia di Pavia appendice fideiussoria della polizza fideiussoria n. 69/02/561247607 riportante riferimento al presente nuovo atto autorizzativo.
e) che l'atto debba essere tenuto a disposizione degli Enti di controllo.
f) che siano fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative nonché le disposizioni regolamentari per quanto di competenza di altri Enti;
g) che il presente provvedimento sia soggetto a sospensione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che il soggetto autorizzato è tenuto ad adeguarsi alle disposizioni normative statali e regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;
h) che la Ditta ottemperi a quanto prescritto dalla normativa regionale in relazione all'obbligo di compilazione dell'applicativo O.R.SO: (Osservatorio Rifiuti SOvraregionale) con le modalità e le tempistiche ivi previste.
i) che in fase di realizzazione e di esercizio, le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengono la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modificano la quantità e le tipologie di rifiuti autorizzati, siano esaminate dalla Provincia che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, il nullaosta alla loro realizzazione, informandone il Comune dove ha sede l'impianto;
j) che il soggetto autorizzato debba provvedere, in caso di chiusura dell'attività, al ripristino dell'area. Il progetto dell'intervento di ripristino, redatto tenendo conto dello strumento urbanistico vigente, andrà presentato alla Provincia per il rilascio del necessario nulla osta di competenza della medesima autorità provinciale;
k) che il presente atto venga notificato alla ditta ECODERO s.r.l. e trasmesso in copia al Comune di Broni (PV), all'ARPA Dipartimento di Pavia, alla Regione Lombardia e ad ISPRA .

Si ricorda che l'istanza di rinnovo va presentata 180 gg. prima della scadenza dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 comma 12 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Il Dirigente del Settore
Dott. Agronomo Anna Betto

Firmato digitalmente

Ai sensi dell'art. 7 della Legge 241/90 contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al TAR Lombardia entro 60 giorni dalla data di notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.
Copia del presente atto è affisso all'Albo Pretorio on line dell'Ente.

ubicato nemmeno parzialmente nel territori ricadenti entro le fasce A e B nonché entro le fasce Ee ed Eb del piano stralcio per l'assetto Idrogeologico (PAI).

Il Comune di Broni ha d'altra parte dichiarato con nota PEC del 6/11/2018 che :

C. la pubblica fognatura dista oltre 200 metri dal mappale 902 foglio 4 , il quale dista oltre 200 metri da corsi idrici superficiali;

D. il terreno non risulta interessato da vincoli ambientali e idrogeologici di cui rispettivamente al D.lgs. n. 42/2004 e R.D. n. 3267/1923 e s.m.i., né dalle fasce fluviali P.A.I. del DPCM 24/5/2001;

E. le opere di captazione di acque destinate al consumo umano tramite infrastrutture di pubblico interesse distano oltre 200 metri dal terreno identificato.

L'area è di proprietà della Ditta medesima come verificato tramite visura catastale datata 19/11/2018 del mappale citato.

L'attività di gestione dei rifiuti è svolta su un piazzale pavimentato in conglomerato bituminoso, situato all'interno del più ampio insediamento artigianale di proprietà della stessa ditta, con fondo in calcestruzzo dello spessore di circa 20 cm., dotato di rete di raccolta delle acque meteoriche.Tale piazzale è suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

Aree adibite alla messa in riserva R13 :

- messa in riserva dei rifiuti codice EER 170504 : 147 mq per347 mc (555 tons circa) ;
- messa in riserva dei rifiuti codice EER 170101, 170102, 170103, 170107, 170904, 170802, 101311 : 111 mq per 260 mc (416 tons circa) ;
- messa in riserva dei rifiuti codice EER 170302: 53 mq per 125 mc(200 tons circa) ;
- messa in riserva dei rifiuti codice EER 191302: 91 mq per 213 mc (341 tons circa) ;
- messa in riserva dei rifiuti codice EER 170508 : 52 mq per 120 mc (240 tons circa) ;
- messa in riserva dei rifiuti codice EER 200303 : 7,40 mq per 15 mc (24 tons circa) ;
- messa in riserva in cassonetti (max 30 ognuno da 1 mc circa) sotto tettoia aperta sui quattro lati , in struttura leggera, composta da profilati di acciaio prevemiciato e copertura in lamiera zincata di dimensioni pari a circa 9X2 metri e altezza 2,5 metri : 18 mq pari a 36 mc di rifiuti da imballaggio (EER 150101, 150102, 150103, 150104, 150106), rifiuti del trattamento (EER 191202, 191203, 191204, 191207), rifiuti da demolizione (EER170401, 170402, 170405, 170407, 170411, 170201, 170203) , rifiuti da prodotti per stampa (EER 080318).

L'area di messa in riserva (R13) presenta dunque una superficie complessiva di circa 480 mq e l'altezza dei rifiuti ivi stoccati in cumuli non può superare i 4 metri.

Area dedicata al recupero R5 di superficie pari a circa 250 mq dove è installato il frantoio mobile mod. Komatsu BR 380 JGI , matricola 2539. A margine di quest'area vi sono dei cassoni scarrabili a tenuta stagna (3 in planimetria) destinati allo stoccaggio dei rifiuti (scarti) decadenti dall'attività che sono gestiti ai sensi dell'art. 183 comma 1 lett. bb).

Area adibita al deposito del materiale lavorato in attesa di analisi di circa 600 mq;

Area destinata allo stoccaggio (parziale e temporano) materie prime secondarie (EoW) derivanti dall'attività di recupero R5 di circa10 mc

Al di fuori del piazzale pavimentato sono presenti un'area per il lavaggio degli pneumatici, due pese a ponte, un ufficio con wc chimico e la zona in cui è ubicato il sistema di trattamento acque meteoriche.

Le attività di gestione rifiuti che vi si svolgono sono :

- **Messa in riserva (R13)** di rifiuti speciali pericolosi massima totale presso l'impianto di mc 2300
- **Tratttamento R5** di rifiuti speciali non pericolosi mediante cernita, separazione e frantumazione/vagliatura meccanica per un quantitativo massimo annuale di 280.000 tonnellate

In sintesi l'attività consiste nella messa in riserva (R13) e recupero (R5) di rifiuti speciali non pericolosi costituiti principalmente da inerti da demolizione/costruzione.

L'accesso all'impianto avviene mediante l'ingresso situato a Nord, dalla Strada per San Cipriano. I mezzi di trasporto passano dapprima in un'area deputata al lavaggio degli pneumatici, e poi su una delle 2 pese a ponte per operazioni di pesatura e controllo visivo del carico. A seguito di tali operazioni preliminari, in caso di esito positivo, il carico viene scaricato nell'area di conferimento/ribaltamento e, una volta verificato visivamente una seconda volta, viene diviso e stoccato, mediante pala gommata, nella rete di messa in riserva, segnalate da opportuna cartellonistica in base alle tipologie stoccate.

Entro 6 mesi dalla data di messa in riserva i rifiuti vengono avviati al trattamento, il quale avviene nell'area dedicata al recupero (R5), mediante operazione di cernita, separazione e frantumazione/vagliatura mediante il frantoio con relativo vaglio modello Komatsu BR 380 JG1 matricola n. 2539.

Una volta lavorato il materiale viene accumulato per mezzo di un nastro trasportatore e stoccato provvisoriamente nell'area dedicata al deposito del prodotto lavorato in attesa di analisi.

Le eventuali componenti estranee presenti nei rifiuti inerti verranno separate stoccate in appositi contenitori costituiti da cassoni (n. 3) a tenuta stagna situati sul piazzale pavimentato ed inviati a 1 recupero/smaltimento presso impianti terzi autorizzati.

Rifiuti ritirabili presso l'impianto, rispettive operazioni di trattamento cui possono essere sottoposti e modalità del loro stoccaggio :

CODICE	DESCRIZIONE	R13	R5	Modalità
170101	Cemento	X	X	Cumuli
170102	Mattoni	X	X	Cumuli
170103	Mattonelle e ceramiche	X	X	Cumuli
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	X	X	Cumuli
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui	X	X	Cumuli

	alla voce 170301			
170504	Terre e rocce	X	X	Cumuli
170802	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	X	X	Cumuli
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	X	X	Cumuli
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	X	X	Cumuli
191302	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301	X	X	Cumuli
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	X	X	Cumuli
100601	Scorie della produzione primaria e secondaria	X	X	Cumuli
200303	Residui della pulizia stradale	X		Cumuli
150101	Imballaggi in carta e cartone	X		Cassonetti
150102	Imballaggi in plastica	X		Cassonetti
150103	Imballaggi in legno	X		Cassonetti
150104	Imballaggi metallici	X		Cassonetti
150106	Imballaggi in materiali misti	X		Cassonetti
170401	Rame, bronzo, ottone	X		Cassonetti
170402	Alluminio	X		Cassonetti
170405	Ferro e acciaio	X		Cassonetti
170407	Metalli misti	X		Cassonetti
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	X		Cassonetti
170201	Legno	X		Cassonetti
170203	Plastica	X		Cassonetti
191202	Metalli ferrosi	X		Cassonetti
191203	Metalli non ferrosi	X		Cassonetti
191204	Plastica e gomma	X		Cassonetti

191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	X		Cassonetti
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	X		Cassonetti

PROVINCIA DI PAVIA

SETTORE TUTELA AMBIENTALE , PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SOSTENIBILITA'
U.O. RIFIUTI

ALLEGATO B – Autorizzazione n. 5/2020- R

Ditta ECODERO s.r.l. – impianto sito in Broni (PV)

PRESCRIZIONI CONCERNENTI LA GESTIONE DEI REFLUI PROVENIENTI DALL'IMPIANTO

Le prescrizioni seguenti sono tratte dal parere n. 27/2016 (protocollo n. 75130 del 12/12/2016) stilato dalla U.O. Risorse Idriche e allegato all'atto n. 26/2016- R del 78680 , confermate dalla medesima U.O. Risorse idriche come valide anche per il presente atto di rinnovo autorizzativo nel corso della seduta di CdS del 14/1/2019.

Gli scarichi sono quelli delle acque meteoriche di dilavamento.
Lo scarico può essere ritenuto a basso rischio di inquinamento e pertanto compatibile con le più generali esigenze di tutela delle acque.
In particolare si sottolinea che:

- l'insediamento non è servito da pubblica fognatura;
- le acque meteoriche di 1° pioggia derivanti dal dilavamento delle aree esterne e dalle superfici destinate alla messa in riserva dei rifiuti sono convogliate mediante apposite caditoie e griglie ad un primo impianto di separazione e trattamento, costituito da sedimentatore e disoleatore (equipaggiato di filtro a coalescenza) e unitamente alle acque meteoriche di 2° pioggia bypassate, sono convogliate a valle dell'impianto di trattamento, nel canale confinante, di proprietà, nel punto di scarico identificato con la lettera "S" nell'allegata planimetria;
- la rete delle acque di 1° e 2° pioggia è dotata di pozzetto di ispezione e campionamento posto a valle dell'impianto di trattamento, identificato con la sigla "PC" nell'allegata planimetria;
- le acque meteoriche provenienti dalle coperture sono convogliate mediante pluviale alle acque meteoriche di 1° e 2° pioggia e scaricate nel canale confinante di proprietà nel punto di scarico identificato con la lettera "S" nell'allegata planimetria;

Pertanto, alla luce del:

1. Regolamento regionale 24 marzo 2006 , n. 4 che disciplina lo smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne in attuazione dell'articolo 52 comma 1 lettera a) della L.R. 12 dicembre 2003 , n. 26;
2. del fatto che il tipo di attività rientra nell'elenco delle attività soggette alle disposizioni contenute all'art. 3 comma 1 del Regolamento succitato;
3. del fatto che le disposizioni contenute nella D.G.R. 21 giugno 2006 n. 8/2772 escludono i rifiuti inerti dai pericoli di contaminazione relativamente alle acque di 2° pioggia;
4. del fatto che l'autorizzazione è personale e, pertanto, in caso di mutamento della titolarità dello scarico è necessario darne tempestiva comunicazione, onde consentire l'adeguamento dell'autorizzazione;

5. del fatto di poter confermare l'autorizzazione allo scarico, fatti salvi ed impregiudicabili gli eventuali diritti di terzi ;

è riconfermato il parere favorevole della U.O. Risorse Idriche a che la Ditta Ecodero srl scarichi le acque meteoriche di 1° e 2° pioggia derivanti dal dilavamento delle aree esterne e delle superfici destinate alla messa in riserva dei rifiuti , trattate, nel canale confinante di proprietà , nel punto di scarico identificato con la lettera "S" nell'allegata planimetria.
nell'osservanza delle seguenti prescrizioni :

A) il rispetto dei limiti di emissione indicati nella Tabella 4 dell'allegato 5 del D.lgs. 152/06;
B) mantenimento dell'accessibilità degli scarichi e dei pozzetti di campionamento a favore delle autorità competenti al controllo;
C) allacciamento delle acque meteoriche di 1° pioggia alla pubblica fognatura, previo assenso dell'Ente Gestore, qualora la zona in cui è ubicato l'insediamento venisse in futuro servita dalla pubblica fognatura dandone comunicazione alla Provincia, al Comune e all'ARPA , congiuntamente all'assenso dell'Ente Gestore;
D) presentazione della richiesta di rinnovo, nei termini e secondo le modalità previste dalla normativa di volta in volta vigente, al soggetto competente;
E) mantenimento del termine di validità definito nel provvedimento autorizzativo rilasciato dall'ufficio Rifiuti della Provincia di Pavia.

-tipologia dell'inquinante, fasi lavorative di provenienza, tipologia dell'impianto di abbattimento, limiti e note
- prescrizioni particolari
-prescrizioni relative ai sistemi di abbattimento
-controllo degli inquinanti e verifica del rispetto delle limitazioni imposte
-schede impianti di abbattimento
-note
-prescrizioni modalità operative finalizzate al contenimento delle emissioni diffuse
-prescrizioni e considerazioni di carattere generale

SETTORE TUTELA AMBIENTALE , PROMOZIONE DEL TERRITORIO E SOSTENIBILITA'
U.O. RIFIUTI

ALLEGATO C – Autorizzazione n. 5/2020- R

Ditta ECODERO s.r.l. – impianto sito in Broni (PV)

PRESCRIZIONI CONCERNENTI LA GESTIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PROVENIENTI DALL'IMPIANTO

Le prescrizioni seguenti sono tratte dall'allegato, stilato dalla U.O. Aria Energia, all'atto n. 26/2016- R del 78680 , confermate dalla medesima U.O. come valide anche per il presente atto di rinnovo autorizzativo nel corso della seduta di CdS del 14/1/2019.

IDENTIFICAZIONE DELLA DITTA

Ragione sociale	Ecodero S.r.l.
Sede legale	Via dell'Industria e dell'Artigianato 2 – 27049 Stradella (PV)
Insediamento produttivo	Strada San Cipriano – 27040 Broni
C.F. P. IVA.	02549450183
Telefono	0385 091360
Fax	0385 091361
Codice ISTAT	45230
Attività specifica	Stoccaggio e trattamento di materiali/rifiuti inerti

La ditta Ecodero S.r.l. ha presentato istanza di rinnovo tal quale dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi, rilasciata dalla Provincia di Pavia con atto n. 26/2009 – R del 28/05/2009 e s.m.i.
Lo stoccaggio dei materiali inerti da trattare e di quelli già trattati avviene in cumuli su pavimentazione impermeabilizzata; i rifiuti ottenuti dalla cernita degli inerti (legno plastica e ferro ecc.) verranno stoccati in cassoni.
La triturazione avviene con l'ausilio di un impianto, dotato di sistemi (nebulizzazione acqua) per l'abbattimento delle polveri.
I materiali inerti potranno inoltre essere sottoposti ad ulteriore processo di vagliatura attraverso un apposito vaglio.
Per il contenimento delle emissioni polverose, sono utilizzati sistemi d'irrigazione fissi e mobili posti a presidio dei cumuli di materiale inerte stoccato. Come da specifica planimetria "Tavola 1" del novembre 2016, le aree di azione dei sistemi di irrigazione esistenti vanno già a coprire anche la nuova zona dedicata alla messa in riserva.

Il seguente allegato è redatto sulla base dell'allegato tecnico n°8 presente nella DGR 8/196 del 22/06/05 e composto secondo questo schema:

- **Allegato delle attività di trattamento e stoccaggio materiali inerti:**

-descrizione attività –ambito di applicazione
-fasi lavorative

ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO E STOCCAGGIO DI MATERIALI INERTI

TABELLA I

AMBITO DI APPLICAZIONE

Attività in cui vengono effettuate operazioni di messa in riserva/stoccaggio, movimentazione e recupero di materiali lapidei ed inerti in genere provenienti da:

- Attività estrattiva, cave, limi e limi sabbiosi o argillosi provenienti dal lavaggio degli inerti di cava, ciottoli di dimensioni eccedenti non commercializzabili;
- Materiali di risulta da scavi e sbancamenti (terre, sassi, pietra, ghiaia, sabbia);
- Demolizioni edilizie, industriali e ripristini ambientali (laterizi e calcestruzzi armati e non, intonaci, esenti da amianto);
- Rimozione di platee o fondazioni stradali non riciclabili nella bitumatura;
- Sottoprodotti e scarti delle industrie del cemento, della ceramica e del cotto, dei manufatti prefabbricati;
- Sfridi provenienti dalla lavorazione del marmo e del granito;
- Scorie, terre e sabbie di fonderia;
- Materiali assimilabili a quelli precedentemente descritti.

Tutte le materie prime utilizzate devono essere esenti da amianto o altre sostanze pericolose o ritenute tali dalle normative vigenti.

Per l'elenco, le quantità e i modi di stoccaggio dei rifiuti autorizzati e delle materie prime seconde fare riferimento a quanto riportato nell'allegato A.

TABELLA II

FASI LAVORATIVE

Sommaria descrizione:

1. Accumulo delle materie prime e di quelle recuperate;
2. Cernita dei materiali estranei (legno e plastica);
3. Frantumazione, riduzione volumetrica;
4. Deferrizzazione;
5. Vagliatura
6. Accumulo del prodotto finito.

TABELLA III

TIPOLOGIA DELL'INQUINANTE, FASI LAVORATIVE DI PROVENIENZA, TIPOLOGIA DELL' IMPIANTO DI ABBATTIMENTO, LIMITI E NOTE

Tipologia dell'inquinante	MATERIALE PARTICELLARE
Fasi di provenienza	Tutte
Tipologia impianto di abbattimento (V. TABELLA VII)	D.MF.01 / D.MF.02 / DC.PE.01 / D.MM. 01 / D.MM.02
Limiti	10 mg/Nm^3

La documentazione tecnica e le valutazioni attestanti il rispetto delle limitazioni dovranno essere tenute a disposizione degli organi preposti al controllo.

In caso siano evidenziate comprovate problematiche di molestie olfattive il Sindaco, in qualità di Autorità Sanitaria Locale, potrà imporre l'installazione di idoneo impianto di abbattimento (Individuato nell'ambito delle schede riportate nella D.G.R. 30 maggio 2012 n. IX/3552). Tale installazione dovrà esser comunque preceduta da comunicazione alla Provincia e all'Arpa di Pavia.

TABELLA IV

PRESCRIZIONI PARTICOLARI

In caso di presenza di sole emissioni diffuse la ditta non è tenuta ad eseguire nessun tipo di controllo analitico.

La ditta, allo scopo di contenere le emissioni diffuse, deve essere dotata, di un idoneo sistema d'irrigazione di tipo fisso, atto mantenere una corretta umidificazione superficiale sia dei cumuli di materiale da trattare, di quello trattato sia dei piazzali e della viabilità interna dell'area di stabilimento; a seconda delle necessità, per condizioni climatiche (periodi di scarsa piovosità, forte ventosità), o comunque in caso di dispersione di emissioni diffuse, la ditta dovrà integrare il sistema di irrigazione fisso impiegando anche il sistema di nebulizzazione mobile "cannone ad acqua", che deve essere sempre a disposizione e presente presso lo stabilimento.
La ditta, al fine di contenere le emissioni diffuse di polveri provenienti dall'attività, deve:
- impiegare i sistemi di nebulizzazione durante le operazioni di triturazione e vagliatura dei materiali inerti;
- impiegare, all'occorrenza, i sistemi di nebulizzazione/irrigazione di tipo fisso che mobile durante le operazioni di scarico/carico e movimentazione dei materiali.
- stoccare le materie prime in cumuli di altezza non superiore ai 4 metri dal piano di campagna.

Inoltre deve provvedere al contenimento delle emissioni diffuse, derivanti dalla viabilità interna dello stabilimento, anche attraverso la pulizia (es. spezzamento) delle strade e dei piazzali interni dello stabilimento. Le attività di pulizia devono essere registrate su apposito registro da tenere a disposizione della autorità di controllo.

La ditta deve mantenere in buono stato di manutenzione la barriera verde (alberatura) sul perimetro dell'insediamento produttivo così come individuata nella planimetria allegata all'istanza di modifica sostanziale e denominata "Tavola 1" del novembre 2016 a firma dell'Ing. Matteo Cavallaro, provvedendo se necessario alla sostituzione di eventuali fallanze alla prima stagione utile di piantumazione.

Prima di porre in essere le ultime modifiche richieste che hanno dato corso al rilascio del presente atto, la ditta dovrà effettuare, secondo quanto previsto dalle prescrizioni e considerazioni di carattere generale, la comunicazione della messa in esercizio e la procedura seguente di messa a regime.

La ditta, qual'ora fosse necessario porre in opera ulteriori accorgimenti rispetto a quanto già previsto per il contenimento delle emissioni diffuse, dovrà fare riferimento a quanto previsto dal paragrafo "PRESCRIZIONI MODALITA' OPERATIVE FINALIZZATE AL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI DIFFUSE" pervio nulla osta della UOC Rifiuti del Settore Tutela Ambientale.

TABELLA V

PRESCRIZIONI RELATIVE AI SISTEMI DI ABBATTIMENTO

Il mancato rispetto di una o più delle condizioni stabilite alla TABELLA III - TIPOLOGIA DELL'INQUINANTE, FASI LAVORATIVE DI PROVENIENZA, TIPOLOGIA DELL' IMPIANTO DI ABBATTIMENTO, LIMITI E NOTE, comporta l'installazione di un idoneo impianto di abbattimento/contenimento delle emissioni, in particolare il sistema dovrà essere:
1 Progettato, dimensionato ed installato in modo da garantire il rispetto del limite imposto
2 Individuato nell'ambito delle schede riportate nella TABELLA VII rispettando i requisiti impiantistici specificati
3 Installato previa comunicazione alla Provincia all'ARPA e al Comune

TABELLA VI

CONTROLLO DEGLI INQUINANTI E VERIFICA DEL RISPETTO DELLE LIMITAZIONI IMPOSTE

I riscontri analitici delle emissioni dovranno essere effettuati, ove prescritto e/o necessario e nelle più gravose condizioni di esercizio, utilizzando le metodologie di campionamento e di analisi previste dal D. Lgs. 152/2006 o, comunque, dalle norme tecniche nazionali od internazionali in vigore al momento dell'esecuzione delle verifiche stesse e ritenute idonee dall'Ente di rilevamento territorialmente competente.

Le verifiche di cui sopra, fatto salvo quanto eventualmente e diversamente previsto nelle prescrizioni particolari, dovranno essere effettuate con cadenza temporale annuale e la relazione finale deve essere inviata all'ARPA competente per territorio e una copia deve essere tenuta sempre a disposizione presso lo stabilimento per essere esibita immediatamente agli organi di controllo.

Il limite è rispettato quando il valore in concentrazione (espresso in mg/Nm^3) nell'emissione è minore o uguale al valore indicato allo specifico punto (– Limiti – TABELLA III – TIPOLOGIA DELL'INQUINANTE, FASI LAVORATIVE DI PROVENIENZA, TIPOLOGIA DELL'IMPIANTO DI ABBATTIMENTO, LIMITI E NOTE).

TABELLA VII

SCHEDE IMPIANTI DI ABBATTIMENTO
Gli impianti di abbattimento citati nel presente allegato sono i seguenti (V. nota 1 TABELLA VIII):

SCHEDA D.MM.01
SCHEDA D.MM.02
DEPOLVERATORE A SECCO

SCHEDA D.MF.01
SCHEDA D.MF.02
DEPOLVERATORE A SECCO A MEZZO FILTRANTE

TABELLA VIII

NOTE

1 Le caratteristiche degli impianti di abbattimento sono indicate nella D.G.R. 30 maggio 2012 n. IX/3552 e successive modificazioni. Tale allegato, riporta le schede degli impianti d'abbattimento generalmente impiegati per il contenimento degli inquinanti in atmosfera, generati da singoli cicli produttivi.

TABELLA IX

PRESCRIZIONI MODALITA' OPERATIVE FINALIZZATE AL CONTENIMENTO DELLE EMISSIONI DIFFUSE:

Emissioni di polveri nella manipolazione, lavorazione, trasporto, carico e scarico, stoccaggio di prodotti polverulenti:

Si applica quanto previsto dalla Parte I dell'Allegato V alla Parte V del D.lgs. 152/06, e più precisamente la Ditta dovrà attenersi a quanto segue:

a) Manipolazione e trattamento di sostanze polverulente (Parte I dell'Allegato V alla Parte V del D.lgs. 152/06, punto 2)

Le macchine, gli apparecchi e le altre attrezzature, usate per la preparazione o produzione (ad es. frantumazione, cernita, vagliatura, miscelazione, riscaldamento, raffreddamento, pellettizzazione, bricchettazione) di sostanze polverulente devono essere ove possibile dal punto di vista tecnico ed impiantistici incapsulate.

In alternativa all'incapsulamento ed aspirazione, potrà essere utilizzato, in tutti i casi in cui le caratteristiche del materiale trattato lo consentano, un sistema di nebulizzazione d'acqua.
Gli ugelli nebulizzatori, in numero adeguato, dovranno essere posti in tal caso nei punti d'introduzione, estrazione e trasferimento dei materiali.

Il sistema adottato per il contenimento delle emissioni polverulente (gruppo filtrante o gruppo di nebulizzatori), dovrà in ogni caso garantire un contenimento adeguato della polverosità.

Il Sindaco, in qualità d'Autorità Sanitaria Locale, potrà comunque ritenere non sufficiente l'adozione di sistemi d'ugelli nebulizzatori, e richiedere l'impiego di sistemi di depolverazione a mezzo filtrante o ad umido.

b) Trasporto, carico e scarico delle sostanze polverulente (Parte I dell'Allegato V alla Parte V del D.lgs. 152/06, punto 3):

Per il trasporto di sostanze polverulente devono essere utilizzati dispositivi (nastri trasportatori) chiusi.
Se non è possibile l'incapsulamento, o è possibile realizzarlo solo parzialmente, le emissioni contenenti polveri devono essere convogliate ad un'apparecchiatura di depolverazione. In alternativa, potrà essere utilizzato un sistema di trasporto progettato in modo da garantire la concavità del nastro, che dovrà essere dotato di sponde antivento alte almeno 300 mm.

I punti di discontinuità tra i nastri trasportatori devono essere provvisti di cuffie di protezione o, qualora la qualità dei materiali trattati lo consenta, di dispositivi di nebulizzazione d'acqua.

L'altezza di caduta dei materiali deve essere mantenuta adeguata, possibilmente in modo automatico. Qualora ciò non sia possibile, dovranno essere previsti sistemi alternativi atti a limitare la diffusione di polveri (ad es. nebulizzazione d'acqua qualora la qualità dei materiali trattati lo consenta).

Nel caso in cui sia utilizzato un impianto di depolverazione a mezzo filtrante (filtri a maniche o tasche) o ad umido (torre di lavaggio, scrubber), dovrà essere rispettato, all'emissione, il valore limite di 10 mg/Nm^3.

Le strade ed i piazzali devono essere realizzati in modo tale da non dare accumulo e sollevamento di polveri a seguito di passaggi di veicoli, anche di quelli in entrata ed uscita dall'impianto, o alla presenza d'eventi meteorologici sfavorevoli (ad esempio: umidificazione costante, asfaltatura o altri tipi di pavimentazione).

c) Operazioni di magazzinaggio di materiali polverulenti (Parte I dell'Allegato V alla Parte V del D.lgs. 152/06, punto 4):

Per il magazzinaggio di materiali polverulenti, al fine di minimizzare la polverosità ambientale, sono generalmente impiegati i seguenti sistemi:

a) Stoccaggio in silos;
b) Copertura superiore e su tutti i lati del cumulo di materiali sfusi, incluse tutte le attrezzature ausiliarie;
c) Copertura della superficie, ad es. con stuoie;
d) Manti erbosi;
e) Costruzione di terrapieni coperti di verde, piantagioni e barriere frangivento;
f) Provvedere a mantenere costantemente una sufficiente umidità superficiale.
Le misure sopra descritte devono essere attuate compatibilmente con le esigenze specifiche degli impianti, scegliendo adeguatamente quelle più appropriate che in ogni caso devono essere efficaci.
Il Sindaco, in qualità d'Autorità Sanitaria Locale, potrà richiedere, qualora lo ritenga necessario, l'adozione specifica di una o più misure scelte tra quelle sopra indicate.

Qualora l'impianto produttivo sia dotato di un sistema di aspirazione localizzata e susseguente impianto di abbattimento, il valore limite all'emissione cui fare riferimento è il seguente: polveri 10 mg/Nm^3.

TABELLA IX

PRESCRIZIONI E CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

- Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro.
- Non sono sottoposti ad autorizzazione gli impianti così come individuati dall'art. 272 c. 5 del D. Lgs. 152/06.
- Gli impianti di abbattimento devono rispettare le seguenti prescrizioni:

EUREKO

Spett.le
Costituenda ATI
UNICA S.p.A.
POOL ECOLOGIA S.r.l.

e

Spett.le
COMUNE DI MASSA

OGGETTO: LETTERA DI DISPONIBILITA' ALL'ACCETTAZIONE DI RIFIUTI.

PREMESSO CHE

- il Comune di Massa ha indetto una gara d'appalto mediante procedura aperta con oggetto "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Misura M2C4, Investimento 3.4, Bonifica del "suolo dei siti orfani". Finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU. Intervento denominato "Buca degli Sforza (Massa) – Cod. Reg. SISBON MSsc1" CUP: C61I22000270006, CIG B8050FEA31;

- la costituenda ATI UNICA S.p.A. – POOL ECOLOGIA S.r.l. intende partecipare al suddetto appalto ed ha chiesto alla scrivente società di poter conferire i rifiuti prodotti nel suddetto sito;

TUTTO CIO' PREMESSO

Il sottoscritto Daniele Semenzato, nato a Mirano (VE) il 20/07/1960 e residente per la carica in Segrate (MI) Via Cassanese n. 45, nella sua qualità di Amministratore Unico della Società Eureko S.r.l. con sede legale in Segrate (MI) in via Cassanese n. 45, Codice Fiscale e Partita I.V.A. 13119070152, iscritta alla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Milano al n. 13119070152, numero REA MI1617458, assumendosene la piena responsabilità in riferimento alla normativa vigente in materia di smaltimento rifiuti, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000

EUREKO

DICHIARA

di concedere al costituendo ATI in indirizzo riportato, qualora aggiudicatario dei lavori in oggetto, la disponibilità del proprio impianto, a ricevere, per tutta la durata dell'affidamento, i rifiuti di seguito individuati:

DESCRIZIONE RIFIUTO	EER	QUANTITA' in MC	Pari a TON
terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	17.05.04	23.172,01	40´551,02

Il tutto fatto salvo esito positivo delle procedure di omologa dell'impianto Eureko S.r.l. sito in Peschiera Borromeo Cascina Fornace snc, autorizzato dalla Città Metropolitana di Milano con delibera n. 5892 del 10.08.2022, comunque compatibilmente con le disponibilità autorizzative, tecniche e logistiche del nostro impianto al momento della richiesta del servizio.

I rifiuti speciali oggetto della presente dichiarazione dovranno comunque rientrare nelle caratteristiche previste dalle normative vigenti in materia di smaltimento rifiuti e a quanto disposto dalle specifiche delibere autorizzative.

Peschiera B, 17 settembre 2025

EUREKO S.R.L.
Amministratore Unico
(Dott. Daniele Semenzato)
EUREKO

Allegare CI dichiarante

C<ITACA66498CA5<<<<<<<<<<<<<<<
6007207M2907206ITA<<<<<<<<<<<4
SEMENZATO<<DANIELE<<<<<<<<<<<<

Data: 13.02.2018
Prot: 35891

ALLEGATO TECNICO

Identificazione dell'installazione IPPC	
Ragione sociale	EUREKO SRL
Sede Legale	Milano - Via Donizetti n. 49
Sede Operativa	Peschiera Borromeo - Località Cascina Fornace
Tipo di impianto	Stoccaggio e trattamento rifiuti
Codice e ordine attività IPPC	5.1 smaltimento o recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comportano il ricorso a: b. trattamento fisico-chimico; f. rigenerazione/recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli o dai composti metallici; 5.5: Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.
Fascicolo	9.9/2012/541

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE 4
A 0. Modifiche progettate 4
A 1. Inquadramento dell'installazione e del sito 4
A.1.1 Inquadramento dell'installazione IPPC 4
A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito 5
A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA 6
B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI 10
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto 10
B.2 Materie Prime ed Ausiliarie 19
B.3 Risorse idriche ed energetiche 22
C. QUADRO AMBIENTALE 24
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento 24
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento 25
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento 28
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento 29
C.6 Bonifiche 32
C.7 Rischi di incidente rilevante 32
D. QUADRO INTEGRATO 33
D.1 Applicazione delle MTD 33
D.2 Criticità riscontrate 47
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate 47
E. QUADRO PRESCRITTIVO 49
E.1 Aria 49
E.1.1 Valori limite di emissione 49
E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo 49
E.1.3 Prescrizioni impiantistiche 50
E.1.4 Prescrizioni generali 53
E.2 Acqua 53
E.2.1 Valori limite di emissione 53
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo 54
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche 54
E.2.4 Criteri di manutenzione 54
E.2.5 Prescrizioni generali 55
E.3 Rumore 55
E.3.1 Valori limite 55
E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo 56

E.3.3 Prescrizioni generali 56
E.4 Suolo 56
E.5 Rifiuti 57
E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo 57
E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata 57
E.5.3 Prescrizioni generali 58
E.6 Ulteriori prescrizioni 59
E.7 Monitoraggio e Controllo 59
E.8 Prevenzione incidenti 59
E.9 Gestione delle emergenze 59
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività 60
E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche 60
F. PIANO DI MONITORAGGIO 61
F.1 Finalità del monitoraggio 61
F.2 Chi effettua il self-monitoring 61
F.3 parametri da monitorare 61
F.3.1 Risorsa idrica 61
F.3.2 Risorsa energetica 61
F.3.3 Aria 62
F.3.4 Acqua 62
F.3.4.1 Monitoraggio del CIS recettore 63
F.3.4.2 Monitoraggio acque sotterranee 63
F.3.4.3 Monitoraggio acque di processo 64
F.3.5 Rumore 64
F.3.6 Radiazioni 64
F.3.7 Rifiuti 64
F.4 Gestione dell'impianto 65
F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici 65
F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.) 67
ALLEGATI 67
Riferimenti planimetrici 67

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 0. Modifiche progettate

La Società ha progettato le seguenti modifiche:

- correzione di errori materiali presenti nell'allegato tecnico autorizzato;
- specifica nelle procedure di gestione dei materiali con cessazione della qualifica di rifiuto ex art. 184-ter D.Lgs 152/06, derivati dal trattamento di recupero R5;
- aggiornamento della planimetria d'impianto;
- modifica della tabella relativa ai rifiuti decadenti;
- recepimento del nuovo schema di emissioni idriche e sistemi di contenimento;
- modifica allo stato di applicazione di alcune BAT;
- comunicazione di ottemperanza alle misure di miglioramento programmate;
- modifica della tabella F14 del Piano di Monitoraggio e Controllo.

A 1. Inquadramento dell'installazione e del sito

A.1.1 Inquadramento dell'installazione IPPC

La Società Eureko S.r.l., con sede legale in Milano - Via Donizetti n. 49, è proprietaria dell'impianto ubicato in Comune di Peschiera Borromeo in località Cascina Fornace dal 2001.
L'area occupata dall'impianto è situata all'interno di una cava autorizzata (Ambito di Cava attiva ATEg26) posta nel perimetro del Parco Agricolo Sud Milano.

L'impianto è esistente dalla fine degli anni ottanta (precedente ragione sociale F.lli Manara S.r.l.) e la prima autorizzazione dello stesso in materia di rifiuti è la DGR 55560 del 06.06.1990; l'attività principale era il trattamento dei rifiuti inerti, con riferimento in particolare ai rifiuti di demolizioni edili, tramite uno specifico impianto fisso di frantumazione e pulizia per ottenere materiali di recupero sostitutivi degli inerti di cava.

Dalla metà degli anni novanta la Società ha cominciato a occuparsi del trattamento e recupero dei terreni provenienti da bonifiche ambientali; il trattamento dei terreni avveniva tramite impianti a secco di selezione e vagliatura e il recupero si attestava su valori del 50% mentre la quota rimanente era inviata in discarica.

Nell'anno 2003 la Ditta Eureko ha deciso di apportare delle modifiche migliorative all'impianto esistente intervenendo in particolare sulle aree dedicate al deposito e trattamento terreni inquinati:

L'impianto oggi ritira i rifiuti (identificati con i codici CER elencati nella sezione B1 del presente Allegato) da sottoporre alle relative operazioni di recupero ex Allegato C parte quarta del D.Lgs. 152/06.

L'installazione, soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessata dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva di progetto	Numero degli addetti	
				Produzione	Totali
1	5.1 b	Smaltimento (D14) o recupero (R5) di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, mediante trattamento fisico-chimico	120 t/h	3	3
	5.1 f	Smaltimento (D14) o recupero (R5) di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, mediante rigenerazione/recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli o dai composti metallici			
	5.5	Accumulo temporaneo (R13, D15) di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti			
N. ordine attività non IPPC	Codice ATECO	Attività NON IPPC			
2	38.32.30	Trattamento e recupero dei rifiuti inerti e/o assimilati agli inerti			

Tabella A1 – *Tipologia impianto*

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale (m^2)	Superficie coperta (m^2)	Superficie scolante (m^2)	Superficie scoperta impermeabilizzata (m^2)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
34.000	2.195	31.815	10.880	1989	2006	n.a.

Tabella A2 – *Condizione dimensionale dello stabilimento*

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

La Ditta ha dichiarato che all'interno dell'insediamento non sono presenti strutture contenenti amianto.

L'attività amministrativa e gli spazi di servizio ad uso del personale (mensa, spogliatoi, wc) sono dislocati all'esterno dell'impianto IPPC in una struttura in condivisione con la confinante soc. F.lli Manara.

Nella stessa struttura si trova anche il laboratorio ad uso esclusivamente interno della ditta Eureko, dove si svolgono le analisi dei principali parametri che caratterizzano i rifiuti in ingresso (in particolare i terreni provenienti da aree di bonifica).

Il laboratorio si occupa anche di monitorare, parallelamente a laboratori esterni certificati, la qualità degli scarichi effettuati in corso d'acqua superficiale e dei fanghi prodotti e smaltiti come rifiuto.

Nello specifico nel laboratorio sono condotte le seguenti tipologie di analisi:

- ricerca di metalli pesanti in matrici solide e liquide tramite spettrometria ad emissione al plasma
- ricerca di idrocarburi nell'intervallo C10-C40 tramite gascromatografia/Fid
- ricerca in matrici acquose di Nitriti e Nitrati
- test eco-tossicologici con Dafnia Magna su eluati ed acque di scarico.

Riguardo alle attività svolte presso il laboratorio, la Ditta ha dichiarato che in data 19 dicembre 2012, è stata presentata al Comune di Peschiera Borromeo la "Comunicazione di attività a inquinamento scarsamente rilevante" per l'esercizio delle attività in deroga di cui all'art.272, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in applicazione della Dgr 29 ottobre 2001 n.7/6631.

Gli impianti per il riscaldamento e per lo smaltimento delle acque reflue sono in condivisione con la ditta F.lli Manara e, là dove previsto, sottoposte alle autorizzazioni previste dalla normativa di settore.

Poiché gli uffici amministrativi, gli spazi di servizio per il personale e il laboratorio sono posti in sito non contiguo e non direttamente connesso al sito dell'attività principale per mezzo di infrastrutture tecnologiche funzionali alla conduzione dell'attività principale e poiché le modalità di svolgimento delle attività sopra descritte non necessariamente hanno qualche implicazione tecnica con le modalità di svolgimento dell'attività principale, si ritiene che non sussistono le condizioni di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della Circolare 13 luglio 2004 per considerare le attività dislocate nella struttura esterna all'impianto quali attività connesse all'attività principale e, pertanto, non oggetto di questa autorizzazione.

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'area occupata dall'impianto è situata in una zona pianeggiante del settore nordorientale del territorio comunale di Peschiera Borromeo, a circa 1,5 km dal centro abitato, in località Cascina Fornace e dista circa 10 km da Milano e circa 8 Km da Melzo.

L'attività è svolta in una vasta area di cava che ricade all'interno del Parco Agricolo Sud Milano, poiché al momento della sua istituzione l'impianto era già in esercizio.

L'impianto della ditta Eureko confina direttamente a nord con l'impianto di bitumaggio Ecoasfalti Srl, a est e sud con aree agricole; a ovest con l'attività di cava F.lli Manara e con il lago di cava.

L'accesso agli impianti avviene unicamente attraverso la SP 15b.

Il complesso industriale all'interno del quale è inserito l'impianto della ditta Eureko è confinante in tutte le direzioni con terreni agricoli. Rispetto all'impianto Eureko Srl si segnala la presenza a circa 650 mt a ovest del complesso residenziale di Cascina Fornace, convertita alla destinazione residenziale dopo un recente intervento di ristrutturazione, e a circa 250 mt a est dell'insediamento il complesso Molino di Sopra adibito a canile.

Secondo il PGT vigente del Comune di Peschiera Borromeo (approvato con deliberazione C.C. n.43 del 26.07.2012), l'area occupata dall'impianto Eureko ricade in Ambito di Cava Attiva ATEg26 Cascina Fornace, regolata dall'art.24 – Attività estrattive - delle NTA dello stesso PGT che prevede: "*La disciplina*

urbanistica nonché la disciplina delle attività in essere nelle zone individuate nelle Tavole per le attività estrattive sono quelle dettate dal Piano Cave Provinciale vigente".

Riguardo ai vincoli ambientali si segnala che dall'Azzonamento del Parco Agricolo Sud Milano (PASM) l'area occupata dall'impianto Eureko ricade in:

- "Aree di coltivazione cave" regolate dall'art. 45 delle NTA del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del PASM;
- "Territori Agricoli di Cintura Metropolitana" regolati dall'art.25 delle NTA del PTC del PASM.

Inoltre una porzione limitata a sud dell'area occupata dall'impianto ricade in "Fascia di tutela idrogeologica della testa dei fontanili" soggetta a specifiche norme di salvaguardia non assoggettata all'applicazione di canoni di polizia idraulica (art.41 delle NTA del PTC del PASM).

Le aree nell'intorno dei 500 m dall'impianto Eureko, interne al territorio del Comune di Peschiera Borromeo, ricadono in Ambito di Cava Attiva ATEg26 Cascina Fornace e sono regolate dall'art. 24 - Attività estrattiva - delle NTA del PGT vigente.

A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'installazione IPPC:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sost. da AIA
ARIA	DPR 203/88	Regione Lombardia	DGR 55560	06.06.1990		2	Vedi verbale conferenza dei Servizi del 28.05.2015	SI
ACQUA	D. Lgs. 152/06	Provincia di Milano	DD 9466/2011	13.10.2011	13.10.2015	1	Scarico acque meteoriche settore ovest. L'autorizzazione integrata ambientale, essendo stata presentata ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11, del d.lgs. 152/06, sostituisce le autorizzazioni ambientali relative allo scarico.	SI
	R.R. 4/2006	Provincia di Milano	Autorizzazione n. 335/2010	12/07/2010	12/07/2014	2	Scarico acque meteoriche settore est L'autorizzazione integrata ambientale, essendo stata presentata ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11, del d.lgs. 152/06, sostituisce le autorizzazioni ambientali relative allo scarico.	SI
	R.D. 1775/1933	Provincia di Milano	Decreto 177	06.07.2006	09.08.2029	1-2	Concessione derivazione acqua per uso industriale (0,3 l/sec)	NO

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sost. da AIA
RIFIUTI	DPR 915/82 DPR 203/88	Regione Lombardia	DGR 55560	06.06.1990		2	Autorizzazione stoccaggio e recuperi inerti e autorizzazione emissioni in atmosfera (F.lli Manara)	SI
	D. Lgs. 22/97	Regione Lombardia	DGR 28920	03.06.1997	03.06.2002	2	Rinnovo e modifica DGR 55560/90	SI
	D. Lgs. 22/97	Regione Lombardia	DGR 47561	29.12.1999	03.06.2002	2	Modifica DGR 28920/97	SI
	-	Regione Lombardia	DDUO 8535	11.04.2001	-	2	Voltura DGR 47561/99 a Eureko S.r.l.	-
	D. Lgs. 22/97	Regione Lombardia	DGR 9213	31.05.2002	31.05.2007	2	Rinnovo DGR 28920/99	SI
	Deliberazione 45247/99	Regione Lombardia	Protocollo Q1.2002.002.0002	05.06.2002	-	2	Accettazione fideiussione	-
	D. Lgs. 22/97	Provincia di Milano	DD 130	12.08.2003	31.05.2007	2	Integrazione CER 100903-100906-100908-190119	SI
	D. Lgs. 22/97	Provincia di Milano	DD 146	08.06.2004	31.05.2007	1-2	Autorizzazione realizzazione impianto a umido	SI
	D. Lgs. 152/2006	Provincia di Milano	Protocollo 0110607/2075/80	14.06.2006	-	1	Integrazione codice CER 191302	SI
	D. Lgs. 152/2006	Provincia di Milano	DD 248	19.06.2006	-	1	Nulla-osta modifiche migliorative non sostanziali	SI
	D. Lgs. 152/2006	Provincia di Milano	Protocollo 245313/2075/80/GVM/gk	23.05.2007	31.05.2008	1-2	Proroga DGR 9213/02	SI
	D. Lgs. 152/2006	Provincia di Milano	Protocollo 12.9/1980/2075/GVM/gk	21.05.2008	31.05.2009	1-2	Proroga DGR 9213/02	SI
	D. Lgs. 152/2006	Provincia di Milano	DD 142	07.04.2009	07.04.2019	1-2	Rinnovo DGR 9213/02	SI
	D. Lgs. 152/2006	Provincia di Milano	Protocollo 2000.12.9/1980/2075/GVM/fn	22/04/2009		2	Accettazione fideiussione	-
VIA	D.P.R. 12 aprile 1996; D.P.C.M. 3 settembre 1999	Regione Lombardia	Decreto n. 224	21.03.2008	-	1		NO

Tabella A3 – *Stato autorizzativo*

L'Azienda ha ottenuto la certificazione EMAS certificato n.001379 del 4.10.2011 con scadenza il 29.06.2018.

Le prescrizioni di cui al Decreto regionale di compatibilità ambientale n. 224 del 21.03.2008 si intendono integralmente recepite dal presente procedimento autorizzativo. Nello specifico di seguito si dà riscontro dello stato di applicazione delle prescrizioni di cui al punto 1, (lettere da a.- i.) del suddetto decreto:

a. *relativamente alle modalità gestionali, sia generali – come stabilito dalla normativa vigente - sia specifiche dell'impianto in oggetto:*

a.1. *in sede di autorizzazione alla gestione dell'impianto nella configurazione di progetto, dovranno essere definite, a partire da approfondita valutazione di merito condotta dal Committente, specifiche modalità di attuazione del ricircolo dell'acqua di lavaggio nell'impianto di trattamento delle terre di*

bonifica, al fine di stabilire precise garanzie di corretto funzionamento del sistema e, in particolare, di evitare possibili contaminazioni del rifiuto trattato;

In data 8.07.2013 l'Azienda ha prodotto una relazione tecnica esplicativa delle modalità di attuazione del ricircolo dell'acqua nell'impianto soil washing dove avviene il lavaggio dei terreni provenienti da bonifica, con specifico riferimento all'accumulo di inquinanti e di sali incrostanti nell'acqua di processo. La gestione delle acque di processo derivanti dal lavaggio dei terreni consiste principalmente nelle seguenti fasi:

- le acque di processo sono sottoposte a trattamento di chiarificazione dove avviene la separazione dei solidi (formazione di fanghi) attraverso l'azione di un flocculante;
- il ciclo delle acque di processo è chiuso, cioè non vengono mai scaricate, ma vengono rigenerate attraverso il reintegro di acqua proveniente dalla raccolta delle acque meteoriche trattate nell'impianto chimico-fisico aziendale;
- infine, viene considerato l'effetto di equalizzazione dovuto al fatto di trattare in serie terreni con caratteristiche differenti.

Secondo l'Azienda la somma degli effetti derivanti dalle fasi sopra illustrate, porta a garantire un buon controllo sugli inquinanti delle acque di processo e a limitare assolutamente fenomeni di accumulo, nell'ambito di una gestione controllata con terreni in ingresso che abbiano caratteristiche compatibili con il tipo di trattamento applicato.

Poiché secondo l'Azienda i monitoraggi effettuati garantiscono comunque di rilevare in tempo utile eventuali anomalie e consentirne la risoluzione, si ritiene che i risultati di tali verifiche possano dimostrare nel tempo l'efficacia del sistema, ovvero, dare evidenza della necessità di migliorare/integrare la gestione delle acque di processo derivanti dal lavaggio dei terreni provenienti da bonifica.

a.2. *le operazioni di stoccaggio dovranno essere effettuate in conformità a quanto previsto dal decreto regionale n.36 del 07.01.1998 ("Direttive e linee guida in ordine al deposito temporaneo e allo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi");*

Il lay out dell'impianto, le caratteristiche delle aree di stoccaggio e le procedure operative adottate dall'Azienda confermano che le operazioni di stoccaggio sono effettuate in conformità a quanto previsto dal Decreto regionale n.36 del 07.01.1998. Si rimanda ai Quadri B e C del presente A.T..

b. *particolare cura dovrà essere dedicata alla movimentazione delle terre contaminate, nonché alla impermeabilizzazione e manutenzione delle aree operative dell'impianto; ogni intervento dovrà essere realizzato con materiali ad alta resistenza meccanica e alla corrosione e con perfetta impermeabilità, e dovrà essere sottoposto a collaudo prima dell'esercizio, nonché a periodiche verifiche di tenuta; le aree mantenute a verde dovranno essere isolate dalle prime mediante cordolo atto a contenere le acque meteoriche;*

Le aree dedicate alla movimentazione delle terre contaminate sono tutte impermeabilizzate, in merito alle caratteristiche delle pavimentazioni si rimanda al Quadro B del presente A.T.; il piano di monitoraggio di cui al Quadro F del presente A.T. recepisce le verifiche richieste.

c. *prescrizioni ulteriori e di dettaglio circa la gestione dell'attività (tenuta dei registri di carico e scarico; misurazione e registrazione delle quantità in ingresso e uscita; ecc...), compresi l'affinamento dei codici CER e/o l'eventuale limitazione delle quantità massime ammesse in ingresso all'impianto, nonché il dettaglio delle verifiche analitiche da condurre sui materiali recuperati, saranno definite in sede di autorizzazione all'esercizio nella configurazione di progetto;*

Si rimanda ai Quadri C ed E del presente A.T..

d. *riguardo alla mitigazione del rumore generato dall'attività dell'impianto si eseguirà, in fase di esercizio della nuova configurazione operativa, una campagna di monitoraggio, prendendo in considerazione almeno gli stessi recettori dello studio di impatto acustico, al fine di verificare l'effettiva rispondenza della situazione al calcolo previsionale; di conseguenza, il Committente dovrà provvedere alla eventuale installazione di specifici presidi e alla loro costante manutenzione;*

Nel 2010 è stata eseguita una campagna di rilevazioni fonometriche per la verifica del rumore generato dall'attività dell'impianto nella nuova configurazione operativa. Si rimanda al Quadro C, capitolo C3, del presente A.T. per gli approfondimenti sulla componente emissioni sonore.

e. *per la tutela del suolo, del sottosuolo e delle acque superficiali e sotterranee, dovrà essere attuato un programma di monitoraggio delle acque sotterranee nell'intorno dello stabilimento; il numero,*

l'ubicazione e le modalità di realizzazione delle stazioni di misura dovranno essere definiti sulla base di conoscenza della direzione di deflusso, dei parametri idraulici e della profondità dell'acquifero;

Il piano di monitoraggio di cui al Quadro F del presente A.T. prevede il monitoraggio di due punti di campionamento già esistenti all'interno dell'impianto.

f. *le modalità di realizzazione delle azioni di monitoraggio delle caratteristiche dei materiali trattati e delle diverse componenti ambientali (stazioni di misura, modalità di prelievo, parametri da analizzare, ecc...) dovranno essere definite dal Committente in accordo con il Dipartimento ARPA e la Provincia di Milano, ai quali dovranno essere trasmessi, oltre al Comune di Peschiera Borromeo, i risultati dei monitoraggi stessi per la loro validazione e l'eventuale assunzione di conseguenti provvedimenti;*

Si rimanda al piano di monitoraggio di cui al Quadro F del presente A.T..

g. *il Committente dovrà sviluppare, in accordo con il Comune di Peschiera Borromeo e l'Ente gestore del parco regionale Agricolo Sud Milano, il progetto esecutivo delle opere a verde e di mitigazione paesaggistica, a partire dalle proposte contenute nello s.i.a. e dalle indicazioni esposte nel parere espresso dal Comune stesso (prot.26456 del 14.12.2007), perseguendo la massimizzazione delle superfici a verde all'interno del sedime e in aree esterne disponibili, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'attività;*

E' in essere dal 2008 una convenzione con il parco Agricolo Sud di Milano che prevedeva delle opere di mitigazione che l'Impresa ha condiviso col Comune di Peschiera Borromeo, oltre che con il Parco Agricolo Sud di Milano (Delibera Parco Agricolo Sud di Milano 43 del 23.02.2009), e che ha realizzato nel 2009.

h. *analogamente sia operata, in accordo con i Comuni interessati (Peschiera Borromeo, Pantigliate e Mediglia) una verifica circa la necessità di specifici interventi di miglioramento funzionale della strada di accesso che immette sulla SP15.b, a seguito del previsto aumento del traffico per effetto dell'ampliamento dell'attività in oggetto, valutato nell'ordine del 15% sul totale generato dal Committente e dagli altri insediamenti attivi lungo la strada locale che immette sulla SP15.b;*

Si rimanda ai Comuni di Peschiera Borromeo, Pantigliate e Mediglia la verifica di tale prescrizione.

i. *il Committente dovrà prevedere –in caso di chiusura dell'attività- al ripristino integrale ed al recupero ambientale dell'area, con modalità da concordare con il Comune di peschiera Borromeo e fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia di bonifica dei terreni;*

Si rimanda al Quadro E, capitolo E10.

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

I rifiuti e le relative operazioni cui sono sottoposti sono riportati nella seguente tabella:

CER	Operazioni autorizzate	Quantità massima di stoccaggio (m^3)	Capacità autorizzata di trattamento annuo (t/a)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
020402; 100202; 100903; 101003; 101201; 101304; 101311; 101314; 161106; 170101; 170102; 170103; 170107; 170302; 170504; 170506; 170508; 170802; 170904; 191209; 191302; 100906; 100908; 190119	R13	9.900	-	Solido	Cumuli/sotto tettoia
161105*; 170106*; 170503*; 170505*; 170507*; 170801*; 170903*; 191301*		500		Solido	Sotto tettoia
020402; 100202; 100903; 101003; 101201; 101304; 101311; 101314; 161106; 170101; 170102; 170103; 170107; 170302; 170504; 170506; 170508; 170802; 170904; 191209; 191302; 100906; 100908; 190119	R5	-	250.000 t/a (3.200 t/g)	Solido	Cumuli/sotto tettoia
170503*; 191301*		-		Solido	Cumuli/Sotto tettoia
101003; 161106; 020402; 170506; 170802	D14	-		Solido	Cumuli
161105*; 170106*; 170503*; 170505*; 170507*; 170801*; 170903*; 191301*		-			Sotto tettoia
101003; 161106; 020402; 170506; 170802	D15	100	-	Solido	Cumuli
161105*; 170106*; 170503*; 170505*; 170507*; 170801*; 170903*; 191301*		50			Sotto tettoia

Tabella B1 – *rifiuti in ingresso e operazioni di trattamento*

L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali

a. ***Aree adibite alla messa in riserva dei rifiuti da trattare:***

- i rifiuti destinati al trattamento nell'impianto di recupero inerti sono stoccati in cumuli all'aperto su area con pavimentazione in calcestruzzo.
- i terreni provenienti da bonifica destinati all'impianto di soil washing sono stoccati sotto tettoia su pavimentazione impermeabile.

b. ***Aree adibite alle linee di trattamento:***

Nell'impianto sono presenti due linee di recupero:

- linea di recupero inerti. L'attività di recupero degli inerti avviene su basamento in ghiaietto su mista stabilizzata.
- linea di trattamento e recupero dei terreni provenienti da bonifiche ambientali (selezione ad umido detta soil washing). Tutta l'area occupata dall'impianto di soil washing è completamente impermeabilizzata.

c. ***Aree adibite al deposito dei materiali prodotti (materia prima seconda):***

- lo stoccaggio dei prodotti finiti dell'impianto di recupero inerti avviene su basamento in ghiaietto su mista stabilizzata.
- lo stoccaggio dei prodotti finiti dell'impianto di soil washing avviene su area realizzata in calcestruzzo armato /basamento in ghialetto su mista stabilizzata.

d. ***Aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti derivanti dalle operazioni di trattamento:***

- i rifiuti che derivano dalle operazioni di trattamento, costituiti prevalentemente da legno, plastiche, gomme e ferro, sono stoccati in containers e box dedicati.
- i rifiuti prodotti dall'impianto di soil washing sono rappresentati dai fanghi originati dalla filtro pressa e dalle sabbie non conformi: i fanghi sono stoccati nell'area sotto tettoia destinata alla messa in riserva

dei rifiuti in ingresso in area separata con divisori, mentre le sabbie sono stoccate in prossimità del relativo nastro di scarico su superficie impermeabilizzata. Il ferro di risulta è stoccato in apposito container.

All'interno dell'installazione IPPC sono presenti anche le seguenti ulteriori strutture di servizio: pesa, serbatoio carburante per il rifornimento dei mezzi non targati utilizzati all'interno dell'impianto, container dove vengono raccolte le sostanze necessarie ed i rifiuti derivanti dalla manutenzione delle macchine.

L'attività di stoccaggio e trattamento è effettuata in periodo diurno, dalle ore 6,30 alle ore 18,00. Durante il periodo invernale l'orario di esercizio dell'attività può essere ridotto.

Descrizione del processo di lavorazione

Nell'insediamento Eureko S.r.l. di Peschiera Borromeo (MI) - Località Cascina Fornace, sono presenti due linee di trattamento e recupero dei rifiuti:

1) trattamento e recupero dei rifiuti inerti e/o assimilati agli inerti:
   - capacità di trattamento: 150 - 200 t/h;
2) trattamento e recupero dei terreni provenienti da bonifiche ambientali:
   - capacità di trattamento: 100 - 120 t/h.

La zona operativa degli impianti, oggetto dell'attività di recupero rifiuti autorizzata, è illustrata nella seguente figura:

Nel diagramma che segue è rappresentato lo schema di flusso del processo delle attività sopra descritte svolte dall'impianto Eureko S.r.l.:

Tabella B2 – *schema di processo*

All'ingresso dell'impianto è posizionata una pesa con operatore che svolge:

- controllo amministrativo sulla documentazione di accompagnamento;
- controllo visivo sui rifiuti;
- controllo radiometrico sui rifiuti effettuato prima attraverso un portale di ingresso, in questo caso lo strumento usato è un *Ludlum 3500-1000 Radiation Monitor*, poi per il controllo puntuale è utilizzato uno scintillatore modello *Ludlum 2241*.

Superati gli accertamenti di ingresso i rifiuti vengono scaricati e conferiti alle aree adibite alla messa in riserva e alle linee di trattamento secondo le modalità operative di seguito illustrate.

1) Trattamento e recupero dei rifiuti inerti e/o assimilabili agli inerti

All'interno dell'impianto vengono effettuate operazioni di stoccaggio, setacciamento, frantumazione, eliminazione delle sostanze estranee non riutilizzabili mediante l'utilizzo delle postazioni e dei macchinari sottoriportati:

- rampa di carico;
- tramoggia di carico;
- frantoi a mascella;

- vibrovagli di varie dimensioni;
- deferrizzatori;
- impianti pneumatici adibiti alla pulizia dei materiali comprensivi di sistemi di abbattimento polveri (filtri a maniche);
- cabina di comando;
- tunnel stoccaggio;
- containers.

L'impianto è concepito per riciclare materiali in modo da ottenere materiali inerti, di qualità costante e garantita, idonei alla costruzione di strade, rilevati, sottofondi, ripristini e recuperi ambientali e al confezionamento di conglomerati cementizi.
L'impianto recupera materiali separando prodotti che non servono per l'edilizia come ferro, plastica, legno, gesso e può trattare qualsiasi rifiuto assimilabile agli inerti comprese travi in c.a. fino a 4.000 x 600 x 600 mm.

L'impianto è articolato in due fasi di lavorazione:

a) *TRATTAMENTO PRIMARIO*
La prima fase di trattamento prevede le seguenti operazioni:
   - vagliatura e separazioni dei materiali fini (es. terreni di scavo) con vagli sgrossatori;
   - frantumazione primaria in frantoio a mascella dei materiali in arrivo;
   - separazione dei materiali ferrosi con specifico impianto;
   - separazione dei materiali legnosi e degli altri materiali leggeri con specifico sistema di vagliatura.

b) *TRATTAMENTO FINALE SECONDARIO*
La seconda fase di trattamento comprende le seguenti fasi di lavorazione:
   - frantumazione secondaria;
   - trattamento del materiale frantumato con separazione delle eventuali impurità residue di legno o plastica;
   - vagliatura, classificazione granulometrica del materiale finito e separazione in cumuli secondo le granulometrie.

Di seguito è rappresentato un diagramma di flusso descrittivo del processo di recupero nell'impianto di recupero inerti (le classi granulometriche sono solo indicative e possono dipendere dalla tipologie di reti utilizzate).

Tabella B3 – *Diagramma di flusso dell'impianto di recupero inerti*

Dalle suddette attività di trattamento (impianto di frantumazione inerti) si ottengono i seguenti materiali con cessazione della qualifica di rifiuti ex art. 184-ter D.Lgs 152/06:
- riciclati, marcati CE, conformi alla norma UNI EN 13242.

2) Impianto di trattamento per il recupero di terreni provenienti da bonifiche ambientali

Le operazioni effettuate all'interno dell'insediamento e relative ai terreni provenienti da bonifiche sono così individuabili:
- messa in riserva (R13) di rifiuti speciali provenienti da bonifiche in area specificamente predisposta e attrezzata;
- attività di recupero (R5) di rifiuti speciali (impianto di trattamento a umido tramite lavaggi e vagliature per separare le frazioni recuperabili, previsto recupero dell'ordine del 85% in peso, dalle parti fini che verranno smaltite dopo filtropressatura in impianti autorizzati).

La Ditta, nelle aree individuate in planimetria, effettua il deposito (messa in riserva R13) di rifiuti speciali sia pericolosi che non pericolosi, costituiti da terreni provenienti da bonifiche, sui quali eseguirà operazioni di recupero (R5) con sistema di trattamento a umido costituito da lavaggi e vagliature per separare le frazioni recuperabili dalle parti fini. Il trattamento di recupero, cui i terreni da bonifica sono sottoposti, risulta il medesimo sia per i rifiuti classificati come pericolosi che non pericolosi. In particolare l'impianto è in grado di lavorare circa 100 - 120 t/h di terreni inquinati, sia classificati come rifiuti pericolosi che non pericolosi. Gli inquinanti presenti nei terreni vengono trasferiti nelle acque di lavaggio e successivamente abbattuti tramite trattamento chimico-fisico delle acque stesse.

Le modalità di gestione e conduzione dell'impianto sono in funzione del tipo di materiale in lavorazione, le cui caratteristiche chimico-fisiche determinano i quantitativi di carico all'impianto, i lavaggi cui sottoporlo, i ricircoli da effettuare, i tempi per ciascuna fase.

I materiali ottenuti dalle operazioni di recupero possono essere destinati, in sostituzione della materia prima corrispondente, nei seguenti ambiti:
- conglomerati cementizi;
- conglomerati bituminosi.

Non vengono ritirati materiali organici putrescibili che potrebbero dare origine a problemi di molestie olfattive.

L'impianto è costituito essenzialmente da un ciclo di lavaggio a umido del materiale con tre ciclonature, (tavole densimetriche, celle di attrizione e idroseparatori) per l'eliminazione di materiali fini ed il totale recupero delle acque di lavaggio; l'impianto è completato da una filtropressa per i fanghi che vengono prodotti.

La tipologia di processo è basata principalmente su meccanismi fisici il cui scopo è quello di concentrare le sostanze inquinanti in una frazione del terreno ridotta in termini di peso e volume. Il processo del soil washing è quindi concettualmente molto semplice: recuperare la componente più grossolana, che è anche quella prevalente in termini di peso, principalmente costituita da sabbia e rocce (componente mineraria) e scartare argille e sostanze umiche che sono, invece, le componenti più fini e quelle prevalenti in termini di superficie specifica. In altre parole recuperare la maggior parte del peso (volume) riducendo al massimo la superficie specifica.

Il materiale viene caricato tramite macchine operatrici nella tramoggia di alimentazione e, tramite nastro dosatore e trasportatore, confluisce su un vaglio dove subisce il primo lavaggio: Il materiale sopra i 60 mm va a cumulo a terra mentre il materiale inferiore a 30 mm va in una coclea a doppia spada (Log-washer) dove viene lavato per attrizione; le acque reflue finiscono in un idroseparatore mentre il materiale viene fatto confluire su un vaglio lavato a tre piani (le acque vengono raccolte ed inviate all'idroseparatore e quindi nel chiarificatore).
Il primo piano del vaglio separa il materiale con granulometria 8-30 mm (oppure 16-30 mm) che tramite nastro trasportatore viene accumulato a terra; il secondo piano del vaglio separa il materiale con granulometria 5-16 mm che tramite nastro trasportatore viene accumulato a terra. Il sotto vaglio 0-5 mm finisce, con tutte le acque, nell'idroseparatore dove le acque che sfiorano vengono inviate al chiarificatore ed il materiale viene mandato in un ciclone separatore dove le frazioni inferiori a 75 micron confluiscono con le acque nel chiarificatore mentre il materiale 0-5 mm passa attraverso un pannello statico in cui viene suddiviso in due classi: 0-2 mm e 2-5 mm.
La frazione 2-5 mm finisce su un vaglio asciugatore, la frazione 0-2 mm finisce con l'acqua di lavaggio; l'acqua dell'asciugatore del 2-5 mm viene raccolta nella vasca e pompata nel secondo ciclone dove si separa una frazione acquosa inviata al chiarificatore ed una frazione 0-2 mm avviata all'asciugatore. Dopo il passaggio nelle celle di attrizione la frazione 0-2 mm viene risospesa in acqua ed ulteriormente ciclonata ed asciugata, quindi va a cumulo tramite nastri trasportatori. Le frazioni separate, in funzione delle esigenze dell'utilizzatore, possono poi formare classi granulometriche diverse.

Tutte le acque utilizzate nel processo confluiscono nel chiarificatore. Il processo è a ciclo chiuso ovvero le acque vengono interamente riutilizzate. Per fare questo è necessario che le acque vengano addizionate con polielettroliti adatti in maniera che il materiale fine trasportato sedimenti e venga compattato per poi essere conferito in impianti autorizzati. Dal chiarificatore, dopo filtropressa (con ritorno delle acque al chiarificatore), si ottengono, infatti, fanghi con granulometria 0-200 micron che verranno inviati ad impianti autorizzati per il loro recupero o in discarica.

L'impianto di trattamento, con esclusione della zona chiarificatore e recupero acque, risulta coperto da tettoie.

Di seguito è rappresentato un diagramma di flusso descrittivo del processo di recupero nell'impianto di recupero soil washing (le classi granulometriche sono indicative e possono dipendere dalla tipologie di reti utilizzate).

Spett.le
Costituenda ATI
UNICA S.p.A.
POOL ECOLOGIA S.r.l.

e

Spett.le
COMUNE DI MASSA

OGGETTO: LETTERA DI DISPONIBILITA' ALL'ACCETTAZIONE DI RIFIUTI.

PREMESSO CHE

- il Comune di Massa ha indetto una gara d'appalto mediante procedura aperta con oggetto "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Misura M2C4, Investimento 3.4, Bonifica del "suolo dei siti orfani". Finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU. Intervento denominato "Buca degli Sforza (Massa) – Cod. Reg. SISBON MSsc1", CUP: C61I22000270006, CIG B8050FEA31;
- la costituenda ATI UNICA S.p.A. – POOL ECOLOGIA S.r.l. intende partecipare al suddetto appalto ed ha chiesto alla scrivente società di poter conferire i rifiuti prodotti nel suddetto sito;

TUTTO CIO' PREMESSO

Il sottoscritto MUSOLINO ALESSANDRO nato il 27/08/1958 a REGGIO DI CALABRIA (RC) residente in MILANO, PIAZZA GRANDI 11 nella sua qualità di legale rappresentante della Società IL RECUPERO SRL con Sede in BAREGGIO (MI) in Viale DE GASPERI 135/F - nr. telefono 02/90360335 - fax n. 02/90276311 - e-mail info@ilrecupero.it - C.F. 08086170159 - P.Iva 11509520158 e gestore dell'impianto IL RECUPERO SRL sito in Viale DE GASPERI 135/F, autorizzato con AIA n. 5959 del 03/07/2025, ai sensi del D.P.R. n.445/2000, consapevole delle sanzioni previste dal medesimo Decreto in caso di dichiarazione falsa o mendace o comunque non rispondente al vero e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti a seguito di provvedimenti adottati in base a dichiarazioni rivelatesi non veritiere, sotto la propria responsabilità

IL RECUPERO srl
PER L'ECOLOGIA

DICHIARA

di impegnarsi ad accettare il conferimento dei seguenti principali rifiuti, prodotti nell'ambito del cantiere di cui alle premesse, nelle quantità stimate ed indicate nei documenti progettuali posti a base di gara:

DESCRIZIONE RIFIUTO	EER	QUANTITA' in MC	Pari a TON
Terre e rocce, contenenti sostanze pericolose	17.05.03*	11.168,28	19'544,32
~~terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03~~	~~17.05.04~~	~~23.172,01~~	~~40'551,02~~

DICHIARA INOLTRE, con riferimento alla capacità residuale dell'Impianto di destinazione finale, alla data di scadenza delle offerte (**24/09/2025**), di avere sufficiente capacità per ricevere e trattare i rifiuti di cui ai codici EER sopra indicati e che non vi sono provvedimenti limitativi l'operatività dell'Impianto, emessi dall'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione.

DICHIARA INFINE, di allegare il provvedimento AIA con eventuali allegati, dai qual si evince la **capacità** di ricevere e trattare i rifiuti di cui ai codici EER sopra indicati.

I rifiuti potranno essere ritirati per le quantità e tipologie di cui trattasi, compatibilmente con i limiti autorizzativi, con le procedure di omologa dell'impianto ed i criteri di accettabilità dello stesso, e dovranno essere preventivamente caratterizzati dal Produttore in conformità alla normativa vigente in materia di smaltimento di rifiuti.

Bareggio, 15/09/2025

IL RECUPERO srl

Allegare:
- copia fronte-retro del documento d'identità in corso di validità del dichiarante
- copia delle Autorizzazioni AIA

COGNOME E NOME DEL PADRE E DELLA MADRE O DEI CHIUDE FALLEVECO
FATHER AND MOTHER'S FURNAME

ESTREMI ATTO DI NASCITA
1977 P1 - 18/04-1958

CODICE FISCALE
FISCAL CODE
MSLLSN58M27H224S

INDIRIZZO DI RESIDENZA / RESIDENCE
PIAZZA GRANDI GIUSEPPE, N. 11 MILANO (MI)

C<ITACA74227HG3<<<<<<<<<<<<<<<
5808278M3108273ITA<<<<<<<<<<<2
MUSOLINO<<ALESSANDRO<<<<<<<<<<

REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DELL'INTERNO
CARTA DI IDENTITÀ / IDENTITY CARD
COMUNE / MUNICIPALITY
MILANO

CA74227HG

COGNOME / SURNAME
MUSOLINO
NOME / NAME
ALESSANDRO
LUOGO E DATA DI NASCITA
PLACE AND DATE OF BIRTH
REGGIO DI CALABRIA (RC) 27.09.1958
SESSO / SEX M
STATURA / HEIGHT 170
CITTADINANZA / CITIZENSHIP ITA
EMISSIONE / ISSUE 28.09.2020
SCADENZA / EXPIRY 27.05.2031
FIRMA DEL TITOLARE / HOLDER'S SIGNATURE
135768

Città metropolitana di Milano

Area Ambiente e Tutela del Territorio
Settore Rifiuti bonifiche

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n° 430 del 24/01/2020 Fasc. n 9.9/2009/111

Oggetto: **Il Recupero S.r.l. con sede legale ed installazione IPPC in Bareggio (MI) - Viale De Gasperi n. 135/F. Modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con provvedimento della Città metropolitana di Milano di R.G. n. 5033/2018 del 10.07.2018 e s.m.i..**

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE

Visti:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali con particolare riferimento agli artt. 19 e 107, comma 3;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "*Norme in materia ambientale*";
- la legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i. "*Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche*";
- la legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24 e s.m.i. "*Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente*";
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 "*Nuove norme sul procedimento amministrativo*";
- la legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni*";
- la legge regionale 12 ottobre 2015 n. 32 "*Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015 n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di comuni")*";
- il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*";
- la deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. 7492 del 20.06.2008 "*Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)*";
- la deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. 8831 del 30.12.2008 "*Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)*";
- il decreto della Regione Lombardia n. 14236 del 3.12.2008 "*Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciati ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59*";
- la d.g.r. Regione Lombardia n. 2970 del 2.02.2012 "*Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e ai criteri per la caratterizzazione delle modifiche per esercizio uniforme e coordinato dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)*";
- la d.g.r. Regione Lombardia n. 4626 del 28.12.2012 "*Determinazioni delle tariffe da applicare alle istruttorie e ai controlli in materia di autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art. 9 c.4 del DM 24 aprile 2008*";
- il d.m. del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 104 del 15.04.2019 recante il Regolamento sulle modalità per la redazione della relazione di riferimento e la d.g.r. Regione Lombardia n. 5065 del 18.04.16 "*Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A) - Indirizzi per l'applicazione del D.M. 272 del 13.11.14 "Decreto recante le modalità per la redazione della Relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera V-bis, del Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n. 152*";
- la Decisione della Commissione della Comunità Europea n. 2014/955/CE "*Nuovo elenco Europeo dei rifiuti*";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", ed in particolare l'articolo 23;
- la legge 6 novembre 2012, n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" e dato atto che sono stati assolti i relativi adempimenti, così come recepiti nel Piano anticorruzione e trasparenza della Città metropolitana di Milano e che sono state osservate le direttive impartite al riguardo;
- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 "*Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136*";

Visti e richiamati:

- il Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso ai documenti amministrativi della Città metropolitana di Milano approvato con Deliberazione del Consiglio metropolitano del 18.01.2017, n. Rep. 6/2017, atti n. 281875\1.10\2016\9;
- gli articoli 38 e 39 del Testo Unificato del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi (Approvato con Decreto del Sindaco Metropolitano Rep. Gen. n. 188/2019 del 28.11.2019);
- gli articoli 49 e 51 dello Statuto della Città Metropolitana in materia di attribuzioni di competenza dei dirigenti;
- il "*Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano*" approvato dal Sindaco Metropolitano in data 26.10.2016, con Decreto del Sindaco n. 261/2016, atti n. 0245611/4.1/2016/7 ;
- il decreto del Sindaco metropolitano R.G. 174/2018 del 18.07.2018 avente ad oggetto "*Conferimento di incarichi dirigenziali*" e R.G. 16/2019 del 29.01.2019 avente ad oggetto "*Rettifica decreto R.G. 174/2018 relativo al conferimento degli incarichi dirigenziali*";
- il vigente Regolamento sul sistema dei controlli interni della Città metropolitana di Milano;
- il decreto sindacale Rep. Gen. n. 9/2019 del 18.01.2019 avente ad oggetto "*Approvazione del "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" per la Città Metropolitana di Milano 2019-2021 (PTPCT 2019-2021)*" con cui è stato approvato, in adempimento alle previsioni di cui all'art. 1 c. 8 della L.190/2012, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza con riferimento al triennio 2019-2021;
- il D.Lgs 30 giugno 2003 n. 196 in materia di protezione dei dati personali, così come modificato dal D.Lgs 10 agosto 2018 n. 101 di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il decreto del Sindaco metropolitano R.G. 161/2018 del 5.07.2018, avente ad oggetto "*Modifica alla macrostruttura della Città metropolitana*" e ss.mm.ii;

Dato atto che con decreto del Sindaco metropolitano di R.G. 70/2019 del 16.04.2019, e successive modificazioni, è stato approvato il Peg 2019-2021,che prevede l'obiettivo n. 16605 riferito all'Ambito A0A009, alla Missione 9 e al CDR ST051;

Richiamata la Legge n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" e dato atto che i relativi adempimenti, così come recepiti nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per la Città metropolitana di Milano 2019-2021 (PTPCT 2019-2021), risultano essere stati assolti;

Considerato che il presente provvedimento:

- con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato, dall'art. 5 del PTPCT 2019-2021 approvato con Decreto del Sindaco metropolitano Rep. Gen. n. 9/2019 del 18.01.2019, a rischio alto;
- non ha riflessi finanziari, pertanto non è soggetto a parere di regolarità contabile;
- non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti prescritti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

Preso atto delle dichiarazioni rese dalla parte ai sensi del DPR 445/00 e delle conseguenze derivanti dall'indebito utilizzo della disciplina in tema di autocertificazioni di cui all'art. 76 del citato T.U.;

Visti:

- il decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, Parte IV, "*Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti contaminati*";
- la legge regionale n. 26/2003 "*Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche*";

Richiamata l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con provvedimento della Città metropolitana di Milano di R.G. n. 5033/2018 del 10.07.2018;

Dato atto che:

- l'impresa in data 26.03.2019 (prot. gen. n. 73360) ha presentato istanza di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con provvedimento della Città metropolitana di Milano di R.G. n. 5033/2018 del 10.07.2018;
- in data 4.04.2019 (prot. gen. n. 82258) la Città metropolitana di Milano ha richiesto documentazione integrativa prima dell'avvio del procedimento;
- in data 15.04.2019 (prot. gen. n. 92204) l'impresa Il Recupero S.r.l. ha presentato la documentazione integrativa richiesta;
- con nota del 16.04.2019 (prot. gen. n. 93124) è stato avviato il procedimento e contestualmente è stato convocata la seduta di Conferenza di Servizi in modalità sincrona;
- in data 22.05.2019 si è tenuta la prima seduta di Conferenza di Servizi la quale si è conclusa con la seguente indicazione "*il procedimento in oggetto viene interrotto, ai sensi dell'art. 17 bis comma 1 della legge n. 241/1990, in attesa di ricevere la documentazione integrativa completa richiesta dalla Città metropolitana di Milano e dagli altri Enti ed Organi Tecnici che dovrà essere trasmessa entro 45 giorni dalla data odierna. A seguito di presentazione delle integrazioni richieste, la Città metropolitana indirà Conferenza di Servizi finalizzata all'acquisizione di espressione dei pareri definitivi*";
- in data 25.06.2019 e 30.10.2019 (rispettivamente prot. gen. n. 150519 e n. 252800) l'impresa ha presentato la documentazione integrativa richiesta durante la Conferenza di Servizi del 22.05.2019;
- in data 8.01.2020 si è tenuta la seduta di Conferenza di Servizi la quale si è conclusa con le seguenti valutazioni "*La Conferenza di Servizi prende atto della valutazione tecnica positiva di A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza Brianza, del parere favorevole dell'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano, nel rispetto delle prescrizioni indicate dal gestore CAP e del Comune di Bareggio, delle considerazioni di A.T.S. Milano Città Metropolitana e del parere tecnico favorevole della Città metropolitana di Milano ed approva l'Allegato Tecnico così come modificato e discusso nel corso della presente conferenza di servizi. La Conferenza di Servizi dà mandato alla Città metropolitana di Milano di concludere il procedimento tenendo conto di quanto emerso nel corso dell'odierna seduta di conferenza con l'emanazione del provvedimento finale. [...]*";
- con nota del 21.01.2020 (prot. gen. n. 12384) l'impresa ha inviato le planimetrie aggiornate dell'impianto;

Atteso che le modifiche presentate da parte dell'impresa Il Recupero S.r.l., secondo quanto stabilito dalla d.g.r. n. 2970 del 6.02.2012, sono da configurarsi quali modifiche sostanziali dell'installazione IPPC;

Avuto riguardo a quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 2, del d.lgs. 152/06, in merito alle modalità e frequenze per la trasmissione all'Autorità Competente ed ai Comuni interessati dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Richiamati gli artt. 29-quater e 29-decies del d.lgs. 152/06 i quali dispongono, rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualunque aggiornamento sia dei risultati del controllo delle emissioni, mediante pubblicazione sul sito internet dell'Autorità competente;

Dato atto che l'impresa Il Recupero S.r.l. in data 18.03.2019 e 23.01.2020 (prot. gen. n. 73360 del 26.03.2019 e n. 15412 del 23.01.2020) ha inviato ricevute del versamento degli oneri istruttori dovuti, secondo quanto previsto dalla d.g.r. Regione Lombardia n. 4626 del 28.12.2012, trasmettendo alla Provincia di Milano la relativa quietanza di pagamento, corredata dal report del foglio di calcolo, che rappresenta ai sensi dell'art. 5 del d.m. 24.04.2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal d.lgs. 59/05" condizione di procedibilità;

Determinato, ai sensi della d.g.r. n. 19461/2004, in **€ 376.282,47=** l'ammontare totale della garanzia finanziaria che l'impresa deve prestare in favore della Città metropolitana di Milano - con sede in Milano, Via Vivaio n. 1 - C.F./ P.Iva n. 08911820960 secondo il modello previsto dal suddetto decreto;

Richiamate le disposizioni di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con particolare riferimento all'art. 107, commi 2 e 3;

Tutto ciò premesso,

AUTORIZZA

per le ragioni ed alle condizioni sopra indicate, ai sensi dell'art. 29-quater, del Titolo III-bis, del d.lgs. 152/06, il gestore dell'impresa Il Recupero S.r.l., con sede legale in Bareggio (MI) - Viale De Gasperi n. 135F la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con provvedimento della Città metropolitana di Milano di R.G. n. 5033/2018 del 10.07.2018, relativa all'installazione IPPC ubicata in Bareggio (MI) - Viale De Gasperi n. 135F, per l'attività di cui ai punti 5.1 c) e d), 5.3 a) e b) e 5.5 dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del d.lgs. 152/06, alle condizioni e prescrizioni generali e specifiche di cui al relativo Allegato Tecnico e alla planimetria "*Tavola n. 2 - Disposizione finale delle aree stato di progetto - datata 18 marzo 2019 aggiornamento 14 gennaio 2020*", facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

FATTO PRESENTE CHE

1. ai sensi dell'art. 29-nonies del d.lgs. 152/06 "*nel caso in cui le modifiche progettate [...], risultino sostanziali, il gestore invia all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione [...]. Si applica quanto previsto dagli articoli 29-ter e 29-quater*";

2. le operazioni di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi dovranno avvenire entro 6 mesi dalla data di accettazione degli stessi presso l'insediamento;

3. prima della messa in esercizio dell'impianto, così come autorizzato dal presente provvedimento, l'impresa dovrà trasmettere agli Enti territorialmente competenti:

- comunicazione di fine approntamento dell'impianto e contestuale autocertificazione, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, che attesti la corrispondenza delle opere a quanto autorizzato;
- garanzia finanziaria, determinata in **€ 376.282,47=**. Tale garanzia dovrà essere conforme con quanto stabilito dal presente provvedimento e dalla d.g.r. n. 7/19461 del 19.11.2004;

4. la mancata presentazione della garanzia finanziaria, ovvero la difformità della stessa dall'Allegato B alla d.g.r. 19461/2004, comporta la revoca del presente provvedimento;

5. l'efficacia della presente autorizzazione risulta sospesa fino all'avvenuta accettazione, da parte della Città metropolitana di Milano, della garanzia finanziaria prestata;

6. ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. a), del d.lgs. 152/06, il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione e, come disposto dal successivo comma 7, su istanza di riesame presentata dal Gestore della stessa;

7. che, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 9, del d.lgs. 152/06, nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 29-quater, risulti certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001, il termine di cui al comma 3, lettera b), è esteso a dodici anni;

8. la Società dovrà provvedere a trasmettere periodicamente le attestazioni di vigenza della certificazione ambientale; in caso di revoca, decadenza o mancata presentazione delle attestazioni di vigenza della certificazione ISO 14001/EMAS, la ditta dovrà provvedere entro 30 giorni ad integrare l'ammontare della garanzia prestata per l'intero valore;

9. ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2, del d.lgs. 152/06, sono sottoposte a preventiva autorizzazione le modifiche ritenute sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. 1-bis), del medesimo decreto legislativo;

10. la presente autorizzazione potrà essere soggetta a norme regolamentari più restrittive (statali o regionali) che dovessero intervenire nello specifico e, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 4, del d.lgs. 152/06, potrà essere oggetto di riesame da parte dell'Autorità competente, anche su proposta delle Amministrazioni competenti in materia ambientale;

11. ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del d.lgs. 152/06, il gestore dell'installazione IPPC è tenuto a compilare l'applicativo, implementato da A.R.P.A. Lombardia e denominato "*A.I.D.A.*", con tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati a partire dalla data di adeguamento; successivamente, tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati durante un anno solare dovranno essere inseriti entro il 30 aprile dell'anno successivo;

12. qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 al d.p.R. 11 luglio 2011, n. 157 "*Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE*", il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;

13. gli originali degli elaborati tecnici e progettuali, allegati al presente atto quale parte integrante, sono conservati presso gli Uffici del Settore Rifiuti e Bonifiche della Città metropolitana di Milano.

FA SALVE

le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto con particolare riguardo agli aspetti di carattere edilizio, igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza contro incendi, scoppi, esplosioni e propagazione dell'elemento nocivo e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;

INFORMA CHE:

- il presente provvedimento viene reso disponibile, senza scadenza temporale, sulla piattaforma on line Inlinea e che il suo caricamento sulla stessa verrà reso noto tramite avviso, inviato mediante Posta Elettronica Certificata (PEC), all'impresa Il Recupero S.r.l. (ilrecupero@secmail.it) e, per opportuna informativa, ai seguenti destinatari:

  - Comune di Bareggio (comune.bareggio@pec.regione.lombardia.it);
  - A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza Brianza (dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it);

- A.T.S. Milano Città Metropolitana (dipartimentoprevenzione@pec.ats-milano.it);
- ATO Città metropolitana di Milano (atocittametropolitanadimilano@legalmail.it);
- Amiacque S.r.l. (amiacque@legalmail.it);

- il presente provvedimento verrà pubblicato sul sito web della Regione Lombardia - sistema "*Modulistica IPPC on-line*";
- il presente provvedimento, inserito nell'apposito registro di raccolta generale dei provvedimenti della Città Metropolitana di Milano, è inviato per la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line nei termini di legge;
- il presente provvedimento non rientra tra le fattispecie soggette a pubblicazione nella sezione "*Amministrazione Trasparente*" ai sensi del D.Lgs del 14/3/13 n. 33, così come modificato dal D.Lgs 97/2016; inoltre la nuova sezione "*Trasparenza e integrità*" contenuta nel "*Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" per la Città metropolitana di Milano 2019-2021 (PTPCT 2019-2021)*" approvato con decreto sindacale Rep. Gen. n. 9/2019 del 18.01.2019, al paragrafo 5 non prevede, quale obbligo di pubblicazione ulteriore rispetto a quelli previsti dal D.L.gs 33/2013, la pubblicazione dei provvedimenti finali dei procedimenti di "*autorizzazione e concessione*";
- Titolare del trattamento dei dati personali è la Città metropolitana di Milano nella persona del Direttore del Settore Rifiuti e Bonifiche che si avvale del Responsabile della protezione dati contattabile al seguente indirizzo di posta elettronica: protezionedati@cittametropolitana.mi.it. I dati comunicati saranno oggetto da parte della Città metropolitana di Milano di gestione cartacea e informatica e saranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente procedimento;
- il Direttore dell'Area Ambiente e Tutela del Territorio ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo nel procedimento, come previsto dalla L. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città metropolitana di Milano e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano;
- sono stati effettuati gli adempimenti richiesti dalla L. 190/2012 e dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione della Città Metropolitana di Milano, che sono state osservate le direttive impartite al riguardo e che sono stati osservati i doveri di astensione in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del "Codice di Comportamento della Città metropolitana di Milano" approvato dal Sindaco Metropolitano in data 26.10.2016, con Decreto del Sindaco n. 261/2016, atti n. 0245611/4.1/2016/7;
- contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta notifica.

IL DIRETTORE AD INTERIM DEL
SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE
Dr. Emilio De Vita
(Ai sensi dell'Art.49 del T. U. Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei Servizi)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del procedimento amministrativo: Dr. Piergiorgio Valentini
Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Valentina Ghione

Imposta di bollo assolta - ai sensi del DPR 642/72 All.A art 4.1 - con l'acquisto delle marche da bollo elencate di seguito da parte dell'istante che, dopo averle annullate, si farà carico della loro conservazione.
€16,00: 01190629055436
€1,00: 01190629055425, 01190629055414

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE 4
A.0 Inquadramento delle modifiche progettate 4
A.0.1 Giudizio sulle modifiche 4
A.1 Inquadramento dell'installazione e del sito 4
A.1.1 Inquadramento dell'installazione 4
A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito 5
A.2 Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA 6
*A 2.1 Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (art. 20 del D.Lgs. 152/06)*Errore. Il segnalibro non è definito.
B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI 8
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto 8
B.2 Risorse idriche ed energetiche 119
C. QUADRO AMBIENTALE 120
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento 120
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento 122
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento 123
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento 123
C.5 Produzione Rifiuti 123
C.6 Bonifiche 124
C.7 Rischi di incidente rilevante 124
D. QUADRO INTEGRATO 125
D.1 Applicazione delle MTD 125
D.2 Criticità riscontrate 133
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate 133
E. QUADRO PRESCRITTIVO 134
E.1 Aria 134
E.1.1 Valori limite di emissione 134
E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo 134
E.1.3 Prescrizioni impiantistiche 136
E.1.3a Contenimento della polverosità 137
E.1.3b Impianti di contenimento 138
E.1.3c Criteri di manutenzione 139
E.1.4 Prescrizioni generali 139
E.1.5 Eventi incidentali/Molestie olfattive 139

ALLEGATO TECNICO

Identificazione dell'installazione	
Ragione sociale	IL RECUPERO S.R.L.
Sede Legale	Viale De Gasperi 135/F – Bareggio (MI)
Sede Operativa	Viale De Gasperi 135/F – Bareggio (MI)
Tipo di installazione	Esistente ai sensi dell'art 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Codice e attività IPPC	5.1: smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: - c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; - d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui al punti 5.1 e 5.2; 5.3: - a) smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento; - b) recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento; 5.5: Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.
Varianti richieste	- Ampliamento della superficie interessata dall'attività della ditta; - Parziale riorganizzazione delle aree operative; - Riassetto della rete fognaria del centro; - Modifica dell'impianto di aspirazione e abbattimento emissioni a presidio della zona stoccaggio e miscelazione fanghi e rifiuti solidi; - Implementazione di una zona di adeguamento volumetrico di rifiuti pericolosi e non pericolosi mediante pressatura; - Ridistribuzione dei quantitativi di rifiuti in stoccaggio; - Aggiunta di attività di recupero/smaltimento per alcuni CER.

E.2 Acqua 140
E.2.1 Valori limite di emissione 140
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo 141
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche 141
E.2.4 Criteri di manutenzione 142
E.2.5 Prescrizioni generali 143
E.3 Rumore 143
E.3.1 Valori limite 143
E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo 143
E.3.3 Prescrizioni generali 143
E.4 Suolo 144
E.4.1 Serbatoi 145
E.5 Rifiuti 145
E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo 145
E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata 145
E.5.3 Prescrizioni per particolari categorie di rifiuti 150
E.5.4 Miscelazione 150
E.5.5 Prescrizioni generali 154
E.6 Ulteriori prescrizioni 154
E.7 Monitoraggio e Controllo 155
E.8 Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali 155
E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività 156
E.10 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche 156
F. PIANO DI MONITORAGGIO 158
F.1 Finalità del monitoraggio 158
F.2 Chi effettua il self-monitoring 158
F.3 Parametri da monitorare 158
F.3.1 Risorsa idrica 158
F.3.2 Risorsa energetica 158
F.3.3 Aria 159
F.3.4 Acqua 159
F.3.5 Rumore 160
F.3.6 Radiazioni 161
F.3.7 Rifiuti 161
F.4 Gestione dell'impianto 161
F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici 161
F.4.2 Aree di stoccaggio, raccolta e travaso (vasche, serbatoi, ecc.) 163
Riferimenti planimetrici 164

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

A.0 Inquadramento delle modifiche progettate

L'Azienda con l'istanza di modifica sostanziale progettata prevede la realizzazione delle seguenti modifiche:

- Ampliamento della superficie interessata dall'attività della ditta;
- Parziale riorganizzazione delle aree operative;
- Riassetto della rete fognaria del centro;
- Modifica dell'impianto di aspirazione e abbattimento emissioni a presidio della zona stoccaggio e miscelazione fanghi e rifiuti solidi;
- Implementazione di una zona di adeguamento volumetrico di rifiuti pericolosi e non pericolosi mediante pressatura;
- Ridistribuzione dei quantitativi di rifiuti in stoccaggio;
- Aggiunta di attività di recupero/smaltimento per alcuni CER.

Con le suddette modifiche l'Impresa provvede a mettere in atto le misure correttive prescritte in sede di verifica di assoggettabilità a V.I.A. conclusasi con provvedimento della Provincia di Milano di R.G. n. 9274 del 25.9.2013, in particolare:

- Realizzando un nuovo impianto di aspirazione e trattamento a presidio della nuova area di miscelazione di fanghi e rifiuti solidi dotato di idonei pannelli fonoassorbenti o di alternativi efficaci sistemi di contenimento delle emissioni sonore;
- Potenziando l'impianto di abbattimento delle emissioni derivanti dall'area operativa di miscelazione dei rifiuti liquidi e fangosi pompabili e più precisamente dall'aspirazione forzata della zona di travaso e dagli sfiati dei serbatoi di stoccaggio di rifiuti liquidi.

A.1 Inquadramento dell'installazione e del sito

A.1.1 Inquadramento dell'installazione

L'installazione si sviluppa su un'area di circa 7.480 m² ed interessa il foglio n. 1, mappali 565 e 566 del Comune di Bareggio. La localizzazione delle due zone di accesso all'impianto (coordinate UTS) è la seguente:

- Accesso Nord E: 499420 N: 5038145;
- Accesso Sud E: 499411 N: 5038034;

Le attività dell'installazione, limitate al periodo diurno (orario generalmente osservato: 7.00 - 19.00), sono preordinate all'ottimizzazione di partite di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, provenienti da diversi settori merceologici, al fine di individuare l'impianto debitamente autorizzato che possa completarne il ciclo di recupero o di smaltimento.

L'installazione, soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessata dalle seguenti attività:

n. d'ordine attività IPPC	Codice attività IPPC	Descrizione attività IPPC	Operazioni svolte e autorizzate (secondo Allegati B, C alla Parte IV D.Lgs. 152/06)	Rifiuti NP	Rifiuti P
1	5.1	Smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2.	D13, R12, D14		X
2	5.3.a	Smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento	D13, D14	X	

n. d'ordine attività IPPC	Codice attività IPPC	Descrizione attività IPPC	Operazioni svolte e autorizzate (secondo Allegati B, C alla Parte IV D.Lgs. 152/06)	Rifiuti NP	Rifiuti P
3	5.3.b	Recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento	R12, D13, D14	X	
4	5.5	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.	D15, R13		X
n. d'ordine attività non IPPC		Descrizione attività non IPPC			
5	-	Deposito preliminare e/o messa in riserva di rifiuti non pericolosi	D15, R13	X	
6	-	Deposito container vuoti e rimessaggio mezzi	-	-	-

Tabella A1 - *Tipologia Impianto*

La condizione dimensionale dell'installazione, conseguente all'ampliamento, è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale (m²)	Superficie coperta (m²)	Superficie scoperta impermeabilizzata (m²)	Superficie scolante (m²) (*)	Anno costruzione installazione	Ultimo ampliamento/ ristrutturazione	Data prevista cessazione attività
7.480	3.368	4.112	3.3785	1985	2019	-

Tabella A2 - *Condizione dimensionale dell'installazione*

(*) Così come definita all'art. 2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

All'esterno del capannone, oltre alle aree dedicate alla gestione dei rifiuti, sono individuate anche alcune aree adibite al deposito dei contenitori vuoti (container, fusti, fustini, cisternette, ecc.), un'area di parcheggio delle autovetture, un distributore di gasolio ad uso interno della ditta, debitamente autorizzato dal Comune di Bareggio, e tre pese.

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'installazione Il Recupero S.r.l. è ubicata nel Comune di Bareggio (MI) in viale De Gasperi 135/F.
L'area in cui sorge il sito è classificata dal PGT del Comune di Bareggio come "Area a prevalente caratterizzazione produttiva".

L'area interessata dall'insediamento della ditta non è sottoposta a vincoli di natura idrogeologica (ex R.D. 3267/23), non è interessata da fasce di rispetto fluviali, né dalla presenza di punti di captazione di acque destinate al consumo umano. L'accesso carraio ricade nell'ambito del parco Agricolo Sud Milano.

L'accesso all'area avviene o da viale De Gasperi 135/F (impianto) o da via Etna (nuovo ingresso) e, attraverso la viabilità interna, i mezzi operativi possono accedere alle varie zone di stoccaggio.

Nella sottostante tabella sono riportate le principali destinazioni d'uso delle aree circostanti l'installazione:

Destinazione d'uso	Distanza minima dal perimetro del complesso (m)
Aree della produzione agraria con edifici a destinazione residenziale	68

Destinazione d'uso	Distanza minima dal perimetro del complesso (m)
Edifici d'abitazione in aree prevalentemente produttive: tessuto ad alta densità	79
Tessuti urbani consolidati: tessuti risultanti da interventi urbanistici preventivi	262
Tessuti urbani consolidati: residenze con giardino	309
Tessuti urbani consolidati: edifici di impianto tradizionale	374

Tabella A3 - *Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m*

La seguente tabella illustra le principali aree sottoposte a vincolo e le relative distanze dal perimetro dell'installazione.

Aree soggette a vincoli ambientali nel territorio circostante		
Tipo di vincolo	Distanza minima dal perimetro del complesso (m)	Note
Aree protette	0	Parco Agricolo Sud Milano
Fasce fluviali	5.000	Fiume Olona
Storico-paesaggistico	600	Insediamenti rurali ed esempi di architettura religiosa
SIC (sito di interesse comunitario)	3.000	SIC del Fontanile Nuovo
PLIS (parco locale di interesse sovracomunale)	2.500	PLIS del Roccolo

Tabella A4 – *Vincoli ambientali*

A.2 Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La seguente tabella riassume lo stato autorizzativo dell'installazione:

Settore interessato	Norme di riferimento	Ente competente	Estremi del provvedimento	Scadenza	attività IPPC e non	Sostituite dall'AIA
ARIA ACQUA RIFIUTI	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	Città metropolitana di Milano	AIA approvata con provvedimento di R.G. n. 5033/2018 del 10.07.2018	9.07.2030	1, 2, 3, 4, 5	SI
Paesaggio	D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.	Città metropolitana di Milano	Autorizzazione Dirigenziale paesaggistica n. 11739 del 18.12.2015 per interventi edilizi consistenti in prolungamento recinzione, realizzazione di pavimentazione in calcestruzzo e accesso carrabile	18.12.2020	1, 2, 3, 4, 5	NO
Impianto distribuzione carburante ad uso privato	L.R. 2.2.2010 n. 6 e s.m.i.	Comune di Bareggio	Autorizzazione all'installazione e all'esercizio n. 1/2013 del 14.3.2013	-	1, 2, 3, 4, 5, 6	NO
Prevenzione Incendi	D.P.R. 151/2011	Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco	SCIA rinnovo periodico presentato in data 12.03.2019	12.03.2024	1, 2, 3, 4, 5	NO

Tabella A5 – *Stato autorizzativo*

L'azienda è inoltre in possesso delle seguenti certificazioni/registrazioni volontarie:

Certificazione registrazione	Norme di riferimento	Ente certificatore	Estremi della certificazione / registrazione	Scadenza	N. d'ordine attività IPPC e NON IPPC	Note e considerazioni
ISO 9001	UNI EN ISO 9001:2015	ICIM S.p.A.	2138/5	11.12.2019	1, 2, 3, 4, 5	-
ISO 14001	UNI EN ISO 14001:2015	ICIM S.p.A.	0422A/2	18.12.2019	1, 2, 3, 4, 5	-

Tabella A6 – *Certificazioni volontarie*

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

Le complessive operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi ammontano a 1.912 m^3 e risultano così suddivise:

- messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi per un quantitativo massimo di 120 m^3;
- messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo di 220 m^3;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi per un quantitativo massimo di 488 m^3;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi per un quantitativo massimo di 90 m^3;
- messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi per un quantitativo massimo di 15 m^3 (rifiuti infiammabili);
- messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi per un quantitativo massimo di 32 m^3 (oli, emulsioni, filtri dell'olio);
- messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo di 947 m^3.

Il quantitativo massimo di rifiuti pericolosi e non pericolosi sottoposti nell'installazione alle operazioni di miscelazione (R12 - D13), raggruppamento e pressatura di rifiuti di materiali isolanti pericolosi e non pericolosi (R12 - D13), ricondizionamento preliminare (R12 - D14) è pari a 100.000 t/a pari a 333 t/g di cui:

- fino a 100.000 t/a - 333 t/g per miscelazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi (R12 - D13);
- fino a 333 t/g per raggruppamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi (R12 - D13) e per pressatura di rifiuti di materiali isolanti pericolosi e non pericolosi (R12 – D13);
- fino a 333 t/g per ricondizionamento preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi (R12 - D14).

I rifiuti in ingresso sottoposti alle varie operazioni di gestione sono individuati dai seguenti codici CER:

codice CER	P	DESCRIZIONE	OPERAZIONI				
			R12	R13	D13	D14	D15
01 01 01		rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	X	X	X	X	X
01 01 02		rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	X	X	X	X	X
01 03 04	*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso	X	X	X	X	X
01 03 05	*	altri sterili contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
01 03 06		sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05	X	X	X	X	X
01 03 07	*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi	X	X	X	X	X
01 03 08		polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07	X	X	X	X	X
01 03 09		fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 10	X	X	X	X	X
01 04 07	*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	X	X	X	X	X
01 04 08		scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X	X	X
01 04 09		scarti di sabbia e argilla	X	X	X	X	X
01 04 10		polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X	X	X
01 04 11		rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X	X	X
01 04 12		sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	X	X	X	X	X
01 04 13		rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X	X	X
01 05 04		fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	X	X	X	X	X
01 05 05	*	fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio	X	X	X	X	X
01 05 06	*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
01 05 07		fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	X	X	X	X	X
01 05 08		fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	X	X	X	X	X
02 01 04		rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	X	X	X	X	X

codice CER	P	DESCRIZIONE	OPERAZIONI				
			R12	R13	D13	D14	D15
02 01 10		rifiuti metallici	X	X	X	X	X
02 02 01		fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X	X	X	X	X
02 03 03		rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	X	X	X		X
02 03 05		fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X	X	X	X	X
02 04 03		fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X	X	X	X	X
02 05 02		fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X	X	X	X	X
02 06 03		fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X	X	X	X	X
02 07 05		fanghi da trattamento sul posto degli effluenti	X	X	X	X	X
03 01 01		scarti di corteccia e sughero	X	X	X	X	X
03 01 04	*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
03 01 05		segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	X	X	X	X	X
03 02 01	*	preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati	X	X	X	X	X
03 02 02	*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	X	X	X	X	X
03 02 03	*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	X	X	X	X	X
03 02 04	*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici	X	X	X	X	X
03 02 05	*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
03 03 01		scarti di corteccia e legno	X	X	X	X	X
03 03 11		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	X	X	X	X	X
04 01 03	*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	X	X	X		X
04 01 04		liquido di concia contenente cromo	X	X	X	X	X
04 01 05		liquido di concia non contenente cromo	X	X	X	X	X
04 01 06		fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	X	X	X	X	X
04 01 07		fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	X	X	X	X	X
04 01 09		rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	X	X	X	X	X
04 02 14	*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	X	X	X	X	X
04 02 15		rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	X	X	X	X	X
04 02 16	*	tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose			X	X	X
04 02 17		tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	X	X	X	X	X
04 02 19	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
04 02 20		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	X	X	X	X	X
05 01 02	*	fanghi da processi di dissalazione	X	X	X	X	X
05 01 03	*	morchie da fondi di serbatoi	X	X	X		X
05 01 05	*	perdite di olio	X	X	X	X	X
05 01 06	*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature	X	X	X	X	X
05 01 07	*	catrami acidi	X	X	X	X	X
05 01 08	*	altri catrami	X	X	X	X	X
05 01 09	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
05 01 10		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09	X	X	X	X	X
05 01 13		fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	X	X	X	X	X
05 01 14		rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	X	X	X	X	X
05 01 17		bitume	X	X	X		X
05 06 03	*	altri catrami	X	X	X		X
05 07 02		rifiuti contenenti zolfo	X	X	X	X	X
06 01 01	*	acido solforico ed acido solforoso	X	X	X	X	X
06 01 02	*	acido cloridrico	X	X	X	X	X

codice CER	P	DESCRIZIONE	OPERAZIONI				
			R12	R13	D13	D14	D15
06 01 03	*	acido fluoridrico	X	X	X	X	X
06 01 04	*	acido fosforico e fosforoso	X	X	X	X	X
06 01 05	*	acido nitrico e acido nitroso	X	X	X	X	X
06 01 06	*	altri acidi	X	X	X	X	X
06 02 01	*	idrossido di calcio	X	X	X	X	X
06 02 03	*	idrossido di ammonio	X	X	X		X
06 02 04	*	idrossido di sodio e di potassio	X	X	X	X	X
06 02 05	*	altre basi	X	X	X	X	X
06 03 11	*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	X	X	X	X	X
06 03 13	*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	X	X	X	X	X
06 03 14		sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	X	X	X	X	X
06 03 15	*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti	X	X	X	X	X
06 03 16		ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	X	X	X	X	X
06 04 03	*	Rifiuti contenenti arsenico	X	X	X	X	X
06 04 04	*	rifiuti contenenti mercurio			X	X	X
06 04 05	*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	X	X	X	X	X
06 05 02	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
06 05 03		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	X	X	X	X	X
06 07 02	*	carbone attivato dalla produzione di cloro	X	X	X	X	X
06 08 02	*	rifiuti contenenti clorosilani pericolosi	X	X	X	X	X
06 13 01	*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno e altri biocidi inorganici	X	X	X	X	X
06 13 02	*	carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)	X	X	X	X	X
06 13 03		nerofumo	X	X	X	X	X
06 13 04	*	rifiuti derivanti dal processi di lavorazione dell'amianto	X [1]	X	X [1]		X
06 13 05	*	fuliggine	X	X	X	X	X
07 01 01	*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X
07 01 03	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X
07 01 04	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X
07 01 07	*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X
07 01 08	*	altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X
07 01 09	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X	X	X	X
07 01 10	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X
07 01 11	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
07 01 12		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	X	X	X	X	X
07 02 01	*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X
07 02 03	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X
07 02 04	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X
07 02 07	*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X
07 02 08	*	altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X
07 02 09	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X	X	X	X
07 02 10	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X
07 02 11	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
07 02 12		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	X	X	X	X	X
07 02 13		rifiuti plastici	X	X	X	X	X
07 02 14	*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
07 02 15		rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	X	X	X	X	X
07 02 16	*	rifiuti contenenti siliconi pericolosi			X	X	X
07 02 17		rifiuti contenenti siliconi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	X	X	X	X	X
07 03 01	*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X

codice CER	P	DESCRIZIONE	OPERAZIONI				
			R12	R13	D13	D14	D15
07 03 03	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X
07 03 04	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X
07 03 07	*	fondi e residui di reazione, alogenati			X	X	X
07 03 08	*	altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X
07 03 09	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati			X	X	X
07 03 10	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X
07 03 11	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
07 03 12		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	X	X	X	X	X
07 05 01	*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X
07 05 03	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X
07 05 04	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X
07 05 07	*	fondi e residui di reazione, alogenati			X	X	X
07 05 08	*	altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X
07 05 09	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati			X	X	X
07 05 10	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X
07 05 11	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
07 05 12		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	X	X	X	X	X
07 05 13	*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
07 05 14		rifiuti solidi diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	X	X	X	X	X
07 06 01	*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X
07 06 03	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X
07 06 04	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X
07 06 07	*	fondi e residui di reazione, alogenati	X	X	X	X	X
07 06 08	*	altri fondi e residui di reazione	X	X	X	X	X
07 06 09	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	X	X	X	X	X
07 06 10	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X
07 06 11	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
07 06 12		fanghi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	X	X	X	X	X
07 07 01	*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X
07 07 03	*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X
07 07 04	*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio e acque madri	X	X	X	X	X
07 07 07	*	residui di distillazione e residui di reazione, alogenati			X	X	X
07 07 08	*	altri residui di distillazione e residui di reazione	X	X	X	X	X
07 07 09	*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati			X	X	X
07 07 10	*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	X	X	X	X	X
07 07 11	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
07 07 12		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	X	X	X	X	X
08 01 11	*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
08 01 12		pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	X	X	X	X	X
08 01 13	*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
08 01 14		fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	X	X	X	X	X
08 01 15	*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
08 01 16		fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	X	X	X	X	X
08 01 17	*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
08 01 18		fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	X	X	X	X	X

codice CER	P	DESCRIZIONE	OPERAZIONI				
			R12	R13	D13	D14	D15
08 01 19	*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
08 01 20		sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	X	X	X	X	X
08 01 21	*	residui di pittura o di sverniciatori	X	X	X	X	X
08 02 01		polveri di scarti di rivestimenti	X	X	X		X
08 02 02		fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	X	X	X	X	X
08 02 03		sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	X	X	X	X	X
08 03 07		fanghi acquosi contenenti inchiostro			X	X	X
08 03 08		rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	X	X	X	X	X
08 03 12	*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose			X	X	X
08 03 13		scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	X	X	X	X	X
08 03 14	*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
08 03 15		fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	X	X	X	X	X
08 03 16	*	residui di soluzioni per incisione	X	X	X	X	X
08 03 17	*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
08 03 18		toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	X	X	X	X	X
08 03 19	*	oli disperdenti	X	X	X	X	X
08 04 09	*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
08 04 10		adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	X	X	X	X	X
08 04 11	*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
08 04 12		fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	X	X	X	X	X
08 04 13	*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
08 04 14		fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	X	X	X	X	X
08 04 15	*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
08 04 16		rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	X	X	X	X	X
08 04 17	*	olio di resina	X	X	X	X	X
08 05 01	*	isocianati di scarto	X	X	X	X	X
09 01 01	*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	X	X	X	X	X
09 01 02	*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	X	X	X	X	X
09 01 03	*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	X	X	X	X	X
09 01 04	*	soluzioni di fissaggio	X	X	X	X	X
09 01 05	*	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore	X	X	X	X	X
09 01 06	*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	X	X	X	X	X
09 01 07		pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	X	X	X	X	X
09 01 08		pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	X	X	X	X	X
09 01 13	*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06	X	X	X	X	X
10 01 01		ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	X	X	X	X	X
10 01 02		ceneri leggere di carbone	X	X	X	X	X
10 01 03		ceneri leggere di torba e di legno non trattato	X	X	X	X	X
10 01 04	*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	X	X	X	X	X
10 01 09	*	acido solforico	X	X	X	X	X
10 01 13	*	ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile	X	X	X	X	X
10 01 14	*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
10 01 15		ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 04	X	X	X	X	X
10 01 16	*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
10 01 17		ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10	X	X	X	X	X

codice CER	P	DESCRIZIONE	OPERAZIONI				
			R12	R13	D13	D14	D15
		01 16					
10 01 18	*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
10 01 19		rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	X	X	X	X	X
10 01 20	*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
10 01 21		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	X	X	X	X	X
10 01 22	*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
10 01 23		fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	X	X	X	X	X
10 01 26		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	X	X	X	X	X
10 02 01		rifiuti del trattamento delle scorie	X	X	X	X	X
10 02 02		scorie non trattate	X	X	X	X	X
10 02 07	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
10 02 08		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	X	X	X	X	X
10 02 10		scaglie di laminazione	X	X	X	X	X
10 02 12		rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11	X	X	X	X	X
10 02 13	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
10 02 14		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	X	X	X	X	X
10 02 15		altri fanghi e residui di filtrazione	X	X	X	X	X
10 03 04	*	scorie della produzione primaria	X	X	X	X	X
10 03 05		rifiuti di allumina	X	X	X	X	X
10 03 08	*	scorie saline della produzione secondaria	X	X	X	X	X
10 03 09	*	scorie nere della produzione secondaria	X	X	X	X	X
10 03 16		scorie diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	X	X	X	X	X
10 03 19	*	polveri del gas di combustione contenenti sostanze pericolose			X	X	X
10 03 20		polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19	X	X	X	X	X
10 03 21	*	altri particolati e polveri (compresi quelli prodotti da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
10 03 22		altri particolati e polveri (compresi quelli prodotti da mulini a palle), diversi da quelli di cui alla voce 10 03 21	X	X	X	X	X
10 03 23	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
10 03 24		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23	X	X	X	X	X
10 03 25	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
10 03 26		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	X	X	X	X	X
10 03 29	*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
10 03 30		rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29	X	X	X	X	X
10 04 01	*	scorie della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X	X
10 04 02	*	scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X	X
10 04 04	*	polveri di gas di combustione	X	X	X	X	X
10 04 05	*	altre polveri e particolato	X	X	X	X	X
10 04 06	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X
10 04 07	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X
10 05 01		scorie della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X	X
10 05 03	*	polveri di gas di combustione	X	X	X	X	X
10 05 04		altre polveri e particolato	X	X	X	X	X
10 05 05	*	rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X
10 05 06	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X

codice CER	P	DESCRIZIONE	OPERAZIONI				
			R12	R13	D13	D14	D15
10 05 10	*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose			X	X	X
10 05 11		scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10	X	X	X	X	X
10 06 01		scorie della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X	X
10 06 02		scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X	X
10 06 03	*	polveri di gas di combustione	X	X	X	X	X
10 06 04		altre polveri e particolato	X	X	X	X	X
10 06 06	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X
10 06 07	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X
10 07 01		scorie della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X	X
10 07 02		scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria	X	X	X	X	X
10 07 03		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X
10 07 04		altre polveri e particolato	X	X	X	X	X
10 07 05		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X
10 08 04		particolato e polveri	X	X	X	X	X
10 08 08	*	scorie salate della produzione primaria e secondaria			X	X	X
10 08 09		altre scorie	X	X	X	X	X
10 08 10	*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose			X	X	X
10 08 11		scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10	X	X	X	X	X
10 08 15	*	polveri del gas di combustione contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
10 08 16		polveri del gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15	X	X	X	X	X
10 08 17	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
10 08 18		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	X	X	X	X	X
10 09 03		scorie di fusione	X	X	X	X	X
10 09 05	*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
10 09 06		forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905	X	X	X	X	X
10 09 07	*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
10 09 08		forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907	X	X	X	X	X
10 09 09	*	polveri del gas di combustione contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
10 09 10		polveri del gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09	X	X	X	X	X
10 09 11	*	altri particolati contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
10 09 12		altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11	X	X	X	X	X
10 09 15	*	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
10 09 16		scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15	X	X	X	X	X
10 10 03		scorie di fusione	X	X	X	X	X
10 10 05	*	forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
10 10 06		forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	X	X	X	X	X
10 10 07	*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
10 10 08		forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07	X	X	X	X	X
10 10 09	*	polveri di gas di combustione contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
10 10 10		polveri di gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09	X	X	X	X	X
10 10 11	*	altri particolati contenenti sostanze pericolose			X	X	X
10 10 12		altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11	X	X	X	X	X
10 10 15	*	scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose			X	X	X
10 10 16		scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15	X	X	X	X	X
10 11 03		scarti di materiali in fibra a base di vetro	X	X	X	X	X
10 11 05		particolato e polveri	X	X	X	X	X
10 11 09	*	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
10 11 10		residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 09	X	X	X	X	X
10 11 11	*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti	X	X	X	X	X

codice CER	P	DESCRIZIONE	OPERAZIONI				
			R12	R13	D13	D14	D15
		(provenienti ad esempio da tubi a raggi catodici)					
10 11 12		rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	X	X	X	X	X
10 11 15	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
10 11 16		rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	X	X	X	X	X
10 11 17	*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
10 11 18		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	X	X	X	X	X
10 11 19	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
10 11 20		rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco di effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	X	X	X	X	X
10 12 01		residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	X	X	X	X	X
10 12 03		polveri e particolato	X	X	X	X	X
10 12 05		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X
10 12 06		stampi di scarto	X	X	X	X	X
10 12 09	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
10 12 10		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09	X	X	X	X	X
10 12 13		fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X	X	X
10 13 01		residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	X	X	X	X	X
10 13 06		particolato e polveri (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)	X	X	X	X	X
10 13 07		fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X
10 13 09	*	rifiuti della fabbricazione di cemento - amianto, contenenti amianto	X	X	X[1]	X	X
10 13 10		rifiuti della fabbricazione di cemento - amianto, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09	X	X	X	X	X
10 13 11		rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	X	X	X	X	X
10 13 12	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
10 13 13		rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12	X	X	X	X	X
10 13 14		rifiuti e fanghi di cemento	X	X	X	X	X
11 01 05	*	acidi di decapaggio	X	X	X	X	X
11 01 06	*	acidi non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
11 01 07	*	basi di decapaggio	X	X	X	X	X
11 01 08	*	fanghi di fosfatazione	X	X	X	X	X
11 01 09	*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
11 01 10		fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	X	X	X	X	X
11 01 11	*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
11 01 12		soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 100111	X	X	X	X	X
11 01 13	*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
11 01 14		rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	X	X	X	X	X
11 01 15	*	eluati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
11 01 16	*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X	X	X	X
11 01 98	*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose, limitatamente a utensili e/o parti non commercializzabili contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X	X
11 02 05	*	rifiuti da processi idrometallurgici del rame, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
11 02 06		rifiuti da processi idrometallurgici del rame, diversi da quelli della voce 110205	X	X	X	X	X
11 02 07	*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
11 03 02	*	altri rifiuti			X	X	X
11 05 01		zinco solido	X	X	X	X	X
11 05 02		ceneri di zinco	X	X	X	X	X
11 05 03	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X
11 05 04	*	fondente esaurito	X	X	X	X	X
12 01 01		limatura e trucioli di materiali ferrosi	X	X	X	X	X

codice CER	P	DESCRIZIONE	OPERAZIONI				
			R12	R13	D13	D14	D15
12 01 02		polveri e particolato di materiali ferrosi	X	X	X	X	X
12 01 03		limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	X	X	X	X	X
12 01 04		polveri e particolato di metalli non ferrosi	X	X	X	X	X
12 01 05		limatura e trucioli di materiali plastici	X	X	X	X	X
12 01 06	*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X	X	X	X
12 01 07	*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	X	X	X	X	X
12 01 08	*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	X	X	X	X	X
12 01 09	*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	X	X	X	X	X
12 01 10	*	oli sintetici per macchinari	X	X	X	X	X
12 01 12	*	cere e grassi esauriti	X	X	X	X	X
12 01 13		rifiuti di saldatura	X	X	X	X	X
12 01 14	*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
12 01 15		fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	X	X	X	X	X
12 01 16	*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose	X	X	X	X	X
12 01 17		residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116	X	X	X	X	X
12 01 18	*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli	X	X	X	X	X
12 01 19	*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili	X	X	X	X	X
12 01 20	*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
12 01 21		corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	X	X	X	X	X
12 03 01	*	soluzioni acquose di lavaggio	X	X	X	X	X
12 03 02	*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	X	X	X	X	X
13 01 04	*	emulsioni clorurate	X	X	X	X	X
13 01 05	*	emulsioni non clorurate	X	X	X	X	X
13 01 09	*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	X	X	X	X	X
13 01 10	*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	X	X	X	X	X
13 01 11	*	oli sintetici per circuiti idraulici	X	X	X	X	X
13 01 12	*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili	X	X	X	X	X
13 01 13	*	altri oli per circuiti idraulici	X	X	X	X	X
13 02 04	*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	X	X	X	X	X
13 02 05	*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X	X	X	X	X
13 02 06	*	oli sintetici per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X	X	X	X
13 02 07	*	oli per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabili	X	X	X	X	X
13 02 08	*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X	X	X	X
13 03 06	*	oli isolanti e termovettori minerali clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01	X	X	X	X	X
13 03 07	*	oli isolanti e termovettori minerali non clorurati	X	X	X	X	X
13 03 08	*	oli sintetici isolanti e oli termovettori	X	X	X	X	X
13 03 09	*	oli isolanti e oli termovettori, facilmente biodegradabili	X	X	X	X	X
13 03 10	*	altri oli isolanti e oli termovettori	X	X	X	X	X
13 04 01	*	oli di sentina da navigazione interna	X	X	X	X	X
13 04 02	*	oli di sentina derivanti dalle fognature dei moli	X	X	X	X	X
13 04 03	*	oli di sentina da un altro tipo di navigazione	X	X	X	X	X
13 05 01	*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	X	X	X	X	X
13 05 02	*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua			X	X	X
13 05 03	*	fanghi da collettori	X	X	X		X
13 05 06	*	oli prodotti da separatori olio/acqua	X	X	X	X	X
13 05 07	*	acque oleose prodotte da separatori olio/acqua			X	X	X
13 05 08	*	miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua	X	X	X		X
13 07 01	*	olio combustibile e carburante diesel	X	X	X	X	X
13 07 02	*	Benzina	X	X	X	X	X
13 07 03	*	altri carburanti (comprese le miscele)	X	X	X	X	X
13 08 01	*	fanghi e emulsioni da processi di dissalazione	X	X	X	X	X

codice CER	P	DESCRIZIONE	OPERAZIONI				
			R12	R13	D13	D14	D15
13 08 02	*	altre emulsioni	X	X	X	X	X
14 06 02	*	altri solventi e miscele di solventi alogenati	X	X	X	X	X
14 06 03	*	altri solventi e miscele di solventi	X	X	X	X	X
14 06 04	*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati			X		X
14 06 05	*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	X	X	X	X	X
15 01 01		imballaggi di carta e cartone	X	X			
15 01 02		imballaggi di plastica	X	X			
15 01 03		imballaggi in legno	X	X			
15 01 04		imballaggi metallici	X	X			
15 01 05		imballaggi compositi	X	X	X		X
15 01 06		imballaggi in materiali misti	X	X	X		X
15 01 07		imballaggi di vetro	X	X			
15 01 09		imballaggi in materia tessile	X	X	X		X
15 01 10	*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X	X		X
15 01 11	*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi contenitori a pressione vuoti	X	X	X	X	X
15 02 02	*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	X	X		X
15 02 03		assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X	X	X	X	X
16 01 03		pneumatici fuori uso	X	X	X	X	X
16 01 07	*	filtri dell'olio	X	X	X		X
16 01 08	*	componenti contenenti mercurio	X	X	X	X	X
16 01 09	*	componenti contenenti PCB	X	X	X	X	X
16 01 11	*	pastiglie per freni, contenenti amianto	X	X	X(1)	X	X
16 01 12		pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	X	X	X	X	X
16 01 13	*	liquidi per freni	X	X	X	X	X
16 01 14	*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
16 01 15		liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	X	X	X	X	X
16 01 16		serbatoi per gas liquefatto	X	X	X	X	X
16 01 17		metalli ferrosi	X	X			
16 01 18		metalli non ferrosi	X	X			
16 01 19		plastica	X	X			
16 01 20		vetro	X	X			
16 01 21	*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	X	X	X		X
16 01 22		componenti non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
16 02 12	*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	X	X			
16 02 13	*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	X	X			
16 02 14		apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X	X			
16 02 15	*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X	X	X	X	X
16 02 16		componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X	X	X	X	X
16 03 03	*	rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
16 03 04		rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X	X	X	X	X
16 03 05	*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X		X
16 03 06		rifiuti organici diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	X	X	X	X	X
16 05 04	*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
16 05 05		gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	X	X	X	X	X
16 05 06	*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	X	X	X	X	X
16 05 07	*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X	X	X

codice CER	P	DESCRIZIONE	OPERAZIONI				
			R12	R13	D13	D14	D15
16 05 08	*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	X	X	X	X	X
16 05 09		sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	X	X	X	X	X
16 06 01	*	batterie al piombo	X	X			
16 06 02	*	batterie al nichel-cadmio	X	X			
16 06 03	*	batterie contenenti mercurio	X	X			
16 06 04		batterie alcaline (tranne 16 06 03)	X	X			
16 06 05		altre batterie ed accumulatori	X	X			
16 06 06	*	elettroliti di batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	X	X	X	X	X
16 07 08	*	rifiuti contenenti oli	X	X	X	X	X
16 07 09	*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
16 08 01		catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	X	X	X	X	X
16 08 02	*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	X	X	X	X	X
16 08 03		catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	X	X	X	X	X
16 08 04		catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 16 08 07)	X	X	X	X	X
16 08 05	*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico	X	X	X	X	X
16 08 06	*	liquidi esauriti usati come catalizzatori	X	X	X	X	X
16 08 07	*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X	X
16 09 01	*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio	X	X	X	X	X
16 09 02	*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	X	X	X	X	X
16 09 04	*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti	X	X	X	X	X
16 10 01	*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
16 10 02		rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 01	X	X	X	X	X
16 10 03	*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
16 10 04		concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	X	X	X	X	X
16 11 01	*	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
16 11 02		rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	X	X	X	X	X
16 11 03	*	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
16 11 04		altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	X	X	X	X	X
16 11 05	*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
16 11 06		rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	X	X	X	X	X
17 01 01		cemento	X	X	X	X	X
17 01 02		mattoni	X	X	X	X	X
17 01 03		mattonelle e ceramiche	X	X	X	X	X
17 01 06	*	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
17 01 07		miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelle di cui alla voce 17 01 06	X	X	X	X	X
17 02 01		legno	X	X	X	X	X
17 02 02		vetro	X	X	X	X	X
17 02 03		plastica	X	X	X	X	X
17 02 04	*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	X	X	X	X	X
17 03 01	*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	X	X	X	X	X
17 03 02		miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	X	X	X	X	X
17 03 03	*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	X	X	X	X	X
17 04 01		rame, bronzo, ottone	X	X	X	X	X
17 04 02		alluminio	X	X	X	X	X

codice CER	P	DESCRIZIONE	OPERAZIONI				
			R12	R13	D13	D14	D15
17 04 03		piombo	X	X	X	X	X
17 04 04		zinco	X	X	X	X	X
17 04 05		ferro e acciaio	X	X	X	X	X
17 04 06		stagno	X	X	X	X	X
17 04 07		metalli misti	X	X	X	X	X
17 04 09	*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X	X
17 04 10	*	cavi impregnati di olio, di catrame, di carbone o di altre sostanze pericolose	X	X	X	X	X
17 04 11		cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X	X	X	X	X
17 05 03	*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
17 05 04		terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	X	X	X	X	X
17 05 05	*	materiale di dragaggio contenente sostanze pericolose	X	X	X	X	X
17 05 06		materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05	X	X	X	X	X
17 05 07	*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	X	X	X	X	X
17 05 08		pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	X	X	X	X	X
17 06 01	*	materiali isolanti, contenenti amianto	X	X	X(1)	X	X
17 06 03	*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	X		X		X
17 06 04		materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	X	X	X	X	X
17 06 05	*	materiali da costruzione contenenti amianto	X	X	X(1)	X	X
17 08 01	*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	X	X	X	X	X
17 08 02		materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	X	X	X	X	X
17 09 03	*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
17 09 04		rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X	X	X	X	X
18 01 04		rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	X	X	X	X	X
18 01 06	*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
18 01 07		sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	X	X	X	X	X
18 01 08	*	medicinali citotossici e citostatici	X	X	X	X	X
18 01 09		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	X	X	X	X	X
18 01 10	*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	X	X	X	X	X
18 02 03		rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X	X	X	X	X
18 02 05	*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
18 02 06		sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	X	X	X	X	X
18 02 07	*	medicinali citotossici e citostatici	X	X	X		X
18 02 08		medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	X	X	X	X	X
19 01 05	*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X
19 01 06	*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	X	X	X	X	X
19 01 07	*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X	X	X
19 01 10	*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	X	X	X	X	X
19 01 11	*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
19 01 12		ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	X	X	X	X	X
19 01 13	*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
19 01 14		ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	X	X	X	X	X
19 01 15	*	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
19 01 16		polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	X	X	X	X	X
19 01 19		sabbie dei reattori a letto fluidizzato	X	X	X	X	X
19 02 03		miscugli di rifiuti compositi esclusivamente da rifiuti non pericolosi	X	X	X	X	X
19 02 04	*	miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso	X	X	X	X	X
19 02 05	*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X	X	X
19 02 06		fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	X	X	X	X	X

TRATTAMENTI ECOLOGICI DORIA SRL
SEDE LEGALE ED OPERATIVA
Str. Provinciale 17 28072 BRIONA loc. Proh (NO)
C.F. e P.IVA 02172780039 rea n. NO 242257
Telefono 0321 / 82 63 10 Fax 0321 / 82 63 65
www.doria-srl.it - E-mail: info@doria-srl.it

PULIZIA FOGNATURE IDROLAVAGGI
BONIFICHE AMBIENTALI SERBATOI INTERRATI ED AEREI
AMIANTO RACCOLTA TRASPORTO RIFIUTI
SMALTIMENTO e/o RECUPERO RIFIUTI
TRATTAMENTO TERRE INQUINATE CONSULENZE AMBIENTALI

Spett.le
Costituenda ATI
UNICA S.p.A.
POOL ECOLOGIA S.r.l.

e

Spett.le
COMUNE DI MASSA

OGGETTO: LETTERA DI DISPONIBILITA' ALL'ACCETTAZIONE DI RIFIUTI.

PREMESSO CHE

- il Comune di Massa ha indetto una gara d'appalto mediante procedura aperta con oggetto "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Misura M2C4, Investimento 3.4, Bonifica del "suolo dei siti orfani". Finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU. Intervento denominato "Buca degli Sforza (Massa) – Cod. Reg. SISBON MSsc1", CUP: C61I22000270006, CIG B8050FEA31;
- la costituenda ATI UNICA S.p.A. – POOL ECOLOGIA S.r.l. intende partecipare al suddetto appalto ed ha chiesto alla scrivente società di poter conferire i rifiuti prodotti nel suddetto sito;

TUTTO CIO' PREMESSO

Il sottoscritto Sig. DORIA PAOLO PACIFICO nato a MAGENTA (MI) il 31/07/1984 residente in INVERUNO (MI) Via ALESSANDRO MANZONI, 23, in qualità di Legale Rappresentante della *Società TRATTAMENTI ECOLOGICI DORIA SRL* con sede legale in BRIONA (NO) Via S.P. 17 LOCALITA' PROH iscritta alla C.C.I.A.A. di NOVARA, al numero 02172780039, Codice fiscale e P. IVA 02172780039 e gestore dell'impianto TRATTAMENTI ECOLOGICI DORIA SRL sito in Via S.P. 17 SNC, autorizzato con DETERMINA n.1173/17 DEL 24/07/2017 rilasciata dalla Provincia di Novara ai sensi del D.P.R. n.445/2000, consapevole delle sanzioni previste dal medesimo Decreto in caso di dichiarazione falsa o mendace o comunque non rispondente al vero e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti a seguito di provvedimenti adottati in base a dichiarazioni rivelatesi non veritiere, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

di impegnarsi ad accettare il conferimento dei seguenti principali rifiuti, prodotti nell'ambito del cantiere di cui alle premesse, nelle quantità stimate ed indicate nei documenti progettuali posti a base di gara, salvo verifiche di accettabilità e omologa impianto del rifiuto al momento del conferimento:

DESCRIZIONE RIFIUTO	EER	QUANTITA' in MC	Pari a TON
terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	17.05.04	23.172,01	40'551,02

DICHIARA INOLTRE, con riferimento alla capacità residuale (anni 2025 e 2026) dell'Impianto di destinazione finale , alla data di scadenza delle offerte (**24/09/2025**), di avere sufficiente capacità per ricevere e trattare i rifiuti di cui ai codici EER sopra indicati e che non vi sono provvedimenti limitativi l'operatività dell'Impianto, emessi dall'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione.

DICHIARA INFINE, di allegare il provvedimento AIA con eventuali allegati, dai quali si evince la **capacità** di ricevere e trattare i rifiuti di cui ai codici EER sopra indicati.

Briona Loc. Proh (NO), 18/09/2025:

Firmato: il dichiarante *(nome e cognome leggibili)*

Ted TRATTAMENTI ECOLOGICI

Doria Paolo Pierfrancesco

Allegare:
- copia fronte-retro del documento d'identità in corso di validità del dichiarante

C<ITACA39014DV9<<<<<<<<<<<<<<<
8407317M2907310ITA<<<<<<<<<<<8
DORIA<<PAOLO<PACIFICO<<<<<<<<<

PROVINCIA DI NOVARA
Piazza Matteotti, 1 - Tel. 0321.3781 - Fax 0321.36087

Settore Affari Istituzionali, Pianificazione Territoriale, Tutela e Valorizzazione Ambientale
DETERMINA
n. 1173/2017

Novara, li 24/07/2017

Proposta Rifiuti, VIA, Difesa suolo/52

OGGETTO: DITTA DORIA SERVIZI AMBIENTALI S.R.L. P.IVA E C.F. 04016580153.CON SEDE LEGALE IN VIA S. DEFENDENTE N. 87 A BOFFALORA SOPRA TICINO E SEDE OPERATIVA IN BRIONA, LOC. PROH, S.P. N. 17. MODIFICA DELL'AUTORIZZAZIONE N. 1165/2012 RELATIVA ALL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI UBICATO A BRIONA IN LOCALITÀ PROH.

Per l'esecuzione:
Rifiuti, VIA, Difesa suolo

La determinazione:

- è stata pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi a far tempo dal ed è stata trasmessa in pari data ai Capi Gruppo.

OGGETTO: DITTA DORIA SERVIZI AMBIENTALI S.R.L. P.IVA E C.F. 04016580153.CON SEDE LEGALE IN VIA S. DEFENDENTE N. 87 A BOFFALORA SOPRA TICINO E SEDE OPERATIVA IN BRIONA, LOC. PROH, S.P. N. 17. MODIFICA DELL'AUTORIZZAZIONE N. 1165/2012 RELATIVA ALL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI UBICATO A BRIONA IN LOCALITÀ PROH.

IL DIRIGENTE INCARICATO

Premesso che:

- con Determinazione Dirigenziale n. 4104 del 22.12.2010 è stata rinnovata, sino alla data del 26.1.2021, alla ditta Doria Servizi Ambientali srl con sede legale in Via S. Defendente n. 87, Boffalora Sopra Ticino (MI), l'autorizzazione, rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 372/2006, per l'esercizio di un impianto stoccaggio, messa in riserva e trattamento rifiuti localizzato nel Comune di Briona, loc. Proh;
- con Determinazione Dirigenziale n. 401 del 7.2.2012 e n. 1165 del 16.4.2012 sono state approvate modifiche non sostanziali alla Determinazione Dirigenziale n. 4104 del 22.12.2010;
- con istanza pervenuta in data 27.12.2016, prot. in ingresso n. 42607, la Ditta Doria Servizi Ambientali srl ha richiesto la modifica sostanziale dell'autorizzazione rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 4104/2010, così come modificata dalle Determinazioni n. 401/2012 e n.1165/2012 relativamente a:

- unificazione delle attività attualmente svolte in regime semplificato ex art. 216 del D.lgs 152/2006 con quelle in regime ordinario ex art. 208 del D.lgs 152/2006;
- inserimento tra le attività autorizzate dell'attività D9 dell'allegato B al D.lgs 152/2006;
- inserimento, tra i rifiuti di cui è autorizzata la gestione, del CER 190814 da sottoporre alle attività D9, D13, D14, D15 dell'allegato B al D.lgs 152/2006 e R12 e R13 dell'allegato C al D.lgs 152/2006;
- approvazione della nuova potenzialità massima di stoccaggio pari a 100.514 T;
- aumento del quantitativo di rifiuti in stoccaggio istantaneo a 16.000 T. prevedendo la possibilità di ulteriore incremento previo adeguamento dell'importo delle Garanzie Finanziarie;
- approvazione delle metodiche di lavorazione/trattamento anche finalizzate alla cessazione della qualifica di rifiuto;
- approvazione del nuovo "Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne" ai sensi del Regolamento Regionale 1/R del 20.2.2006;
- realizzazione di un piazzale impermeabilizzato per lo stoccaggio di rifiuti inerti da trattare a fini di recupero e relativa vasca di stoccaggio acque di dilavamento;
- raccolta delle acque della zona di stoccaggio del legname e viabilità di accesso alla stessa a sud ed a nord del capannone;
- realizzazione di una piattaforma di stoccaggio dei rifiuti inerti da avviare a trattamento di lavaggio e per eseguire le attività quali la frammentazione, la compattazione, la triturazione, la separazione e il raggruppamento;
- autorizzazione alla realizzazione delle opere edilizie connesse;
- produzione di ammendante vegetale semplice non compostato;

In data 23.2.2017 si è tenuta la Conferenza di Servizi, il cui verbale è qui integralmente richiamato, che ha richiesto integrazioni e chiarimenti;

In data 27.3.2017, prot. in ingresso n. 10590, sono pervenute le integrazioni richieste che sono state esaminate nella Conferenza di Servizi del 9.5.2017, il cui verbale è qui integralmente richiamato, che ha approvato il progetto richiedendo di trasmettere un cronoprogramma delle fasi operative che è pervenuto in data 13.6.2017;

Vista l' istanza di rinnovo dell' autorizzazione pervenuta in data 11.5.2017, prot. in ingresso n.16516;

Visto il D. Lgs. n. 152/2006;

Visto il D. Lgs. n. 267 del 18.8.2000;

Vista la Circolare del MATTM n. 10045 del 1.7.2016: Disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto. Applicazione dell' art. 184 – ter del D.lgs 152/2006;

Ritenuto, sulla base delle risultanze della Conferenza di Servizi, di provvedere alla modifica autorizzativa richiesta e, con l'occasione, di rinnovare l'autorizzazione stessa;

Visto il regolamento sul sistema dei controlli interni, approvato con deliberazione consiliare n. 3/2013;

DETERMINA

1. di modificare l'autorizzazione rilasciata con Determinazione n. 4104 del 22.12.2010, così come modificata dalle Determinazioni n. 401/2012 e n. 1165/2012, in capo alla ditta Doria Servizi Ambientali S.r.l. P.IVA e C.F. 04016580153 Sede legale in Via S. Defendente n. 87, Boffalora Sopra Ticino e sede operativa in Briona, loc. Proh sostituendone le prescrizioni con quelle contenute nel presente atto;

2. di dare atto che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali o comunali;

3. di rinnovare l'autorizzazione rilasciata con Determinazione n. 4104 del 22.12.2010, così come modificata dalle Determinazioni n. 401/2012 e n.1165/2012, per la durata di 10 anni decorrenti dalla data del presente atto;

4. di approvare il "Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne" ai sensi del Regolamento Regionale 1/R del 20.2.2006;

5. di subordinare l'efficacia delle modifiche contenute nella presente autorizzazione alla trasmissione degli atti di collaudo delle opere di adeguamento previste. A far tempo dalla data di ricevimento dei documenti di collaudo è autorizzato l'utilizzo della relativa area e la prevista gestione dei rifiuti;

6. di richiedere l'adeguamento alla presente autorizzazione delle garanzie finanziarie previste dalla D.G.R. n. 20 -192 del 12.6.2000 s.m.i., autenticate da un notaio, entro 60 giorni dal ricevimento della presente;

7. di dare atto che è stato espletato il controllo preventivo di regolarità amministrativa, ai sensi dell' art. 147bis del D.lgs n. 267/2000;

8. di dare atto che il presente provvedimento non comporta effetti, anche solo indiretti, sulla situazione economico-finanziaria dell' Ente

PRESCRIZIONI

Sono di seguito indicate le principali caratteristiche dell'impianto.

La Planimetria Generale attuale dell'insediamento è quella rappresentata dal documento trasmesso in data 27.3.2017, con la nota prot. in ingresso n. 10590 e denominata "Planimetria Generale di Progetto - Elab. D3 – Dicembre 2016 – Rev. 01" predisposta da Ecostudio srl. Tale planimetria rappresenta le aree in cui l'insediamento è suddiviso, le diverse superfici e la loro destinazione, le volumetrie disponibili, la tipologia impiantistica presente e la sua disposizione, le tipologie di rifiuti gestite.

Attività

Attività previste dal D.lgs 152/2006	fase	allegato
Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R11	R12	C
Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12	R13	C
Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (produzione di ammendante vegetale semplice non compostato)	R3	C
Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche	R5	C
"Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12	D 9	B
Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12	D13	B
Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13	D14	B
Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14	D15	B

DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI CONSENTITE

OPERAZIONE D9 "Trattamento fisico-chimico": l'operazione prevede i seguenti possibili trattamenti:
VAGLIATURA: da cui si ottengono 2 frazioni, una grossolana (sopravaglio) e una fine (sottovaglio).
Il sottovaglio verrà avviato a smaltimento come rifiuto.

Il sopravaglio verrà analizzato con la possibilità di essere considerato una materia prima secondaria secondo quanto indicato dai punti 5 e seguenti, diversamente potrà essere avviato a successivo lavaggio (R5 – D9).

LAVAGGIO: da tale operazione si potranno generare:

- frazioni inerti (ghiaie, ghiaietti o sabbie lavate): le frazioni inerti in uscita dall'impianto di lavaggio potranno essere considerate materie prime secondarie se possiedono le caratteristiche indicate al successivo punto 7. In caso contrario, ogni frazione non conforme sarà considerata rifiuto e dovrà essere esclusivamente gestita mediante una delle operazioni da D1 a D12 presso centri autorizzati esterni.
- frazione fine (fango filtro-pressato): la frazione fine (fanghi filtro-pressati), generata dal trattamento di lavaggio, verrà codificata con CER 19.08.14 e verrà avviata esclusivamente a smaltimento con una delle operazioni da D1 a D12 in centri autorizzati esterni.
- frazione di scarto (sopravaglio): la frazione di scarto, ovvero il sovvallo codificato con CER 19.12.12, generata dal trattamento di lavaggio verrà avviata a smaltimento con una delle operazioni da D1 a D12 in centri del trattamento autorizzati.

Questi due tipi di trattamento hanno come logica di base quella di avviare a smaltimento solo la frazione che contiene effettivamente l'inquinante evitando di avviare a smaltimento l'intera partita di rifiuto.

CALCINAZIONE: tramite questo processo, si aggiunge al rifiuto una quantità di calce in modo da poter stabilizzare il pH o per rendere il rifiuto più solido. Anche in questo caso tutto il rifiuto sottoposto a calcinazione viene poi avviato a una o più operazioni da D1 a D12.

OPERAZIONE D13

L'operazione D13 "Raggruppamento preliminare prima delle operazioni da D1 a D12" prevede la possibilità di raggruppare CER omogenei e può comprendere le operazioni preliminari precedenti allo smaltimento, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, la vagliatura, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento o la separazione prima di una delle operazioni indicate da D1 a D12.

OPERAZIONE D14

L'operazione D14 prevede il ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13. Tale operazione avviene per poter permettere al rifiuto di essere accettato a successiva fase di smaltimento, per esempio un idoneo confezionamento, una idonea miscelazione ed omogeneizzazione, un adeguamento volumetrico tramite tritovagliatura.

OPERAZIONE D15

L'operazione D15 consiste nel deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14. Questa operazione è un semplice deposito preliminare per poi essere gestito e avviato a smaltimento secondo le operazioni da D1 a D14.

OPERAZIONE R12

L'operazione R12 può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11. Tale operazione può generare, come descritto in seguito, la cessazione della qualifica di rifiuto qualora si riscontrino le condizioni previste dall'art 184 – ter del D.Lgs. 152/06

OPERAZIONE R13

L'operazione R13 è la messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12.

OPERAZIONE R5

L'operazione R5 si riferisce sia all'operazione di recupero rifiuti mediante il lavaggio sia alla operazione di recupero tramite macinazione e vagliatura.

LAVORAZIONE	Deposito, Messa in riserva, raggruppamento e ricondizionamento preliminare, cernita, vagliatura, selezione, riduzione volumetrica, trattamento di selezione granulometrica, trattamento di lavaggio, produzione di ammendante vegetale.

Sede impianto

COMUNE	BRIONA			
INDIRIZZO	Via per Oleggio, Loc. Proh			
ESTREMI CATASTALI	*Foglio*	27	*Particelle*	*17, 21, 22, 23*

Caratteristiche impianto

capacità massima di trattamento dell' impianto di lavaggio (R5 - D9)	Annua:100.000 T (200 gg/anno)
• riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche (R5-R12) ex iscrizione al registro di cui all' art. 216 del D.lgs 152/2006 • tritovagliatura (D9) • riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi R3 (produzione di ammendante vegetale)	Annua:113.200 T

Capacità massima di stoccaggio (R13/D15):	100.514 T
Capacità massima di stoccaggio autorizzata (R13/D15) con la presente autorizzazione:	16.000 T

SISTEMI DI RACCOLTA E TRATTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE:	pavimentazione, rete di raccolta, vasche di accumulo, trattamento delle acque prima pioggia nel depuratore a servizio dell' impianto di lavaggio. Scarico delle acque di seconda pioggia in un fosso

	colatore stradale lato sud e canale irriguo lato ovest.
MODALITÀ DI SCARICO DELLE ACQUE REFLUE DEL DEPURATORE:	impianto a ciclo chiuso, smaltimento periodico tramite ditta autorizzata

1. Tabella rifiuti in ingresso. La presente tabella individua i rifiuti per cui viene autorizzata la gestione, le aree di stoccaggio, e, con riferimento agli allegati B e C alla parte IV del D.lgs 152/2006, le relative fasi lavorative.

CER	Descrizione	Area stoccaggio	attività
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R5, R12, R13
01 04 09	scarti di sabbia e argilla	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R5, R12, R13
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R5, R12, R13
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R5, R12, R13
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R5, R12, R13
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R5, R12, R13
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R5, R12, R13
02 01 03	scarti di tessuti vegetali	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E,I	D9, D13, D14, D15, R12, R13
02 01 07	rifiuti della silvicoltura	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
02 01 10	rifiuti metallici	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13

03 01 01	scarti di corteccia e sughero	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
03 03 01	scarti di corteccia e legno	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
04 01 08	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	B, D	D9, D13, D14, D15, R12, R13
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	B, D	D9, D13, D14, D15, R12, R13
07 02 13	rifiuti plastici	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E, I	D9, D13, D14, D15, R12, R13

07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
07 02 17	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
09 01 07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
09 01 08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
10.02.10	Scaglie di laminazione	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
10 06 02	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
10 09 03	scorie di fusione	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
10 09 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
10 10 03	scorie di fusione	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
10 10 06	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
10 11 10	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13

10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
10 12 06	stampi di scarto	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
10 13 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
12 01 03	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
12 01 04	polveri e particolato di materiali non ferrosi	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E,I	D9, D13, D14, D15, R12, R13
15 01 02	imballaggi in plastica	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E,I	D9, D13, D14, D15, R12, R13
15 01 03	imballaggi in legno	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E,F	D9, D13, D14, D15, R12, R13
15 01 04	imballaggi metallici	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E,I	D9, D13, D14, D15, R12, R13
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
15 01 06	imballaggi in materiali misti	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
15 01 07	imballaggi in vetro	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E,I	D9, D13, D14, D15, R12, R13
15 01 09	imballaggi in materia tessile	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14,

	indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02		D15, R12, R13
16 01 03	pneumatici fuori uso	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E,I	D9, D13, D14, D15, R12, R13
16 01 06 (2)	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
16 01 16	serbatoi per gas liquido	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
16 01 17	metalli ferrosi	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E,I	D9, D13, D14, D15, R12, R13
16 01 18	metalli non ferrosi	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
16 01 19	plastica	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E,I	D9, D13, D14, D15, R12, R13
16 01 20	vetro	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E,I	D9, D13, D14, D15, R12, R13
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
16 08 04	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
17 01 01	cemento	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13

17 01 02	mattoni	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
17 01 03	mattonelle e ceramiche	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
17 01 07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
17 02 01	legno	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E,F	D9, D13, D14, D15, R12, R13
17 02 02	vetro	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E,I	D9, D13, D14, D15, R12, R13
17 02 03	plastica	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E,I	D9, D13, D14, D15, R12, R13
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
17 04 01	rame, bronzo, ottone	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
17 04 02	alluminio	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E,I	D9, D13, D14, D15, R12, R13
17 04 03	piombo	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
17 04 04	zinco	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
17 04 05	ferro e acciaio	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E,I	D9, D13, D14, D15, R12, R13
17 04 06	stagno	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
17 04 07	metalli misti	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R5, R12, R13
17 05 06	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R5, R12, R13
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R5, R12, R13
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R5, R12, R13

17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R5, R12, R13
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R5, R12, R13
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
19 08 01	vaglio	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13 R3
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R5, R12, R13
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	A1,A2,B,C,D,G,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
19 09 04	carbone attivo esaurito	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
19 12 01	carta e cartone	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E,I	D9, D13, D14, D15, R12, R13
19 12 02	metalli ferrosi	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E,I	D9, D13, D14, D15, R12, R13
19 12 03	metalli non ferrosi	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E,I	D9, D13, D14, D15, R12, R13
19 12 04	plastica e gomma	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E,I	D9, D13, D14, D15, R12, R13
19 12 05	vetro	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E,I	D9, D13, D14, D15, R12, R13
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E,F	D9, D13, D14, D15, R12, R13, R3

19 12 08	prodotti tessili	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R5, R12, R13
19 12 12 (1)	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R5, R12, R13
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R5, R12, R13
20 01 01	Carta e cartone	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E,I	D9, D13, D14, D15, R12, R13
20 01 02	vetro	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E,I	D9, D13, D14, D15, R12, R13
20 01 10	abbigliamento	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
20 01 11	prodotti tessili	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
20 01 39	plastica	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E,I	D9, D13, D14, D15, R12, R13
20 01 40	Metallo	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E,I	D9, D13, D14, D15, R12, R13
20 02 02	terra e roccia	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R5, R12, R13
20 03 01 (3)	rifiuti urbani non differenziati	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R5, R12, R13
20 03 02 (4)	rifiuti dei mercati	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13
20 03 03	residui della pulizia stradale	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R5, R12, R13, R3

20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R5, R12, R13
20 03 07	rifiuti ingombranti	A1,A2,B,C,D,U,S,T,E	D9, D13, D14, D15, R12, R13

(1) Solo materiale del tipo terre e rocce.
(2)Limitatamente alle parti leggere degli autoveicoli, escluse le carcasse intere
(3) Limitatamente alla frazione secca con un contenuto di rifiuti urbani biodegradabili inferiore al 10% in peso da certificare analiticamente sul materiale in deposito. La certificazione analitica su tali rifiuti è finalizzata a garantire che la frazione biodegradabile non sia soggetta a putrescibilità e possa quindi originare emissioni moleste. La determinazione della Sostanza Organica totale dovrà essere effettuata con il metodo IPLA, previsto e riportato nella pubblicazione "Metodi analitici dei compost" C4 (sostanze Volatili e ceneri mediante calcinazione) e, qualora tale determinazione indichi una presenza di S.O. superiore al 10%, dovrà essere eseguito l' I.R.D (Indice di Respirazione Dinamico) il cui valore non dovrà superare il valore di 1000(mg O2 kg SV-1 h-1). Sono ammessi metodici analitici alternativi qualora sia dimostrato il medesimo grado di affidabilità.
(4) esclusivamente se composti da frazioni non putrescibili (legno, stoffa, carta, plastica..)

2. Nella seguente tabella viene indicata la massima concentrazione di contaminanti ammessa nei rifiuti da sottoporre a trattamento di lavaggio. E' ammesso il conferimento **di soli rifiuti non pericolosi. Pertanto, indipendentemente dalle concentrazioni massime sotto indicate**, le analisi di omologa dovranno tener conto dei criteri di classificazione dei rifiuti stabiliti dall' allegato D alla parte IV del D.lgs 152/2006 s.m.i.

Parametri	concentrazione mg/kg
Idrocarburi Totali	50.000
Composti Aromatici	
Benzene	1.000
Toluene	50.000
Etilbenzene	50.000
Cilene	50.000
Idrocarburi policiclici aromatici	1.000
Metalli	
Arsenico (As)	1.000
Bario (Ba)	250.000
Cadmio (Cd)	1.000
Cromo (Cr)	30.000
Cromo VI (Cr)	1.000
Mercurio (Hg)	1.000
Nichel (Ni)	1.000
Piombo (Pb)	5.000
Rame totale (Cu)	30.000
Zinco (Zn)	10.000
Cianuri liberi	1.000
Fluoruri	1.000

PCB-PCT	25
Amianto	1.000

3. Descrizione dell'attività dell'impianto

di seguito sono descritti schematicamente i trattamenti autorizzati e le procedure che possono portare alla cessazione della qualifica di rifiuto (End of waste)

4. Trattamento di lavaggio (R5 - D9)

- rifiuti in ingresso individuati nella tabella di cui al punto 1 per la fase R5/D9;
- Trattamento di selezione granulometrica e lavaggio;
- sgrossatura, deferrizzazione e cernita tramite separatore magnetico a nastro e vaglio vibrante con eliminazione di frazioni >30 mm (pietre e impurità quali carta, legno, plastica);
- lavaggio in botte sfangatrice ;
- eventuale aggiunta di additivo mediante pompe, per il lavaggio dei rifiuti contaminati da idrocarburi ;
- asciugatura su vibroasciugatore degli scarti a bassa densità;
- selezione granulometrica del materiale lavato con vaglio vibrante;
- estrazione del materiale;
- 4-10 mm: stoccaggio in cumuli;
- 10-30 mm: stoccaggio in cumuli;
- < 4 mm avviata a gruppo trattamento sabbie;
- Gruppo trattamento sabbie e acque torbide;
- separazione con ciclone della frazione 60 µm-4mm e disidratazione delle sabbie su asciugatore vibrante; sabbie stoccate in cumuli;
- acque di scarico del ciclone usate come compensazione per la vasca della pompa del ciclone e poi avviate a impianto depurazione-chiarificazione;
- Impianto di depurazione-chiarificazione dei reflui;
- chiarificazione acque di scarico del ciclone, in vasca con aggiunta di polielettroliti;
- trattamento dei fanghi in filtropressa;
- acque filtrate avviate a disoleazione e quindi reimmesse in ciclo trattamento lavaggio rifiuti;
- Periodicamente le acque utilizzate per il lavaggio sono estratte dall'impianto e avviate a smaltimento;
- I rifiuti con pezzatura superiore a 120 mm scartati dalla griglia posta sulla tramoggia di carico e dal vaglio dell' impianto di lavaggio devono essere ridotti ad una pezzatura tale da consentirne nuovamente l' introduzione nell' impianto di lavaggio. Qualora tale procedura non fosse applicata tali rifiuti devono essere avviati a smaltimento e non a recupero. Sono esclusi da tale procedura i sassi e le rocce scartati dal vaglio con pezzatura compresa tra 120 mm e 80 mm.

ORACE

Spett.le
Costituenda ATI
UNICA S.p.A.
POOL ECOLOGIA S.r.l.

e

Spett.le
COMUNE DI MASSA

OGGETTO: LETTERA DI DISPONIBILITA' ALL'ACCETTAZIONE DI RIFIUTI.

PREMESSO CHE

- il Comune di Massa ha indetto una gara d'appalto mediante procedura aperta con oggetto "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Misura M2C4, Investimento 3.4, Bonifica del "suolo dei siti orfani". Finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU. Intervento denominato "Buca degli Sforza (Massa) – Cod. Reg. SISBON MSsc1", CUP: C61I22000270006, CIG B8050FEA31;
- la costituenda ATI UNICA S.p.A. – POOL ECOLOGIA S.r.l. intende partecipare al suddetto appalto ed ha chiesto alla scrivente società di poter conferire i rifiuti prodotti nel suddetto sito;

TUTTO CIO' PREMESSO

Il sottoscritto CLAUDIO LOMBARDI nato il 18 maggio 1963 a ORIGGIO PROV. VARESE
residente in ORIGGIO PROV. VARESE - VIA A. OTTOLINI NR. 43
nella sua qualità di LEGALE RAPPRESENTANTE
della Società ORAC'E' SRL
con Sede in CIRIMIDO PROV. COMO IN VIA EUROPA NR. 6
nr. telefono 031 2267719 fax n. 031 2267718 - e-mail: claudio.lombardi@orace.eu
C.F. 05083600964 P.Iva 05083600964

e gestore dell'impianto Stoccaggio sito in Via Europa, 6, autorizzato con AIA n. 1637 del 04 agosto 2021, a CIORIMIDO prov. COMO ai sensi del D.P.R. n.445/2000, consapevole delle sanzioni previste dal medesimo Decreto in caso di dichiarazione falsa o mendace o comunque non rispondente al vero e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti a seguito di provvedimenti adottati in base a dichiarazioni rivelatesi non veritiere, sotto la propria responsabilità

ORACE

DICHIARA

di impegnarsi ad accettare il conferimento dei seguenti principali rifiuti, prodotti nell'ambito del cantiere di cui alle premesse, nelle quantità stimate ed indicate nei documenti progettuali posti a base di gara:

DESCRIZIONE RIFIUTO	EER	QUANTITA' in MC	Pari a TON
Terre e rocce, contenenti sostanze pericolose	17.05.03*	11.168,28	19'544,32
~~**terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03**~~	~~17.05.04~~	~~23.172,01~~	~~40'551,02~~

DICHIARA INOLTRE, con riferimento alla capacità residuale dell'Impianto di destinazione finale, alla data di scadenza delle offerte (**24/09/2025**), di avere sufficiente capacità per ricevere e trattare i rifiuti di cui ai codici EER sopra indicati e che non vi sono provvedimenti limitativi l'operatività dell'Impianto, emessi dall'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione.

DICHIARA INFINE, di allegare il provvedimento AIA con eventuali allegati, dai quali si evince la **capacità** di ricevere e trattare i rifiuti di cui ai codici EER sopra indicati.

Cirimido, 15 settembre 2025

Firmato: il dichiarante *Lombardi Claudio*

Allegare:
- copia fronte-retro del documento d'identità in corso di validità del dichiarante
- copia delle Autorizzazioni AIA

ORAC'E' Srl a socio unico
Via Europa 6, 22070 Cirimido (CO)
05083600964
+39 031 2267719
www.orace.eu
info@orace.eu
oracesrl@postacertificata.com

REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DELL'INTERNO
CARTA DI IDENTITÀ / *IDENTITY CARD*
COMUNE DI / *MUNICIPALITY*
MEDA

CA49757KK

COGNOME / *SURNAME*
LOMBARDI
NOME / *NAME*
CLAUDIO
LUOGO E DATA DI NASCITA
PLACE AND DATE OF BIRTH
ORIGGIO (VA) 18.05.1963
SESSO / *SEX*: M
STATURA / *HEIGHT*: 168
CITTADINANZA / *NATIONALITY*: ITA
EMISSIONE / *ISSUING*: 03.11.2021
SCADENZA / *EXPIRY*: 18.05.2032
FIRMA DEL TITOLARE
HOLDER'S SIGNATURE

RL75

773134

REPUBBLICA ITALIANA

COGNOME E NOME DEL PADRE E DELLA MADRE O DI CHI NE FA LE VECI
FATHER AND MOTHER'S-TUTOR'S NAME

CODICE FISCALE
FISCAL CODE
LMBCLD63E18G103H

ESTREMI ATTO DI NASCITA
15 p1 sA-1963 012109

INDIRIZZO DI RESIDENZA / *RESIDENCE*
VIA ADIGE, N. 10 MEDA (MB)

C<ITACA49757KK6<<<<<<<<<<<<<<<
6305187M3205183ITA<<<<<<<<<<<8
LOMBARDI<<CLAUDIO<<<<<<<<<<<<<

ITALIA

Comune di Lomazzo
P.zza Volta,2
22074 - LOMAZZO (CO)
Tel 02/96778264 fax 02/96779541
E-mail:suap@comune.lomazzo.co.it
PEC: suap.lomazzo@pec.regione.lombardia.it
http://suap.comune.lomazzo.co.it

Prot. n. 1637 del 04/08/2021

Rif. Prot. 2216/SUAP del 05/06/2020
(N.Prat. 2020-CIR/6)

Marca da Bollo
N° identificativo:
01190364733628

SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE DI LOMAZZO
COMUNE DI CIRIMIDO

PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO ai sensi del D.P.R. 160/2010

per IMPIANTO DI STOCCAGGIO (D15, R13), TRATTAMENTO (D14, D13, R12) e RECUPERO (R3, R4) DI RIFIUTI PERICOLSI E NON PERICOLOSI
- INSEDIAMENTO SITO IN CIRIMIDO, VIA EUROPA 6 -
- Società ORAC'E' SRL -

Il Responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive

Vista l'Istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale – A.I.A. - presentata ai sensi dell'art. 29-ter del D. Lgs.152/2006 e s.m.i. per un nuovo impianto di stoccaggio (D15, R13), trattamento (D14, D13, R12) e recupero (R3, R4) di rifiuti pericolosi e non pericolosi pervenuta in data 05/06/2020, prot. REP_PROV_CO/CO-SUPRO 36002 (Ns. rif. prot. 2216 del 05/06/2020, pratica n. 2020-CIR/6), da parte del Sig. LOMBARDI CLAUDIO, C.F. LMB CLD 63E18 G103H, in qualità di Presidente del consiglio di amministratore della società ORAC'E' SRL, P.IVA 05083600964, riguardo l'immobile sito in CIRIMIDO, Via Europa, 6, catastalmente identificato al fg. 5, mapp. 2683, 2685, 2687 e 2803;

VISTO il P.D. n. 20/2020 del 13 gennaio 2020 di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. che ha escluso dall'obbligo di effettuare la valutazione di impatto ambientale del progetto relativo all'impianto di che trattasi;

RICHIAMATA la comunicazione di avvio del procedimento prot. 2237 del 09/06/2020 per il rilascio del provvedimento autorizzativo riguardo all'impianto sito in Comune di Cirimido, Via Europa n. 6.;

CONSIDERATI i contenuti della documentazione integrativa prodotta dalla Società Orac'è srl in data 31/12/2020, in data 06 Aprile, 20 Maggio, 04 e 14 Luglio 2021 ;

RICHIAMATI integralmente i pareri degli enti intervenuti nel procedimento, espressi in seno alla conferenza di servizi riunitasi in data 29 settembre 2020, 30 giugno 2021 e 15 luglio 2021, con

particolare riferimento a quanto espresso da A.T.S. Insubria nella nota prot. 78270 del 13/07/2021 in merito all'applicazione del punto 14.6.7 dell'appendice 1, allegato A alla D.G.R. n. 7860/2018: "(omissis) *si concorda con la possibilità di autorizzare le operazioni, sugli imballaggi non contaminati, di stoccaggio, di selezione, cernita, raggruppamento e rimozione della matrice porosa (CER 150111 ad eccezione delle matrici solide porose pericolose ad esempio amianto), come proposto dalla ditta stessa, rendendo compatibile l'attività dell'impianto con le previsioni regionali nella interpretazione più restrittiva delle stesse*";

PRESO ATTO che la medesima conferenza di servizi si è conclusa con l'espressione di parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'impianto di che trattasi, prescrivendo, a seguito della verifica delle distanze dell'impianto da ambiti residenziali e funzioni sensibili ai sensi della D.G.R. n. 7860/2018, che sui rifiuti contenenti amianto non possa essere effettuato alcun trattamento diverso dal mero stoccaggio, ad eccezione delle operazioni effettuate sugli imballaggi non contaminati utilizzati per il trasporto dei rifiuti stessi, come esplicitato nel parere di A.T.S. Insubria;

VISTA la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi del 15/07/2021 e pervenuta da parte della Società in data 16/07/2021 (Tavv. 1 – 2 – 2b – 3);

RICHIAMATO il Provvedimento – Autorizzazione n. 519 del 19.07.2021 - della Provincia di Como (Settore Tutela Ambientale e Pianificazione del Territorio), di esito dell'istruttoria tecnica per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale – A.I.A.- per l'impianto sito in Cirimido, Via Europa, 6;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica in esame che si è conclusa con valutazione favorevole, precisando che:

- le condizioni di esercizio dell'impianto e le prescrizioni relative sono riportate nell'Allegato Tecnico della Provincia di Como, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- a fronte dell' Autorizzazione Integrata Ambientale l'ammontare totale della fidejussione che il gestore è tenuto a prestare alla Provincia di Como, ai sensi della D.G.R. n.19461/04, è determinato in **€ 1.236.964,11 (unmilioneduecentotrentaseimilanovecentosessantaquattro/11 euro)**, e che tale fidejussione debba avere una validità temporale pari a quella dell'autorizzazione maggiorata di un anno;
- ai sensi dell'art.29-octies comma 3 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.., il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso:
  a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
  b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.

  È fatta salva comunque la possibilità da parte dell'autorità competente di disporre il riesame nei casi previsti dall'art.29-octies comma 4 del D.Lgs 152/06;

RAMMENTATO che le Provincie risultano titolari delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale sulla base di quanto disposto dalla L.R. 11 dicembre 2006 n° 24 e s.m.i., con esclusione delle autorizzazioni di competenza regionale;

ATTESO CHE alla data di presentazione della suddetta istanza si applicavano le procedure previste dal D.P.R. 160/2010 anche per le procedure di A.I.A. sulla base dell'iter procedurale condiviso dalla Provincia di Como con i rispettivi S.U.A.P. provinciali;

RICHIAMATA la vigente convenzione in materia di Sportello Unico Attività Produttive tra Amministrazioni Comunali Associate;

VISTO il Decreto del Sindaco n° 74 del 17/12/2019 di conferimento incarico per la posizione organizzativa del Settore S.U.A.P.;

VISTI:

- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;
- la Legge 15 maggio 1997 n. 127;
- il D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112;
- il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- il D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;
- la L.R. 5 gennaio 2000 n. 1 e s.m.i.;
- la L.R. 12 dicembre 2003 n. 26 e s.m.i.;
- la L.R. 11 dicembre 2006 n. 24 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 19461 del 19 novembre 2004;
- il Regolamento Regionale 24 marzo 2006 n. 4;
- la D.G.R. n. 8831 del 30 dicembre 2008;
- il D.M. 24 aprile 2008;
- la D.G.R. n. 3018 del 15 febbraio 2012;
- la D.G.R. n. 3934 del 6 agosto 2012;
- la D.G.R. n. 4696 del 28 dicembre 2012;
- la D.G.R. n. 7860 del 12 febbraio 2018;
- il Regolamento Regionale 29 marzo 2019 n. 6;
- la D.G.R. n. 4107 del 21 dicembre 2020;
- la D.G.R. n. 4174 del 30 dicembre 2020;
- la D.G.R. n. 4268 del 8 febbraio 2021;

VISTO l'art. 107 commi 2 e 3 del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000: "Testo unico leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

VISTO il D.P.R. 160/2010;

RILASCIA

Alla Società ORAC'E' SRL, con sede legale in Milano, via Monte Rosa 21, **il provvedimento autorizzativo ai sensi del D.P.R. 160/2010 per l'impianto sito in Comune di Cirimido, via Europa 6, catastalmente identificato al fg. 5, mapp. 2683, per le attività di cui ai punti 5.1, 5.3 a), 5.3 b) e 5.5 dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs. 152/06 e s.m.i.,** alle condizioni specificate nell'Allegato Tecnico, redatto da parte della Provincia di Como, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

PRESCRIZIONI

1. Si stabilisce, ai sensi del comma 5 dell'art. 29-octies del D.Lgs.152/06 e s..m.i.., che la domanda di riesame con valenza di rinnovo debba essere presentata entro dieci (10) anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione, oppure entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività IPPC principale, dando atto che il presente provvedimento contiene lo stato di attuazione delle BAT di cui alla Decisione Europea n.2018/1147, che dovranno essere completamente applicate entro quattro anni dalla pubblicazione della medesima Decisione;

2. A fronte del rilascio dell'autorizzazione, l'ammontare totale della fideiussione che il gestore deve versare a favore della Provincia di Como sia pari a **€ 1.236.964,11 (unmilioneduecentotrentaseimilanovecentosessantaquattro/11 euro)** e che la validità della garanzia finanziaria deve essere pari alla data di validità dell'autorizzazione maggiorata di un anno. La mancata presentazione della polizza di fidejussione bancaria o assicurativa entro il termine di 90 giorni dalla comunicazione dell'approvazione del provvedimento di autorizzazione integrata ambientale, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla D.G.R. n.19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla D.G.R. sopra citata;
.
3. Sono fatte salve eventuali ulteriori concessioni, autorizzazioni, prescrizioni e/o disposizioni di altri Enti ed Organi di controllo per quanto di rispettiva competenza, in particolare in materia igienico-sanitaria, di prevenzione incendi, sicurezza e tutela nell'ambito dei luoghi di lavoro.

DISPONE

La messa a disposizione del pubblico del presente provvedimento presso i competenti uffici provinciali e comunali.

DÀ ATTO

- che l'autorizzazione integrata ambientale produce gli effetti del 6° comma dell'art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i;
- che ai sensi dell'art. 3 della L. 241/90 avverso al presente provvedimento può essere proposto
  1. entro 60 giorni dalla notifica:
     - ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia, via Corridoni 3 - Milano, quale giudice generale di legittimità;

  in via alternativa:
  2. entro 120 giorni dalla notifica, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Autorizzazione della provincia di Como n. 519 del 19.07.2021 .
- Allegato Tecnico della Provincia di Como

Il Responsabile dello Sportello Unico
(Arch. Cesare De Santis)

Documento firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.

PROVINCIA DI COMO

SETTORE TUTELA AMBIENTALE E PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

ALLEGATO TECNICO

Identificazione dell'installazione IPPC	
Ragione sociale	ORAC'È S.R.L.
Sede Legale	Via Monte Rosa 21 - Milano
Sede Operativa	Via Europa 6 Cirimido (CO)
Tipo di installazione	Nuovo impianto
Codice e attività IPPC	• 5.1: Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso a una o più delle seguenti attività: c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; • 5.3a): Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso a una o più delle seguenti attività: 3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento • 5.3b): Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comporta il ricorso a una o più delle seguenti attività: 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento • 5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE 4
A 1. Inquadramento dell'installazione e del sito 4
A.1.1 Inquadramento dell'installazione IPPC 4
A.1.2 Inquadramento geografico - territoriale del sito. 5
A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA 5
B. QUADRO ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI 6
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto 6
B.2 Materie Prime ed Ausiliarie 22
B.3 Risorse idriche ed energetiche 23
C. QUADRO AMBIENTALE 24
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento 24
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento 25
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento 29
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento 30
C.5 Produzione Rifiuti 30
C.6 Bonifiche 30
C.7 Rischi di incidente rilevante 31
D. QUADRO INTEGRATO 32
D.1 Applicazione delle MTD 32
D.2 Criticità riscontrate 46
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate 46
E.1 Aria 47
E.2 Acqua 51
E.3 Rumore 54
E.4 Suolo e acque sotterranee 56
E.5 Rifiuti 56
E.6 Ulteriori prescrizioni 64
E.7 Monitoraggio e Controllo 65
E.8 Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali 65
E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività 66
E.10 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche 67
E.11 Prescrizioni derivanti da altri procedimenti 67

F. PIANO DI MONITORAGGIO 68
F.1 Finalità del monitoraggio 68
F.2 Chi effettua il self-monitoring 68
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE 68
F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO 74
G. PLANIMETRIE DI RIFERIMENTO 75

I capitoli A, B e C sono stati redatti sulla base della documentazione fornita dal gestore.

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 1. Inquadramento dell'installazione e del sito

A.1.1 Inquadramento dell'installazione IPPC

L'installazione "Orac'è S.r.l.", con sito operativo in via Europa 6 nel comune di Cirimido (CO) svolge attività di recupero (R3, R4, R12, R13) e smaltimento (D13, D14, D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.
L'impianto è operativo nei seguenti orari:

- LUN – VEN: 06:00 – 22:00
- SAB: 06:00 – 12:30

L'installazione è identificabile con le seguenti coordinate Gauss-Boaga:

E	9°00'50.3"E
N	45°41'35.2"

L'installazione IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessata dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva di progetto	Numero degli addetti
1	5.5	*Stoccaggio (D15, R13) di rifiuti pericolosi*	3.000 mc	12
2	5.1.c	*Miscelazione di rifiuti pericolosi (R12, D13)*	100 Mg/d	
3	5.1.d	*Ricondizionamento di rifiuti pericolosi (D14)*	50 Mg/d	
4	5.3.a.3	*Trattamento di rifiuti non pericolosi destinati a incenerimento (D13)*	80 Mg/d	
5	5.3.b.2	*Trattamento di rifiuti non pericolosi destinati a incenerimento (R12)*	100 Mg/d	
N. ordine attività non IPPC	**Codice ISTAT**	**Attività NON IPPC**		
6	38.22	Trattamento (D14, D13, R12) rifiuti pericolosi per invio a discarica		
7	38.21.09	Trattamento (D13, R12) rifiuti non pericolosi per invio a discarica o recupero di materia		
8	38.32	Recupero (R3, R4) di MPS/EoW da rifiuti		
9	38	Stoccaggio (D15, R13) di rifiuti non pericolosi		

Tabella A1 – *Attività IPPC e NON IPPC*

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante (*)	Superficie scoperta drenante	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
7.857 m²	3.117 m²	2.870 m²	1.870 m²	1992	—

(*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Tabella A2 - *Condizione dimensionale dello stabilimento*

A.1.2 Inquadramento geografico - territoriale del sito

L'installazione della società Orac'è Srl è contraddistinta catastalmente al Foglio 5 - Mappale n. 2683 del catasto del Comune di Cirimido (CO). Secondo il P.G.T. vigente, approvato con del 1/08/2012, l'area risulta classificata "Ambito Consolidato Produttivo".

Sull'area dell'impianto non insistono vincoli di alcun genere; inoltre nel raggio di 200 metri dai confini dell'impianto, non sono presenti pozzi di prelievo dell'acqua destinata al consumo umano.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazioni d'uso principali secondo il PRG vigente	Distanza minima dal perimetro del complesso
Ambito consolidato produttivo	0
Agricolo	Circa 10 m
Viabilità principale	Circa 150 m
Residenziale	Circa 250 m

Tabella A3 – *Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m*

A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'installazione IPPC:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	Sost. da AIA
VIA (verifica)	D.lgs. 152/06	Provincia	20/2020	13/01/2020	---	NO
Certificato Prevenzione Incendi	Art. 5 del D.P.R. 01/08/2011 n. 151	Comando provinciale VV.F. di Como	Conformità progettuale prot. 6862 del 12/05/21	12/05/2021	---	NO
Autorizzazione allacciamento alla fognatura	RR 6/2019	Como Acqua Srl	Presentata Istanza		---	NO
Conformità edilizia		Comune	Concessione Edilizia n. 53/89 e 44/90		---	NO

Tabella A4 - *Stato autorizzativo*

L'installazione attualmente non è in possesso di alcuna certificazione volontaria.

B. QUADRO ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

Le operazioni di gestione rifiuti svolte presso l'impianto sono identificate secondo la classificazione riportata negli allegati B e C alla parte IV del D.lgs 152/06 e s.m.i. come segue:

- **R3 Recupero delle sostanze organiche** (carta, plastica, legno): in tale operazione di recupero la ditta intende ricomprendere anche la **preparazione per il riutilizzo** di rifiuti costituiti da imballaggi in legno e plastica;
- **R4 Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici:** in tale operazione di recupero la ditta intende ricomprendere anche **la preparazione per il riutilizzo** di imballaggi in metallo;
- **R12:** presso l'impianto in progetto tale operazione preliminare precedente al recupero include operazioni di **pretrattamento** a cui sottoporre il rifiuto prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11 da svolgersi presso l'impianto o presso terzi; in particolare presso l'impianto oggetto della presente saranno svolte le seguenti operazioni:
  - **Selezione e Cernita:** operazione svolta sia manualmente che mediante eventuali mezzi meccanici finalizzata a separare le componenti recuperabili del rifiuto oppure finalizzata a suddividere merceologicamente il rifiuto per motivi logistici e commerciali.
  - **Raggruppamento:** unione di due o più rifiuti, racchiusi in contenitori diversi, aventi anche diverso codice CER e/o diverse caratteristiche di pericolosità ma omogenee caratteristiche chimo-fisiche in relazione alla successiva operazione definitiva di gestione rifiuti
  - **Miscelazione:** presso l'impianto si intendono effettuare miscelazioni sia in deroga che non in deroga;
  - **Adeguamento volumetrico manuale:** operazione finalizzata a ridurre le dimensioni del rifiuto effettuata manualmente o con l'ausilio di attrezzature e mezzi meccanici manuali, tale operazione oltre che funzionale alla gestione degli ingombri e degli spazi è funzionale anche a separare componenti da avviare a più raffinati processi di recupero.
  - **Pressatura:** adeguamento volumetrico del rifiuto effettuato mediante l'utilizzo di una pressa, tale operazione serve a rendere logisticamente gestibile il materiale da avviare a recupero.
  - **Ricondizionamento:** trattamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da R1 a R11, compreso il riconfezionamento dei rifiuti per ripristinare la sicurezza dell'imballaggio oppure per metterli nelle condizioni di agevolare la gestione finale degli stessi.
- **R13 Messa in riserva** di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 da svolgersi presso l'impianto o presso terzi;
- **D13:** presso l'impianto in progetto tale operazione preliminare precedente allo smaltimento include operazioni di pretrattamento a cui sottoporre il rifiuto prima di una delle operazioni indicate da D1 a D12 da svolgersi presso l'impianto o presso terzi; in particolare presso l'impianto oggetto della presente saranno svolte le seguenti operazioni:
  - **Selezione e Cernita:** operazione svolta sia manualmente che mediante eventuali mezzi meccanici finalizzata a separare le componenti del rifiuto per una migliore gestione dello stesso oppure finalizzata a suddividere merceologicamente il rifiuto per motivi logistici e commerciali.
  - **Raggruppamento:** unione di due o più rifiuti, racchiusi in contenitori diversi, aventi anche diverso codice CER e/o diverse caratteristiche di pericolosità ma omogenee caratteristiche chimo-fisiche in relazione alla successiva operazione definitiva di gestione rifiuti
  - **Miscelazione:** presso l'impianto si intendono effettuare miscelazioni sia in deroga che non in deroga;

  - **Adeguamento volumetrico manuale:** operazione finalizzata a ridurre le dimensioni del rifiuto effettuata manualmente o con l'ausilio di attrezzature e mezzi meccanici manuali, tale operazione oltre che funzionale alla gestione degli ingombri e degli spazi è funzionale anche a separare componenti da avviare a differenti impianti di smaltimento.
  - **Pressatura:** adeguamento volumetrico del rifiuto effettuato mediante l'utilizzo di una pressa, tale operazione serve a rendere logisticamente gestibile il materiale da avviare a smaltimento, e si rende necessaria per tutti quei rifiuti che avendo come destino finale la discarica richiedono una ottimizzazione degli spazi per evitare la saturazione degli impianti di destino.
- **D14 Ricondizionamento preliminare** prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13, compreso il riconfezionamento dei rifiuti per ripristinare la sicurezza dell'imballaggio oppure per metterli nelle condizioni di agevolare la gestione finale degli stessi;
- **D15 Deposito preliminare** prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 da svolgersi presso l'impianto o presso terzi.

Nella seguente tabella sono riportati i quantitativi di rifiuti autorizzati alle operazioni di stoccaggio (R13 e D15):

Descrizione operazione	Quantità massima
Messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi	700 m³
Deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi	300 m³
Deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi	3.000 m³
Totale	4.000 m³

Tabella B1 – *Quantitativi autorizzati per lo stoccaggio di rifiuti*

Nella seguente tabella sono indicati i quantitativi autorizzati per le operazioni di trattamento effettuate sui rifiuti (R12 - R3 - R4 - D13 – D14) presso l'installazione:

DESCRIZIONE OPERAZIONE	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA	QUANTITÀ MASSIMA GIORNALIERA (*)
Recupero (R3) di rifiuti non pericolosi	9.000 t/a	100 t/g
Recupero (R4) di rifiuti non pericolosi		100 t/g
R12 di rifiuti non pericolosi	30.000 t/a	180 t/g
D13 di rifiuti non pericolosi	24.000 t/a	
R12 di rifiuti pericolosi	30.000 t/a	3.033 t/g
D13 di rifiuti pericolosi	75.000 t/a	
D14 di rifiuti pericolosi	15.000 t/a	50 t/g
Totale	**t/anno**	

(*) quantità massime giornaliere imposte dal Provvedimento Dirigenziale n. 20/2020 del 13/01/2020 di verifica di assoggettabilità alla V.I.A.

Tabella B2 – *Quantitativi autorizzati per le operazioni di trattamento sui rifiuti*

L'impianto è suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

Sigla	Dettaglio Area	Ubicazione	Modalità stoccaggio	Operazioni	Superficie (mq)	Mc Stoccati max
L1	Area di Lavorazione	All'interno del capannone in zona confinata	cumuli, big-bags	D13, R12 - (D15, R13)*	240	150
L2	Area di Lavorazione	All'interno del capannone in zona confineta	cumuli, big-bags, bancali	D13, D14, R12 - (D15, R13)*	60	5
L3	Area di Lavorazione	All'interno del capannone	cumuli, big-bags, bancali, cisternette, fusti, fustini, cassoni, cassonetti, ecc	D13, D14, R12, R3, R4 - (D15, R13)*	355	200
R	Area Trattamento RAEE	All'interno del capannone	cumuli, big-bags, bancali, cisternette, fusti, fustini, cassoni, cassonetti, ecc	D15, R13 - D13, R12	40	50
U1	Area Rifiuti in uscita dopo lavorazioni	All'interno del capannone	cumuli, big-bags, bancali, cisternette, fusti, fustini, cassoni, cassonetti, ecc	D15, R13	485	2.000
M1	Area Stoccaggio MPS/EOW	All'interno del capannone	cumuli, big-bags, bancali, cisternette, fusti, fustini, cassoni, cassonetti, ecc	–	80	400
A1	Area Stoccaggio	All'interno del capannone	cumuli, big-bags, bancali, cisternette, fusti, fustini, cassoni, cassonetti, ecc	D15, R13 - (D14, D13, R12)**	200	1.000
A2	Area Stoccaggio	All'interno del capannone	cumuli, big-bags, bancali, cisternette, fusti, fustini, cassoni, cassonetti, ecc	D15, R13 - (D14, D13, R12)**	55	200
A3	Area Stoccaggio	All'interno del capannone	cumuli, big-bags, bancali, cisternette, fusti, fustini, cassoni, cassonetti, ecc	D15, R13 - (D14, D13, R12)**	170	700
A4	Area Stoccaggio	All'interno del capannone	cumuli, big-bags, bancali, cisternette, fusti, fustini, cassoni, cassonetti, ecc	D15, R13 - (D14, D13, R12)**	440	1.400
A5	Area Stoccaggio	Su piazzale scoperto impermeabilizzato	big-bags, bancali, cisternette, fusti, fustini, cassoni, cassonetti, ecc	D15, R13 - (D14, D13, R12)**	234	650

(*) nelle aree di lavorazione sarà previsto uno stoccaggio (D13, R13) di durata non superiore alla settimana relativo a rifiuti in lavorazione che, per esigenze logistiche, restano in tale area per il completamento del processo.
(**) nelle aree di stoccaggio, oltre a messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) sono previste unicamente operazioni di ricondizionamento (D14, R12), raggruppamento (R12, D13).

Tabella B3 – *Aree funzionali*

La sommatoria totale delle capacità di stoccaggio delle singole aree supera il quantitativo da autorizzare in stoccaggio, durante la gestione dell'impianto saranno rispettati sia i quantitativi per singola area sia i quantitativi complessivi dell'insediamento.

Tutte le aree di stoccaggio e lavorazione rifiuti sono poste su pavimentazione in cls impermeabilizzato con spolvero al quarzo.

L'unica area di stoccaggio rifiuti esterna al capannone è l'area A5, in quest'area i rifiuti sono stoccati in cassoni o contenitori o imballati su pallet.

Per quanto riguarda le guaine bituminose, che si è reso necessario stoccare all'aperto a seguito di confronto con il comando VVF, le stesse saranno tenute in cassoni scarrabili dotati di copertura, evitando quindi il percolamento delle acque attraverso i rifiuti.

Tutte le aree di lavorazione e deposito dei rifiuti, oltre che essere posizionate su pavimentazione impermeabile, sono dotate di presidi di sicurezza atti ad evitare lo spandimento accidentale dei rifiuti.

I rifiuti liquidi o potenzialmente forieri di percolamenti saranno posizionati su idonei bacini di contenimento mobili.

Presso l'impianto è inoltre sempre presente materiale assorbente che sarà impiegato in caso di sversamenti accidentali sulla platea impermeabilizzata. Tale materiale, una volta utilizzato sarà smaltito come rifiuto.

Le tipologie di rifiuti in ingresso sottoposti alle varie operazioni sono elencati nella tabella seguente:

CODICE CER	Descrizione	Operazioni						
		R13	R12	R3	R4	D15	D14	D13
05 01 17	bitume	X	X			X		
06 07 01 *	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto	X	X[1]			X	X[1]	
06 13 03	nerofumo	X	X			X		
06 13 04 *	rifiuti derivanti dai processi di lavorazione dell'amianto	X	X[1]			X	X[1]	
06 13 05 *	fuliggine	X	X			X	X	
07 02 13	rifiuti plastici	X	X	X		X		X
07 02 18	Gomma	X	X			X		X
08 01 11 *	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X			X	X	X
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	X	X			X		X
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti	X	X			X		X
08 03 17 *	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X			X	X	X
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	X	X			X		X
10 01 02	ceneri leggere di carbone	X	X			X		
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	X	X			X		
10 01 04 *	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	X	X			X	X	
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	X	X		X	X		
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	X	X		X	X		
12 01 03	limatura, scagliе e polveri di metallinon ferrosi	X	X		X	X		
12 01 04	polveri e particolato di metalli non ferrosi	X	X		X	X		
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	X	X	X		X		
12 01 13	rifiuti di saldatura	X	X			X		
12 01 16 *	residui di materiale di sabbiatura , contenente sostanze pericolose	X	X			X	X	
12 01 17	residui di materiale di sabbiatura , diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	X	X			X		
12 01 18 *	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	X	X			X	X	
12 01 20 *	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose	X	X			X	X	
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	X	X			X		
13 02 08 *	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X	X			X	X	
13 05 08 *	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	X	X			X	X	
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	X	X	X		X		

CODICE CER	Descrizione	Operazioni						
		R13	R12	R3	R4	D15	D14	D13
15 01 02	imballaggi in plastica	X	X	X		X		
15 01 03	imballaggi in legno	X	X	X		X		
15 01 04	imballaggi metallici	X	X		X	X		
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	X	X			X		
15 01 06	imballaggi in materiali misti	X	X	X	X	X		
15 01 07	imballaggi in vetro	X	X			X		
15 01 09	imballaggi in materia tessile	X	X			X		
15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	X	X			X	X	X
15 01 11 *	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	X	X[1]			X	X[1]	X[1]
15 02 02 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X	X[1]			X	X[1]	X[1]
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	X	X			X		X
16 01 03	pneumatici fuori uso	X	X			X		
16 01 07 *	filtri dell'olio	X	X			X	X	
16 01 11 *	pastiglie per freni, contenenti amianto	X	X[1]			X	X[1]	X[1]
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	X	X			X		
16 01 16	serbatoi per gas liquefatto	X	X		X	X		
16 01 17	metalli ferrosi	X	X		X	X		
16 01 18	metalli non ferrosi	X	X		X	X		
16 01 19	plastica	X	X			X		
16 01 20	vetro	X	X			X		
16 01 21 *	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	X	X			X	X	X
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	X	X			X		
16 02 11 *	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	X	X			X	X	
16 02 12 *	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	X	X[1]			X	X[1]	X[1]
16 02 13 *	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	X	X			X	X	X
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	X	X			X		
16 02 15 *	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	X	X			X	X	
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	X	X			X		
16 03 03 *	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	X	X			X	X	X
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X	X			X		X
16 03 05 *	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X			X	X	
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	X	X			X		
16 05 04 *	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	X	X			X	X	
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04	X	X			X		
16 06 01 *	batterie al piombo	X	X			X	X	
16 06 02 *	batterie al nichel-cadmio	X	X			X	X	
16 06 03 *	batterie contenenti mercurio	X	X			X	X	
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	X	X			X		
16 06 05	altre batterie ed accumulatori	X	X			X		
16 06 06 *	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	X	X			X	X	
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	X	X			X		

CODICE CER	Descrizione	Operazioni						
		R13	R12	R3	R4	D15	D14	D13
16 08 02 *	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	X	X			X	X	
16 11 01 *	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X	X			X	X	X
16 11 02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01	X	X			X		X
16 11 03 *	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X	X			X	X	X
16 11 04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01 03	X	X			X		X
16 11 05 *	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	X	X			X	X	X
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	X	X			X		X
17 01 01	cemento	X	X			X		
17 01 02	mattoni	X	X			X		
17 01 03	mattonelle e ceramiche	X	X			X		
17 01 06 *	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	X	X			X	X	X
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	X	X			X		X
17 02 01	legno	X	X	X		X		
17 02 02	vetro	X	X			X		
17 02 03	plastica	X	X	X		X		
17 02 04 *	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	X	X			X	X	X
17 03 01 *	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	X	X			X	X	X
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	X	X			X		X
17 03 03 *	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	X	X			X	X	X
17 04 01	rame, bronzo, ottone	X	X		X	X		X
17 04 02	alluminio	X	X		X	X		
17 04 03	piombo	X	X		X	X		
17 04 04	zinco	X	X		X	X		
17 04 05	ferro e acciaio	X	X		X	X		
17 04 06	stagno	X	X		X	X		
17 04 07	metalli misti	X	X		X	X		
17 04 09 *	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	X	X[1]			X	X[1]	X[1]
17 04 10 *	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	X	X			X	X	X
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	X	X			X		
17 05 03 *	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	X	X[1]			X	X[1]	
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	X	X			X		
17 05 05 *	materiale di dragaggio, contenente sostanze pericolose	X	X			X	X	
17 05 06	materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05	X	X			X		
17 05 07 *	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose	X	X			X	X	
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	X	X			X		
17 06 01 *	materiali isolanti contenenti amianto	X	X[1]			X	X[1]	X[1]
17 06 03 *	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	X	X			X	X	X
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	X	X			X		X
17 06 05 *	materiali da costruzione contenenti amianto	X	X[1]			X	X[1]	X[1]

CODICE CER	Descrizione	Operazioni						
		R13	R12	R3	R4	D15	D14	D13
17 08 01 *	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	X	X			X	X	X
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	X	X			X		
17 09 01 *	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio	X	X			X	X	
17 09 03 *	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	X	X			X	X	X
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	X	X			X		X
18 01 03 *	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	X	X			X	X	X
18 01 04	Rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	X	X			X		X
19 01 05 *	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X			X	X	
19 01 07 *	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	X	X			X	X	
19 01 10 *	carbone attivo esaurito prodotto dal trattamento dei fumi	X	X			X	X	
19 01 11 *	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose	X	X			X	X	
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	X	X			X		
19 01 13 *	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose	X	X			X	X	
19 01 14	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13	X	X			X		
19 01 15 *	polveri di caldaia, contenenti sostanze pericolose	X	X			X	X	
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15	X	X			X		
19 01 17 *	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose	X	X			X	X	
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17	X	X			X		
19 02 03	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	X	X			X		
19 02 04 *	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	X	X			X	X	
19 03 04 *	rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 19 03 06	X	X			X	X	
19 03 05	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	X	X			X		
19 03 06 *	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati	X	X			X	X	
19 03 07	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06	X	X			X		
19 04 01	rifiuti vetrificati	X	X			X		
19 04 02 *	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi	X	X			X	X	
19 04 03 *	fase solida non vetrificata	X	X			X	X	
19 05 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X	X			X		
19 08 06 *	resine a scambio ionico saturate o esaurite	X	X			X	X	
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	X	X		X	X		
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	X	X		X	X		
19 10 03 *	frazioni leggere di frammentazione (*fluff-light*)e polveri, contenenti sostanze pericolose	X	X			X	X	
19 10 04	frazioni leggere di frammentazione (*fluff-light*) e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03	X	X			X		
19 10 05 *	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	X	X			X	X	
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	X	X			X		
19 12 01	carta e cartone	X	X			X		
19 12 02	metalli ferrosi	X	X		X	X		
19 12 03	metalli non ferrosi	X	X		X	X		
19 12 04	plastica e gomma	X	X			X		
19 12 05	vetro	X	X			X		
19 12 06 *	legno contenente sostanze pericolose	X	X			X	X	X
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	X	X	X		X		X
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X	X			X		
19 12 10	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	X	X			X		

CODICE CER	Descrizione	Operazioni						
		R13	R12	R3	R4	D15	D14	D13
19 12 11 *	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	X	X			X	X	X
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	X	X			X		X
19 13 01 *	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	X	X			X	X	X
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	X	X			X		
20 01 01	carta e cartone	X	X			X		
20 01 02	vetro	X	X			X		
20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	X	X			X	X	
20 01 23 *	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	X	X			X	X	
20 01 33 *	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X	X			X	X	
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	X	X			X		
20 01 35 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	X	X			X	X	
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	X	X			X		
20 01 39	plastica	X	X			X		
20 01 40	metallo	X	X		X	X		
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere	X	X			X		
20 02 02	terra e roccia	X	X			X		

(1) Operazioni autorizzate con le limitazioni previste al punto B3 del paragrafo E.5.6

Tabella B4 – *Rifiuti in ingresso*

B.1.1. Accettazione rifiuti presso l'impianto

Tutti i carichi in ingresso all'impianto saranno accettati previo appuntamento con gli uffici preposti alla gestione dei rifiuti avendo cura di pianificare i movimenti per non gravare sulla viabilità locale durante gli orari di punta.

I mezzi in ingresso all'impianto, varcato il nuovo accesso carraio e dopo essersi annunciati, procedono alla pesatura del mezzo carico. Successivamente proseguono verso la zona di stazionamento.

L'autista del mezzo consegna quindi al personale dell'impianto la documentazione di accompagnamento del carico.

Una volta verificata la correttezza del carico rispetto a quanto autorizzato il mezzo si recherà nell'area indicatagli per lo scarico del mezzo

I rifiuti, all'atto dello scarico, subiranno una prima verifica visiva circa la conformità rispetto a quanto riportato sui documenti di accompagnamento e, se compatibili, saranno stoccati nell'area prevista previa l'apposizione delle codifiche previste dal sistema di tracciabilità implementato in impianto.

Rifiuti che possono contenere radionuclidi

Per quanto riguarda i rifiuti che rientrano nel campo di applicazione delle normative igienico-sanitarie che prescrivono il controllo della radioattività, la ditta prima dell'accettazione degli stessi in impianto procederà ad un controllo dei livelli radiometrici secondo la specifica procedura per il controllo radiometrico.

Dopo aver verificato nel punto "bianco" identificato dall'esperto qualificato il livello di fondo, l'operatore opportunamente formato procederà a verificare i livelli di radioattività del carico mediante il controllo sui punti prestabiliti del mezzo.

In caso di rinvenimento di valori anomali in carico verrà spostato in un'area lontana dalle altre attività e transennato in attesa dell'arrivo dell'esperto qualificato e delle autorità competenti che saranno allertate.

In caso di esito negativo, invece, verrà annotata sull'apposito registro la misurazione effettuata e il carico potrà essere conferito seguendo le normali procedure.

In caso di necessità, o qualora l'operatore nel riscontrasse la necessità, l'operazione di misurazione potrà essere ripetuta anche una volta scaricato il mezzo, applicando le medesime procedure poc'anzi descritte.

B.1.2 Descrizione delle modalità di stoccaggio e trattamento

All'interno di ciascuna area i rifiuti saranno separati per tipologie omogenee e suddivisi tra pericolosi e non pericolosi, inoltre vi sarà suddivisione tra rifiuti sottoposti a D15 ed R13.

Ciascun gruppo di rifiuti verrà opportunamente identificato mediante cartelli riportanti il codice CER e il tipo di stoccaggio a cui sono sottoposti.

Le operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi sono di seguito descritte.

Preparazione per il riutilizzo (R3 – R4)

Con tale operazione, effettuata unicamente sui rifiuti non pericolosi, si intende il processo attraverso il quale prodotti o componenti sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti sia mediante semplice verifica della funzionalità e adeguatezza sia mediante operazioni di controllo, pulizia, e riparazione attraverso cui prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti al fine di prepararli in modo da poter essere reimpiegati senza altro pretrattamento.

Tale operazione è effettuata su imballaggi che potrebbero essere riutilizzati quali big-bags, bancali, bobine, fusti e fustini ecc.

I rifiuti sottoposti a tale operazione (ricompresa tra quelle denominate R3 - R4) sono identificati nella seguente tabella:

CODICE CER	Descrizione operazioni effettuate
150101	Verifica di riutilizzo senza trattamenti (184-ter c.2); ad esempio bobine di carta o imballaggi in cartone riutilizzabili
150102	Verifica di riutilizzo senza trattamenti (184-ter c.2), o eventuale pulizia delle impurità residue effettuata a secco; ad esempio bobine di film plastico o imballaggi in plastica riutilizzabili come ad esempio fustini, big-bags, cisternette, ecc
150103	Verifica di riutilizzo senza trattamenti (184-ter c.2), o eventuale pulizia delle impurità residue effettuata a secco o riparazione funzionale: ad esempio bancali e casse
150104	Verifica di riutilizzo senza trattamenti (184-ter c.2), o eventuale pulizia delle impurità residue effettuata a secco; ad esempio imballaggi in metallo riutilizzabili come ad esempio fustini, fusti, cisternette, cassoni, cassonetti, ecc
150106	Verifica di riutilizzo senza trattamenti (184-ter c.2), o eventuale pulizia delle impurità residue effettuata a secco; ad esempio bobine di film plastico o imballaggi in plastica o metallo riutilizzabili come ad esempio fustini, big-bags, cisternette, fusti, cassoni, cassonetti, ecc
191207	Verifica di riutilizzo senza trattamenti (184-ter c.2), o eventuale pulizia delle impurità residue effettuata a secco o riparazione funzionale: ad esempio bancali e casse
200140	Verifica di riutilizzo senza trattamenti (184-ter c.2), o eventuale pulizia delle impurità residue effettuata a secco; ad esempio imballaggi in metallo riutilizzabili come ad esempio fustini, fusti, cisternette, cassoni, cassonetti, ecc

Tabella B5 – *Rifiuti sottoposti all'operazione di preparazione per il riutilizzo (R3-R4)*

Con riferimento alle operazioni di preparazione per il riutilizzo (intesa, come indicato alla lettera q dell'articolo 183 c.1 del D.lgs 152/06, *le operazioni di controllo, pulizia, smontaggio e riparazione attraverso cui prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti sono preparati in modo da poter essere reimpiegati senza altro pretrattamento*) la stessa verrà effettuata senza trattamenti diversi dalla pulizia a secco e/o una eventuale riparazione per quanto concerne i bancali in legno così come previsto dal c.2 all'articolo 184-ter del D.lgs. 152/06.

Nel dettaglio per quanto riguarda gli imballaggi (tipicamente pallet e fusti in metallo o plastica, ma anche eventuali bobine di film plastico) la Orac'è srl procederà alla verifica circa la possibilità di utilizzo del rifiuto in sostituzione di materiale nuovo sia direttamente presso l'impianto sia previa cessione a terzi, l'operazione (ad esempio sugli imballaggi in legno tipo pallet) può essere preceduta da una riparazione manuale per ripristinare le caratteristiche di usabilità dell'imballaggio prodotto.

Per ciascun lotto recuperato verrà prodotta una scheda di lavorazione che include le caratteristiche del rifiuto recuperato, le indicazioni circa il trattamento fatto e il destino a cui il prodotto recuperato è destinato con verifica dettagliata dei criteri fissati per la cessazione di qualifica di rifiuto ex art. 184-ter c.1 del D.lgs 152/06

Recupero delle sostanze organiche (R3)

L'operazione di recupero consiste nella verifica del materiale, con eventuale trattamento di cernita o adeguamento volumetrico, e nel recupero dei rifiuti che verrà ritrasformato in materia prima per l'industria.

Per lo svolgimento di tale operazione si procederà mediante quanto previsto dalla normativa vigente, con particolare riferimento al DM 05.02.1998 e ai decreti EoW esistenti ed in corso di emanazione.

Recupero di sostanze metalliche (R4)

L'operazione di recupero consiste nella verifica del materiale, con eventuale trattamento di cernita o adeguamento volumetrico, e nel recupero dei rifiuti che verrà ritrasformato in materia prima per l'industria.

Per lo svolgimento di tale operazione si procederà mediante quanto previsto dalla normativa vigente, con particolare riferimento ai regolamenti europei 333/2011 per quanto riguarda ferro, acciaio e alluminio e 715/2013 per rame e sue leghe, per quanto non previsto nei citati regolamenti il recupero avverrà in conformità al DM 05.02.1998 e ai decreti EoW esistenti ed in corso di emanazione.

Requisiti relativi alle operazioni di recupero R3 – R4

Con riferimento alle operazioni di recupero R3 - R4 di seguito si riportano le tabelle con indicato il tipo di recupero che si intende effettuare per ciascun CER. Per il dettaglio del trattamento si rimanda a quanto previsto dalla norma citata o, per quanto riguarda la preparazione per il riutilizzo, a quanto descritto nel relativo paragrafo.

CODICE CER	Descrizione	Attività di Recupero R3
07 02 13	rifiuti plastici	Applicazione DM 05.02.1998 tipologia 6.2
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	Applicazione DM 05.02.1998 tipologia 6.2
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	Applicazione DM 188/20 per la carta e il cartone da macero
15 01 02	imballaggi in plastica	Applicazione DM 05.02.1998 tipologia 6.1
15 01 03	imballaggi in legno	Applicazione DM 05.02.1998 tipologia 9.1
15 01 06	imballaggi in materiali misti	Applicazione DM 188/20 per la parte costituita da carta e il cartone da macero
17 02 01	legno	Applicazione DM 05.02.1998 tipologia 9.1
17 02 03	plastica	Applicazione DM 05.02.1998 tipologie 6.1 e 6.2
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Applicazione DM 05.02.1998 tipologia 9.1

Tabella B6 – *Rifiuti organici sottoposti all'operazione di recupero (R3) e normative di riferimento*

CODICE CER	Descrizione	Attività di Recupero R4
12 01 01	limature e trucioli di materiali ferrosi	Applicazione reg EU 333/2011
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	Applicazione reg EU 333/2011
12 01 03	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	Applicazione reg EU 333/2011 per alluminio, Applicazione reg EU 715/2013 per rame e sue leghe
12 01 04	polveri e particolato di metalli non ferrosi	Applicazione reg EU 333/2011 per alluminio, Applicazione reg EU 715/2013 per rame e sue leghe
15 01 04	imballaggi metallici	Applicazione reg EU 333/2011 e Verifica di conformità per eventuale riutilizzo
15 01 06	imballaggi in materiali misti	Applicazione reg EU 333/2011 per la componente metallica
16 01 16	serbatoi per gas liquefatto	Applicazione reg EU 333/2011
16 01 17	metalli ferrosi	Applicazione reg EU 333/2011
16 01 18	metalli non ferrosi	Applicazione reg EU 333/2011 per alluminio, Applicazione reg EU 715/2013 per rame e sue leghe
17 04 01	rame, bronzo, ottone	Applicazione reg EU 715/2013
17 04 02	alluminio	Applicazione reg EU 333/2011
17 04 03	piombo	Applicazione DM 05.02.1998 per tipologia 3.2 finalizzata alla produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche Uni ed EURO
17 04 04	zinco	Applicazione DM 05.02.1998 per tipologia 3.2 finalizzata alla produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche Uni ed EURO
17 04 05	ferro e acciaio	Applicazione reg EU 333/2011
17 04 06	stagno	Applicazione DM 05.02.1998 per tipologia 3.2 finalizzata alla produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche Uni ed EURO
17 04 07	metalli misti	Applicazione reg EU 333/2011 per ferro, acciaio ed alluminio, Applicazione reg EU 715/2013 per rame e sue leghe
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	Applicazione reg EU 333/2011
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	Applicazione reg EU 333/2011 per alluminio, Applicazione reg EU 715/2013 per rame e sue leghe
19 12 02	metalli ferrosi	Applicazione reg EU 333/2011
19 12 03	metalli non ferrosi	Applicazione reg EU 333/2011 per alluminio, Applicazione reg EU 715/2013 per rame e sue leghe
20 01 40	metallo	Applicazione reg EU 333/2011 per ferro, acciaio ed alluminio, Applicazione reg EU 715/2013 per rame e sue leghe

Tabella B7 – *Rifiuti metallici sottoposti all'operazione di recupero (R4) e normativa di riferimento*

Per ciascun lotto recuperato verrà prodotta una dichiarazione di conformità riportante la verifica dettagliata dei criteri fissati per la cessazione di qualifica di rifiuto ex art. 184-ter c.1 del D.lgs 152/06 unitamente alla documentazione comprovante il rispetto di quanto indicato dalla norma di riferimento.

Tutte le procedure di verifica, campionamento e conservazione dei materiali recuperati saranno contenute all'interno del manuale ISO 14001 che la ditta andrà ad implementare ad autorizzazione ottenuta.

Selezione e cernita (R12 – D13)

L'operazione di cernita consiste separare le componenti del rifiuto che possono essere recuperate con canali dedicati oppure per rimuovere impurità che comprometterebbero il destino finale e i successivi trattamenti sul rifiuto.

Tale operazione potrà essere svolta sia con l'ausilio di attrezzature manuali e mezzi meccanici sia mediante la cernita manuale con apertura dei contenitori contenenti il rifiuto.

L'operazione di selezione, rispetto alla cernita, prevede la suddivisione in base alle caratteristiche merceologiche e commerciali dei rifiuti per meglio ottimizzare e rendere sostenibile il recupero o lo smaltimento finale

Inoltre, è possibile separare il rifiuto dall'imballaggio che lo contiene o sul quale è trasportato al fine di inviare a recupero o riutilizzo lo stesso.

Raggruppamento (R12 – D13)

L'operazione di raggruppamento si riferisce all'unione di due o più rifiuti, racchiusi in contenitori diversi, aventi anche diverso codice CER e/o diverse caratteristiche di pericolosità ma omogenee caratteristiche chimo-fisiche in relazione alla successiva operazione definitiva di gestione rifiuti. In tale operazione non vi è commistione tra i rifiuti.

Adeguamento volumetrico manuale (R12 – D13)

Le operazioni di adeguamento volumetrico manuale consistono nella riduzione del volume dei rifiuti per consentire una migliore gestione logistica degli stessi sia presso l'impianto che presso il destino finale.

L'attività potrà avvenire mediante l'ausilio di attrezzature manuali quali a titolo esemplificativo cesoie, spellacavi, pinze, ossilaglio, ecc

Tale operazione può essere eseguita in abbinata con altre operazioni di trattamento descritte nel presente paragrafo oppure in maniera autonoma per la formazione dei carichi finali.

Pressatura (R12 – D13)

Le operazioni di pressatura saranno effettuate mediante l'invio alla pressa precedentemente descritta sia sui rifiuti pericolosi quali lane minerali, guaine, imballaggi contaminati, sia su rifiuti non pericolosi quali imballaggi, materiale plastico, lane minerali non pericolose.

Al termine di ciascuna campagna di pressatura di materiale potenzialmente in grado di lasciare residui pericolosi verranno inseriti all'interno della pressa 5 cubi di gomma piuma con lato di 90cm e con resistenza di 30 Kg/mc rivestiti con un involucro atto ad asportare gli eventuali residui all'interno della camera. Pressando si otterrà una balla di circa 50cm che verrà portata nella cabina di lavorazione. L'involucro verrà smaltito come rifiuto pericoloso mentre i cubi riprenderanno la loro dimensione per essere riutilizzati col medesimo scopo. Quando la natura del rifiuto lo rendesse necessario si procederà alla pulizia della camera di compressione mediante idropulitrice con la raccolta delle acque nel bacino posto sotto la pressa stessa; tali acque saranno smaltite come rifiuto. La specifica procedura per la pulizia della pressa è contenuta nel Protocollo di gestione rifiuti.

Tutte le operazioni di pressatura avverranno in ambiente confinato depressurizzato a tutela dell'ambiente circostante.

I carichi da inviare alla pressa, contenuti in big-bags, saranno precedentemente sottoposti a controllo mediante strumentazione a raggi X in conformità con il processo denominato SMALTIMENTO 3.0.

In uscita dal sistema di pressatura le balle potranno essere imballate ed etichettate mediante filatrice mobile.

Ricondizionamento (R12 – D14)

Le operazioni di ricondizionamento consistono nelle operazioni, compreso il riconfezionamento dei rifiuti, volte a ripristinare la sicurezza dell'imballaggio oppure per metterli nelle condizioni di agevolare la gestione finale degli stessi.

In tali operazioni la ditta potrà fare uso di nuovi imballi in sostituzione di quelli danneggiati, e potrà fare ricorso all'uso della filmatrice o di vernice incapsulante, secondo le specifiche procedure contenute nel Protocollo di gestione rifiuti.

Trattamento "Smaltimento 3.0"

L'insieme delle attività di gestione del rifiuto costituito da rifiuti edili in big-bags è codificato dal Gestore nel processo denominato "Smaltimento 3.0", di seguito illustrato. Il rifiuto in big-bags sarà stoccato su pavimentazione industriale coperta, all'interno del corpo di fabbrica esistente, e caricato mediante mezzo meccanico al trasportatore in gomma a doppia catena T1, avente funzione di dosatore e posto in fossa, in modo tale da agevolare le operazioni di carico della linea.

Il trasportatore T1 convoglierà i big-bags alle rulliere in sequenza T2a, T2b, T2c, T2d e T2e, la quale alimenterà il Green Scan GS1, che costituirà il cuore del processo di trattamento. A monte del Green Scan sarà installato il primo lettore RFID, allo scopo di identificare singolarmente i big-bags in ingresso al Green Scan. Le cinque rulliere in sequenza saranno dotate di inverter per la regolazione della velocità di trasporto.

Questa macchina, totalmente automatizzata, operante a raggi X e dotata di software dedicato, sarà in grado di riconoscere i big-bags conformi alla specifica di purezza da quelli contenenti materiali estranei da rimuovere, come ad esempio frammenti di guaine bituminosa, materiale organico, chiodi, schegge di legno, etc... Il Green Scan sarà infatti in grado di riconoscere materiali organici, inorganici e metallici e sarà in grado di processare più di 100 big-bag all'ora.

In caso di conformità la tavola rotante TR1 indirizzerà il big-bag verso la pressa P1 per la compattazione mediante le rulliere poste in serie T4 e T5, che alimenterà il trasportatore in gomma a doppia catena T6, posto in fossa, avente la funzione di alimentare direttamente la pressa P1, che sarà installata all'interno di un'area confinata e posta in depressione, avente una superficie di circa 80 m^2, e circondata da un cordolo metallico alto circa 20 cm per evitare la dispersione di acque durante la pressatura. L'acqua raccolta sarà quindi evacuata mediante pompa manuale e inviata a smaltimento secondo la legge vigente.

Immediatamente a monte di essa sarà installato il lettore RFID per l'identificazione del big-bag alimentato alla pressa: in questa maniera ogni balla spedita presso centri di conferimento terzi sarà accompagnata da un'apposita packing-list contenente tutte le informazioni e le scansioni di tutti i big-bags in essa contenuti. I big-bags in ingresso all'impianto, nel caso non dovessero necessitare del passaggio nel Green Scan GS1, potranno essere avviati direttamente tramite mezzo meccanico al trasportatore T6 di caricamento della pressa imballatrice P1.

L'impianto sarà dotato di una filmatrice mobile elettrica F1 da utilizzare a valle della pressa per la filmatura delle balle, prima di essere inviate all'impianto di destinazione.

In caso di non conformità la tavola rotante TR1 indirizzerà il big-bag verso la camera confinata di verifica e cernita mediante la rulliera T3, che scaricherà il big-bag a terra, da dove sarà alimentato alla camera confinata per mezzo di mezzo meccanico e della rulliera T7. A monte della camera confinata sarà installato il lettore RFID per l'identificazione del big-bag in lavorazione. La camera confinata, avente una superficie chiusa pari a 44 m^2, sarà posta in depressione e dotata di filtri assoluti di classe non inferiore alla EU14, oltre a presidi atti ad evitare qualsiasi interazione con l'esterno, quali una bussola di carico a monte di essa e una bussola di scarico a valle, in modo da essere sempre fisicamente separata rispetto al rimanente volume del capannone ed evitare di conseguenza la dispersione di polveri. L'ingresso e l'uscita degli operatori dalla camera confinata avverranno attraverso l'unità di decontaminazione a quattro stadi, realizzata in lamiera coibentata, suddivisa internamente in due spogliatoi, un locale doccia e una chiusa d'aria, completa di:

- Sistema di riscaldamento acque;
- Impianto di filtrazione a due stadi filtranti installati nello spogliatoio sporco;
- Impianto elettrico con illuminazione interna e prese elettriche negli spogliatoi;
- Finestre a vasistas;
- Pavimentazione in legno-cemento.

Gli operatori, adeguatamente formati ed informati, opereranno all'interno della camera confinata con tutti i DPI necessari previsti dalla legge, e rimuoveranno manualmente dal big-bag le frazioni estranee segnalate dal Green Scan. Terminate le operazioni di selezione, il big-bag sarà richiuso e inviato nuovamente a scansione per mezzo del trasportatore T1.

B.1.3 Modalità di stoccaggio e gestione dei rifiuti costituti da RAEE

I rifiuti costituiti da RAEE verranno stoccati e trattati esclusivamente in AREA R, separatamente dagli altri rifiuti, in conformità alla normativa vigente (D.Lgs. n. 49/2014 e s.m.i.).

B.1.4 Miscelazione di rifiuti

Presso l'impianto si intendono effettuare miscelazioni sia non in deroga, tra rifiuti non pericolosi, che in deroga tra rifiuti pericolosi.

Ai fini della gestione delle operazioni di miscelazioni si farà riferimento alle prescrizioni definite dalla normativa regionale, con particolare riferimento alla DDS 1795 del 4 Marzo 2014 di Regione Lombardia.

Le miscele che la ditta intende effettuare presso l'impianto sono tutte finalizzate alla predisposizione di carichi ottimizzati per destino finale, migliorando quindi le condizioni di recupero o la gestione logistica dei rifiuti da recuperare o smaltire.

In conformità alla normativa regionale vigente, per ciascuna miscela verrà predisposta una pagina del registro delle miscelazioni nelle quali verranno identificati i codici CER che compongono la specifica miscela.

Di seguito si riportano le schede di miscelazione autorizzate presso l'impianto.

MISCELA N. 1 - Rifiuti ferrosi

La miscela è finalizzata alla creazione di carichi per l'invio diretto al recupero R4 presso l'industria metallurgica.

CER	Descrizione	Destino miscela
12 01 01	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R4 presso l'industria metallurgica
12 01 02	polveri e particolato di materiali ferrosi	
12 01 13	rifiuti di saldatura	
15 01 04	imballaggi metallici	
16 01 16	serbatoi per gas liquefatto	
16 01 17	metalli ferrosi	
17 04 05	ferro e acciaio	
17 04 07	metalli misti	
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio	
19 12 02	metalli ferrosi	
20 01 40	metallo	

MISCELA N. 2 - Rifiuti non ferrosi

La miscela è finalizzata alla creazione di carichi per l'invio diretto al recupero R4 presso l'industria metallurgica.

CER	Descrizione	Destino miscela
12 01 03	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	R4 presso l'industria metallurgica
12 01 04	polveri e particolato di metalli non ferrosi	
12 01 13	rifiuti di saldatura	
15 01 04	imballaggi metallici	
16 01 16	serbatoi per gas liquefatto	
16 01 18	metalli non ferrosi	
17 04 01	rame, bronzo, ottone	
17 04 02	alluminio	
17 04 03	piombo	
17 04 04	zinco	
17 04 06	stagno	
17 04 07	metalli misti	
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi	
19 12 03	metalli non ferrosi	
20 01 40	metallo	

MISCELA N. 3 - Rifiuti misti per incenerimento o recupero energetico

La miscela è finalizzata alla creazione di carichi per l'invio diretto al recupero energetico R1 o a smaltimento D10; i rifiuti sotto riportati potranno essere miscelati soltanto limitatamente alle frazioni non recuperabili come materia.

CER	Descrizione	Destino miscela
07 02 13	rifiuti plastici	R1/D10
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici	
15 01 01	imballaggi in carta e cartone	
15 01 02	imballaggi in plastica	
15 01 03	imballaggi in legno	
15 01 05	imballaggi in materiali compositi	
15 01 06	imballaggi in materiali misti	
15 01 09	imballaggi in materia tessile	
15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	
15 02 02 *	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	
16 01 19	plastica	
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	
17 02 01	legno	
17 02 03	plastica	
17 02 04 *	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	
17 09 03 *	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose	
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle vocl 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	
19 12 01	carta e cartone	

CER	Descrizione	Destino miscela
19 12 04	plastica e gomma	
19 12 06 *	legno contenente sostanze pericolose	
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	
19 12 11 *	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	
20 01 01	carta e cartone	
20 01 39	plastica	

MISCELA N. 4a – Rifiuti costituiti da materiali isolanti da destinare a discarica

La miscela è finalizzata alla creazione di carichi omogeni da destinare in discarica e rispetto alla miscela 4 si caratterizza per una specifica dei rifiuti miscelabili.
Tale miscela verrà utilizzata quando la percentuale di rifiuto non pericoloso è inferiore al 20% che non giustificherebbe la creazione di un carico omogeno per la discarica che lo gestirebbe comunque unitamente ai rifiuti pericolosi.

CER	Descrizione	Destino miscela
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	D1
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	

MISCELA N. 4b – Rifiuti inerti da destinare a recupero/discarica

La miscela è finalizzata alla creazione di carichi omogeni da destinare ad operazione R10 o eventualmente in discarica e rispetto alla miscela 4 si caratterizza per una ulteriore specificazione a dei rifiuti miscelabili.

CER	Descrizione	Destino miscela
17 01 01	cemento	R10/D1
17 01 02	mattoni	
17 01 03	mattonelle e ceramiche	
17 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06	
17 05 06	materiale di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05	
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	
20 02 02	terra e roccia	

B.1.5 Macchinari utilizzati per le attività di gestione rifiuti

Per il trattamento dei rifiuti presso l'impianto si utilizzano sia strumentazione manuale che meccanica, come ad esempio ragni e muletti.

I macchinari per la compattazione dei rifiuti consistono in una pressa specifica per le lane minerali e materiali pericolosi modello ATS 110-75D alimentata mediante nastro trasportatore. La caratteristica di questa macchina infatti è di non agire con lame di taglio, che potrebbero danneggiare i big-bags, ma unicamente mediante pressione di un piatto oscillante a spinta.

Tutta la macchina, a partire dalla tramoggia di carico fino al tunnel di espulsione è contenuta all'interno di una compartimentazione che sarà tenuta in depressione sotto aspirazione per tutto il tempo di funzionamento della macchina, l'ingresso alla compartimentazione e l'uscita avranno la sezione necessaria al passaggio dei materiali in ingresso ed uscita e avranno superficie di scambio limitata mediante bandellatura in pvc.

Poiché dall'analisi di applicazioni simili a quelle previste presso l'impianto di Cirimido si è potuto notare che alcuni big-bags contenenti lane minerali presentavano una discreta componente di umidità dovuta alle precipitazioni meteoriche, sotto la pressa verrà posizionata una vasca di raccolta per il contenimento dell'eventuale acqua che dovesse fuoriuscire per effetto della compattazione, tale acqua verrà all'occorrenza svuotata mediante pompa e stoccata in cisternette e periodicamente inviata ad idonei impianti per il trattamento finale.

Di seguito si riporta l'elenco dei macchinari che costituiscono il ciclo di trattamento denominato "Smaltimento 3.0".

Sigla progettuale	Descrizione
T1	Trasportatore in gomma a doppia catena
T2a	Rulliera
T2b	Rulliera
T2c	Rulliera
T2d	Rulliera
T2e	Rulliera
GS1	Green Scan
TR1	Tavola rotante complet
T3	Rulliera
T4	Rulliera
T5	Rulliera
T6	Trasportatore in gomma a doppia catena
T7	Rulliera non motorizzata
P1	Pressa imballatrice
F1	Filmatrice

Tabella B8 – *Macchinari relativi alla sezione di compattazione rifiuti*

B.2 Materie Prime ed Ausiliarie

Le materie prime utilizzate sono funzionali all'esercizio dell'attività, che per sua natura essendo un impianto rifiuti sono indeterminabili a priori.
Attualmente si può ipotizzare che le materie prime e gli ausiliari di processo siano i seguenti:

- Vernice incapsulante
- Fili per pressa
- Film plastico per imballatrice
- Gasolio

B.3 Risorse idriche ed energetiche

Per l'approvvigionamento idrico viene impiegata acqua derivante dall'acquedotto comunale. Le acque meteoriche derivanti dalle coperture vengono immagazzinate in apposita vasca e utilizzate per il lavaggio degli automezzi.

Consumi idrici

I consumi idrici stimati per l'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Consumo annuo	
	Lavaggio automezzi	Usi domestici
Acquedotto	100 mc	Circa 100 mc
Accumulo acque coperture	200 mc	–

Tabella B9 – *Approvvigionamenti idrici*

Produzione di energia

All'interno dell'installazione non sono presenti impianti per la produzione di energia ad uso produttivo.

Consumi energetici

Le fonti energetiche utilizzate dall'installazione sono costituite da:

- energia elettrica;
- gasolio per mezzi movimentazione materiali/rifiuti.

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici stimati, suddivisi per fonte energetica:

N. ordine Attività IPPC e non e intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Consumo annuo totale
Intero complesso	Energia Elettrica	—	Trattamento rifiuti	1.987.500 KWh

Tabella B10 – *Consumo energetico specifico*

La tabella seguente, invece, riporta la stima del consumo totale di combustibile, espresso in tep, per l'intera installazione IPPC:

Consumo totale di combustibile, espresso in tep	
Fonte energetica	Anno ---
Energia elettrica	170,89 tep

Tabella B11 – *Consumo totale di combustibile*

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Tutte le attività avvengono all'interno del capannone ad eccezione di un'area di stoccaggio sul piazzale dove tuttavia i rifiuti non sono mai alla rinfusa, pertanto è ragionevole escludere emissioni diffuse dovute alla specifica attività.

Per quanto riguarda le emissioni convogliate è presente un punto di emissione E1 in corrispondenza del filtro per il trattamento dell'aria aspirata dalle due zone confinate di lavorazione lana minerale - box pressa e camera confinata per operazioni manuali - mediante un impianto di aspirazione realizzato con tubi in acciaio zincato e organi di captazione in acciaio zincato.

Nella tabella seguente si riportano le caratteristiche del punto di emissione E1.

E_a	PROVENIENZA		DURATA	PORTATA Nmc/h	TEMP.	INQUINANTI MONITORATI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (m)
	Sigla	Descrizione							
E1	L1	Box pressa	8 h/d	22.000	amb	Polveri	Filtro assoluto	10	0,6
	L2	Camera depressurizzata	8 h/d		amb				

Tabella C1 - *Emissioni in atmosfera*

Ciascuna delle due aree confinate è collegata ad un sistema di abbattimento costituito da un filtro depolveratore autopulente a cartucce pulse reverse–jet, avente un'efficienza tale da arrestare polveri e/o particolato avente granulometria con diametro equivalente > 1 µm e da un post filtro assoluto, costituito da un contenitore in lamiera di acciaio a tenuta garantito per una depressione massima pari a 5000 Pa, completo di flange di accoppiamento per le tubazioni, portelli di manutenzione a tenuta, alloggiamento degli elementi filtranti con sacco barriera per la sostituzione in sicurezza dei medesimi, manometro differenziale per la misura dell'intasamento dei filtri.

All'interno del medesimo camino collegato ad E1 sono convogliate le emissioni provenienti dai due filtri in quanto il tipo di inquinante aspirato è il medesimo, si è optato per la suddivisione in due ventilatori e filtri unicamente per motivi logistici legati ai volumi da aspirare.

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio dell'emissione sono riportate di seguito:

Sigla emissione	E1
Portata max di progetto (aria: Nm^3/h)	22.000
Tipologia del sistema di abbattimento	pulse reverse jet D.MF.02
Inquinanti abbattuti	Polveri
Rendimento medio garantito (%)	99,9
Rifiuti prodotti dal sistema kg/g t/anno	n.d.
Ricircolo effluente idrico	–

Recupera s.r.l.

Spett.le
Costituenda ATI
UNICA S.p.A.
POOL ECOLOGIA S.r.l.

e

Spett.le
COMUNE DI MASSA

Oggetto: ***DICHIARAZIONE DI CAPACITÀ RESIDUALE IMPIANTO DESTINAZIONE FINALE***
Gara "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Misura M2C4, Investimento 3.4, Bonifica del "suolo dei siti orfani". Finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU.
Intervento denominato "Buca degli Sforza (Massa) – Cod. Reg. SISBON MSsc1"
CUP: C61I22000270006"
OFFERTA TECNICA - Sub criterio B4 – Allegato G

Il sottoscritto FIORENTINI NICOLETTA , nata a MONTICELLI D'ONGINA (PC) , il 02/05/1973 , in qualità di legale rappresentante della società RECUPERA SRL, con sede legale in BRESCIA, VIA BOSE n. 1/BIS, iscritta alla C.C.I.A.A. di BRESCIA, Partita IVA 03985220981 e Codice Fiscale 03985220981;

DICHIARA

1. che l'impianto sito in Montichiari (BS) , via Dritta n. 10, ed autorizzato con determina n. 1194 del 29/04/2022 rilasciata da PROVINCIA DI BRESCIA, valida sino al 29/04/2032, con accettazione delle garanzie finanziarie avvenuta in data 22/09/2022, compatibilmente con i limiti autorizzativi, con le procedure di omologa dell'impianto e dei criteri di accettabilità dello stesso, e caratterizzando i rifiuti in conformità alla normativa vigente in materia di recupero rifiuti è regolarmente autorizzato al trattamento dei rifiuti con il codice EER di seguito specificato:

   EER 17 05 04 – Terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03

2. che la **capacità autorizzata** dell'impianto è pari a 300.000 t/anno, e che dalla data di scadenza della gara fino al 31/12/2025 la **capacità residuale disponibile** è pari a 10.000 t ma che dal 01/01/2026 la **capacità residuale disponibile** tornerà a 300.000 t e quindi sufficiente a ricevere i quantitativi richiesti dal progetto:

   EER 17 05 04 → 23.172,01 m³ = 40.551,02 t

3. che alla data odierna **non sussistono provvedimenti limitativi** emanati dall'Autorità competente che impediscano all'impianto di operare regolarmente.

Si allega copia documento di identità del sottoscrittore.

Letto, confermato e sottoscritto. Luogo e data, Montichiari 12/09/2025

Il Dichiarante

RECUPERA S.R.L.
Via Bose, 1/BIS
25129 BRESCIA (BS)
C.F. e P. IVA 03985220981

FIORENTINI

NICOLETTA

ITALIANA

MONTICELLI D'ONGINA (PC)

VIA TRANELLI SAN NAZZARO, 62

Statura 1.67

Capelli CASTANI

Occhi VERDI

MONTICELLI D'ONGINA 08/07/2017

Impronta del dito indice sinistro

IL FUNZIONARIO INCARICATO

Scad.: 02/05/2028

Dutti. 542

AX 9931880

REPVBBLICA ITALIANA

COMVNE DI

MONTICELLI D'ONGINA

CARTA D'IDENTITA'

N° AX 9931880

DI

FIORENTINI

NICOLETTA

PROVINCIA DI BRESCIA

Atto Dirigenziale n° 1194/2022

SETTORE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E PROTEZIONE CIVILE
Proposta n° 424/2022

OGGETTO: DITTA RECUPERA S.R.L., CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI BRESCIA, VIA BOSE N. 1 BIS. AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO E ALL'ESERCIZIO DI OPERAZIONI DI MESSA IN RISERVA (R13) E TRATTAMENTO (R5) DI RIFIUTI SPECIALI ED URBANI NON PERICOLOSI E DI MESSA IN RISERVA (R13) E DEPOSITO PRELIMINARE (D15) DEI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI PRODOTTI E DECADENTI DALL'ATTIVITÀ NELL'INSEDIAMENTO UBICATO IN COMUNE DI MONTICHIARI (BS), STRADA VICINALE PRIMA DI TRAVERSO DELLA CAMPAGNA DI BRESCIA. ART. 208 DEL D.LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I.

IL DIRETTORE
(Dott. Giovanmaria Tognazzi)

RICHIAMATI:

- il decreto del Presidente della Provincia n. 213 del 13/10/2020 che conferisce l'incarico al sottoscritto di direzione del Settore Sostenibilità Ambientale e Protezione Civile fino alla scadenza del mandato amministrativo del Presidente della Provincia;
- il T.U.E.L. approvato con d.lgs. n. 267 del 18/08/00, che all'art. 107 individua le funzioni e le responsabilità dei dirigenti;

VISTI i seguenti atti comunitari, nazionali, regionali e provinciali:

- decreto direttore generale Regione Lombardia n. 36 del 07 gennaio 1998, recante Direttive e linee guida in ordine al deposito temporaneo ed allo stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- decreto ministeriale 05 febbraio 1998 e s.m.i., relativo al recupero agevolato dei rifiuti;
- deliberazione Giunta Regionale, 8 novembre 2002, n. 7/11045, recante Approvazione "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti" prevista dall'art. 30 delle norme di attuazione del Piano territoriale paesistico regionale (P.T.P.R.);
- legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 e s.m.i., recante la disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche;
- deliberazione giunta provinciale 24 febbraio 2004, n. 50 recante disposizioni in materia di garanzie finanziarie;
- deliberazione giunta regionale 19 novembre 2004, n. VII/19461, recante disposizioni in materia di garanzie finanziarie;
- il regolamento regionale 24.03.2006 n. 4, "disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne, in attuazione dell'art.52, comma 1, lettera. a) della legge regionale 12 dicembre 2003, n.26";
- decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (ed Codice dell'ambiente);
- regolamento CE n. 1907 del 18 dicembre 2006 e s.m.i. (REACH);
- regolamento CE n. 1013 del 14 giugno 2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo alla spedizione dei rifiuti;
- deliberazioni giunta regionale 25 novembre 2009, n. 10619 e 16 novembre 2011, n. 2513.

Documento Firmato Digitalmente

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel sottoscritto generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica n° 1194/22, n° atto generato dall'amministrazione Provincia di Brescia ed n° sottoscritto sono disponibili presso questa Amministrazione. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, è possibile utilizzare il servizio disponibile all'URL https://fdc.arub.it/pubblicazioni/

- relative all'applicativo O.R.S.O.;
- legge regionale del 02 febbraio 2010 n. 5 e R.R. del 21 novembre 2011 n. 5, disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale;
- deliberazione giunta provinciale 08 marzo 2010 n. 92, relativa alla determinazione degli importi degli oneri istruttori;
- deliberazione giunta regionale 20 giugno 2014, n. 1990, recante approvazione del Programma di Gestione dei Rifiuti;
- decisione della commissione n. 2014/955/CE del 18 dicembre 2014 che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- regolamento UE n. 1357 del 18 dicembre 2014, recante disposizioni in merito alla classificazione dei rifiuti;
- decreto ministeriale del 28 marzo 2018, n. 69, regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'art. 184 ter, comma 2 del d.lgs. 152/06 e s.m.i.;
- regolamento regionale 29/03/2019 n. 6 recante disciplina e regime amministrativi degli scarichi di acque reflue domestiche e di acque reflue urbane, disciplina dei controlli degli scarichi e delle modalità di approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane;
- linee guida SNPA per l'applicazione della disciplina EoW (Delibera del Consiglio snpa n. 67 del 06/02/2020);
- il decreto legislativo 3 settembre 2020 n. 116, attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio;

RILEVATO che la ditta RECUPERA S.r.l. (codice fiscale 03985220981), avente sede legale in comune di Brescia, via Bose n. 1 bis, ha presentato istanza in data 13/10/2020, con note registrate ai P.G. prov. n. 150640 – 150626 – 150629 – 150634 – 150637 – 150642 – 150641 – 150651 del 13/10/2020, integrata e modificata con documentazione registrata ai P.G. prov. n. 23029 del 11/02/2021, n. 40982 del 15/03/2021, n. 131945 del 03/08/2021, n. 177482 del 15/10/2021, n. 215873, n. 215878, n. 215919, 215922 del 09/12/2021, n. 64206 e n. 64281 del 05/04/2022, tendente ad ottenere l'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto e all'esercizio di operazioni di messa in riserva (R13) e trattamento (R5) di rifiuti speciali ed urbani non pericolosi e di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) dei rifiuti speciali non pericolosi prodotti e decadenti dall'attività nell'insediamento ubicato in comune di Montichiari (BS), Strada Vicinale Prima di Traverso della Campagna di Brescia

DATO ATTO che la predetta istanza, come previsto dall'art. 208, comma 1, del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., è comprensiva della documentazione tecnica prevista per la realizzazione del progetto dalle disposizioni vigenti in materia:

- urbanistico-edilizia (come risulta dal parere del servizio Urbanistica ed Edilizia del Città di Montichiari del 29/04/2022 (P.G. prov. n. 78904 del 29/04/2022);
- ambientale (in particolare con riferimento alle emissioni in atmosfera, agli scarichi di acque reflue);
- di salute, sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;

RILEVATO che:

1. l'area interessata dall'impianto è individuata catastalmente al Foglio n. 5 - Mapp: n. 39-40-41-42-45-46-47 del comune di Montichiari, secondo quanto prevede il vigente PGT/PRG (come risulta dall'attestazione della Città di Montichiari registrata al P.G. prov. con il n. 189110 del 14/12/2020) 23/06/2020, ha la seguente destinazione urbanistica: "ambito per attività economiche – ATEg43 nel Comune di Montichiari – zona D6 produttiva speciale – cave (art. 12.75 e 75.1 delle NTA);
2. la ditta ha provveduto al versamento degli oneri istruttori previsti dalla d.g.p. n. 92 del 08.03.2010;
3. la ditta ha assolto l'obbligo dell'imposta di bollo mediante contrassegno identificativo n. 01191331950895;
4. il Comune territorialmente interessato non ha trasmesso l'attestazione di pubblicazione all'Albo Pretorio comunale dell'istanza in argomento;

TENUTO CONTO che per il vigente Programma di Gestione dei Rifiuti approvato con d.g.r n. 20 giugno 2014, n. 1990, è presente un criterio preferenziale alla localizzazione di nuovi impianti (per il trattamento R5) nelle aree di cava attive nonché in ambiti già interessati da attività economiche, individuate come aree degradate o dismesse nel P.G.R./P.G.T., ai sensi dell'art. 8 c. 2 l.r. 12, l'impianto in argomento deve pertanto essere dismesso al momento dell'attuazione degli obblighi di recupero ambientale previsti dal progetto di gestione produttiva dell'A.T.E. g43 e conseguenti autorizzazioni di cava, di cui all'atto dirigenziale n. 1077

Documento Firmato Digitalmente

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel sottoscritto generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica n° 1194/22, n° atto generato dall'amministrazione Provincia di Brescia ed n° sottoscritto sono disponibili presso questa Amministrazione. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, è possibile utilizzare il servizio disponibile all'URL https://fdc.arub.it/pubblicazioni/

del 27/03/2013 in scadenza nell'anno 2023, salvo diverse determinazioni della destinazione d'uso dell'area al termine della coltivazione del giacimento ex art. 4.2 L.R. 14/98 e s.m., ovvero altre decisioni della P.A. competente (Città di Montichiari);

VISTO il verbale della conferenza di servizi del 14/01/2021 di sospensione del procedimento in oggetto per l'attesa delle determinazioni di competenza della Città di Montichiari in relazione alla definizione della destinazione d'uso prevista dal piano di recupero della cava.

RILEVATO che per l'area identificata catastalmente al Fg. 5, mapp.li 39,40,41,42,43, 44, 45, 46 e 47, Regione Lombardia ha comunicato il preavviso di archiviazione del procedimento di autorizzazione integrata ambientale in capo alla ditta Padana Green S.r.l., a seguito di giudizio negativo in ordine alla compatibilità ambientale del progetto (d.d.u.o. n. 4508 del 29/03/2018).

VISTI:

- il contratto del 30/06/2020 per la concessione in uso di terreno per la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi tra la ditta Inertis S.r.l., gruppo Faustini S.p.A. (concedente) e la ditta Recupera S.r.l. (concessionaria) relativo alla disponibilità dell'area identificata al fg. 5, mapp.li 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46 e 47;
- la nota P.G. prov. n. 128502 del 29/07/2021 con la quale Padana Green S.r.l. trasmette scrittura privata del 10/10/2011 tra il Gruppo Faustini S.p.A. (concedente) e Padana Green S.r.l. (concessionario) in merito alla disponibilità dell'area per la realizzazione del progetto di discarica;
- la nota P.G. prov. n. 129593 del 30/07/2021 con la quale Inertis S.r.l. comunica che il contratto di concessione delle aree oggetto del progetto di discarica del 10/10/2021, sottoscritto tra il Gruppo Faustini S.p.A. e Padana Green S.r.l. è stato superato, concordemente tra le parti, con nuovo e successivo contratto del 30/12/2011 (allegato alla comunicazione in argomento), che ad oggi risulta cessato dal 30/12/2013, in assenza di intervenute proroghe;
- la nota di Padana Green S.r.l. del 06/09/2021 prot.n. 20/2021, registrata al P.g. prov. con il n. 156629 del 16/09/2021 che non contiene ulteriori elementi a dimostrare la disponibilità dell'area per il progetto di discarica, salvo l'affermazione delle proprie ragioni circa l'interesse alla propria iniziativa.

PRESO ATTO:

- per quanto emerso dai documenti sopra riportati, che Recupera S.r.l. ha la disponibilità dell'area ubicata nel comune di Montichiari (BS), strada Vicinale Prima di Traverso della Campagna di Brescia (Fg. 5, mapp.li 39,40,41,42,43,44,45,46 e 47);
- del parere favorevole, in ordine alla destinazione d'uso dell'area, della Città di Montichiari con nota 30/06/2021 (P.g. prov. n. 109469 del 01/07/2021), che viene richiamato integralmente, con le seguenti condizioni:

1. la fascia boscata sulla scarpata sud-est della Cava Inertis s.r.l., la cui realizzazione risulta incompatibile con il progetto, dovrà essere obbligatoriamente ubicata nell'adiacente area Baratti;
2. *"l'uso insediativo della cave proposto sia da ritenersi compatibile con le prescrizioni dello strumento urbanistico vigente, a condizione che l'escavazione ed il recupero siano stati ultimati conformemente ai progetti approvati";*
3. *"le opere di recupero (fondo cava) incompatibili con l'insediamento in progetto, per la quota parte spettante rispettivamente a Inertis srl e Vezzola spa, debbano essere convertite in interventi alternativi, di pari valore, finalizzati a compensare gli impatti dell'ATE g43";*
4. *"gli obblighi di ripristino ambientale delle cave interessate dall'opera, per la parte non compatibile con il nuovo insediamento, vengano trasformati in opere di compensazione alternative che verranno determinate con successiva comunicazione";*
5. *"la tipologia, la modalità e la tempistica di realizzazione di tali interventi vengano definiti con apposita convenzione da sottoscrivere con il Comune";*

- che per effetto del parere favorevole della Città di Montichiari, il sito risulta idoneo alla localizzazione dell'impianto in oggetto in quanto non si sono rilevati vincoli di carattere escludente;

CONSIDERATO che la ditta ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA e che con provvedimento n. 663 del 12/02/2021 del 24/08/2020 la Provincia ha disposto che per il progetto in argomento non è necessario l'espletamento della procedura di VIA;

Documento Firmato Digitalmente

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel sottoscritto generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica n° 1194/22, n° atto generato dall'amministrazione Provincia di Brescia ed n° sottoscritto sono disponibili presso questa Amministrazione. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, è possibile utilizzare il servizio disponibile all'URL https://fdc.arub.it/pubblicazioni/

VISTI:

- il nulla osta Aeronautica Militare – comando 1^ regione Aerea, registrato al P.g. prov. con il n. 31424 del 25/02/2021;
- la nota Enav del 12/03/2021, registrata al P.g. prov. con il n. 40982 del 15/03/2021;
- la nota Enac del 12/10/2021, registrata al P.g. prov. con il n. 175107 del 12/10/2021;
- la relazione di asseverazione trasmessa dalla ditta con nota registrata ai P.G. prov. con il n. 40982 del 15/03/2021 nella quale viene dichiarato che *"il progetto non necessita della valutazione di compatibilità ostacoli e del rilascio dell'autorizzazione dell'ENAC/ENAV/F";*
- la nota della Provincia prot.n. 165691 del 29/09/2021 di riavvio del procedimento in argomento;

VISTE le risultanze della conferenza dei servizi indetta con nota provinciale n. 195804 del 11/11/2021 e riunitasi in data 17/11/2021(verbali in atti), nel corso della quale gli enti ed uffici interessati hanno espresso avviso favorevole all'accoglimento dell'istanza, con le condizioni e prescrizioni riportate nel presente atto;

PRESO ATTO, del parere obbligatorio vincolante di ARPA relativo alla produzione di EoW caso per caso (P.G. prov. n. 6720 del 14/01/2022) come integrato e modificato con nota registrata al P.G. prov n. 55391 del 24/03/2022 le cui prescrizioni e condizioni vengono integralmente recepite e riportate nell'allegato sezione RIFIUTI al presente provvedimento, a formarne parte integrante e sostanziale;

RILEVATO che ARPA nel proprio parere non ha assentito il ritiro e l'utilizzo per la produzione di EOW dei rifiuti di cui al codice EER 191302, provenenti da operazioni di bonifica, tale codice viene stralciato dall'elenco dei rifiuti richiesti;

VISTI:

- la nota della Provincia prot.n. 25350 del 10/02/2022 di richiesta dell'assenso edilizio alla Città di Montichiari;
- la nota della Città di Montichiari, registrata al P.G. prov. con il n. 47732 del 15/03/2022 di richiesta integrazioni per il rilascio dell'assenso edilizio;
- la documentazione integrativa ai fini dell'assenso edilizio, trasmessa dalla ditta con nota registrata al P.G. prov. con il n. 64281 del 05/04/2022,
- il parere del Servizio Urbanistica Edilizia del 29/04/2022, registrato al P.G. provinciale con il n. 78904 del 29/04/2022;

DATO ATTO, per quanto attiene lo scarico negli strati superficiali del sottosuolo di acque di prima pioggia e di acque reflue assimilate alle domestiche, che il gestore del SII A2A Ciclo idrico s.p.a., con propria nota P.G. n. 71400 del 15.04.2021, ha dichiarato che l'impianto in esame:

- non ricade in zona servita da pubblica fognatura che dista dallo stesso più di 50 metri;
- non ricade in area appartenente all'agglomerato del territorio comunale di Montichiari così come approvato da deliberazione del Consiglio Provinciale di Brescia e previsto dalla d.G.P. n. 33 del 28-10-2016.

Rilevato che:

- l'ufficio Aria, Rumore e sportello IPPC provinciale ha trasmesso il documento con le proprie valutazioni istruttorie contenente le condizioni e prescrizioni relative alle emissioni prodotte dall'impianto, che risulta inserito nella "sezione EMISSIONI" dell'allegato tecnico, che è parte integrante e sostanziale del presente atto;
- l'ufficio Acqua provinciale ha trasmesso il documento con le proprie valutazioni istruttorie contenente le condizioni e prescrizioni relative agli scarichi delle acque di prima pioggia/domestiche in negli strati superficiali del sottosuolo, che risulta inserito nella "sezione ACQUE" dell'allegato tecnico, che è parte integrante e sostanziale del presente atto;

VISTA la relazione tecnico-amministrativa del competente ufficio del Settore Sostenibilità Ambientale e della protezione civile, Ufficio Rifiuti (in atti) dalla quale risulta che:

- le caratteristiche dell'impianto e le operazioni ivi effettuate, nonché i tipi ed i quantitativi dei rifiuti sottoposti ad Autorizzazione alla realizzazione dell'impianto e all'esercizio di operazioni di messa in riserva (R13) e trattamento (R5) di rifiuti speciali ed urbani non pericolosi e di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) dei rifiuti speciali non pericolosi prodotti e decadenti dall'attività nell'insediamento ubicato in comune di Montichiari (BS), Strada Vicinale Prima di Traverso della Campagna di Brescia, sono riportati nell'allegato "Sezione RIFIUTI e negli elaborati grafici pervenuti con nota registrata al p.g provinciale n. 71497 in data 15/04/2022, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
- l'istruttoria tecnico-amministrativa si è conclusa con valutazione favorevole, con l'indicazione delle condizioni e prescrizioni riportate nell'allegato tecnico sopracitato;

Documento Firmato Digitalmente

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel sottoscritto generato elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica n° 1194/22, n° atto generato dall'amministrazione Provincia di Brescia ed n° sottoscritto sono disponibili presso questa Amministrazione. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, è possibile utilizzare il servizio disponibile all'URL https://fdc.arub.it/pubblicazioni/

DETERMINATO, secondo gli importi della d.g.r. 19 novembre 2004 n. VII/19461, in €. 951.427,73 (**Euro novecentocinquantunomilaquattrocentoventisette/73**) l'ammontare totale della garanzia finanziaria che la Ditta deve prestare a favore della Provincia di Brescia relativo a:

messa in riserva (R13) di 32.535 m^3 di rifiuti speciali ed urbani non pericolosi da €. 574.633,17
avviare a recupero;

messa in riserva (R13) di 12.000 m^3 di rifiuti trattati (aggregati) in attesa di €. 211.944,00
analisi e di certificazione EoW;

messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di 300 m^3 di rifiuti speciali €. 52.986,00
prodotti e decaduti dall'attività;

recupero (R5) di 300.000 t/a di rifiuti speciali e urbani non pericolosi: €. 111.864,56

totale €. 951.427,73

STABILITO che la garanzia finanziaria dovrà essere presentata contestualmente alla **Comunicazione di fine lavori**, e dovrà avere validità per l'intera durata dell'autorizzazione e per i dodici mesi successivi e comunque sino all'avvenuta liberazione da parte della Provincia di Brescia;

VISTO il parere favorevole di regolarità tecnica espresso relativamente al presente atto ai sensi dell'art. 147 bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

VERIFICATO il rispetto delle misure in materia di Trasparenza e di Prevenzione della Corruzione di cui al vigente "Aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Triennio 2021 – 2023", approvato con decreto del Presidente della Provincia n. 129 del 26/03/2021;

RITENUTO che le risultanze della Conferenza dei servizi e gli esiti istruttori consentano l'adozione del provvedimento di autorizzazione alla realizzazione dell'impianto e all'esercizio di operazioni di messa in riserva (R13) e trattamento (R5) di rifiuti speciali ed urbani non pericolosi e di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) dei rifiuti speciali non pericolosi prodotti e decadenti dall'attività nell'insediamento ubicato in comune di Montichiari (BS), Strada Vicinale Prima di Traversa della Campagna di Brescia, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato A "Sezione RIFIUTI", "Sezione EMISSIONI, "Sezione ACQUE", "Sezione EDILIZIA" e secondo quanto rappresentato negli allegati elaborati tecnico-grafici che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

DISPONE

1. di autorizzare la ditta RECUPERA S.r.l. (codice fiscale 03985220981), avente sede legale in comune di Brescia, via Bose n. 1 bis ed impianto in comune di Montichiari (BS), Strada Vicinale Prima di Traverso della Campagna di Brescia, alla realizzazione dell'impianto e all'esercizio di operazioni di messa in riserva (R13) e trattamento (R5) di rifiuti speciali ed urbani non pericolosi e di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) dei rifiuti speciali non pericolosi prodotti e decadenti dall'attività, secondo le indicazioni e alle condizioni e prescrizioni indicate nel testo del presente atto, nonché nell'allegato: sezione RIFIUTI, sezione EMISSIONI, sezione ACQUE, sezione EDILIZIA e negli elaborati grafici, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, oltre che alle normative applicabili, presenti e future;
2. di dare atto che il presente provvedimento sostituisce i seguenti atti di assenso, così come intervenuti nel corso del procedimento, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i.:
   a. permesso di costruire/ DIA ai sensi del d.P.R. 380/2001 e s.m.i.,
   b. autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
   c. autorizzazione agli scarichi delle acque di prima pioggia/domestiche negli strati superficiali del sottosuolo, ai sensi della parte III del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e del R.R. n. 4 del 24.03.2006 e n. 6 29/03/2019.
3. di dare atto che compete al Comune territorialmente interessato la valutazione in ordine alla normativa urbanistico-edilizia applicabile in relazione al progetto sopraccitato, dandosi atto che il parere del servizio Urbanistica Edilizia della Città di Montichiari del 29/04/2022, registrato al P.G. prov. con il n. 78904 del 29/04/2022 (sezione EDILIZIA) tiene luogo dell'assenso edilizio;
4. di dare atto, inoltre, che compete al responsabile del proposto ufficio della Città di Montichiari, nell'ambito dei doveri previsti all'art. 27 del d.P.R. n. 380/2001, la vigilanza sulla conformità delle opere a quanto autorizzato, nonché di riferire a questa Provincia ogni eventuale difformità;
5. di dare atto altresì che il recupero ambientale delle scarpate delle cave venga realizzato conformemente ai progetti approvati, tenuto conto di quanto prescritto nel parere della Città di Montichiari (P.g. prov.

Documento Firmato Digitalmente

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel dattiloscritto generato elettronicamente sono idonei a fine della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica n° 11194/2022 dell'amministrazione Provincia di Brescia ed n° consistente sola stampa, almeno fino al 29-04-2024. Per la verifica della corrispondenza con quanto consistente dell'amministrazione, è possibile utilizzare il servizio disponibile all'URL https://dm.lal.it/pdfdocumento/

n. 109469 del 01/07/2021) e che per le opere di recupero (fondo cava) incompatibili con l'insediamento in progetto vengano rispettate le prescrizioni del suddetto parere del Comune;

6. di stabilire un termine di un anno dalla data del presente provvedimento per l'inizio dei lavori di realizzazione dell'impianto, di cui dovrà essere data comunicazione al Comune ed alla Provincia, ed un termine di tre anni dalla data di inizio lavori per l'ultimazione dei lavori stessi, precisando che il mancato rispetto di tali termini può comportare la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroghe da richiedersi alla Provincia;
7. che l'impianto dovrà essere realizzato conformemente al progetto approvato e che l'avvenuta ultimazione dei lavori dovrà essere comunicata alla Provincia congiuntamente a perizia giurata, asseverata presso la Cancelleria del Tribunale, redatta da un tecnico abilitato, attestante la corretta esecuzione delle opere e dei lavori e la loro conformità al progetto approvato; dalla data di accettazione della garanzia finanziaria presentata contestualmente alla perizia asseverata con giuramento la gestione dei rifiuti potrà essere avviata;
8. di richiamare il rispetto integrale delle condizioni indicate nel provvedimento di esclusione dalla procedura VIA (atto n. 663/2021), per le quali la ditta dovrà comunicare l'ottemperanza secondo quanto già disposto nel provvedimento;
9. di dare atto che:

- il presente provvedimento è soggetto a sospensione o revoca ai sensi di legge, ovvero modifica, ove risulti la pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate successivamente alla data di sottoscrizione;
- in relazione alla cessazione della qualificazione di rifiuto (END OF WASTE) si applicano le disposizioni di cui all'art. 184 ter del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- deve essere assicurato il rispetto del regolamento REACH;
- deve essere assicurata la regolare tenuta dei registri di carico e scarico, nonché la denuncia annuale (MUD) ed i rifiuti in uscita dall'impianto dovranno essere accompagnati dal formulario di identificazione;
- deve essere assicurata ai sensi dell'art. 190, del d.lgs. 152/2006, la regolare tenuta del registro per la registrazione della quantità dei prodotti e materiali ottenuti dalle operazioni di trattamento;
- deve essere assicurata la compilazione dell'applicativo O.R.S.O. così come previsto dalla d.g.r. 25 novembre 2009, n. 10619 e dalla d.g.r. n. IX/2513 del 16/11/2011;
- la ditta dovrà effettuare la dichiarazione E-PRTR, così come prevista dal Regolamento (CE) n. 166/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio e s.m.i., in quanto applicabile;
- i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per lo smaltimento finale e/o recupero degli stessi, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti che effettuano operazioni D15, D14, D13, D12, R13, R12, se non collegati agli impianti di recupero e/o smaltimento finale;
- gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dalla parte terza del d.lgs 152/06 e s.m.i. e dal Regolamento Regionale 24/03/06 n. 4 in attuazione dell'art. 52 comma 1 lett. a) della L.R. 12/12/2003 n. 26. Qualora l'attività svolta sia soggetta a diversa destinazione, ampliamento o a ristrutturazione da cui derivi uno scarico avente caratteristiche qualitativamente o quantitativamente diverse dallo scarico preesistente, tale scarico deve essere autorizzato;
- ai sensi dell'art. 129 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. il titolare dello scarico è tenuto a fornire all'autorità di controllo le informazioni richieste e consentire l'accesso ai luoghi dai quali origina lo scarico;
- le emissioni sonore nell'ambiente esterno devono rispettare i limiti massimi ammissibili stabiliti dalle normative vigenti (L. 26/10/1995 n. 447 e s.m.i.);
- se il gestore intende sottoporre l'impianto ad una modifica che nell'allegato, "sezione emissioni" comporti una variazione di quanto indicato, deve presentare alla Provincia di Brescia apposita domanda di aggiornamento dell'autorizzazione se la modifica è sostanziale (in quanto comportante un aumento o una variazione qualitativa delle emissioni o l'alterazione delle condizioni di convogliabilità tecnica delle stesse), oppure, se la modifica non è sostanziale, deve essere data comunicazione, non oltre i 60 (sessanta) giorni antecedenti la data di avvio dell'esecuzione della modifica stessa alla Provincia; qualora tale termine sia trascorso senza riscontro, il gestore può procedere all'esecuzione della modifica non sostanziale comunicata;
- devono essere evitate emissioni in atmosfera, anche solo diffuse, di qualsiasi sostanza inquinante e/o maleodorante; qualora durante l'esercizio dell'impianto si dovessero riscontrare fenomeni di emissione di odori molesti, dovrà essere installato idoneo presidio di aspirazione e/o abbattimento odori, preventivamente autorizzato dagli enti competenti;
- la ditta deve ottemperare alle vigenti normative in materia di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro;
- in fase di attività deve essere elaborato il documento di valutazione previsionale dei rischi come stabilito dagli art. 17 e 28 del d.lgs. 81/2008 e s.m.i.;

Documento Firmato Digitalmente

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel dattiloscritto generato elettronicamente sono idonei a fine della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica n° 11194/2022 dell'amministrazione Provincia di Brescia ed n° consistente sola stampa, almeno fino al 29-04-2024. Per la verifica della corrispondenza con quanto consistente dell'amministrazione, è possibile utilizzare il servizio disponibile all'URL https://dm.lal.it/pdfdocumento/

- la ditta deve ottemperare alle vigenti normative in materia di prevenzione incendi (d.P.R. n. 151 del 01.08.2011, ecc);
- ai sensi dell'art. 208, comma 6, del d.lgs. 152/06 e s.m.i. il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, purchè evocati nel procedimento;
- ai sensi dell'art. 208, comma 12, del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., l'autorizzazione è concessa per un periodo di dieci **anni dalla data di sottoscrizione** del presente atto, è rinnovabile e a tal fine, almeno 180 giorni prima della scadenza, deve essere presentata apposita domanda all'Ente competente, che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa; in ogni caso l'attività può essere proseguita, fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie presentate;
- sono fatti salvi i diritti di terzi, tutte le eventuali concessioni, autorizzazioni, nulla osta o assensi comunque denominati e le condizioni o prescrizioni stabilite da altre normative, la cui acquisizione e l'osservanza sia prevista dalle normative vigenti in relazione all'impianto ed all'attività, nonché osservanza di tutte le normative, anche ambientali, relative agli atti sostituiti dal presente provvedimento, in quanto applicabili;

10. di prendere atto che la ditta ha presentato la dichiarazione sostitutiva di certificazione dell'atto di notorietà in cui dichiara di aver annullato le marche da bollo in premessa citate per l'apposizione sul presente atto;
11. di dare atto che, ai sensi dell'art. 208, comma 19, del d.lgs 152/06 e s.m.i., le varianti sostanziali in corso d'opera o di esercizio che comportino modifiche a seguito delle quali l'impianto non è più conforme alla presente autorizzazione devono essere preventivamente autorizzate secondo le procedure previste dal medesimo art. 208;
12. di prescrivere che le varianti non sostanziali che non incidano sulla potenzialità e sui principi del processo impiantistico di cui al progetto approvato e non modifichino la quantità ed i tipi di rifiuti autorizzati, devono essere preventivamente comunicate alla Provincia di Brescia, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, un nulla-osta alla loro realizzazione, informandone il Comune dove ha sede l'impianto e l'A.R.P.A., nonché eventuali altri Enti, per quanto di rispettiva competenza;
13. di far presente che l'attività di controllo in relazione all'attività di gestione rifiuti è esercitata dalla Provincia, cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi al presente provvedimento, nonché adottare, se del caso, i provvedimenti di legge. Per tale attività la Provincia, ai sensi dell'art. 197 comma 2 del d.lgs 152/06 e s.m.i., può avvalersi dell'ARPA;
14. di dare atto che spetta ad ARPA esercitare le funzioni di controllo in ordine al rispetto, fra l'altro delle prescrizioni contenute nell'allegato A del presente atto, "Sezione EMISSIONI";
15. di dare atto che spetta all'ARPA esercitare le funzioni di controllo in ordine al rispetto, fra l'altro delle prescrizioni contenute nell'allegato A del presente atto, "Sezione ACQUA;
16. che la cessazione dell'attività, la variazione del direttore tecnico responsabile dell'impianto e/o eventuali deleghe in materia di ambiente e il trasferimento della sede legale della ditta autorizzata, devono essere tempestivamente comunicati a questa Provincia;
17. di fissare, secondo gli importi della d.g.r. 19 novembre 2004 n. VII/19461, in €. 951.427,73 (Euro **novecentocinquantunomilaquattrocentoventisette/73**) l'ammontare totale della garanzia finanziaria che la Ditta autorizzata deve prestare a favore della Provincia di Brescia;
18. di stabilire che la garanzia finanziaria dovrà pervenire contestualmente alla Comunicazione di fine lavori di cui al precedente punto 4, dovrà essere prestata secondo le modalità previste dalla d.g.p. n. 50 R.V. del 24.02.2004, e dovrà avere validità per l'intera durata della gestione autorizzata e per i dodici mesi successivi e comunque sino all'avvenuta liberazione da parte della Provincia di Brescia;
19. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia finanziaria di cui sopra, ovvero la difformità della stessa dalle modalità previste dalla d.g.p. 50 R.V. del 24.02.2004, può comportare la revoca del presente atto, previa diffida, in conformità a quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461 del 19.11.2004;
20. che il presente atto venga comunicato alla ditta RECUPERA S.r.l. con sede legale a Brescia, in via Bose n. 1 bis, a cura dell'ufficio, mediante trasmissione con posta elettronica certificata (PEC: info@pec.recupera.eu);
21. di comunicare l'avvenuto rilascio della presente autorizzazione e le modalità di reperimento della stessa alla Città di Montichiari, all'Arpa Lombardia - Dipartimento di Brescia, all'A.T.S di Brescia, al Ministero dell'Ambiente, al Settore Sviluppo Industriale e Paesaggio della Provincia (ufficio Aria e ufficio Acqua), all'Aeronautica Militare – comando 1^ Regione aerea (PEC: aeroregione1@pec.aeronautica.difesa.it), a Enav (PEC: protocollogeneraleenpc.enav.it), a Enac (PEC: protocollo@pec.enac.gov.it) ed agli altri soggetti eventualmente interessati;

Documento Firmato Digitalmente

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel dattiloscritto generato elettronicamente sono idonei a fine della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica n° 11194/2022 dell'amministrazione Provincia di Brescia ed n° consistente sola stampa, almeno fino al 29-04-2024. Per la verifica della corrispondenza con quanto consistente dell'amministrazione, è possibile utilizzare il servizio disponibile all'URL https://dm.lal.it/pdfdocumento/

22. di prescrivere che il soggetto autorizzato conservi copia del presente atto presso l'impianto, ai fini dello svolgimento delle attività di controllo e vigilanza;

E' possibile prendere visione del presente provvedimento sul sito web provinciale http://ambienteweb.provincia.brescia.it/autorizzazioni/

Contro il presente provvedimento può essere promosso ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni dalla data di piena conoscenza del medesimo, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla medesima data, salvi i diversi termini stabiliti dalla legge.

Il Direttore

GIOVANMARIA TOGNAZZI

Brescia, li 29-04-2022

Documento Firmato Digitalmente

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel dattiloscritto generato elettronicamente sono idonei a fine della verifica della corrispondenza. Il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica n° 11194/2022 dell'amministrazione Provincia di Brescia ed n° consistente sola stampa, almeno fino al 29-04-2024. Per la verifica della corrispondenza con quanto consistente dell'amministrazione, è possibile utilizzare il servizio disponibile all'URL https://dm.lal.it/pdfdocumento/

ALLEGATO AL PROVVEDIMENTO

N..... DEL .....

ALLEGATO TECNICO

Tabella A descrittiva

RAGIONE SOCIALE DITTA AUTORIZZATA	RECUPERA S.r.l.	Cod. fiscale	
		03985220981	
SEDE LEGALE DITTA AUTORIZZATA	via Bose 1 bis – comune di Brescia		
SEDE IMPIANTO	strada vicinale prima di traverso della Campagna di Brescia – comune di Montichiari	FOGLIO N. 5	
		MAPP. N.	39 40 41 42 45 46 47
SUPERFICI	Area impianto: - Coperta - Scoperta di cui: • Superficie permeabile a verde m^2 40.278 • Superficie permeabile (deposito EoW) m^2 37.000; • Superficie scoperta impermeabilizzata m^2 23.150	m^2 100.500 di cui: m^2 22 m^2 100.478	
ZONA URBANISTICA D'INSEDIAMENTO	ambito per attività economiche -ATE 43-Zona D6 produttiva speciale – cave	P.G.T. VIGENTE	
Legale Rappresentante	NICOLETTA FIORENTINI		
Responsabile Tecnico	MARISA VITTORIA MODANY		

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-sis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono conformi ai fini della verifica della corrispondenza, il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica è tratta, è stato prodotto dall'amministrazione Provincia di Brescia ed è conservato nella scansione, ultima fase di DeMATERIALIZZAZIONE. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, è possibile utilizzare il servizio disponibile all'URL: https://ws.ucb.it/pubblicazioni/

ALLEGATO AL PROVVEDIMENTO

N..... DEL .....

Sezione RIFIUTI

1. **Descrizione dell'impianto e delle operazioni svolte**

1.1. la superficie complessiva dell'insediamento è di circa 100.500 mq di cui mq. L'immobile è sito nel comune di Monticchiari (BS), strada vicinale prima di traverso della Campagna di Brescia, all'interno dell'ATE 43. È censito al foglio 5 mappali 39, 40, 41, 42, 45, 46, 47, avente destinazione urbanistica "ambito per attività economiche -ATE 43-Zona D6 produttiva speciale – cave". L'area è in disponibilità della ditta;

1.2. considerando il vigente Programma di Gestione dei Rifiuti approvato con d.g.r n. 20 giugno 2014, n. 1990, il sito risulta idoneo alla localizzazione dell'impianto in oggetto in quanto, in sede istruttoria, nell'area oggetto dell'attività di gestione rifiuti non si sono riscontrati vincoli di carattere escludente;

1.3. l'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

- Aree di transito, movimentazione mezzi;
- Pesa e locale uffici;
- Area A: messa in riserva (R13) di rifiuti in ingresso;
- Area B: messa in riserva (R13) di terre e rocce da scavo (rifiuti) in ingresso;
- Area C: messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi in ingresso provenienti da piccoli cantieri;
- Area E: messa in riserva (R13) di rifiuti derivanti dalla lavorazione in attesa degli esiti delle analisi previste per ottenere un EoW;
- Area D: messa in riserva (R13)/deposito preliminare (D15) di rifiuti decadenti/prodotti in uscita;
- Area F: superficie non pavimentata destinata al deposito delle EoW prodotte dal trattamento dei rifiuti;
- Area di quarantena dei rifiuti in ingresso in attesa delle verifiche di accettazione;

1.4. nell'insediamento sono effettuate operazioni di:

- ✓ messa in riserva (R13) di rifiuti speciali ed urbani non pericolosi in ingresso, da avviare al recupero;
- ✓ messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali prodotti e decadenti dall'attività;
- ✓ recupero (R5) di rifiuti speciali ed urbani non pericolosi;

1.5. i quantitativi massimi autorizzati sono i seguenti:

- messa in riserva (R13) di 32.535 m^3 di rifiuti speciali ed urbani non pericolosi da avviare a recupero;
- messa in riserva (R13) di 12.000 m^3 di rifiuti trattati (aggregati) in attesa di analisi e di certificazione EoW;
- messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di 300 m^3 di rifiuti speciali prodotti e decadenti dall'attività;
- recupero (R5) di 300.000 t/a di rifiuti speciali e urbani non pericolosi;
- deposito EoW di m^3 90.000;

1.6. nella seguente tabella è riportato l'elenco aggiornato dei rifiuti non pericolosi in ingresso autorizzati, così come catalogati ed individuati dai codici EER e il neplogo delle operazioni effettuate per ciascuna tipologia di rifiuto;

EER	DEFINIZIONE	operazioni
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13;R5
010409	scarti di sabbia e argilla	R13;R5

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-sis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono conformi ai fini della verifica della corrispondenza, il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica è tratta, è stato prodotto dall'amministrazione Provincia di Brescia ed è conservato nella scansione, ultima fase di DeMATERIALIZZAZIONE. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, è possibile utilizzare il servizio disponibile all'URL: https://ws.ucb.it/pubblicazioni/

010412	rifiuti ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	R13;R5
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	R13;R5
101201	scarti di miscele non sottoposte a trattamento termico	R13;R5
101206	stampi di scarto	R13;R5
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R13;R5
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	R13;R5
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10	R13;R5
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101	R13;R5
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	R13;R5
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	R13;R5
170101	cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	R13;R5
170102	cemento	R13;R5
170103	mattoni	R13;R5
170107	mattonelle e ceramiche	R13;R5
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R13
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R13;R5
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R13;R5
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01	R13;R5
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R13;R5
191205	vetro	R13;R5
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R13;R5
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11, limitatamente a rifiuti inerti	R13;R5
200202	terre e rocce	R13;R5

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-sis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono conformi ai fini della verifica della corrispondenza, il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica è tratta, è stato prodotto dall'amministrazione Provincia di Brescia ed è conservato nella scansione, ultima fase di DeMATERIALIZZAZIONE. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, è possibile utilizzare il servizio disponibile all'URL: https://ws.ucb.it/pubblicazioni/

1.7. elenco impianti e attrezzature:

- frantoio modello SANDVIK QJ 241
- vaglio modello MOBISCREEN MS 19DX;
- escavatori;
- pale;
- dumper.

1.8. descrizione dell'attività di recupero per la produzione di EoW:

rifiuti inerti comprese le terre e rocce da scavo anche provenienti da bonifica.

Il trattamento di tali rifiuti viene svolto mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse, qualora necessario, di macinazione, vagliatura con selezione granulometrica, separazione della frazione metallica (deferrizzazione) e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti aventi granulometria idonea e selezionata, omogeneizzazione con altri materiali inerti ottenuti da processi di recupero interni e/o altri materiali naturali/sottoprodotti/aggregati di recupero per la produzione di produzione di EoW "caso per caso" che cessano la qualifica di rifiuti se rispettano:

- le norme tecniche di settore UNI (EN) richiamate nel parere Arpa e sono destinati all'utilizzo per gli usi specifici ivi previsti;
- le condizioni e prescrizioni del parere obbligatorio e vincolante di Arpa che vengono riportate nel presente allegato.

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-sis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono conformi ai fini della verifica della corrispondenza, il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica è tratta, è stato prodotto dall'amministrazione Provincia di Brescia ed è conservato nella scansione, ultima fase di DeMATERIALIZZAZIONE. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, è possibile utilizzare il servizio disponibile all'URL: https://ws.ucb.it/pubblicazioni/

Gli aggregati di cui sopra sono marcati CE in base al loro utilizzo finale e marcati CE 2+ laddove previsto.

Il rispetto delle condizioni e dei criteri sopra riportati è verificato per ogni singolo lotto di produzione inferiore o uguali a 3000 m^3 e attestato dal produttore al termine del processo produttivo di ciascun lotto, tramite dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà secondo il modello in allegato.

1.9. **Condizioni per la cessazione della qualifica di rifiuto degli EoW caso per caso**

Art. 184-ter, comma 1, del D.Lgs. 152/06

a) e b) la sostanza o l'oggetto sono destinati a essere utilizzati per i seguenti scopi specifici, per i quali esiste un mercato o una domanda.

I rifiuti ammessi alla produzione di aggregati riciclati di diversa pezzatura sono quelli di cui ai codici EER riportati in tabella al punto 1.6. L'esistenza di un mercato di tali aggregati è garantita dal fatto che devono rispettare le norme UNI (EN) richiamate nel parere Arpa e sono destinati all'utilizzo per gli usi specifici ivi previsti

c) La sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti

Gli aggregati riciclati ottenuti dai processi di trattamento dei rifiuti in ingresso sono conformi alle norme tecniche di settore UNI (EN) e destinati all'utilizzo per gli usi specifici ivi previsti.

Gli aggregati riciclati non legati inoltre sono marcati CE in base al loro utilizzo finale, e marcati CE 2+ laddove previsto.

Inoltre, in merito ai requisiti applicabili ai prodotti devono essere rispettati anche gli obblighi relativi al Regolamento REACH, qualora applicabile.

d) l'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana

La conformità dei rifiuti in ingresso all'operazione di recupero e la verifica della compatibilità ambientale è garantita dal rispetto delle condizioni e prescrizioni riportate nel paragrafo 2.

La verifica della compatibilità ambientale degli aggregati prodotti viene effettuata attraverso il test di cessione in conformità all'allegato 3 del decreto ministeriale 05/02/1998 e s.m.i. ovvero ECOTEST secondo gli usi specifici dichiarati.

Nel caso di utilizzo degli aggregati per rinterri, riempimenti, rimodellazioni viene effettuata oltre a quanto sopra riportate, sempre per lotti di 3.000 m^3, la verifica del rispetto dei limiti fissati dalla colonna A o B i di cui alla tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V della parte IV del D.lgs. 152/2006, e dei limiti fissati dall'allegato 2 al decreto 01 marzo 2019 n. 46, in relazione alla destinazione d'uso dell'area prevista dallo strumento urbanistico vigente, previa verifica, da effettuarsi a cura della ditta Recupera S.r.l., della compatibilità del sito a ricevere tale materiale.

art. 184 ter comma 3:

a) materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero:

I rifiuti ammessi all'impianto sono esclusivamente quelli di cui ai codici riportati nella tabella di cui al punto 1.6. La conformità dei rifiuti in ingresso all'operazione di recupero è garantita dalla procedura di accettazione dei rifiuti stessi (vedasi il protocollo di accettazione dei rifiuti e paragrafo "2 prescrizioni rifiuti").

b) processi e tecniche di trattamento consentiti:

Relativamente ai processi e alle tecniche di trattamento dei rifiuti in oggetto si veda il paragrafo di cui al punto 1.8:

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-sis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel contrassegno generato elettronicamente sono conformi ai fini della verifica della corrispondenza, il documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica è tratta, è stato prodotto dall'amministrazione Provincia di Brescia ed è conservato nella scansione, ultima fase di DeMATERIALIZZAZIONE. Per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, è possibile utilizzare il servizio disponibile all'URL: https://ws.ucb.it/pubblicazioni/

c) ***criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario:***

vedasi punti c) e d) sopra riportati per l'art. 184 ter comma 1;

d) ***requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso:***

Il sistema di gestione riguarda anche la procedura di caratterizzazione e di accettazione dei rifiuti in ingresso, i tempi e le modalità stoccaggio degli stessi, le verifiche ambientali e prestazionali effettuate ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto e la verifica del rispetto delle norme tecniche di settore e della rendicontazione della non conformità degli EoW prodotti.

e) ***un requisito relativo alla dichiarazione di conformità***

Il rispetto delle condizioni e dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto degli EoW prodotti dal trattamento è attestato dal produttore tramite dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà secondo il modello allegato, da redigersi al termine del processo produttivo, per ciascun lotto di produzione inferiore o uguale a 3.000 m^3 da destinare all'utilizzo per gli scopi specifici previsti dalle norme tecniche di settore UNI (EN).

1.10. Nella tavola 2 "planimetria generale gestione rifiuti ed emissioni in atmosfera – stato di progetto", allegata al presente a formarne parte integrante e sostanziale viene rappresentato il lay out dell'impianto. Nella tavola 3 "planimetria generale gestionale scarichi – stato di progetto" allegata al presente a formarne parte integrante e sostanziale viene rappresentato il sistema di gestione delle acque meteoriche;

2. **Prescrizioni.**

2.1. La ditta deve seguire le procedure di accettazione dei rifiuti in ingresso in particolare, prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, deve verificare l'accettabilità degli stessi, mediante le seguenti operazioni:

- acquisizione del relativo formulario di identificazione e/o idonea certificazione analitica riportante tra l'altro le caratteristiche chimico-fisiche;
- qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per i quali è previsto un codice EER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, il rifiuto può essere accettato solo previa verifica analitica della "non pericolosità". Tali operazioni devono essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica analitica dovrà essere almeno semestrale ad eccezione di quelli che provengono in modeste quantità da piccoli lavori edili di cui al codice EER 170904, in tal caso la verifica deve essere effettuata al raggiungimento di un quantitativo di circa 2.500 mc. Nel caso in cui su tale cumulo venga accertata la non conformità, la ditta deve inviarlo a impianti terzi autorizzati per lo smaltimento/recupero;
- verifica in riferimento al contenuto dei PoPS Regolamento dal Regolamento 2019/1021 del 20/06/2019, in relazione al ciclo da cui derivano. Le modalità di verifica per singolo EER devono essere indicate nel protocollo di gestione rifiuti;

2.2. La ditta, entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del provvedimento, deve adottare un sistema per il controllo dei rifiuti in ingresso. Il sistema deve essere un documento formato da procedure scritte e deve tener conto delle norme sul campionamento dei rifiuti (UNI 14899; UNI 10802; UNI CEN TR 15310). Le informazioni che devono essere presenti nel documento sono:

- Approccio per controllare i "piccoli conferitori"; e cioè la ditta deve stabilire quantitativo annuo sotto il quale non è richiesto ai conferitori l'effettuazione del test di cessione in ingresso; Tali rifiuti devono essere sottoposti ad analisi prima del loro avvio alle operazioni di recupero a cura dell'impianto autorizzato con il presente atto. Per fare questo la ditta deve collocare i rifiuti provenienti dai piccoli conferitori in area dedicata separata dagli altri rifiuti in ingresso, al fine di permettere l'effettuazione di un campione rappresentativo finalizzato alla verifica della conformità del test di cessione (tabella 1 allegato 3 DM 05/02/98 e smi)
- Massa e numero degli incrementi, per ciascuna tipologia di rifiuto ritirato;
- Massa del campione grezzo (campione da quartare per ottenere il campione primario da trasportare in laboratorio per l'analisi)
- Massa del campione primario (campione destinato al laboratorio per l'analisi)
- Periodicità adottata per l'esecuzione dei test di cessione sui rifiuti in ingresso; la stessa deve essere preferibilmente determinata in funzione della variabilità dei rifiuti in ingresso: in ogni caso non deve avere una periodicità superiore ai 6 mesi per ciascun codice rifiuto ritirato;

2.3. per i rifiuti identificati dai codici CER 170904 (rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione) deve essere ricercato l'amianto. La ricerca della presenza di amianto deve essere effettuata mediante esame del campione di rifiuti al microscopio al fine di individuare fibre o fascetti di fibre ascrivibili alle forme di amianto;

2.4. per il rifiuto identificato dal codice EER 170302, oltre a quanto prescritto al punto 2.1, si devono effettuare i controlli atti a verificare l'assenza di materiale diverso dal conglomerato bituminoso, attraverso il controllo visivo;

2.5. per i rifiuti identificati dai codici EER 161102, 161104 e 161106 deve essere acquisita dichiarazione del produttore attestante l'assenza nelle fasi di NiO, TiO2 e K2Ti6O13.

Deve inoltre essere verificato che il rifiuto si presenti in forma da frammenti solidi sinterizzati, unito o meno a elementi metallici, sotto forma di rottami di mattoni, a composizione prevalente di SiO2, Al2O3, ZrO2, CaO e MgO, con presenza eventuale di metalli pesanti dei cicli di cottura o fusione in tracce, appartenenti alle famiglie:

- silices: SiO2>90%, CaO<3%, Al2O3<1%, Fe2O3<0.5%, TiO2<0.01%;
- silico-alluminosi: Al2O3 25-50%, SiO2 70-45%, Fe2O3 1-2%;
- alluminosi: Al2O3>50%;
- magnesiaci: MgO 85-87%, CaO 0.2-2.6%, Fe2O3 0.2-2.3%;
- cromo-magnesiaci: Cr2O3 ca 20%; MgO ca 60%, Fe2O3 ca 14%, Al2O3 ca 6%, CaO<2%;
- grafitici. C ca 50%, SiC ca 40%;
- dolomitici: CaO+MgO >85% sul prodotto calcinato.

2.6. per i rifiuti identificati dal codice EER 170506 (pietrisco da massicciate ferroviarie), deve essere verificata la presenza di pietre verdi "ofioliti"all'interno del materiale ritirato. La formazione delle partite da sottoporre a macinazione deve essere oggetto di preventiva caratterizzazione attraverso campionamento conforme alla norma UNI 10802, al fine di valutare l'effettiva presenza di tali rocce in quantità superiore allo 0.1% massa/massa. Tale condizione pur non costituendo ancora condizione di pericolosità, in quanto le ofioliti presentano un contenuto medio di fibre amianto serpentino pari allo 0,05% m/m , deve essere oggetto di approfondita valutazione al fine di evitare la dispersione potenziale in atmosfera di significative quantità di fibre d'amianto.

2.7. i rifiuti identificati dal codice EER 191212 possono essere conferiti all'impianto purché rispettino le limitazioni indicate nella tabella cui al punto 1.6;

2.8. I rifiuti in ingresso che rispettano il test di cessione ed i relativi limiti (tabella 1 allegato 3 DM 05/02/98 e smi) possono essere destinati a tutti gli usi specifici previsti dalla norma tecnica;

2.9. I rifiuti in ingresso che superano l'ECOTEST e non il test di cessione possono essere impiegati per i seguenti usi specifici.

a. Copertura discarica (nel rispetto delle prescrizioni del provvedimento autorizzativo del sito di destino);

Eventuali ed ulteriori usi specifici devono essere oggetto di valutazione specifica da parte dell'Agenzia.

2.10. I rifiuti in ingresso che non rispettano né il test di cessione ed i relativi limiti (tabella 1 allegato 3 DM 05/02/98 e smi) né l'ECOTEST, NON possono essere avviati alle operazioni di recupero poiché è verosimile che i limiti per un impiego sicuro siano raggiunti per diluizione e non per trattamento adeguato;

2.11. Qualora la terra (EER 170504-200202) risulti:

a. conforme ai limiti colonna A del D.Lgs. 152/06 Allegato 5, Parte IV, Tabella 1, può essere destinata a qualsiasi utilizzo;
b. superiore alla colonna A ed inferiori a colonna B del D.Lgs. 152/06 Allegato 5, Parte IV, Tabella 1 DEVE essere gestita su linea separata e l'uso specifico non può prevedere l'impiego, anche in miscela, in siti appartenenti alla colonna A ovvero "aree agricole" ma possono essere destinate alla produzione di EOW con uso specifico compatibile ai limiti previsti dalla colonna B del D.Lgs. 152/06 Allegato 5, Parte IV, Tabella 1;
c. superiori alla colonna B del D.Lgs. 152/06 Allegato 5, Parte IV, Tabella 1 non possono essere trattate in sito in quanto l'impianto non è dotato di un impianto di decontaminazione.
d. conforme ai limiti colonna A oppure B del D.Lgs. 152/06 Allegato 5, Parte IV, Tabella 1, ma contenga una percentuale di materiali antropici maggiore 20% (Sommatoria in massa del terreno vegetale, metalli, legno non galleggiante, materiali plastici, gomma, gesso, gesso e altri elementi non litoidi - ricercati secondo UNI EN 933-11), la stessa DEVE comunque essere sottoposta ad operazioni di selezione e cernita al fine di rispettare la norma UNI 11531-1 paragrafo 4.1 e cioè rispettare il limite del 2% in massa di sostanze organiche e vegetali;

2.12. Le terre e rocce (EER 170504-200202) conformi alla colonna A del D.Lgs. 152/06 Allegato 5, Parte IV, Tabella 1 così come stabilito dalla norma UNI 11531-1 paragrafo 4.1.1 "requisiti delle terre per colmata", non sono da sottoporre ad alcun trattamento specifico se non la verifica delle caratteristiche tecniche previste dall'uso specifico individuato (vedi prescrizione punto precedente).

2.13. le terre e rocce da scavo che in ingresso all'impianto rispettano i limiti della colonna A o della colonna B, tabella 1, allegato 5 alla parte IV del d.lgs. 152/06 e s.m.i., che ai sensi dei punti precedenti non vengono sottoposte a trattamento, non necessitano di ulteriori analisi in uscita;

2.14. qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;

2.15. in caso di rinvenimento di amianto il Gestore deve provvedere alla comunicazione all'ATS secondo la normativa vigente.

2.16. le operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998 n. 36 in particolare:

- le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti/prodotti/EoW ottenuti dal ciclo di produzione in situ devono essere adeguatamente contrassegnate con idonea cartellonistica al fine di rendere nota la natura dei rifiuti e dei prodotti. devono inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio;
- le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere pavimentate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
- i mezzi impiegati nella movimentazione dei rifiuti devono essere provvisti di idonei sistemi che ne impediscano la dispersione, in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere carterizzati o provvisti di nebulizzazione;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato per codici EER mantenendo la separazione tra rifiuti ed aggregati/EOW/prodotti;
- le aree di stoccaggio e i contenitori dei rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico;
- lo stoccaggio dei rifiuti/prodotti/aggregati/EOW deve avvenire all'interno delle aree indicate nella planimetria allegata a parte integrante del presente provvedimento;

2.17. la gestione dell'istallazione e la manipolazione dei rifiuti devono rispettare le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro e di prevenzione incendi, osservando le seguenti modalità:

- deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività dei singoli e degli addetti;
- deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico – sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo nonché ogni inconveniente derivante da rumori od odori;
- devono essere salvaguardate la flora, la fauna e deve essere evitato ogni degrado ambientale e del paesaggio;

2.18. la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, devono essere effettuate in condizioni di sicurezza:

- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
- evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
- evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
- produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;

2.19. i rifiuti decadenti dall'attività di trattamento devono essere individuati tra i EER della famiglia 19.xx.xx;

2.20. i rifiuti sottoposti a operazioni di messa in riserva (R13) devono essere conferiti al trattamento entro 6 mesi dall'accettazione degli stessi sul registro di carico e scarico;

2.21. i rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento e sottoposti ad operazioni di deposito preliminare (D15) devono essere conferiti allo smaltimento entro un anno dalla presa in carico sul registro di carico e scarico;

2.22. deve essere effettuata la pulizia periodica dei piazzali con moto scopa o sistemi equivalenti;

2.23. devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità;

2.24. l'abbandono e il deposito incontrollato di rifiuti sul e nel suolo sono severamente vietati;

2.25. Deve essere individuata ed identificata da apposita cartellonistica un'area per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti scaricati collocato prima dell'invio al trattamento; in tale area devono essere svolte le attività di verifica ed eventuale caratterizzazione dei rifiuti in ingresso, visto che l'impianto ritira diverse tipologie di rifiuti in ingresso, le aree devono essere distinte almeno nelle seguenti categorie:

a. materiali da demolizione C&D
b. materiale da scavo: nel caso la percentuale di scheletro (ghiaia/sabbia) presente nei rifiuti in ingresso sia molto diversa (classificate secondo il prospetto 1 della norma UNI 11531-1) l'area deve essere suddivisa ulteriormente al fine di non precludere il controllo di processo successivo:
    - "terre e rocce da scavo" (EER 170504-200202) costituite da terra, deve essere conforme alla colonna A oppure B del D.Lgs. 152/06 Allegato 5, Parte IV, Tabella 1 in funzione

del luogo in cui verrà impiegata come EOW; così come stabilito dalla norma UNI 11531-1 paragrafo 4.1.1 "requisiti delle terre per colmata".

- "terre e rocce da scavo" (EER 170504-200202), <u>povere di frazione terrosa, senza materiali antropici</u>, (Materiali bituminosi < 5% in massa; Materiali galleggianti < 5 cm^3/Kg; Sommatoria in massa del terreno vegetale, metalli, legno non galleggiante, materiali plastici, gomma, gesso, gesso e altri elementi non litoidi < 1% in massa)
- "terre e rocce da scavo" (EER 170504-200202), <u>povere di frazione terrosa, con presenza di materiali antropici</u> (Materiali bituminosi < 5% in massa; Materiali galleggianti < 5 cm^3/Kg; Sommatoria in massa del terreno vegetale, metalli, legno non galleggiante, materiali plastici, gomma, gesso, gesso e altri elementi non litoidi < 1% in massa)
- Aggregati naturali con massa volumica < 2000 Kg/m^3 (non possono essere conformi alla UNI 12620 – ma rientrano nella UNI 13242)
- Aggregati naturali con massa volumica > 2000 Kg/m^3 (idonei alla produzione di calcestruzzo prestazionale – UNI 12620)

c. Fresato d'asfalto

d. Piccoli conferitori; in tal caso è necessario che la ditta individui un'area destinata ad accogliere i "piccoli conferitori"; tale area sia divisa in modo simile a quella proposta ai punti precedenti qualora siano effettivamente ritirati rifiuti descritti anche da piccoli conferitori; l'individuazione di tale area deve essere chiara ed è fatta con apposizione di cartelli di adeguata dimensione e resistenza all'interno delle aree coperte da garanzia fidejussoria per i rifiuti; i rifiuti provenienti dai piccoli conferitori devono essere tenuti separati dagli altri rifiuti sino all'esecuzione del test di cessione che dimostri il rispetto dei limiti (tabella 1 allegato 3 DM 05/02/98 e smi);

2.26. La ditta, entro 30 giorni dalla data di sottoscrizione del provvedimento, deve aggiornare/redigere il protocollo di gestione dell'impianto che comprende anche il controllo di qualità dei materiali prodotti E.O.W., nel quale devono essere racchiusi:

- tutte le procedure adottate per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento
- le procedure di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero.
- le procedure per il monitoraggio dei parametri inerenti la configurazione/controllo dell'impianto di trattamento specifici per ogni materiale, che ha cessato la qualifica di rifiuto, da generare;
- il monitoraggio delle verifiche di conformità dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto (ambientali e prestazionali);
- il monitoraggio e la registrazione dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto in uscita dall'impianto (quantità e destinazioni) al fine di ottemperare a quanto stabilito dall'art. 190 comma 1 del d.lgs. 152/06;
- la documentazione da utilizzarsi per la registrazione dei monitoraggi/controlli/verifiche effettuati sulla base dei punti precedenti, che assicuri altresì la tracciabilità dei lotti di rifiuti che hanno cessato la qualifica di rifiuto;
- l'individuazione dei soggetti deputati ai monitoraggi/controlli/verifiche, che dovranno curare la produzione della suddetta documentazione;
- la procedura per la gestione, la tracciabilità e l'identificazione univoca del lotto (t e m^3) che consenta di verificare la data in cui l'EoW è stato prodotto, nonché la rendicontazione della non conformità di eventuali lotti di produzione;
- il protocollo di gestione delle aree in modalità di alternatività;

Altresì, tale documento deve tener conto delle prescrizioni inserite nel quadro prescrittivo del presente documento e di quanto riportato da ARPA nel parere obbligatorio e vincolante per la

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel controllo genereto elettronicamente sono legali ai fini della verifica della certificazione; il documento amministrativo informatico originale, su cui le copie contenute nell'amministrazione Trasparente di Arcadis ed s' conservate nella stessa, siamo fino al 04-03-2021. Per la verifica della certificazione sul quadro conservato dall'amministrazione, s' consiglia utilizzare il servizio disponibile all'url: https://ca.infocert.it/public/verify

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel controllo genereto elettronicamente sono legali ai fini della verifica della certificazione; il documento amministrativo informatico originale, su cui le copie contenute nell'amministrazione Trasparente di Arcadis ed s' conservate nella stessa, siamo fino al 04-03-2021. Per la verifica della certificazione sul quadro conservato dall'amministrazione, s' consiglia utilizzare il servizio disponibile all'url: https://ca.infocert.it/public/verify

produzione di EoW caso per caso. Pertanto, l'impianto deve essere gestito con le modalità in esso riportate;

2.27. Il protocollo di gestione deve essere tenuto presso l'installazione e messo a disposizione degli Enti di controllo;

2.28. il Protocollo di gestione deve essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili;

2.29. la ditta deve dotarsi di un sistema di gestione (SGQ/SG) per il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto deve assicurare il rispetto dei seguenti obblighi minimi:

a. accettazione dei rifiuti da parte di personale con appropriato livello di formazione e addestramento;
b. esame della documentazione di corredo del carico dei rifiuti in ingresso;
c. controllo visivo del carico dei rifiuti in ingresso;
d. controlli supplementari, eventualmente anche analitici, a campione ovvero ogniqualvolta l'analisi della documentazione e/o il controllo visivo indichino tale necessità;
e. pesatura e registrazione dei dati relativi al carico in ingresso;
f. controllo di funzionamento periodico dei sistemi di pesatura e stampa delle stesse (taratura periodica sistema pesa, allineamento data-ora, leggibilità tagliandi di pesa – sostituzione inchiostro ecc…)
g. stoccaggio dei rifiuti in area dedicata (prima dell'avvio delle successive procedure previste);
h. procedura scritta per la gestione, la tracciabilità e la rendicontazione delle non conformità;
i. procedure di controllo del prodotto in uscita;
j. procedure per la verifica di conformità dell'EoW ed in particolare procedura che definisca le modalità di campionamento per l'EoW.

2.30. Il sistema di gestione per la qualità dei processi/servizi deve rispondere alla norma ISO 9001:2015. Il settore di accreditamento deve essere IAF24 (International Accreditation Forum) relativo alle attività di recupero e riciclo.

2.31. Gli EoW caso per caso ottenuti dalle operazioni di recupero autorizzate devono rispettare i criteri previsti all'art. 184-ter del d.lgs. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.. dalle norme tecniche di settore UNI EN, dalla circolare del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio del 15 luglio 2005 n. UL/2005/5205, dalle linee guida SNPA per l'applicazione della disciplina EoW (Delibera del Consiglio snpa n. 67 del 06/03/2020) e del parere obbligatorio e vincolante di Arpa (registrato al p.g. prot. con il n. 6760 del 14/01/2022, come modificato ed integrato con nota registrata al p.g. prot. n. 55391 del 24/03/2022)- capitoli 12 "prescrizioni" e 13 "conclusioni finali", le cui condizioni e prescrizioni vengono riportate nel presente allegato;

2.32. Le caratteristiche chimico/fisiche degli EOW ottenuti devono essere quelle previste dalle norme tecniche in funzione dell'uso specifico preventivamente individuato. A tal proposito la ditta DEVE tenere a disposizione degli enti di controllo le norme tecniche a cui intende far riferimento per la qualificazione degli EOW prodotti avendo chiaro quali sono gli usi specifici previsti dalle norme stesse ed annotandone i riferimenti sui documenti commerciali che accompagnano gli EOW.
Si riportano alcuni esempi presi in considerazione nell'espressione del parere, atteso che la ditta non ne ha individuato nessuno in modo specifico:

a. terre da colmata (§4.1.1 – UNI 11531-1:2014)
b. strati anticapillari (§4.1.2 – UNI 11531-1:2014)
c. terre per corpo rilevato (§4.1.3 – UNI 11531-1:2014) + UNI EN 13242:2004 + allegato C1 circolare 5025 del 2005
d. terre per sottofondo (§4.1.4 – UNI 11531-1:2014) + UNI EN 13242:2004 + allegato C2 circolare 5025 del 2005
e. corpo dei rilevati ferroviari e per lo strato di supercompattato (§4.1.5 – UNI 11531-1:2014)
f. terre per strati della sovrastruttura stradale (§4.1.6 – UNI 11531-1:2014)

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel controllo genereto elettronicamente sono legali ai fini della verifica della certificazione; il documento amministrativo informatico originale, su cui le copie contenute nell'amministrazione Trasparente di Arcadis ed s' conservate nella stessa, siamo fino al 04-03-2021. Per la verifica della certificazione sul quadro conservato dall'amministrazione, s' consiglia utilizzare il servizio disponibile all'url: https://ca.infocert.it/public/verify

2.33. Nel caso siano ritirati in impianto rifiuti qualificati oggettivamente "riporti" intesi come miscele di terra contenenti materiali di origine antropica, questi sono assimilati alle "terre da colmata" - UNI 11531(§4.3) - e non necessitano di trattamento di vagliatura solo a condizione che:

a. dimensione massima dei granuli: <63 mm
b. Designazione ammessa secondo la UNI EN 933-11 = Ra_c, FL_c, X_c deve:
- Ra_c, Materiali bituminosi < 5% in massa
- FL_c, Materiali galleggianti < 5 cm^3/Kg
- X_c, Sommatoria in massa del terreno vegetale, metalli, legno non galleggiante, materiali plastici, gomma, gesso, gesso e altri elementi non litoidi < 1% in massa

2.34. Più in generale gli aggregati riciclati:
- per produzione di materiali non legati e legati con leganti idraulici, devono essere conformi alla norma armonizzata UNI EN 13242, UNI 11531-1;
- per la produzione di calcestruzzo devono essere conformi alla UNI EN 12620;

2.35. Gli aggregati riciclati derivanti da rifiuti di costruzione e demolizione sono EOW; sono considerati articoli qualora sia dimostrato il rispetto delle condizioni previste per gli usi specifici. Il rispetto delle designazioni previste dalla norma tecnica in funzione dell'utilizzo specifico è requisito essenziale per dimostrare che forma e superficie delle particelle degli aggregati in relazione all'uso specifico per i quali sono prodotti, prevalgono sulle proprietà chimiche. La composizione chimica è in questo caso meno importante rispetto alla forma e alla superficie. Le proprietà chimiche essenziali sono limitate alla solubilità massima consentita, se l'aggregato è solubile questo non può soddisfare la sua funzione e quindi non è da considerare articolo ma sostanza.

2.36. Gli EOW prodotti devono essere:

a. assoggettati a Marcatura CE come aggregati;
b. accompagnati da documentazione relativa al controllo produzione di fabbrica degli aggregati nel caso di attestazione della conformità sia di tipo 4
c. accompagnati da certificato di conformità del controllo produzione di fabbrica degli aggregati nel caso di attestazione della conformità sia di tipo 2+
d. accompagnati da dichiarazione di prestazione (DdP).

2.37. Qualora la ditta effettui una miscelazione di aggregati (EOW) di massa volumica notevolmente diversa, deve prestare cautela al fine di evitare il fenomeno di segregazione (separazione granulometrica durante l'abbancamento su piazzale); inoltre deve emettere nuova documentazione che attesti la nuova designazione granulometrica dell'aggregato prodotto;

2.38. la ditta deve dotarsi di sistema della qualità in grado di assicurare il controllo di produzione in fabbrica - Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 106. I parametri da misurare e la frequenza analitica sono riportate nelle norme tecniche che stabiliscono i possibili usi specifici; La frequenza delle verifiche, in particolare, deve essere condotta nel rispetto delle periodicità stabilite dal documento di controllo della produzione in fabbrica;

2.39. I parametri di processo che devono essere monitorati costantemente sono la dimensione granulometrica prevista dalle norme UNI nonché quanto previsto dallo specifico. La ditta deve tenere a disposizione degli enti di controllo le norme tecniche relative all'uso specifico previsto per l'EOW prodotto. Si riportano alcuni esempi di limiti granulometrici in funzione dell'uso specifico previsto dalle norme tecniche di settore:

a. terre da colmata (§4.1.1 – UNI 11531-1:2014)
tutto passante a 63 mm
b. strati anticapillari (§4.1.2 – UNI 11531-1:2014)
passante a 0.063 mm < 3% massa/massa
passante a 2 mm < 15% massa/massa
c. terre per corpo rilevato (§4.1.3 – UNI 11531-1:2014) ed allegato C1 circolare 5025 del 2005
passante al setaccio 63 mm >53% sino al 100% (trattenuto max 15% massa/massa

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel controllo genereto elettronicamente sono legali ai fini della verifica della certificazione; il documento amministrativo informatico originale, su cui le copie contenute nell'amministrazione Trasparente di Arcadis ed s' conservate nella stessa, siamo fino al 04-03-2021. Per la verifica della certificazione sul quadro conservato dall'amministrazione, s' consiglia utilizzare il servizio disponibile all'url: https://ca.infocert.it/public/verify

passante al setaccio 4 mm <60% massa/massa
passante a 0.063 mm < 15% massa/massa
D_{MAX} = 125 mm
d. terre per sottofondo (§4.1.4 – UNI 11531-1:2014) ed allegato C2 circolare 5025 del 2005
tutto passante a 63 mm
passante a 0.063 mm ≤ 15% massa/massa
D_{MAX} = 125 mm
e. corpo dei rilevati ferroviari e per lo strato di supercompattato (§4.1.5 – UNI 11531-1:2014)
rapporto tra i passanti ai setacci 0,4 mm e 0,063 mm minore di 7
f. terre per strati della sovrastruttura stradale (§4.1.6 – UNI 11531-1:2014)
DMAX = 125 mm (2D = 63 mm x 2) Setacci con dimensioni maggiori di 90 mm possono essere utilizzati per applicazioni particolari;
g. aggregati riciclati per produzione di materiali non legati e legati con leganti idraulici, in conformità alla norma armonizzata UNI EN 13242, UNI 11531;
D_{MAX} = 125 mm (2D = 63 mm x 2) Setacci con dimensioni maggiori di 90 mm possono essere utilizzati per applicazioni particolari;
h. Aggregati riciclati per la produzione di calcestruzzo UNI EN 12620, UNI 11531;
Massa volumica > 2000Kg/m³
D_{MAX} = 125 mm (2D = 63 mm x 2)

2.40. La ditta deve produrre aggregati conformi alle norme UNI di settore. Ciascuna norma di settore individua lo scopo specifico a cui la sostanza o l'oggetto è destinato.

2.41. I lotti di EOW costituiti da aggregati riciclati devono avere un volume massimo di 3000 m^3 (§5.1.4 – UNI 11531-1:2014). Ciascun lotto deve rispettare conformità al test di cessione (tabella 1 allegato 3 DM 05/02/98 e smi) ovvero ECOTEST a seconda degli usi specifici dichiarati;

2.42. Nel caso di utilizzo degli aggregati per rinterri, riempimenti e rimodellazioni, deve essere effettuata, sempre per lotti di 3.000 m^3, anche la verifica del rispetto dei limiti fissati dalla colonna A o B i di cui alla tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V della parte IV del D.lgs. 152/2006, e dei limiti fissati dall'allegato 2 al decreto 01 marzo 2019 n. 46, in relazione alla destinazione d'uso dell'area prevista dallo strumento urbanistico vigente, previa verifica, da effettuarsi a cura della ditta Recupera S.r.l., della compatibilità del sito a ricevere tale materiale e previa verifica.

2.43. I lotti di EOW prodotti sono da riclassificare rifiuti qualora non trovino impiego entro 36 mesi dalla certificazione; la rilavorazione deve essere tracciata sul registro di carico/scarico rifiuti annotando nel campo note che si tratta di materiale non commercializzato entro i termini prescritti;

2.44. La ditta deve effettuare valutazione degli standard sanitari previsti per il materiale recuperato comparandoli agli impatti sanitari prodotti dalla materia prima sostituita; la valutazione deve essere contenuta in un documento scritto da tenere a disposizione degli enti di controllo;

2.45. La ditta deve effettuare valutazione degli standard ambientali previsti per il materiale recuperato comparandoli agli impatti ambientali prodotti dalla materia prima sostituita; la valutazione deve essere contenuta in un documento scritto da tenere a disposizione degli enti di controllo;

2.46. Per dimostrare il rispetto degli standard tecnici la ditta deve dotarsi di sistema della qualità in grado di assicurare il controllo di produzione in fabbrica - Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 106. I parametri da misurare e la frequenza analitica sono riportate nelle norme tecniche che stabiliscono i possibili usi specifici. La frequenza delle verifiche, in particolare, deve essere condotta nel rispetto delle periodicità stabilite dal documento di controllo della produzione in fabbrica.

2.47. La ditta deve dotarsi un sistema per il Controllo di Fabbrica avendo cura di esplicitare quale sistema di attestazione della conformità sia scelto esempio fra il tipo "2+" ed il tipo "4" in funzione degli usi specifici ovvero quale fra i Sistemi di attestazione della conformità (Direttiva 305/2011) sia stato scelto.

Ai sensi dell'articolo 23, comma 2-bis, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel controllo genereto elettronicamente sono legali ai fini della verifica della certificazione; il documento amministrativo informatico originale, su cui le copie contenute nell'amministrazione Trasparente di Arcadis ed s' conservate nella stessa, siamo fino al 04-03-2021. Per la verifica della certificazione sul quadro conservato dall'amministrazione, s' consiglia utilizzare il servizio disponibile all'url: https://ca.infocert.it/public/verify

Tali informazioni devono essere esplicitate sui documenti tecnico/commerciali legati alla cessione degli aggregati prodotti come EOW.

2.48. Per assicurare la conformità della produzione di fabbrica prevista dalle norme tecniche di settore (norme UNI): Il sistema di attestazione deve essere adottato in funzione degli usi specifici individuati. Un sistema di tipo "4" prevede l'attribuzione della responsabilità sulle prove di tipo iniziale e l'attuazione di un Sistema di Controllo di Fabbrica esclusivamente a carico del produttore; mentre il Sistema "2+" prevede la certificazione del Sistema FPC da parte di un organismo notificato indipendente, l'esecuzione delle prove di caratterizzazione dei prodotti secondo un programma di verifiche prestabilite. Tali prove sono da eseguirsi a carico del produttore. Inoltre, la sorveglianza prevista da parte dell'organismo notificato deve essere prevista con continuità. Il tipo di sistema adottato deve essere chiaramente riportato nei documenti tecnico-commerciali che accompagnano l'aggregato qualificato EOW.

2.49. Il sistema di gestione della qualità deve contenere apposite procedure che definiscano:

a. le caratteristiche e le specifiche tecniche della sostanza o oggetto che cessa la qualifica di rifiuto;
b. i contenuti massimi di impurità ammesse nel materiale recuperato; in particolare la ditta deve dotarsi di un sistema di controllo della produzione di fabbrica in grado di valutare periodicamente la potenziale presenza di sostanze all'interno dei rifiuti in ingresso in base alle seguenti disposizioni:
   - Allegato XIV (sostanze soggette a registrazione) e XVII (sostanze soggette a restrizione) del Reg. Reach;
   - Revisione periodica e verifica Elenco sostanze SVHC (Sostanze Chimiche estremamente preoccupanti);
   - Sostanze inserite nell'all. IV del Reg.1021/19 reg. POP's (verifica già prevista).
c. la modalità di pesatura e registrazione dei dati relativi ai carichi in uscita;
d. la frequenza di monitoraggio per campionamento del materiale recuperato;
e. le misure precauzionali e di sicurezza da adottare;
f. il processo di destinazione del materiale recuperato e quindi l'uso previsto del materiale recuperato;

2.50. La ditta deve essere dotata di un sistema di selezione granulometria post-frantumazione in grado di assicurare una suddivisione delle granulometrie necessarie per assicurare e gestire il processo di fabbrica per la produzione degli EOW nel rispetto delle condizioni richiamate dalle norme specifiche ed in particolare delle seguenti:

- aggregati riciclati per produzione di materiali non legati e legati con leganti idraulici, in conformità alla norma armonizzata UNI EN 13242, UNI 11531;
- Aggregati riciclati per la produzione di calcestruzzo UNI EN 12620;

2.51. Il vaglio deve assicurare la selezione delle frazioni granulometriche previste dalle norme tecniche che individuano l'uso specifico dell'EOW prodotto. L'indisponibilità di un vaglio in grado di assicurare il rispetto delle curve granulometriche previste dalle norme tecniche non permette l'ottenimento di EOW a prescindere dalla conformità chimica dell'EOW prodotto;

2.52. il rispetto dei criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto è attestato dal produttore tramite dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, redatta su ciascun lotto di produzione inferiore od uguale a 3000 m³, da destinarsi alla commercializzazione, secondo il modello allegato al presente provvedimento, a farne parte integrante e sostanziale;

2.53. la dichiarazione di conformità deve permanere presso l'impianto e deve essere messa a disposizione degli Enti di controllo;

2.54. La scheda di conformità dovrà contenere le seguenti informazioni minime:

a. Ragione sociale del produttore
b. Caratteristiche della sostanza/oggetto che cessa la qualifica di rifiuto
c. individuazione del lotto di riferimento, la cui dimensione massima è di 3000 m³
d. Marcatura CE dell'aggregato
e. Certificato di conformità del controllo produzione di fabbrica rilasciato da Organismo Notificato degli aggregati nel caso di attestazione della conformità sia di tipo 2+;

2.55. Alla scheda di conformità deve essere allegata la Dichiarazione di Prestazione relativa agli standard tecnici, ambientali e sanitari, ove previsti. Il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 106, richiama il DM Infrastrutture dell'11 aprile 2007;

2.56. per ciascun lotto di EoW, identificato dal gestore, in relazione al quale è stata emessa una dichiarazione di conformità, il produttore deve conservare, presso l'impianto o presso la propria sede legale, per tre anni dalla data di emissione del certificato di conformità un campione rappresentativo; le modalità di conservazione del campione devono essere tali da garantire la non alterazione delle caratteristiche degli EoW prodotti e consentire la ripetizione delle analisi;

2.57. i lotti di EoW/prodotti devono essere stoccati nelle aree individuate nella planimetria e deve essere presente idonea cartellonistica indicante se trattasi di lotto in attesa di analisi, di lotto sul quale sono già state fatte le analisi di conformità con esito positivo, lotto in attesa di certificazione;

2.58. qualora il lotto di EoW/prodotto risulti non conforme, deve permanere nell'area dedicata e identificato con apposita cartellonistica. La ditta deve adottare una procedura scritta per la gestione, la tracciabilità e la rendicontazione della non conformità;

2.59. le aree utilizzate per il deposito del lotto di uno specifico aggregato non legato certificato, mediante dichiarazione di conformità, non possono essere utilizzate ai fini della formazione di un nuovo lotto, fino al termine del loro completo svuotamento, mediante utilizzo dell'intero lotto presente;

2.60. dopo l'emissione della dichiarazione di conformità per il lotto individuato e depositato nella specifica area, la stessa non può essere utilizzata ai fini della formazione di un nuovo lotto, fino al termine del suo svuotamento mediante utilizzo dell'intero lotto presente;

2.61. restano sottoposti al regime dei rifiuti, i materiali:

- derivanti dalle operazioni di recupero non rispondenti a quanto previsto dal presente atto;
- che non vengano destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o di produzione, entro 3 anni dalla data di sottoscrizione della dichiarazione di conformità;

2.62. Annualmente la ditta deve trasmettere quantità di EOW prodotto nell'anno e la giacenza residua a fine anno (31 dicembre): la comunicazione deve essere effettuata entro il 30 aprile dell'anno successivo, anche mediante l'applicativo ORSO;

2.63. La possibilità di commercializzare gli aggregati è subordinata al rispetto delle norme tecniche di settore collegate al Regolamento (Ue) N. 305 del 9 marzo 2011. In Italia il Dlgs 16/06/2017 n.106 (art.24) fa salva l'applicabilità del DM Infrastrutture 11 aprile 2007 (aggregati C&D) e del DM Infrastrutture 16 novembre 2009 (aggregati per miscele bituminose). Tali DM individuano gli usi specifici degli aggregati ed i relativi metodi di controllo delle caratteristiche per le quali è obbligatoria la dichiarazione all'interno del certificato di conformità che accompagna anche la dichiarazione di prestazione (DdP);

2.64. I sottoprodotti in ingresso devono essere conformi a quanto stabilito dall'art. 183, comma 1, lett. qq) e dall'articolo 184-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e gestiti conformemente a quanto indicato nel regolamento di cui al decreto ministeriale n. 264 del 13.10.2016 qualora sia previsto l'obbligo di applicazione;

2.65. Il deposito di sottoprodotti ritirati da terzi (terre e rocce da scavo) deve essere effettuato in area debitamente contrassegnata da apposita cartellonistica e separatamente dalle aree utilizzate per il deposito delle EoW/prodotti ottenute dai cicli di lavorazione, garantendo la tracciabilità di tali materiali;

ai sensi dell'articolo 23, comma 1-ter, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel controvengo presente elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza, di cui al comma 1-bis, del documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica n. 11111, n° stata prodotta dall'amministrazione Provincia di Brescia ed n° conservata nella stessa, ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii. per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, l'operatore potrà utilizzare il servizio disponibile all'url: https://fse.arl.lombardia.it/fse/Esito.html

2.66. Le aree di cui alla precedente prescrizione non possono essere utilizzate alternativamente per il deposito dei rifiuti in ingresso, dei lotti di rifiuto in attesa di analisi, dei lotti di rifiuto sul quale sono già state fatte le analisi di conformità con esito positivo, dei lotti in attesa di certificazione e delle EoW certificate prodotte in sito;

2.67. devono essere implementate le opere di mitigazione perimetrale dell'area e precisamente: mantenimento, rimodellazione e manutenzione delle collinette mitigative sui lati sud ed est; interventi di formazione di prato e fornitura e posa di arbusti, a completamento del filare esistente realizzato nella porzione a quota p.c. come previsto dal piano di ripristino e facendo riferimento per le scelte arboree al Documento di Piano del Pgt del Comune di Montichiari e alla Guida Enac, nonché in continuità con le piantumazioni esistenti.;

2.68. entro 3 mesi dalla messa in esercizio dell'impianto, ed in occasione di eventuali modifiche sostanziali, deve essere effettuata una campagna di monitoraggio acustico, secondo la normativa vigente, previa tempestiva comunicazione di preavviso di almeno 15 giorni ad Arpa Dipartimento di Brescia e Comune di Montichiari;

2.69. entro 3 mesi dalla messa in esercizio dell'impianto, deve essere effettuata una campagna di verifica della qualità dell'aria mediante strumentazione mobile per i parametri PM10 e PTS, a monte ed a valle rispetto la direzione prevalente del vento. La campagna di monitoraggio deve avere durata di 8 settimane, di cui 4 nel periodo estivo e 4 nel periodo invernale.

2.70. Piani

- <u>Piano di ripristino e recupero ambientale</u>

  Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

  Prima della fase di chiusura dell'impianto il titolare deve, non oltre i 6 mesi precedenti la cessazione definitiva dell'attività, presentare all'Autorità Competente, all'ARPA competente per territorio ed ai Comuni interessati un piano di dismissione del sito, che contenga le fasi e i tempi di attuazione.

  Il piano dovrà:

  - identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
  - programmare e tempificare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
  - identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la loro presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
  - verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
  - indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

  Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

  Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.

ai sensi dell'articolo 23, comma 1-ter, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel controvengo presente elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza, di cui al comma 1-bis, del documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica n. 11111, n° stata prodotta dall'amministrazione Provincia di Brescia ed n° conservata nella stessa, ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii. per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, l'operatore potrà utilizzare il servizio disponibile all'url: https://fse.arl.lombardia.it/fse/Esito.html

All'Autorità competente per il controllo (Provincia) è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria.

- <u>Piano di emergenza.</u>

  Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

ai sensi dell'articolo 23, comma 1-ter, del Codice dell'Amministrazione Digitale, le informazioni e gli elementi contenuti nel controvengo presente elettronicamente sono idonei ai fini della verifica della corrispondenza, di cui al comma 1-bis, del documento amministrativo informatico originale, da cui la copia analogica n. 11111, n° stata prodotta dall'amministrazione Provincia di Brescia ed n° conservata nella stessa, ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii. per la verifica della corrispondenza con quanto conservato dall'amministrazione, l'operatore potrà utilizzare il servizio disponibile all'url: https://fse.arl.lombardia.it/fse/Esito.html

TRIMPER

T.R.I.M.P.E.R. S.R.L. Trattamento Rifiuti - Impianti - Energie Rinnovabili

Spett.le
Costituenda ATI
UNICA S.p.A.
POOL ECOLOGIA S.r.l.

e

Spett.le
COMUNE DI MASSA

OGGETTO: LETTERA DI DISPONIBILITA' ALL'ACCETTAZIONE DI RIFIUTI.

PREMESSO CHE

- il Comune di Massa ha indetto una gara d'appalto mediante procedura aperta con oggetto "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Misura M2C4, Investimento 3.4, Bonifica del "suolo dei siti orfani". Finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU. Intervento denominato "Buca degli Sforza (Massa) – Cod. Reg. SISBON MSsc1", CUP: C61I22000270006, CIG B8050FEA31;
- la costituenda ATI UNICA S.p.A. – POOL ECOLOGIA S.r.l. intende partecipare al suddetto appalto ed ha chiesto alla scrivente società di poter conferire i rifiuti prodotti nel suddetto sito;

TUTTO CIO' PREMESSO

Il sottoscritto BIANCHI GIANLUIGI nato il 27/08/1982
a ABBIATEGRASSO PROV. MI
residente in ABBIATEGRASSO PROV. MI VIA GIRAMO NR. 7
nella sua qualità di DIRETTORE TECNICO
della Società TRIMPER S.R.L.
con Sede MORIMONDO PROV. MI IN VIA S.S.526 NR. SNC
nr. Telefono 3381529467 fax n. _____
e-mail ing.gbianchi@trimpersrl.eu , amministrazione@trimpersrl.eu .
C.F. 08666000966 P.Iva 08666000966

e gestore dell'impianto TRIMPER sito in Via S.S.526, autorizzato con AIA n. 5409, a MILANO prov. MI ai sensi del D.P.R. n.445/2000, consapevole delle sanzioni previste dal medesimo Decreto in caso di dichiarazione falsa o mendace o comunque non rispondente al vero e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti a seguito di provvedimenti adottati in base a dichiarazioni rivelatesi non veritiere, sotto la propria responsabilità

TRIMPER

T.R.I.M.P.E.R. S.R.L. Trattamento Rifiuti - Impianti - Energie Rinnovabili

DICHIARA

di impegnarsi ad accettare il conferimento dei seguenti principali rifiuti, prodotti nell'ambito del cantiere di cui alle premesse, nelle quantità stimate ed indicate nei documenti progettuali posti a base di gara:

DESCRIZIONE RIFIUTO	EER	QUANTITA' in MC	Pari a TON
terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	17.05.04	23.172,01	40'551,02

DICHIARA INOLTRE, con riferimento alla capacità residuale dell'Impianto di destinazione finale, alla data di scadenza delle offerte (**24/09/2025**), di avere sufficiente capacità per ricevere e trattare i rifiuti di cui ai codici EER sopra indicati e che non vi sono provvedimenti limitativi l'operatività dell'Impianto, emessi dall'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione.

DICHIARA INFINE, di allegare il provvedimento AIA con eventuali allegati, dai qual si evince la **capacità** di ricevere e trattare i rifiuti di cui ai codici EER sopra indicati.

Luogo e data: Morimmondo,17/09/2025

Firmato: il dichiarante *(nome e cognome leggibili)*

TRIMPER SRL
S.S. 526 SNC
MORIMONDO (MI)
P.IVA 08666000966

Allegare:
- copia fronte-retro del documento d'identità in corso di validità del dichiarante
- copia delle Autorizzazioni AIA

REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DELL'INTERNO

CA81747FL

CARTA DI IDENTITÀ / IDENTITY CARD

COMUNE DI ABBIATEGRASSO

COGNOME / SURNAME
BIANCHI

NOME / NAME
GIANLUIGI

LUOGO E DATA DI NASCITA
PLACE AND DATE OF BIRTH
ABBIATEGRASSO (MI) 28.07.1982

SESSO / SEX: M

STATURA / HEIGHT: 175

CITTADINANZA / NATIONALITY: ITA

DATA DI RILASCIO / ISSUE DATE: 12.11.2019

DATA DI SCADENZA / EXPIRY DATE: 28.07.2030

FIRMA DEL TITOLARE / HOLDER'S SIGNATURE

894277

FRG1

COGNOME E NOME DEI PADRE E DELLA MADRE O DI CHI NE FA LE VECE
FATHER AND MOTHER'S FULL NAME

CODICE FISCALE
FISCAL CODE
BNCGLG82L28A010F

LUOGO DI RESIDENZA / RESIDENCE
VIA MISERICORDIA, 16 ABBIATEGRASSO (MI)

ESTREMI ATTO DI NASCITA
206 P.1 S.A 1982

C<ITACA81747FL9<<<<<<<<<<<<<<<
8207285M3007284ITA<<<<<<<<<<<4
BIANCHI<<GIANLUIGI<<<<<<<<<<<<

Città metropolitana di Milano

Area Ambiente e Tutela del Territorio
Settore Rifiuti e bonifiche

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n° 5409 del 25/07/2022 Fasc. n 9.11/2014/832

Oggetto: Trimper S.r.l. con sede legale ed installazione IPPC in Morimondo (MI), Via S.S. n. 526 s.n.c.. Riesame con variante non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con atto di R.G. n. 5254/2015 del 15.06.2015 e s.m.i..

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE

Premesso che in data 18.02.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 29283) ha avuto avvio il procedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Società Trimper S.r.l. con atto di R.G. n. 5254/2015 del 15.06.2015 e s.m.i., relativa all'installazione IPPC sita in Morimondo (MI), Via S.S. n. 526 s.n.c., di cui all'istanza del 25.01.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 12476) e completata in data 3.03.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 36669) su richiesta di documentazione integrativa del 18.02.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 29283);

Vista la normativa di settore che attribuisce alla Città metropolitana la competenza autorizzativa in materia di rifiuti;

Vista la Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 del 10/08/2018 sullo stato di applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD);

Richiamati:

- l'Autorizzazione Dirigenziale di R.G. n. 5254/2015 del 15.06.2015;
- l'Autorizzazione Dirigenziale di R.G. n. 6273/2016 del 5.07.2016;
- l'Autorizzazione Dirigenziale di R.G. n. 2062 del 30.03.2020;
- l'Autorizzazione Dirigenziale di R.G. n. 9073 del 15.12.2020;

Vista la nota del 18.02.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 29283), con la quale è stata effettuata la comunicazione di avvio del procedimento, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i. e contestualmente è stata convocata conferenza di servizi in modalità asincrona;

Dato atto che:

- A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza Brianza con nota del 17.03.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 45260), ha trasmesso il parere di cui all'art. 29 quater comma 6 relativo al piano di monitoraggio e controllo (quadro F) al fine di consentire l'adozione delle decisioni di competenza;
- l'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano con nota del 17.03.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 45771), per quanto di competenza, esprime parere favorevole allo scarico in pubblica fognatura delle acque meteoriche di prima pioggia derivanti dall'insediamento produttivo in questione, nel rispetto delle prescrizioni indicate dal Gestore nel proprio parere;
- A.T.S. Milano Città Metropolitana, con nota del 18.03.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 46466) ha comunicato che fatto salvo il rispetto, nel corso dell'attività, della normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, non si hanno osservazioni per gli aspetti di competenza in merito al rilascio dell'autorizzazione;
- il Comune di Morimondo, con nota del 22.03.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 47789), ha comunicato che l'istallazione IPPC della Società in oggetto è compreso ai sensi del P.G.T. del Comune in "Ambiti del tessuto industriale consolidato" e i relativi vincoli;
- il Parco Lombardo della Valle del Ticino, con nota del 9.06.2022 (prot. gen. Città metropolitana n. 93699), ha comunicato che nell'istanza di riesame non sono previste modifiche allo stato esterno dei luoghi, non necessitando pertanto di titolo autorizzativo ex Dlgs n. 42/04, pertanto non si evidenziano elementi ostativi all'istanza medesima in relazione alle norme del Parco;

Preso atto che con nota del 28.10.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 167889), questa Città Metropolitana ha chiesto ad A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza e Brianza, vista la scheda EOW caso per caso del 24 novembre 2021, parere in merito ai sensi dell'art. 184 ter del d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

Ricordato che con nota del 2.12.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 189453), A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza e Brianza, ha chiesto documentazione integrativa, richiesta alla Società in oggetto con nota del 2.12.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 188931);

Preso atto che la Società Trimper S.r.l., con nota del 20.12.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 197827), ha trasmesso la predetta documentazione integrativa;

Vista la nota del 6.06.2022 (prot. gen. Città metropolitana n. 98781) con la quale A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza e Brianza ha trasmesso il parere di competenza;

Ricordato che con nota del 10.06.2022 (prot. gen. Città metropolitana n. 94491), questa Città metropolitana ha richiesto all' azienda l'aggiornamento della documentazione integrativa come da predetto parere EOW espresso da A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza e Brianza;

Vista la nota del 10.06.2022 (prot. gen. Città metropolitana n. 94708), con la quale questa Città Metropolitana ha trasmesso la richiesta di conferma del parere per la produzione di EOW caso per caso ad A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza e Brianza alla luce delle integrazioni documentali pervenute dall'azienda;

Vista la nota 15.07.2022 (prot. gen. Città metropolitana n. 113214), A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza e Brianza ha confermato quanto riportato nel parere ARPA trasmesso con nota dell'1.06.22, prot. n. 89263, comunicando inoltre che eventuali ulteriori osservazioni potranno essere formulate a seguito della Verifica ispettiva IPPC programmata presso il sito, che verrà effettuata da questa Agenzia entro il corrente anno;

Rilevato che, in merito agli adempimenti ai regolamenti POPs, REACH e CLP, in data 3.12.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 190042) la Società ha inviato proprie valutazioni concludendo che "In riferimento alle sopra citate linee guida, le MPS costituite da terreni trattati, prodotti da TRIMPER possono essere considerati articoli, secondo quanto riportato nella Guida ai rifiuti e alle sostanze recuperate dell'ECHA, in quanto ai fini dell'utilizzo la forma e le dimensioni delle MPS sono più rilevanti rispetto alla composizione chimica. Pertanto, sono esenti dalla registrazione REACH e CLP. I processi di produzione TRIMPER portano ad ottenere MPS con determinate caratteristiche merceologiche, specifiche per gli utilizzi previsti. Gli EOW per essere immessi nel mercato, oltre a rispettare i limiti previsti dalla normativa vigente sull'eluato, a tutela dell'ambiente, devono soddisfare i requisiti richiesti dalle specifiche norme di settore che ne determinano l'idoneità per lo specifico utilizzo";

Avuto riguardo a quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 2, del d.lgs. 152/06 e s.m.i., in merito alle modalità e frequenze per la trasmissione all'Autorità Competente ed ai Comuni interessati dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Richiamati gli artt. 29-quater e 29-decies del d.lgs. 152/06 e s.m.i. i quali dispongono, rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualunque aggiornamento sia dei risultati del controllo delle emissioni, mediante pubblicazione sul sito internet dell'Autorità competente;

Dato atto che l'Impresa Trimper S.r.l. in data del 25.01.2021 (prot. gen. Città metropolitana n. 12476) ha inviato ricevuta del versamento degli oneri istruttori dovuti, secondo quanto previsto dalla d.g.r. Regione Lombardia n. 4626 del 28.12.2012, trasmettendo alla Città Metropolitana di Milano la relativa quietanza di pagamento, corredata dal report del foglio di calcolo, che rappresenta ai sensi dell'art. 5 del d.m. 24.04.2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal d.lgs. 59/05" condizione di procedibilità;

Determinato, ai sensi della D.G.R. 19.11.2004 n. 19461, in **€ 101.841,07.=** l'ammontare totale della garanzia finanziaria calcolata che l'impresa Trimper S.r.l. deve prestare in favore della Città Metropolitana di Milano - con sede in Milano. Via Vivaio n. 1 - C.F./ P. Iva n. 08911820960 il precitato importo è stato calcolato come di seguito indicato:

- messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi, pari a € 53.162,62.= (3.010 mc x € 176,62 x 10%);
- deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi pari ad € 45.921,20.= (260 mc x € 176,62);
- recupero (R5) di rifiuti per un quantitativo massimo annuo pari a 62.000 t/anno (206 t/g), pari a € 70.651,29.=;
- importo rideterminato per certificazione ISO 14001 pari a € 101.841,07.=;

Precisato che l'applicazione della tariffa al 10% relativamente alla messa in riserva (R13) è subordinata all'avvio a recupero dei rifiuti entro 6 mesi dall'accettazione presso l'impianto;

Verificata la regolarità tecnica del presente atto;

Richiamati gli atti di programmazione finanziaria dell'Ente (DUP e Bilancio di previsione), di gestione (PEG), il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), ed il codice di comportamento dell'Ente;

Visto l'art. 107 del Testo Unico Enti Locali (Tuel) approvato con D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

Visto lo Statuto della Città metropolitana di Milano;

Visto il regolamento sull'ordinamento degli uffici e servizi ed il regolamento di contabilità dell'Ente;

AUTORIZZA

per le ragioni ed alle condizioni sopra indicate, ai sensi dell'art. 29-octies, del Titolo III-bis, del d.lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con variante non sostanziale e contestuale adeguamento alle BAT del provvedimento rilasciato con atto di R.G. n. 5254/2015 del 15.06.2015 e s.m.i. alla Società Trimper S.r.l. con sede legale ed installazione IPPC in Morimondo (MI), Via S.S. n. 526 s.n.c., di cui al punto 5.3 lett. b) dell'Allegato VIII al d.lgs. 152/06 con le modalità indicate nell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente Atto;

Alle seguenti prescrizioni:

1. la Società deve prestare apposita garanzia finanziaria, determinata in **€ 101.841,07.=**, Tale garanzia dovrà essere presentata entro 90 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, ed accettata dalla Città metropolitana di Milano in conformità con quanto stabilito dal presente provvedimento e dalla d.g.r. n. 7/19461 del 19.11.2004 e dovrà avere durata pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di un anno;
2. la mancata presentazione della garanzia finanziaria, ovvero la difformità della stessa dall'Allegato B alla d.g.r. 19461/2004, comporta la revoca del presente provvedimento;
3. le operazioni di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi dovranno avvenire entro 6 mesi dalla data di accettazione degli stessi presso l'insediamento;
4. l'efficacia della presente autorizzazione risulta sospesa fino all'avvenuta accettazione, da parte della Città metropolitana di Milano, della garanzia finanziaria prestata;
5. ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. a), del d.lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione e, come disposto dal successivo comma 7, su istanza di riesame presentata dal Gestore della stessa;
6. che, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 9, del d.lgs. 152/06 e s.m.i., nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 29-quater, risulti certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001, il termine di cui al comma 3, lettera b), è esteso a dodici anni;
7. ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2, del d.lgs. 152/06 e s.m.i., sono sottoposte a preventiva autorizzazione le modifiche ritenute sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. l-bis), del medesimo decreto legislativo;
8. la presente autorizzazione potrà essere soggetta a norme regolamentari più restrittive (statali o regionali) che dovessero intervenire nello specifico e, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 4, del d.lgs. 152/06 e s.m.i., potrà essere oggetto di riesame da parte dell'autorità competente, anche su proposta delle Amministrazioni competenti in materia ambientale;
9. con riferimento alla procedura di cui all'art. 3, comma 2, del D.M. 272/2014 ed alla D.G.R. n. 5065/2016, A.R.P.A., nell'ambito dell'attività di controllo ordinario presso l'impresa, valuterà la corretta applicazione della procedura attraverso la corrispondenza delle informazioni/presupposti riportati nella Verifica preliminare eseguita dall'impresa, con quanto effettivamente messo in atto dal Gestore, dandone comunicazione alla Città metropolitana di Milano, che richiederà all'impresa la presentazione di una verifica di sussistenza opportunamente integrata e/o modificata o della Relazione di riferimento, qualora se ne riscontrasse la necessità;
10. ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1, del d.lgs. 152/06 e s.m.i. il gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'autorizzazione integrata ambientale, ne dà comunicazione all'autorità competente;
11. ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del d.lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore dell'installazione IPPC è tenuto a compilare l'applicativo, implementato da A.R.P.A. Lombardia e denominato "A.I.D.A.", con tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati a partire dalla data di adeguamento; successivamente, tutti i dati relativi agli autocontrolli effettuati durante un anno solare dovranno essere inseriti entro il 30 aprile dell'anno successivo;
12. qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 al d.p.R. 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;
13. gli originali degli elaborati tecnici e progettuali, allegati al presente atto quale parte integrante, sono conservati presso gli Uffici del Settore Rifiuti e Bonifiche della Città metropolitana di Milano;
14. copia del presente atto deve essere tenuto presso l'impianto ed esibito agli organi di controllo;
15. per il presente provvedimento è stata compilata la chek-list di cui al regolamento sul sistema dei controlli interni, ed inoltre il presente atto:

- il presente provvedimento verrà inviato mediante Posta Elettronica Certificata (PEC), alla Società Trimper S.r.l. al Comune di Morimondo, ad A.R.P.A. - Dipartimento di Milano e Monza Brianza ed A.T.S. territorialmente competenti, all'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano e al Parco Lombardo della Valle del Ticino,
- è classificato a rischio alto dall'art. 5 del PTPCT;
- rispetta gli obblighi e gli adempimenti in materia di protezione dei dati personali;
- rispetta il termine di conclusione del procedimento;
- non verrà pubblicato in Amministrazione Trasparente, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs del 14/3/13 n. 33, così come modificato dal D.Lgs 97/2016;

16. il presente provvedimento, inserito nell'apposito registro di raccolta generale dei provvedimenti della Città Metropolitana di Milano, è inviato per la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line nei termini di legge;
17. contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta notifica.

IL DIRETTORE
SETTORE RIFIUTI E BONIFICHE
(Vice Direzione d'Area)
Raffaella Quitadamo

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del d.lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Raffaella Quitadamo

Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Tiziana Luraschi

Imposta di bollo assolta - ai sensi del DPR 642/72 All.A art 4.1 - con l'acquisto delle marche da bollo elencate di seguito da parte dell'istante che, dopo averle annullate, si farà carico della loro conservazione.
€16,00: 01210012510670;
€2,00: 012110426131 55;

"ALLEGATO TECNICO"

Identificazione dell'installazione IPPC	
Ragione sociale	TRIMPER S.R.L.
Sede Legale	Morimondo (MI) - Strada Statale 526, s.n.c.
Sede Operativa	Morimondo (MI) - Strada Statale 526, s.n.c.
Tipo di impianto	Esistente
Codice e attività IPPC	5.3 b) impianti di recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, discipline al par. 1.1 dell'All. 5 alla Parte Terza: - trattamento biologico.
Modifiche	1. variazione delle dimensioni delle aree B e G per motivi di carattere logistico 2. Individuazione di una specifica area per il deposito temporaneo dei rifiuti autoprodotti; 3. modifica della procedura di controllo dei materiali in uscita dal trattamento.

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE 1

A 1. Inquadramento dell'installazione e del sito 1

A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo 1

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito 2

A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA 4

B. QUADRO PRODUTTIVO IMPIANTISTICO 5

B.1 Produzioni 5

B.2 Materie prime 5

B.3 Risorse idriche ed energetiche 5

B.4 Cicli produttivi 6

Ciclo di trattamento terre 7

Vagliatura 9

Trattamento in biopila 10

Omogeneizzazione e dosaggio nutrienti 10

Trattamento biologico in biopila 10

Aerazione 11

Protocolli analitici 12

Omologa dei nuovi rifiuti 12

Accettazione rifiuti 14

Verifica materiale in trattamento 15

Verifica materiale in uscita 15

Verifica sopravaglio 17

B.5 Gestione Rifiuti in ingesso 17

Tracciabilità 19

C. QUADRO AMBIENTALE 33

C.1 Emissioni in atmosfera sistemi di contenimento 33

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento 35

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento 36

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento 36

C.5 Produzione Rifiuti 36

C.6 Bonifiche 36

C.7 Rischi di incidente rilevante 36

D. QUADRO INTEGRATO 37

D.1 Applicazione delle MTD 37

D.2 Criticità riscontrate 47

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate 47

E. QUADRO PRESCRITTIVO 48

E.1 Aria 48

E.1.1 Valori limite di emissione 48

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo 49

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche 50

E.1.3a Contenimento della polverosità 51

E.1.3b Impianti di contenimento 51

E.1.3c Criteri di manutenzione 51

E.1.4 Prescrizioni generali 52

E.1.5 Eventi incidentali/Molestie olfattive 52

E.2 Acqua 52

E.2.1 Valori limite di emissione 52

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo 53

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche 53

E.2.4 Prescrizioni generali 53

E.3 Rumore 54

E.4 Suolo 55

E.5 Rifiuti 55

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo 55

E.5.2 Prescrizioni impiantistiche 55

E.5.3 Prescrizioni generali 56

E.5.4 Prescrizioni per le attività di gestione rifiuti autorizzate 57

E.6 Ulteriori prescrizioni 60

E.7 Monitoraggio e Controllo 60

E.8 Prevenzione incidenti 61

E.9 Gestione delle emergenze 61

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività 61

E.11 Applicazione delle BAT ai fini della riduzione integrata 62

F. PIANO DI MONITORAGGIO 63

F.1 Finalità del monitoraggio 63

F.2 Chi effettua il self-monitoring 63

F.3 Parametri da monitorare 63

F.3.1 Risorsa idrica 63

F.3.2 Risorsa energetica 63

F.3.3 Aria 64

F.3.4 Acqua 64

F.3.5 Rumore 64

F.3.6 Rifiuti 65

F.4 Gestione dell'impianto 68

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici 68

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.) 68

Allegati 69

Riferimenti planimetrici 69

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 0. Modifiche

La Società con l'istanza di modifica presentata prevede la realizzazione delle seguenti modifiche:

- variazione delle dimensioni delle area B e G per motivi di carattere logistico ed in particolare:
  - Area B: area di deposito prodotti EOW (materiali che hanno acquisito la cessazione della qualifica di rifiuto), al coperto: 40 m²;
  - Area G: area di carico delle biopile, al coperto: 120 m².
- individuazione di una specifica area per il deposito temporaneo dei rifiuti autoprodotti;
- modifica della procedura di controllo dei materiali in uscita dal trattamento.

A 1. Inquadramento dell'installazione e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

Le coordinate Gauss-Boaga (Roma40 GBO) dell'impianto sono le seguenti:

- 1495885 E
- 5023315 N

L'installazione IPPC, soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessata dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva	Numero degli addetti	
				Produzione	Totali
5.3	5.3	*b) impianti di recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al par. 1.1 dell'All. 5 alla Parte Terza:* *- trattamento biologico*	62.000 t/a 206 t/g	4	5

Tabella A1 – *Attività IPPC*

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale m²	Superficie coperta m²	Superficie scolante m² (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata m²	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
5.410	3.960	1.450	1.450	1979	2009	n.d.

(*) Così come definite all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Tabella A2 – *Condizione dimensionale dello stabilimento*

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'impianto è ubicato in S.S. n. 526, snc, nel Comune di Morimondo (MI) come illustrato in rosso nell'ortofoto seguente:

Figura 1. Ortofoto dell'impianto

L'area è inquadrata al Foglio catastale 6, mappale 165 (parte), 182 (parte), 183, 184 (parte), 185 (parte) del territorio del Comune di Morimondo (MI).

Figura 2. Stralcio mappa catastale sito da Geoportale Regione Lombardia

Dalla tavola n. 3.2.1 PGT del Comune di Morimondo, l'area risulta classificata:

- parzialmente (area operativa) nella zona I.C. di Iniziativa Comunale come "*Ambiti del tessuto industriale consolidato*";
- parzialmente (area a verde non operativa) nella zona esterna all'I.C. , quindi oggetto del PTC del Parco Regionale del Ticino, come "*Ambiti del territorio agricolo*".

Figura 3. Stralcio della Tavola 3.2.1 – PGT Morimondo

L'area è posta nella zona industriale del Comune di Morimondo (MI).

Il Piano di Governo del Territorio del Comune di Morimondo, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 42 del 12/06/2012 ed esecutivo dal 20/06/2012, classifica l'area come:

- Area operativa d'impianto - Ambiti di tessuto industriale consolidato;
- Area non operativa - Ambiti del territorio agricolo;

Il Piano Territoriale di Coordinamento del Consorzio Parco Valle del Ticino classifica l'area come:

- Area operativa d'impianto - Zona IC: zona di iniziativa Comunale orientata (art. 12 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.C.);
- Area non operativa - Zona G2: zona di pianura irrigua a preminente vocazione agricola.

Tra i vincoli si considera la fascia di rispetto stradale S.S. 526. All'interno della fascia di rispetto stradale non sono previste attività di gestione rifiuti né opere edilizie aggiuntive.

L'area non presenta vincoli escludenti secondo la D.g.r. n. X/1990 del 20.06.2014.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno le seguenti destinazioni d'uso:

	Destinazioni d'uso principali	Distanze minime dal perimetro del complesso
Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Produttiva	0 m (confinante)
	Residenziale	>500 m
	Agricola	0 m (confinante)
	Ricettori sensibili	>500 m

Tabella A3 – *Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m*

A 2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in esame.

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sost. da AIA
AIA	D.Lgs 152/06	Città metropolitana di Milano	R.G. 9073	15.12.2020	14.06.2025	5.3	/	/
AIA	D.Lgs 152/06	Città metropolitana di Milano	R.G. 5254/2015	15.06.2015	14.06.2025	5.3	/	/
VIA	D.Lgs 152/06	Provincia di Milano	esclusione con D.D. R.G. 1874/2012	6.03.2012	/	/	/	NO

Tabella A4 – *Stato autorizzativo*

B. QUADRO PRODUTTIVO IMPIANTISTICO

B.1 Produzioni

L'insediamento produttivo svolge attività di gestione dei rifiuti ricevuti da terzi mediante le seguenti operazioni di recupero ex Allegato C Parte IV del D.lgs. 152/06.

L'impianto lavora a ciclo discontinuo, in periodo diurno.

La seguente tabella riporta i dati relativi alle capacità produttive dell'impianto:

N. ordine attività IPPC e non	Rifiuti in trattamento	Operazione svolta	Capacità di trattamento dell'impianto		
			t/g	t/a	m³
1	Rifiuti NP in ingresso	R5	206	62.000	
1	Rifiuti NP in ingresso	R13	-	-	3.010
1	Rifiuti NP decadenti	R13/D15	-	-	260

Dal trattamento dei rifiuti in ingresso si prevede la produzione delle seguenti End of Waste (EOW):

- Terre e rocce con concentrazioni di contaminanti conformi ai limiti della vigente normativa nazionale individuati nella Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del d.lgs. 152/06 e precisamente: inferiori alla colonna A o inferiori alla colonna B, secondo la destinazione d'uso dei siti di utilizzo.

B.2 Materie prime

L'impresa può impiegare come materie prime nell'attività produttiva inoculi e nutrienti. Al momento non sono stati ancora utilizzati.

Sezione impianto	Materie Ausiliarie	Caratteristiche di pericolo	Stato fisico	Modalità e caratteristiche di stoccaggio	Quantità di stoccaggio (mc)
Trattamento in Biopile	Inoculi e nutrienti	Nessuna	Solido/liquido	Al coperto in capannone	5

Tabella B3 - *Caratteristiche materie prime ausiliarie.*

B.3 Risorse idriche ed energetiche

Consumi idrici

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Anno	Fonte	Prelievo annuo		
		Acque industriali		Usi domestici
		Processo (m³)	Raffreddamento (m³)	(m³/anno)
2019	Acquedotto	210	-	70
2020		210	-	70
2021		210	-	88

Tabella B1 – *Approvvigionamenti idrici*

I consumi civili sono stimati sulla base del numero di dipendenti.

L'utilizzo di acqua è limitato alle esigenze per:

- servizi igienici;
- nebulizzazione al fine dell'abbattimento delle polveri presso le aree di movimentazione e sul sistema di vagliatura;
- mantenimento del grado di umidità necessario al funzionamento delle biopile.

L'allacciamento all'acquedotto risulta, pertanto, sufficiente. Nell'installazione IPPC non esistono pozzi di approvvigionamento di acque di falda.

Consumi energetici

Nell'installazione IPPC sono presenti:

- n. 3 caldaie di riscaldamento alimentate a gas metano di potenza nominale inferiore a 35 kW per riscaldamento ambienti ed acqua ad uso sanitario;
- n. 1 gruppo ventilatori per il funzionamento del sistema di trattamento a biopile;

I consumi specifici di energia per tonnellata di materia finita prodotta sono riportati nella tabella che segue:

Anno	Prodotto	Termica (KWh/t)	Elettrica (KWh/t)	Totale (KWh/t)
2019	Lavorazione rifiuti	0	1.09	1.09
2020		0	1.09	1.09
2021		0	1.1	1.1

Tabella B2 – *Consumi energetici specifici*

B.4 Cicli produttivi

L'insediamento produttivo svolge attività di gestione rifiuti mediante le seguenti operazioni, ex Allegati B e C Parte IV del d.lgs. 152/06:

- Messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi provenienti da terzi da sottoporre a recupero per un quantitativo massimo di 3.010 m³ pari a 5.420 t;
- Messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi provenienti dai propri trattamenti per un quantitativo massimo di 260 m³ pari a 470 t.

Il quantitativo massimo di rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero di materia (R5) è di 62.000 t/anno pari a 206 t/g.

All'interno del capannone industriale vengono svolte le operazioni di stoccaggio, vagliatura, selezione e trattamento in biopile di tutte le tipologie di rifiuti autorizzate per l'impianto. I rifiuti vengono stoccati all'interno di containers o in cumuli e divisi per tipologia omogenea.

La movimentazione dei rifiuti presenti nell'area viene effettuata tramite pala meccanica.

Figura B1 – *Schema del processo produttivo*

Ciclo di trattamento terre

Effettuazione di operazioni di recupero codificate, ex Allegato C, Parte IV, del d.lgs. 152/06, come R5, dei rifiuti in ingresso all'impianto identificati con codice EER di cui alla successiva *Tabella B3 - Caratteristiche dei rifiuti in ingresso al ciclo produttivo.*

- Vagliatura e selezione granulometrica finalizzata all'eliminazione di materiali estranei (plastica, metalli, ed altro) e di rocce con pezzatura superiore a 40-60 mm (scheletro);
- Trattamento in biopile.

Tali trattamenti sono finalizzati alla produzione di EOW destinate alla vendita.

I rifiuti da trattare (EER 010413, 010504, 010507, 060503, 170504, 170506, 190812, 190814, 191209, 191212, 191302, 191304, 200202) subiscono una vagliatura preliminare, al fine di separare le frazioni granulometriche fini potenzialmente inquinate da quelle grossolane, normalmente non inquinate, ed eliminare i corpi estranei eventualmente presenti.

Tale procedura si effettua con un vaglio mobile, situato all'interno del capannone nell'"area E", di potenzialità massima di progetto pari a 35 t/h.

Il materiale da avviare al trattamento di vagliatura viene prelevato mediante pala meccanica dalle aree di messa in riserva (R13).

La frazioni derivanti dalla vagliatura vengono sottoposte ad eventuali analisi di laboratorio che ne accertino l'idoneità alla vendita/riutilizzo:

- il materiale derivante dal trattamento di vagliatura (R5) effettuato all'interno dell'impianto nell'"area E" costituito da sottovaglio e/o sopravaglio, analiticamente idoneo, verrà considerato EOW da avviare alla vendita secondo quanto indicato dall'art. 184-ter del D.lgs. 152/06 e s.m.i., senza essere sottoposto al trattamento in biopila in "area F";
- il materiale derivante dal trattamento di vagliatura (R5) effettuato all'interno dell'impianto nell'"area E" costituito da sottovaglio, analiticamente non idoneo per essere considerato EOW, verrà stoccato temporaneamente in "area G" (area di carico biopile) per poi essere avviato all'"area F" al fine di essere sottoposto al trattamento in biopila (R5). Al termine del ciclo di trattamento e previo verifica analitica, il materiale idoneo, verrà considerato EOW da avviare alla vendita secondo quanto indicato dall'art. 184-ter, del D.lgs. 152/06;
- il materiale derivante dal trattamento di vagliatura (R5) effettuato all'interno dell'impianto nell'"area E" costituito da sopravaglio, analiticamente non idoneo per essere considerato EOW, potrà essere:
  - stoccato temporaneamente in "area G" (area di carico biopile) per poi essere avviato al successivo trattamento in biopila (R5), svolto nell'"area F". Al termine del ciclo di trattamento e previo verifica analitica, il materiale idoneo, verrà considerato EOW da avviare alla vendita secondo quanto indicato dall'art. 184-ter del D.lgs. 152/06;
  - stoccato nell'"area D" dell'impianto e successivamente avviato a smaltimento e/o recupero presso idonei impianti autorizzati e/o discarica come rifiuto prodotto dalle operazioni di trattamento, codificandolo con codice EER 19 12 12 - "altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11".
- il materiale derivante dal trattamento di vagliatura (R5) effettuato all'interno dell'impianto nell'"area E" costituito da corpi estranei presenti nel rifiuto iniziale, viene stoccato nell'"area D" dell'impianto e successivamente avviato a smaltimento e/o recupero presso idonei impianti autorizzati e/o discarica come rifiuto prodotto dalle operazioni di trattamento, codificandolo con i seguenti codici EER:
  - 170904 - "*rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione. Diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903*";
  - 191202 "*metalli ferrosi*";
  - 191203 "*metalli non ferrosi*";
  - 191204 "*plastica e gomma*";
  - 191212 "*altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*";
- i rifiuti autoprodotti (quali imballaggi, attrezzature, ecc.) vengono stoccati in regime di deposito temporaneo in apposita area posta su pavimentazione in cls sotto la tettoia ubicata sul retro del capannone;
- le end of waste (EOW) in uscita dalle operazioni di trattamento (R5) potranno, mantenendone in ogni momento la tracciabilità, essere alternativamente:
  - stoccate nell'"area B" dell'impianto per il successivo carico sui mezzi in uscita dall'impianto per essere inviate a clienti con documento di trasporto (D.D.T.). Verrà mantenuta la divisione dell'area di stoccaggio delle EOW
  - mediante l'utilizzo di barriere di tipo new jersey;
  - mantenute presso l'"area F" dove è stato svolto il trattamento in biopila di recupero (R5), per massimo 15 giorni dal termine del trattamento, identificando il cumulo con apposita cartellonistica "EOW analizzate" per il successivo carico sui mezzi in uscita dall'impianto per essere inviate a clienti con documento di trasporto (D.D.T.).

Il ciclo di trattamento previsto presso l'impianto garantisce il mantenimento della distinzione dei flussi di rifiuti con differenti concentrazioni di contaminanti. I rifiuti in ingresso all'impianto verranno suddivisi nelle aree di messa in riserva "area C" e "area A" in base alle classi di contaminazione di appartenenza (descritte da insegne identificative). Una volta raggiunto un quantitativo idoneo di rifiuti in ingresso appartenenti ad una determinata classe di contaminazione, il rifiuto viene avviato al trattamento di vagliatura. A valle della vagliatura, i rifiuti potranno essere avviati al successivo trattamento in biopila in "area F" previo stoccaggio temporaneo in "area G". La composizione delle biopile viene effettuata per caratteristiche omogenee del materiale in trattamento. Una volta terminato il ciclo di trattamento, e solo dopo aver verificato, mediante specifiche analisi, che il materiale abbia raggiunto l'obiettivo di risanamento prefissato, viene effettuato lo scarico delle biopila. Le EOW ottenute, vengono o stoccate nell'"area B" o mantenute nell'"area F", secondo le modalità descritte in precedenza.

- Di seguito si riporta schema a blocchi dei trattamenti previsti:

Figura B2 – Schema del processo di trattamento terra

Il ciclo di trattamento previsto presso l'impianto garantisce il mantenimento della distinzione dei flussi di rifiuti con differenti concentrazioni di contaminanti. I rifiuti in ingresso all'impianto vengono suddivisi nelle aree di messa in riserva "area C" e "area A" in base alle classi di contaminazione di appartenenza (descritte da insegne identificative). Una volta raggiunto un quantitativo idoneo di rifiuti in ingresso appartenenti ad una determinata classe di contaminazione, il rifiuto viene avviato al trattamento di vagliatura. A valle della vagliatura, i rifiuti possono essere avviati al successivo trattamento in biopila in "area F". La composizione delle biopile viene effettuata per caratteristiche omogenee del materiale in trattamento. Una volta terminato il ciclo di trattamento, e solo dopo aver verificato mediante specifiche analisi che il materiale abbia raggiunto l'obiettivo di risanamento prefissato, viene effettuato lo scarico della biopila. Le EOW ottenute, vengono stoccate nell'"area B" ad esse dedicata, o mantenute nell'"area F" per massimo 15 giorni, secondo le modalità descritte in precedenza.

Vagliatura

I rifiuti da trattare (EER 010413, 010504, 010507, 170504, 170506, 191209, 191212, 191302, 191304, 200202) subiscono una vagliatura, al fine di separare le frazioni granulometriche fini potenzialmente inquinate da quelle grossolane, normalmente non inquinate, ed eliminare i corpi estranei eventualmente presenti.

Il trattamento di vagliatura viene condotto al fine di ottenere la frazione più fine (inferiore a 40 mm), secondo le esigenze del trattamento in corso e secondo le caratteristiche del materiale in trattamento.

Tale procedura viene effettuata con un vaglio semovente (formalmente fisso non venendo utilizzato per l'esecuzione di campagne esterne all'impianto), situato all'interno del capannone in "area E".

Il materiale viene prelevato mediante pala meccanica dall'area di messa in riserva (R13).

La frazione di sopravaglio viene accumulata nell'area ad essa dedicata "area D", in attesa di essere sottoposta ad analisi di laboratorio che ne accertino l'idoneità alla vendita/riutilizzo.

In caso di inidoneità il materiale viene caratterizzato e smaltito presso impianti terzi codificandolo con codice EER idoneo.

La frazione di sottovaglio viene accumulata nell'area ad essa dedicata "area E", in attesa di esser sottoposta ad analisi di laboratorio che ne accertino l'idoneità alla vendita/riutilizzo.

In caso di inidoneità il materiale viene avviato al successivo trattamento di recupero in biopila.

Potrà essere effettuato il trattamento di vagliatura (parte del trattamento di recupero R5) anche post trattamento in biopila. Tale attività risulta utile in caso di rifiuti in ingresso già caratterizzati da granulometria pressoché idonea al trattamento di biopila in quanto tale processo richiede la presenza anche di materiale grossolano nel rifiuto da trattare al fine di migliorare le possibilità di aerazione. In caso di rifiuti con idonea

granulometria la pre-vagliatura spinta porterebbe il sottovaglio a possedere caratteristiche granulometriche non ottimali per l'aerazione di biopila. Si prevede quindi:

- vagliatura in ingresso (R5) su tutti i rifiuti avviati a trattamento;
- trattamento in biopila (R5);
- eventuale vagliatura spinta (R5) sui rifiuti in uscita dalle biopile. La cessazione della qualifica di rifiuto, ex art. 184-ter del D.Lgs 152/06, in tal caso si otterrebbe post-vagliatura finale.

Trattamento in biopile

Omogeneizzazione e dosaggio nutrienti

Sulla base delle caratteristiche chimiche del sottovaglio, si interverrà per ottimizzare i valori di: tessitura del terreno, pH, umidità, contenuto di sostanza organica e grado di dispersione degli inquinanti, nutrienti.

Per consentire un'idonea distribuzione dell'aria all'interno del terreno da trattare, condizione necessaria perché abbiano luogo i processi di biodegradazione biologica aerobica, è necessario che la matrice non presenti una granulometria troppo fine. Per questo motivo, è possibile migliorare la struttura mediante l'aggiunta di materiale di granulometria grossolana (sopravaglio) e/o cippato. Viene data priorità all'utilizzo di frazioni di sopravaglio, rispetto al cippato, solo se le stesse possiedono caratteristiche idonee all'utilizzo. Il dosaggio viene effettuato al momento della preparazione delle biopile mediante benna miscelatrice.

Per bilanciare il rapporto di nutrienti nel terreno da trattare, ove necessario, si provvederà all'aggiunta di ammendanti.

Si specifica inoltre che:

- il dosaggio dei nutrienti (azoto, fosforo, potassio), può essere effettuato sia al momento della preparazione delle biopile, mediante benna miscelatrice, sia una volta formato il cumulo, mediante aspersione manuale a pioggia;
- il dosaggio degli inoculi viene effettuato mediante aspersione con sistema manuale a pioggia sul cumulo nel caso di matrice liquida e con distribuzione manuale in caso di matrice solida. Se necessario, l'inoculo verrà integrato con inoculi puntuali del terreno nelle biopile mediante trivella. Sarà possibile non inoculare le biopile in presenza, nelle stesse, di sufficiente materiale organico per il funzionamento del trattamento biologico (minimo 3% sulla frazione non inerte). L'aggiunta di rifiuti ad elevato materiale organico (foglie, etc.) derivanti dal codice EER 191212 proveniente da spazzamento stradale dovrà essere contenuta in una % prossima o poco superiore al 3% per evitare che tale aggiunta si configuri quale operazione di diluizione. A tal fine si procederà alla valutazione dei seguenti parametri/limiti analitici, se non presenti nei rapporti di prova forniti dal produttore del rifiuto:
  - residuo a 600°C <= 90% - per la valutazione della frazione inerte del rifiuto (sottratto materiale organico ed umidità);
  - differenza fra residuo a 600°C e residuo secco a 105°C >= 3% per la valutazione della frazione organica del rifiuto, sottratta l'umidità;
  - conteggio dei microrganismi in termini di "unità formanti colonie" (CFU) per grammo di terreno ricercando i seguenti parametri:
    a) popolazione batterica (deve essere almeno 103 CFU/g);
    b) umidità (12% ÷ 30% in peso).

    Nel caso la carica microbica non fosse sufficiente dovranno essere utilizzati inoculi di specifici batteri;
- l'omogeneizzazione del terreno e dei nutrienti viene effettuata mediante l'uso di una pala e/o benna meccanica;
- sia i nutrienti che gli inoculi vengono forniti da terzi e sono già pronti per l'utilizzo sia in matrice liquida (disciolti in acqua) sia in matrice solida granulare. Gli stessi vengono stoccati all'interno di un vano tecnico in appositi contenitori (cisternetta/serbatoi/fusti)
- la frequenza di dosaggio varia in funzione delle condizioni di funzionamento delle biopile, mantenendo un rapporto carbonio:azoto:fosforo:potassio il più possibile vicino al rapporto ideale 100:15:1:1.
- non è previsto l'utilizzo di ulteriori sistemi di accelerazione della maturazione delle biopile. L'eventuale sistema di copertura mediante teli in tessuto non tessuto e il posizionamento delle biopile stesse in ambiente chiuso permette il mantenimento delle condizioni necessarie per il processo di biodegradazione.

Trattamento biologico in biopila

Il terreno additivato ed omogeneizzato viene, se necessario, inoculato con una biomassa microbica. Eventualmente l'inoculo verrà integrato con inoculi puntuali del terreno nelle biopile mediante trivella. Gli inoculi saranno stoccati in apposito serbatoio all'interno di un vano tecnico.

Il materiale viene disposto in cumuli di altezza pari a 3 m all'interno delle biopile eventualmente delimitate da barriere tipo new-jersey.

Il materiale viene caricato nelle biopile con pala e/o benna meccanica fino al loro riempimento e sottoposto ad aerazione (aspirazione) ed umidificazione controllata, in modo da mantenere nel terreno le quantità di ossigeno ed acqua ottimali per lo sviluppo e l'attività dei vari ceppi batterici e degli altri microrganismi attivi nel processo di degradazione che trasforma gli idrocarburi presenti in composti semplici e non inquinanti (principalmente anidride carbonica ed acqua).

La durata del processo dipende dalla concentrazione di idrocarburi presenti nella matrice e può variare dalle 6 alle 10 settimane. L'andamento del processo di abbattimento della carica inquinante viene monitorato sottoponendo il materiale a specifiche analisi di laboratorio speditive.

Il trattamento in biopila è un processo di tipo statico: qualora se ne rilevasse la necessità, al fine di migliorare l'aerazione del materiale, si procede comunque con l'effettuazione di rivoltamenti del materiale presente nelle biopile mediante l'uso di pala meccanica. Non è previsto a priori il rivoltamento del materiale in fase di trattamento dopo la costruzione delle biopile stesse. Nel caso in cui le analisi di monitoraggio evidenziassero la necessità di effettuare dei rivoltamenti, si procede mediante l'utilizzo di benna miscelatrice. L'altezza massima delle biopile è di 3 m, pertanto l'operazione può essere svolta agevolmente mediante pala meccanica.

Al termine del trattamento il materiale viene sottoposto alle necessarie verifiche analitiche: se vengono confermati valori di concentrazione residua idonei il materiale viene mantenuto in stoccaggio nell'area di trattamento (area F) qualora l'"Area B" non sia in grado di contenerlo, identificandolo con apposita cartellonistica "EOW analizzate" e per massimo 15 giorni dal termine del trattamento e della cessazione della qualifica di rifiuto, ex art. 184-bis, o stoccato presso l'"area B" dell'impianto ed in seguito venduto come EWO. In caso contrario, il materiale viene mantenuto in trattamento affinché si completi il ciclo di bonifica.

Per garantire un'adeguata conduzione dei rifiuti avviati al trattamento si prevedono:

- n. 7 biopile con lunghezza di circa 14 m, larghezza di circa 9,6 m, altezza di circa 3 m e volume di circa 320 m³ ciascuna;
- n. 1 biopila con lunghezza di circa 11 m, larghezza di circa 9,6 m, altezza di circa 3 m e volume di circa 280 m³ ciascuna.

Nell'"area F" di trattamento mediante biopila (R5) è quindi presente un quantitativo di materiale pari a circa 2.520 m³, corrispondente a circa 4.300 t.

La tempistica massima di stoccaggio di EOW è di 1 anno.

Le biopile hanno altezza massima pari a 3 m con aerazione posta unicamente alla base delle stesse. Tale sistema garantisce la condizione aerobica all'interno dell'intero corpo dei cumuli.

Durante le fasi di trattamento le biopile possono eventualmente essere coperte con teli in tessuto non tessuto (ad eccezione dei rifiuti umidi non polverulenti) che garantiscono un ulteriore contenimento di eventuali polveri e/o odori.

Dal momento che il trattamento previsto è di tipo biologico non permette l'abbattimento delle componenti inorganiche come i metalli pesanti. Per questo motivo i rifiuti vengono avviati al trattamento per partite omogenee, sia in termini di concentrazione di idrocarburi, sia per quanto concerne l'eventuale presenza di altri contaminanti. Ogni biopila è, quindi, caratterizzata da una particolare classe omogenea di materiale in trattamento e può fornire EOW/prodotti finiti con determinate caratteristiche.

Il monitoraggio dei parametri di processo verrà effettuato secondo le modalità riportate di seguito:

- temperatura (°C) e pH: ad inizio processo, a metà processo pari a circa 15gg dall'avvio e al termine del processo.
  L'analisi avviene tramite inserimento della sonda elettronica all'interno della biopila, a profondità di 20 cm, o maggiore in caso di comprovata necessità; in tal caso si esegue un foro manualmente fino a circa 50 cm dalla superficie e si inserisce la sonda;
- gas interstiziali (a metà processo pari a circa 15gg dall'avvio) in particolare:
  Temperatura del Gas (°C);
  Temperatura dell'aria esterna (°C);
  O_2 (%);
  CO_2 (%);
  VOC (ppm);
  L'analisi dei gas interstiziali avviene tramite inserimento di apposita sonda analitica sulla linea di aspirazione lungo il tratto cieco della tubazione in PVC.

AERAZIONE

L'impianto di aerazione consente l'aerazione del materiale tramite aspirazione. In questo modo, infatti, il materiale da trattare viene mantenuto in leggera depressione e tutte le emissioni gassose, comprese quelle odorigene, vengono convogliate al trattamento di biofiltrazione.

La potenza dell'aerazione viene regolata in base alla necessità, quindi in relazione alla granulometria del terreno in trattamento.

Un aspetto importante è rappresentato dalla partizione in settori della platea e, quindi, dello stesso impianto di aerazione: ciò è reso possibile inserendo delle apposite valvole/tappi alla partenza di ogni tubo di aerazione, in modo da poter chiudere l'aspirazione su ogni singolo tubo al raggiungimento dell'obbiettivo di bonifica in ciascun settore. Tali valvole/tappi avranno anche la funzione di regolare le perdite di carico lungo la linea in depressione, così da omogeneizzare l'effetto aspirante dell'impianto anche nei settori più lontani dagli aspiratori.

L'impianto di aspirazione dell'aria delle biopile è composto da un sistema di tubi in HDPE fessurati, montati ogni volta all'inizio del ciclo e smontati ogni volta alla fine del ciclo di trattamento. La circolazione dell'aria è permessa grazie all'utilizzo di un ventilatore con portata adeguata alla necessità d'aspirazione ai fini del trattamento.

Le tubazioni, all'interno dell'area di trattamento in biopila, sono rigide, micro fessurate e posizionate ad una distanza reciproca di circa 2-3 m.

Il sistema di aerazione prevede una condotta principale, posta nel centro della platea di stoccaggio, nell'area libera da materiale posta fra le biopile, realizzata mediante un tubo in PVC di diametro 5 cm ancorato ai pilastri presenti, alla quale vengono connesse le singole tubazioni di aspirazione. Lungo la condotta principale, connessa al ventilatore di aspirazione, sono presenti delle valvole di regolazione alle quali sono connesse le tubazioni aeranti. Le valvole vengono poste lungo la condotta ad una distanza pari a 3 m l'una dall'altra. Le tubazioni aeranti ad esse connesse sono costituite da tubi in plastica fessurati, corrugati e flessibili, di diametro pari a 10 cm. Fra le valvole ed i tubi corrugati sono presenti dei sistemi di giunzione in PVC. Delle unioni in gomma permettono il collegamento fra i tubi di giunzione e le tubazioni aeranti. Le tubazioni aeranti hanno lunghezza totale pari alla lunghezza delle biopile presenti e sono chiuse all'estremità. Al fine di proteggere le tubazioni aeranti e garantire un adeguato flusso di aspirazione, è presente uno strato di 20 cm di ghiaia attorno alle tubazioni stesse.

La portata di aerazione necessaria è garantita dalla presenza di un ventilatore modulare che permette la regolazione della portata di aspirazione in funzione della quantità del materiale in trattamento. Si stima una portata di aspirazione massima necessaria pari a circa 1.000 m³/h.

Protocolli analitici

Di seguito vengono dettagliatamente descritte le procedure che vengono attuate presso l'impianto al fine di gestire l'ingresso, il corretto trattamento e l'uscita dei rifiuti e/o delle EOW.

Vengono descritte le procedure per:

- OMOLOGA dei nuovi rifiuti, cioè l'insieme delle operazioni da svolgere ogni qualvolta venga proposto il conferimento all'impianto di un nuovo rifiuto, prima, in ogni caso, della stipula del contratto;
- ACCETTAZIONE DEL CONFERIMENTO, cioè le operazioni che autorizzano l'accesso e lo scarico presso l'impianto del contenuto di ogni singolo trasporto di rifiuto;
- VERIFICHE SUL MATERIALE IN TRATTAMENTO sulle biopile, al fine di verificare lo stadio del trattamento;
- VERIFICHE SUL MATERIALE IN USCITA al fine di garantire la qualità chimico/fisica del materiale in uscita dall'impianto.

Omologa dei nuovi rifiuti

L'indagine conoscitiva completa descrive le operazioni atte a verificare l'accettabilità tecnica ed amministrativa del nuovo rifiuto e viene effettuata allo scopo di:

- evitare di accettare rifiuti di cui non si abbia l'autorizzazione;
- verificare la compatibilità del rifiuto, ovvero verificare che il rifiuto non abbia effetti negativi sui processi in atto.

Questa indagine deve attuarsi ogni volta venga richiesta l'accettazione di un nuovo rifiuto o se il rifiuto in questione, già abitualmente conferito, è soggetto a variazioni come:

- codice EER;
- classi di pericolosità eventuali;
- produttore Specifico;
- origine e ciclo produttivo.

Laddove anche uno solo dei quattro criteri precedenti venga variato rispetto ai precedenti conferimenti, ovvero dove si tratti di un primo conferimento, il rifiuto deve intendersi come nuovo.

Le modalità di effettuazione di tale indagine consistono in una prima verifica sulla compatibilità del rifiuto con l'autorizzazione posseduta e, in caso affermativo, in una seconda serie di procedure e test finalizzate a verificare la compatibilità del rifiuto con i processi di recupero.

1. *Modalità operative*

- In fase di accettazione di un nuovo rifiuto l'intermediario incaricato o il committente interessato invia un campione dello stesso alla società accompagnato dal verbale di campionamento e dalla scheda tecnica riassuntiva.
- Tale scheda fornisce tutte le informazioni relative a:
  - dati relativi al produttore, nome e ragione sociale, indirizzo, codice fiscale del produttore, generalità complete, attività svolta dallo stesso e relativo codice ISTAT;
  - caratteristiche quali-quantitative del rifiuto da conferire (allegare eventuali analisi fornite dal produttore), Codice EER ed eventuali classi di pericolo, suo processo specifico di provenienza, analisi con le caratteristiche chimico-fisiche (in particolare presenza eventuale di sostanze pericolose contaminanti), quantità annue da conferire;
  - sito o cantiere di provenienza del materiale.

Il campione viene consegnato ad una struttura laboratoristica esterna. Per ogni Nuovo Rifiuto deve essere campionato 1kg di rifiuto in idoneo contenitore di vetro.

Parallelamente avviene l'effettuazione della valutazione di accettabilità (descrizione delle modalità di individuazione del rifiuto e della parte amministrativa del conferimento) del rifiuto in base a:

- compatibilità con l'autorizzazione;
- risultati delle analisi chimiche effettuate in laboratorio.

Una volta conclusa l'attività analitica il laboratorio incaricato comunica al Responsabile dell'impianto mediante Rapporto di Prova e Giudizio Professionale l'esito dell'attività, in riferimento al codice EER ed ai limiti analitici prescritti.

In caso di conformità si può procedere all'accettazione formale del rifiuto, in caso contrario viene informato l'intermediario o il produttore della non conformità.

2. *Indagini analitiche relative all'omologa di nuovi rifiuti*

Le determinazioni analitiche, effettuate da laboratorio incaricato, saranno volte prima di tutto alla verifica dei requisiti che deve avere il rifiuto affinché sia compatibile con le attività dell'azienda.

Vengono effettuate analisi specifiche per quanto riguarda il tenore degli idrocarburi totali (che non devono superare i 5.000 mg/kg) e sui metalli (che devono rispettare i limiti imposti dall'Allegato 5, Tab.1b, al Titolo V, della Parte Quarta, del D.lgs. 152/2006).

Al fine di classificare i rifiuti in ingresso e di accertarsi della non pericolosità, relativamente alla determinazione degli idrocarburi, viene applicato quanto indicato dal parere ISS n. 36565 del 5.07.2006 come integrato dalla nota ISS n. 203157/5700 del 14.04.2009, dal parere ISS prot. n. 32074 del 23.06.2009 e dal parere ISS prot. n. 35653 del 6.08./2010.

Si riporta di seguito il Piano di analisi che viene applicato in relazione agli idrocarburi comprensivo dei marker di cui alla direttiva 67/545/CEE e s.m.i.

Parametro	
Idrocarburi C<12	Benzo (b) fluoranteno
Idrocarburi C>12	Benzo (g,h,i) perilene
Benzo(a) pirene	Dibenzo (a,e) pirene
Dibenzo (a,h) antracene	Dibenzo (e,l) pirene
Benzo (e) acetenantrile	Dibenzo (a,i) pirene
Benzo (e) pirene	Dibenzo (a,h) pirene
Benzo (j) fluoranteno	Indenopirene
Benzo (k) fluoranteno	Pirene
Benzo (a) antracene	Sommatoria policiclici aromatici
Crisene	

Tabella B3 – *Piano di analisi idrocarburi*

Vengono inoltre eseguite analisi più specifiche sugli idrocarburi al fine di individuare le caratteristiche e la lunghezza delle catene degli stessi per la valutazione del seguente processo di trattamento.

L'esecuzione di tali analisi degli idrocarburi e la valutazione della concentrazione di idrocarburi C<12 sul rifiuto in ingresso permette di valutare la frazione volatile.

L'analisi sul materiale in uscita viene, invece, condotta sul singolo parametro, al fine di verificare il rispetto dei limiti di cui alla Tabella 1, Allegato 5, alla Parte IV, del D.Lgs 152/06.

Al fine di classificare i rifiuti in ingresso in termini di concentrazione di metalli vengono effettuate analisi sul seguente set di parametri: As, Cd, Cr tot, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Cu, Sn, Zn.

I campioni oggetto di analisi sono privati, in campo, della frazione granulometrica maggiore di 2 cm e le determinazioni analitiche sono condotte sull'aliquota di granulometria inferiore a 2 mm. La concentrazione presente nel campione viene determinata riferendosi alla totalità dei materiali secchi comprensiva anche dello scheletro.

I campioni devono essere inviati al Laboratorio indicato entro 48 ore dal ricevimento corredato di informazioni riguardanti:

- origine del rifiuto;
- indicazioni sul ciclo produttivo;
- indicazioni di eventuali sostanze inquinanti che possono essere presenti.

In ogni caso i campioni devono essere conservati a temperatura controllata (dai 2°C a 10°C) r devono essere opportunamente identificati.

Le analisi hanno lo scopo di evidenziare le proprietà dei rifiuti che ne giustifichino l'impiego nell'impianto di destinazione/attività di recupero.

Dalle analisi deve quindi risultare il codice EER, eventuali indicazioni di pericolosità e devono essere corredate da un giudizio professionale che indichi la compatibilità con quanto indicato al regolamento di ammissibilità.

Accettazione rifiuti

Il controllo dei rifiuti all'atto del conferimento descrive le modalità delle operazioni di scarico del rifiuto dai mezzi di trasporto all'impianto; la finalità è quella di verificare che il rifiuto conferito corrisponda qualitativamente e quantitativamente al rifiuto esaminato durante l'omologa.

a. *Documentazione*

La documentazione utile per svolgere correttamente la procedura di accettazione del carico è composta di:

- rapporti di prova e giudizi professionali provenienti dal laboratorio;
- programma dei conferimenti contenente la previsione di arrivi nella settimana, l'indicazione e la classificazione di ciascun rifiuto nonché la sua prevista destinazione ("comparto" di stoccaggio previsto e trattamento preventivato);
- elenco dei rifiuti accettabili presso l'impianto per codice EER;
- registro di carico /scarico;
- formulario relativo al rifiuto in entrata al sito;
- rapporto di prova.

La documentazione deve essere sempre a disposizione dell'operatore responsabile dell'accettazione in entrata.

b. *Procedura gestionale*

All'arrivo del trasportatore all'impianto occorre verificare che:

- il carico in oggetto sia presente nel programma dei conferimenti;
- il carico in oggetto sia corredato da specifica analisi di omologa;
- il trasportatore sia in possesso dell'autorizzazione al trasporto e dei formulari correttamente compilati.

Se tutte le condizioni sopra riportate risultano verificate, il carico può essere scaricato nell'apposita area di conferimento. Si procede al prelievo di un campione del rifiuto (1 kg in barattolo di vetro o sacchetto idoneo) su cui vengono eseguite dal laboratorio incaricato le analisi.

Il campione relativo all'autocontrollo viene prelevato ogni 500 m³ di conferimento, in riferimento ad ogni singola omologa (medesima provenienza, medesimo codice EER):

I campioni devono essere inviati al Laboratorio indicato entro 48 ore dal ricevimento; in ogni caso i campioni devono essere conservati a temperatura controllata (dai 2°C a 10°C) e devono essere opportunamente identificati.

Il campione deve essere inviato al Laboratorio corredato di informazioni riguardanti:

- origine del rifiuto;
- ciclo produttivo;
- eventuali sostanze inquinanti che possano essere presenti;
- eventuali schede di sicurezza.

Le analisi hanno lo scopo di evidenziare la congruità con le analisi di omologa.

In caso di congruità il rifiuto viene accettato.

Nel caso in cui:

- la verifica della documentazione dia esito negativo;
- la verifica sul rifiuto dia un esito controverso;

- il carico non sia in programma;

si compila un "rapporto giornaliero" in cui vengono riportati: tipo di rifiuto, ditta conferitrice e n. di formulario.

In caso in cui il carico venga respinto, il Responsabile Tecnico dell'impianto presenterà comunicazione alla Città metropolitana di Milano entro e non oltre 24 ore trasmettendo copia del formulario di identificazione.

Verifica materiale in trattamento

Il monitoraggio dei parametri di processo viene effettuato secondo le modalità riportate di seguito:

- temperatura (°C) e pH: ad inizio processo, a metà processo (circa 15 giorni dall'avvio) e al termine del processo.

  L'analisi avviene tramite inserimento della sonda elettronica all'interno della biopila, a profondità di 20 cm, o maggiore in caso di comprovata necessità; in tal caso si esegue un foro manualmente fino a circa 50 cm dalla superficie e si inserisce la sonda.
- gas interstiziali: a metà processo (circa 15 giorni dall'avvio) in particolare:
  - Temperatura dei Gas (°C);
  - Temperatura dell'aria esterna (°C);
  - O_2 (%);
  - CO_2 (%);
  - VOC (ppm).

  L'analisi dei gas interstiziali avviene tramite inserimento di apposita sonda analitica sulla linea di aspirazione lungo il tratto cieco della tubazione in PVC.

In ogni caso le analisi speditive sul materiale in trattamento vengono ripetute ogni volta lo si ritenga necessario al fine di conseguire obiettivi commerciali e/o per monitorare l'andamento del processo di biodegradazione.

Verifica materiale in uscita

La presente procedura operativa ha lo scopo di disporre di un "protocollo" di verifica al fine di garantire le qualità chimico/fisica del materiale in uscita dall'impianto.

Il processo di recupero mediante biopile, come indicato nei paragrafi precedenti, consente di ottenere a conclusione del processo di biodegradazione aerobica del rifiuto due tipologie differenti di EOW (end of waste):

- con caratteristiche al di sotto dei limiti di concentrazione per siti a verde pubblico, privati e residenziale (Tabella 1 - Colonna A, Allegato 5 alla Parte IV del D.lgs. 152/06);
- con caratteristiche idonee a siti ad uso commerciale ed industriale (Tabella 1 - Colonna B, Allegato 5 alla Parte IV del D.lgs. 152/06).

Dal momento che il trattamento previsto è di tipo biologico non permette l'abbattimento delle componenti inorganiche come i metalli pesanti. Per questo motivo i rifiuti vengono avviati al trattamento per partite omogenee, sia in termini di concentrazione di idrocarburi, sia per quanto concerne l'eventuale presenza di altri contaminanti. Ogni biopila è quindi caratterizzata da una particolare classe omogenea di materiale in trattamento e può fornire EOW/prodotti finiti con determinate caratteristiche. La tracciabilità delle partite di rifiuti avviati al trattamento viene garantita mediante la compilazione dello specifico registro d'impianto nel quale vengono indicati i carichi in ingresso, le caratteristiche del singolo carico, l'area di trattamento e l'area di stoccaggio delle EOW/prodotti finiti ottenuti. Ogni cumulo di materiale in trattamento e di EOW/prodotti finiti, è identificato mediante una sigla numerica riportata sul registro d'impianto.

Le verifiche analitiche vengono effettuate alla fine del trattamento.

Le analisi del materiale in uscita dal trattamento vengono effettuate mediante trivella manuale; si procede alla raccolta di 1 campione di terreno ogni:

- massimo 320 m³, dimensione media della biopila che presenta caratteristiche omogenee, o almeno 1 campione per ogni singola biopila, per le eow in uscita dal trattamento in biopila;
- massimo 750 m³ per le EOW in uscita dal solo trattamento di vagliatura o comunque almeno 1 campione per singolo lotto di trattamento.

Le aliquote costituenti i campioni vengono equamente suddivise fra superficiali (da -70 a -100 cm dalla superficie della biopila) e profonde (in un punto medio fra -100 cm dalla superficie del cumulo e la base del cumulo stesso). Le analisi vengono effettuate sul singolo campione prelevato.

Si riportano di seguito i parametri da analizzare con i relativi limiti di riferimento:

n.	Parametro	u.m. (s.s.)	Valori limite D.Lgs.152/06 all. V Tit. V tab.1 col. A.	Valori limite D.Lgs.152/06 all. V Tit. V tab.1 col. B.
	Composti inorganici			

n.	Parametro	u.m. (s.s.)	Valori limite D.Lgs.152/06 all. V Tit. V tab.1 col. A.	Valori limite D.Lgs.152/06 all. V Tit. V tab.1 col. B.
1	Arsenico	mg/kg	20	50
2	Cadmio	mg/kg	2	15
3	Cromo tot.	mg/kg	150	800
4	Cromo VI	mg/kg	2	15
5	Mercurio	mg/kg	1	5
6	Nichel	mg/kg	120	500
7	Piombo	mg/kg	100	1000
8	Rame	mg/kg	120	600
9	Stagno	mg/kg	1	350
10	Zinco	mg/kg	150	1500
	Idrocarburi			
11	**Idrocarburi** leggeri C<12	mg/kg	10	250
12	**Idrocarburi** pesanti C>12	mg/kg	50	750
	Composti aromatici			
13	Benzene	mg/kg	0,1	2
14	Stirene	mg/kg	0,5	50
15	Toluene	mg/kg	0,5	50
16	Etilbenzene	mg/kg	0,5	50
17	Xilene	mg/kg	0,5	50
18	Sommatoria organici aromatici	mg/kg	1	100
	Idrocarburi aromatici policiclici			
19	Pirene	mg/kg	5	50
20	Crisene	mg/kg	5	50
21	Benzo(a)antracene	mg/kg	0,5	10
22	Benzo(b)fluoranteno	mg/kg	0,5	10
23	Benzo(k)fluoranteno	mg/kg	0,5	10
24	Benzo(a)pirene	mg/kg	0,1	10
25	**Indeno** (1,2,3-cd)pirene	mg/kg	0,1	5
26	**Dibenzo**(a,e)pirene	mg/kg	0,1	10
27	Dibenzo(a,l)pirene	mg/kg	0,1	10
28	**Dibenzo**(a,i)pirene	mg/kg	0,1	10
29	Dibenzo(a,h)pirene	mg/kg	0,1	10
30	Dibenzo(a,h)antracene	mg/kg	0,1	10
31	Benzo(g,h,i)perilene	mg/kg	0,1	10
32	**Sommatoria** policiclici aromatici	mg/kg	10	100

Tabella B4 – *Parametri da analizzare sul materiale in uscita*

I campioni oggetto di analisi, ad eccezione dei campioni dei composti volatili le cui analisi vengono condotte sul tal quale, vengono privati in campo della frazione granulometrica maggiore di 2 cm e le determinazioni analitiche vengono condotte sull'aliquota di granulometria inferiore a 2 mm. La concentrazione presente nel campione è determinata riferendosi alla totalità dei materiali secchi comprensiva anche dello scheletro.

Dal punto di vista chimico, le analisi per la valutazione della cessazione della qualifica di rifiuto, prevedono, oltre alla verifica del rispetto del limite della qualità dei suoli sul tal quale e sul secco, l'esecuzione del test di cessione, ex allegato 3 del D.M. 5.02.1998 e s.m.i..

Per quanto concerne le caratteristiche fisiche e merceologiche del materiale in uscita, in funzione degli usi a cui l'EOW sarà destinata, sarà verificata la rispondenza ai requisiti indicati dall'allegato C alla Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio n. 5205 del 15.07.2005 l e altre norme standard o unificate specifiche per il dato settore di riutilizzo.

L'Impresa deve verificare il corretto destino delle EOW in uscita dall'impianto facendosi rilasciare dal destinatario opportuna documentazione (autorizzazione edilizia o similare) che attesti il fabbisogno della materia e specifichi il tipo di qualità richiesto.

Nel caso in cui si rilevino, anche solo per un'aliquota, delle concentrazioni dei parametri in analisi tali per cui non sia garantita la cessazione della qualifica di rifiuto ([C]< tab. 1 colonna B), sarà necessario proseguire il trattamento sino al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Verranno quindi effettuate nuove analisi relative ai parametri di processo per valutare gli eventuali interventi correttivi/migliorativi del processo di biodegradazione. Fino al raggiungimento dei limiti previsti per la cessazione della qualifica di rifiuto il materiale in trattamento verrà considerato rifiuto.

Qualora si evidenziasse l'impossibilità di raggiungimento dei limiti previsti per la cessazione della qualifica di rifiuto, il materiale viene inviato a smaltimento presso idonei impianti autorizzati corredato da formulario.

Verifica sopravaglio

Dopo le operazioni di vagliatura il sopravaglio viene sottoposto a verifica analitica al fine di valutare il possibile utilizzo nel settore edile o, in caso contrario, il corretto smaltimento in discarica.

Il campionamento, effettuato ogni 150 m^3 di materiale in uscita dal trattamento di vagliatura, viene effettuato secondo quanto indicato dalla norma UNI 10802.

Dal punto di vista chimico, le analisi per la valutazione della cessazione della qualifica di rifiuto, prevedono, oltre alla verifica del rispetto del limite della qualità dei suoli sul tal quale e sul secco, l'esecuzione di:

- test di cessione ex allegato 3 del D.M. 5.02.1998 e smi per la valutazione dell'effettiva cessazione della qualifica di rifiuto (per le terre in analogia al punto 7.31-bis dell'allegato 1, sub allegato 1 del D.M. 5.02.1998).

Per le EOW derivanti da sopravaglio dovranno essere ricercati i seguenti parametri, da confrontare coi limiti per il settore di utilizzo di cui agli allegati della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio n. 5205 del 15/07/2005:

- limite <0,1 % in massa, per tutti gli utilizzi:
  - Materiali deperibili: carta, legno, fibre tessili, cellulosa, residui alimentari, sostanze organiche eccetto bitume;
  - Materiali plastici cavi: corrugati, tubi o parti di bottiglie in plastica, etc;
- limite tra <0,4% e <0,6% in massa, a seconda dell'utilizzo:
  - Altri materiali (metallo, gesso, guaine, gomme, lana di roccia o di vetro, etc.)

L'Impresa deve verificare il corretto destino delle EOW in uscita dall'impianto facendosi rilasciare dal destinatario opportuna documentazione (autorizzazione edilizia o similare) che attesti il fabbisogno della materia e specifichi il tipo di qualità richiesto.

B.5 Gestione Rifiuti in ingesso

Attività svolta su rifiuti EER 010413, 010504, 010507, 060503, 170504, 170506, 190812, 190814, 191209, 191212, 191302, 191304, 200202, limitatamente a rifiuti aventi una concentrazione di idrocarburi totali massima di 5.000 mg/kg, una concentrazione di metalli inferiore ai limiti imposti dall'All. 5, Tab. 1 - Colonna B al Titolo V della Parte IV del D.Lgs 152/06 ed una concentrazione di altre sostanze organiche diverse dagli idrocarburi inferiore ai limiti imposti dall'All. 5 - Tab. 1 - Colonna B.

Tipologia	Operazioni autorizzate	Quantità massima di stoccaggio autorizzata (t/m³)	Capacità autorizzata di trattamento giornaliero (t/g-t/h)	Capacità autorizzata di trattamento annuo (t/a)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
Rifiuti NP ricevuti da terzi	R13 (area A-C)	5.420 t 3.010 m³			solido	cumuli cassoni
	R5 (area E-F-G)		206 t/g 35 t/h	62.000 t/a		

Tabella B5 – *Caratteristiche dei rifiuti in ingresso al ciclo produttivo*

EER	Denominazione	R13	R5	Stato fisico	Area	Modalità
010413	rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	X	X	solido	A – C E – F - G	cumuli cassoni big bag
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	X	X	solido	A – C E – F - G	cumuli cassoni big bag
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 010505 e 010506	X	X	solido	A – C E – F - G	cumuli cassoni big bag
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	X		solido	A – C E – F - G	cumuli cassoni big bag
170504	terra e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503	X	X	solido	A – C E – F - G	cumuli cassoni big bag
170506	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505	X	X	solido	A – C E – F - G	cumuli cassoni big bag

EER	Denominazione	R13	R5	Stato fisico	Area	Modalità
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	X		solido	A – C E – F - G	cumuli cassoni big bag
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	X		solido	A – C E – F - G	cumuli cassoni big bag
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X	X	solido	A – C E – F - G	cumuli cassoni big bag
191212 [1]	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211 – *limitatamente a rifiuti costituiti da terra e rocce*	X	X	solido	A – C E – F - G	cumuli cassoni big bag
191302 [2]	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301 – *limitatamente a terra e rocce*	X	X	solido	A – C E – F - G	cumuli cassoni big bag
191304 [3]	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303 – *limitatamente a fanghi disidratati*	X	X	solido	A – C E – F - G	cumuli cassoni big bag
200202	terra e roccia	X	X	solido	A – C E – F - G	cumuli cassoni big bag

[1] limitati a rifiuti costituiti da terra e rocce derivanti dalle operazioni di trattamento svolte presso impianti terzi/siti esterni non in grado di recuperare tale frazione decadente dalle proprie attività, compresi rifiuti derivanti dal trattamento delle terre di spazzamento stradale di matrice terrosa contenenti materiale organico.

[2] limitati a rifiuti costituiti da terra e rocce derivanti da attività di bonifica.

[3] limitati a rifiuti costituiti da fanghi derivanti dalle operazioni di trattamento di terreni da bonifica svolte presso impianti terzi/siti esterni, previa disidratazione degli stessi.

Le aree operative di ricezione, messa in riserva e trattamento dei rifiuti in ingresso all'impianto sono ubicate all'interno del corpo centrale del capannone.

I due corpi laterali dell'edificio vengono adibiti rispettivamente a:

- uffici e servizi (lato Nord-Ovest);
- locali tecnici (lato Sud-Est).

Sono inoltre presenti, nelle immediate vicinanze dell'ingresso all'impianto, un edificio adibito a residenza del custode ed una vasca di separazione prima pioggia destinata a raccogliere le acque meteoriche.

Nelle vicinanze dell'ingresso al capannone è ubicata una pesa.

La viabilità interna all'impianto è costituita da una strada asfaltata che segue il perimetro del capannone esistente.

L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

- Area A: area di messa in riserva (R13) rifiuti provenienti da terzi, al coperto: 120 m^2;
- Area B: area di deposito prodotti EOW (materiali che hanno acquisito la cessazione della qualifica di rifiuto), al coperto: 40 m^2;
- Area C: area di messa in riserva (R13) rifiuti provenienti da terzi, al coperto: 500 m^2;
- Area D: area di messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti provenienti dall'attività di recupero dei rifiuti destinati a terzi, al coperto: 25 m^2;
- Area E: area di recupero (R5) mediante vagliatura rifiuti provenienti da terzi, al coperto: 100 m^2;
- Area F: area di recupero mediante biopila (R5) di rifiuti provenienti da terzi/eventuale area di deposito prodotti EOW (materiali che hanno acquisito la cessazione della qualifica di rifiuto), al coperto: 1.450 m^2;
- Area G: area di carico delle biopile, al coperto: 120 m^2.

Sono previste n.7 biopile di dimensioni 14 m x 9,6 m x 3 m pari a 320 m^3 ciascuna e n. 1 biopila di dimensioni 11 m x 9,6 m x 3 m pari a 280 m^3, corrispondente ad un volume complessivo di circa 2.520 m^3.

I rifiuti in ingresso all'impianto vengono suddivisi nelle aree di messa in riserva, individuate come "area A" e "area C", a seconda del grado di contaminazione rilevato in relazione ai limiti indicati in Tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV, Titolo V del D.lgs. n. 152/2006:

1. [C] < tab.1 colonna A;
2. tab.1 colonna A < [C] < tab.1 colonna B;
3. tab.1 colonna B > [C].

La separazione viene effettuata in base alla concentrazione delle varie tipologie di contaminati presenti. Viene mantenuta una separazione fisica fra i vari cumuli di rifiuti appartenenti alle classi di contaminazione sopra riportate. Ogni cumulo viene identificato univocamente in base alla classe di contaminazione di

appartenenza mediante specifica cartellonistica. La separazione può essere effettuata anche mediante barriere mobili di tipo new jersey se necessario.

Prima del conferimento in impianto, si procede alla valutazione della classe di contaminazione del rifiuto stesso in base alle evidenze analitiche ed alla documentazione identificativa del carico. A valle di tale valutazione il rifiuto viene posto nella specifica sottoarea all'interno delle aree di messa in riserva (area A ed area C).

L'omogeneizzazione dei rifiuti appartenenti alla medesima classe di contaminazione avviene direttamente nelle specifiche aree di messa in riserva (area A ed area C). I vari carichi appartenenti alle differenti classi di contaminazione vengono scaricati, nelle aree ad essi riservate. In tal modo nelle aree di messa in riserva (area A ed area C) si avranno cumuli di terreno con caratteristiche di contaminazione omogenee da avviare ai successivi trattamenti. In fase di posizionamento del materiale in biopila, inoltre, lo stesso viene miscelato mediante benna miscelatrice: tale sistema permette di omogeneizzare ulteriormente il materiale ed uniformarne il più possibile le caratteristiche fisico-chimiche.

Le EOW ed i prodotti in uscita dai trattamenti di recupero, effettuati presso l'impianto, vengono suddivisi nell'area di stoccaggio ad essi dedicata, individuata come "area B", a seconda delle differenti caratteristiche di concentrazione rilevate a valle dei trattamenti in relazione ai limiti indicati in Tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV, Titolo V del D.lgs. n. 152/2006:

1. [C] < tab.1 colonna A;
2. tab.1 colonna A < [C] < tab.1 colonna B.

Viene mantenuta una separazione fisica fra i vari cumuli di EOW/prodotti finiti appartenenti alle differenti classi di concentrazione sopra riportate. Ogni cumulo viene identificato univocamente in base alla classe di concentrazione di appartenenza mediante specifica cartellonistica. La separazione può essere effettuata anche mediante barriere mobili di tipo new jersey se necessario. All'interno di tale area non viene mai effettuata, nemmeno alternativamente, la messa in riserva di rifiuti.

La gestione del sopravaglio certificato quale EOW è la medesima sopra riportata.

L'impianto è dotato di un contenitore chiuso ermeticamente per il confinamento di rifiuti indesiderati che eventualmente presentino rischio di percolamento o maleodoranti. Il contenitore è posto in "area D".

La tracciabilità delle partite di rifiuti avviati al trattamento viene garantita mediante la compilazione dello specifico registro d'impianto nel quale vengono indicati i carichi in ingresso, le caratteristiche del singolo carico, l'area di trattamento e l'area di stoccaggio delle EOW/prodotti finiti ottenuti. Ogni cumulo di materiale in trattamento e di EOW/prodotti finiti, viene identificato mediante una sigla numerica riportata sul registro d'impianto.

Tracciabilità

Il ciclo di trattamento previsto garantisce il mantenimento della distinzione dei flussi di rifiuti con differenti concentrazioni di contaminanti. I rifiuti in ingresso all'impianto vengono suddivisi nelle aree di messa in riserva (area A ed area C) in base alle classi di contaminazione di appartenenza. Una volta raggiunto un quantitativo idoneo di rifiuti in ingresso appartenenti ad una determinata classe di contaminazione, il rifiuto viene avviato al trattamento di vagliatura. A valle della vagliatura, i rifiuti possono essere avviati al successivo trattamento in biopila in "area F". La composizione delle biopile viene effettuata per caratteristiche omogenee del materiale in trattamento. Una volta terminato il ciclo di trattamento, e solo dopo aver verificato mediante specifiche analisi che il materiale abbia raggiunto l'obiettivo di risanamento prefissato, viene effettuato lo scarico della biopila. Le EOW/prodotti finiti ottenuti/i, vengono o stoccate/i nell'"area B" ad essa/i dedicata o eventualmente mantenute nell'"area F", per massimo 15 giorni, secondo le modalità sopra descritte.

La tracciabilità viene garantita dal rispetto delle condizioni seguenti:

1. i rifiuti in ingresso all'impianto vengono suddivisi nelle aree di messa in riserva, individuate come "area A" e "area C", a seconda del grado di contaminazione rilevato in relazione ai limiti indicati in Tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV, Titolo V del D.lgs. n. 152/2006:
   a. [C] < tab.1 colonna A;
   b. tab.1 colonna A < [C] < tab.1 colonna B;
   c. tab.1 colonna B > [C] ed idrocarburi < 5.000 p.p.m..

   La separazione viene effettuata in base alla concentrazione delle varie tipologie di contaminati presenti. La dimensione delle sottoaree può variare in funzione delle esigenze operative d'impianto.
   Viene mantenuta una separazione fisica fra i vari cumuli di rifiuti appartenenti alle classi di contaminazione sopra riportate. Ogni cumulo viene identificato univocamente in base alla classe di contaminazione di appartenenza mediante specifica cartellonistica. La separazione può essere effettuata anche mediante barriere mobili di tipo new jersey se necessario.
2. prima del conferimento in impianto si procede alla valutazione della classe di contaminazione del rifiuto stesso in base alle evidenze analitiche ed alla documentazione identificativa del carico. A valle di tale

valutazione, il rifiuto viene posto nella specifica sottoarea all'interno dell'area di messa in riserva (area A ed area C).
3. l'omogeneizzazione dei rifiuti appartenenti alla medesima classe di contaminazione avverrà direttamente nelle specifiche aree di messa in riserva (area A ed area C). I vari carichi appartenenti alle differenti classi di contaminazione vengono scaricati, come descritto in precedenza, nelle aree ad essi riservate. In tal modo nelle aree di messa in riserva (area A ed area C) si hanno cumuli di terreno con caratteristiche di contaminazione omogenee da avviare ai successivi trattamenti. In fase di posizionamento del materiale in biopila, inoltre, lo stesso viene miscelato mediante benna miscelatrice: tale sistema permette di omogeneizzare ulteriormente il materiale ed uniformarne il più possibile le caratteristiche fisico-chimiche.
4. il ciclo di trattamento previsto garantisce il mantenimento della distinzione dei flussi di rifiuti con differenti concentrazioni di contaminanti. I rifiuti in ingresso all'impianto vengono suddivisi nelle aree di messa in riserva (area A ed area C) in base alle classi di contaminazione di appartenenza. Una volta raggiunto un quantitativo idoneo di rifiuti in ingresso appartenenti ad una determinata classe di contaminazione, gli stessi vengono avviati al trattamento di vagliatura. A valle della vagliatura, i rifiuti possono essere posti temporaneamente nell'area di carico biopile (area G) per poi essere avviati al successivo trattamento in biopila in "area F". La composizione delle biopile viene effettuata per caratteristiche omogenee del materiale in trattamento. Una volta terminato il ciclo di trattamento, e solo dopo aver verificato mediante specifiche analisi che il materiale abbia raggiunto l'obiettivo di risanamento prefissato, viene effettuato lo scarico della biopila.
5. la tracciabilità delle partite di rifiuti avviati al trattamento viene garantita mediante la compilazione dello specifico registro d'impianto nel quale vengono indicati i carichi in ingresso, le caratteristiche del singolo carico, l'area di trattamento e l'area di stoccaggio delle EOW/prodotti finiti ottenuti. Ogni cumulo di materiale in trattamento e di EOW/prodotti finiti, è identificato mediante una sigla numerica riportata sul registro d'impianto.
6. le EOW ed i prodotti finiti in uscita dai trattamenti effettuati presso l'impianto vengono mantenute in stoccaggio nell'area di trattamento, qualora l'"Area B" non sia in grado di contenerle, identificandole con apposita cartellonistica "EOW analizzate" per massimo 15 giorni dal termine del trattamento e della cessazione della qualifica di rifiuto ex art. 184-bis o depositate nell'area ad esse dedicata, individuata come "area B". All'interno di tale area non viene mai effettuata, nemmeno alternativamente, la messa in riserva di rifiuti.

   I materiali vengono suddivisi a seconda delle differenti caratteristiche di concentrazione rilevate a valle dei trattamenti in relazione ai limiti indicati in Tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV, Titolo V del D.lgs. n. 152/2006:
   i. [C] < tab.1 colonna A;
   ii. tab.1 colonna A < [C] < tab.1 colonna B.

   Ogni cumulo viene identificato univocamente in base alla classe di concentrazione di appartenenza mediante specifica cartellonistica. La separazione può essere effettuata anche mediante barriere mobili di tipo new jersey se necessario.
7. il sopravaglio certificato come EOW viene stoccato all'interno dell'area dedicata allo stoccaggio di EOW e prodotti finiti, individuata come "area B". La gestione del sopravaglio certificato quale EOW è la medesima sopra riportata.

B.6 GESTIONE EOW

Il volume massimo di End Of Waste che é possibile detenere presso il sito prima della loro cessione a terzi é pari a **2.520 mc** e può essere mantenuto in impianto per una durata non superiore a **1 anno**, che ne consentano la cessazione della qualifica di rifiuto e sono pertanto da considerarsi nuovamente rifiuti.

In considerazione di una situazione di emergenza, in cui si potrebbe verificare un blocco del mercato delle EOW in uscita, si ipotizza la tempistica massima di stoccaggio di EOW di 1 anno. Ciò corrisponderebbe ad una situazione straordinaria di fermo impianto.

Data la non deperibilità degli EoW prodotti, in condizioni di mercato discontinuo, si potrebbe sfruttare la capienza massima degli stoccaggi autorizzati in impianto (circa 2.520 m^3), regolando di conseguenza gli ingressi di rifiuti.

VITER SRL
Società soggetta a direzione e
coordinamento di Vibeco S.r.l.
(Capitale Sociale € 5.004.950,00 i.v.)
info@vitersrl.it | vitersrl@pec.it | www.vibecosrl.it

Prot. n. 137U.2025 del 16/09/2025

Spett.le

Costituenda ATI
UNICA S.p.A.
POOL ECOLOGIA S.r.l.

Spett.le

COMUNE DI MASSA

E p.c. **VIBECO SRL**

Oggetto: LETTERA DI DISPONIBILITA' ALL'ACCETTAZIONE DI RIFIUTI.

PREMESSO CHE

- il Comune di Massa ha indetto una gara d'appalto mediante procedura aperta con oggetto "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Misura M2C4, Investimento 3.4, Bonifica del "suolo dei siti orfani". Finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU. Intervento denominato "Buca degli Sforza (Massa) – Cod. Reg. SISBON MSsc1", CUP: C61I22000270006, CIG B8050FEA31;
- la costituenda ATI UNICA S.p.A. – POOL ECOLOGIA S.r.l. intende partecipare al suddetto appalto ed ha chiesto alla scrivente società di poter conferire i rifiuti prodotti nel suddetto sito;

TUTTO CIO' PREMESSO

La sottoscritta GIOVANNA ORBUSO, nata a Poggiomarino (NA) il 09/01/1955, residente in Limbiate (MB)_Via G.L. Bernini n. 3, in qualità di Legale Rappresentante della Società Viter Srl con sede legale in Paderno Dugnano (MI) _Via Roma n. 75, codice fiscale e P.IVA 06784920966
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000,

DICHIARA

la disponibilità a ricevere il conferimento dei seguenti principali rifiuti, prodotti nell'ambito del cantiere di cui alle premesse, nelle quantità stimate ed indicate nei documenti progettuali posti a base di gara:

DESCRIZIONE RIFIUTO	EER	QUANTITA' in MC	Pari a TON
Terre e rocce, contenenti sostanze pericolose	17.05.03*	11.168,28	19.544,32
Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03*	17.05.04	23.172,01	40.551,02

Sede legale:
Via Roma, 75 | 20037 Paderno Dugnano (MI)
Tel. +39 02/9605311
RI. MI, C.Fisc. e P.Iva: 06784920966

Sedi operative:
1: Via E.H. Grieg, 71 | 21047 Saronno (VA)
2: Via E.H. Grieg, 87 | 21047 Saronno (VA)

Albo nazionale dei gestori ambientali:
Categoria 8 Classe D
Iscrizione MI 44527

VITER SRL
Società soggetta a direzione e
coordinamento di Vibeco S.r.l.
(Capitale Sociale € 5.004.950,00 i.v.)
info@vitersrl.it | vitersrl@pec.it | www.vibecosrl.it

Prot. n. 137U.2025 del 16/09/2025

Di seguito gli estremi dei propri impianti:

- UBICAZIONE: Via E.H. Grieg, 71 – 21047 Saronno (VA)
  AUTORIZZAZIONE: AIA n. 3655 e s.m.i. del 07/05/2015 rilasciate dalla Provincia di Varese;
- UBICAZIONE: Via E. H. Grieg, 87 – 21047 Saronno (VA)
  AUTORIZZAZIONE: AIA n. 2445 del 30/10/2017 e voltura n. 2971 del 31/12/2018 e s.m.i. rilasciate dalla Provincia di Varese.

DICHIARA INOLTRE, con riferimento alla capacità residuale dell'Impianto di destinazione finale, alla data di scadenza delle offerte (**24/09/2025**), di avere sufficiente capacità per ricevere e trattare i rifiuti di cui ai codici EER sopra indicati e che non vi sono provvedimenti limitativi l'operatività dell'Impianto, emessi dall'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione.
DICHIARA INFINE, di allegare il provvedimento AIA con eventuali allegati, dai qual si evince la capacità di ricevere e trattare i rifiuti di cui ai codici EER sopra indicati.

Tale impegno è relativo ai soli materiali elencati e provenienti dal cantiere in oggetto, compatibilmente con i vincoli autorizzativi degli impianti di destino.

La scrivente, si riserva di applicare le usuali procedure di verifica qualitativa dei materiali conferiti per valutare l'effettiva possibilità di conferimento e di subordinare il ritiro alla visione di tutta la documentazione necessaria al conferimento, oltre che alla visione del sito di produzione del rifiuto.

Detti rifiuti, previa omologazione completa, dovranno essere conformi alle caratteristiche tecniche prescritte nei deliberati autorizzativi e dovranno essere conferiti secondo le modalità gestionali in uso c/o l'impianto, con mezzi regolarmente autorizzati.
Si impegna a garantire il ritiro delle quantità previste dalla gara, secondo la disponibilità del proprio impianto al momento della richiesta dei conferimenti.
La presente è comunque sottoposta al pieno ed incondizionato rispetto della normativa applicabile vigente.
La disponibilità si intende non a carattere di esclusiva e decadrà al momento della mancata aggiudicazione della commessa.

Saronno (VA), 16/09/2025

Timbro e firma

viter srl

Allegati:
C.I. del Legale Rappresentante
Autorizzazioni
Copia della certificazione Uni Iso 9001 in corso di validità
Copia della certificazione Uni Iso 14001 + Emas in corso di validità

Sede legale
Via Roma, 75 | 20037 Paderno Dugnano (MI)
Tel. +39 02/9605311
RI. MI, C.Fisc. e P.Iva: 06784920966

Sedi operative
1: Via E.H. Grieg, 71 | 21047 Saronno (VA)
2: Via E.H. Grieg, 87 | 21047 Saronno (VA)

Albo nazionale dei gestori ambientali:
Categoria 8 Classe D
Iscrizione MI 44527

REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DELL'INTERNO
CA70744BB
CARTA DI IDENTITÀ / IDENTITY CARD
LIMBIATE
ORBUSO
GIOVANNA
POGGIOMARINO (NA) 09.01.1955
F
ITA
06.04.2016
09.01.2025
575058

RBSGNN55A49G782I
9 P.1 S.A 1965
VIA BERNINI GIAN LORENZO, 3 LIMBIATE (MB)
C<ITACA70744BB8<<<<<<<<<<<<<<<
5501096F2901097ITA<<<<<<<<<<<8
ORBUSO<<GIOVANNA<<<<<<<<<<<<<<

PROVINCIA di VARESE

AREA 4 - AMBIENTE E TERRITORIO
SETTORE ENERGIA, RIFIUTI, RISORSE IDRICHE

Varese, 30/10/2017

Prot. n. 59041 / 9.10/3

Atto n. 2445

Oggetto: **SOLTER S.R.L. CON SEDE LEGALE IN PADERNO DUGNANO (MI) - VIA ROMA N. 75 ED INSTALLAZIONE IN SARONNO - VIA E. H. GRIEG N. 87. MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RILASCIATA CON DECRETO REGIONALE N. 12680 DEL 26.10.2007 E S.M.I..**

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

VISTI:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge della Regione Lombardia 11 dicembre 2006, n. 24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente" ed in particolare:
  - l'art. 8, comma 2, il quale stabilisce che "La Provincia è l'autorità competente al rilascio, al rinnovo e al riesame della autorizzazione alle emissioni in atmosfera e della autorizzazione integrata ambientale, con esclusione delle autorizzazioni relative agli impianti di incenerimento di rifiuti di competenza regionale ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della l.r. 26/2003. La Giunta regionale stabilisce le direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni conferite, ivi comprese quelle di controllo, nonché per la definizione delle spese istruttorie.";
  - l'art. 30, comma 6, il quale prevede che "Le province esercitano le funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle autorizzazioni ambientali, di cui all'articolo 6, comma 2, con le seguenti decorrenze: *a)* dal 1° gennaio 2007, relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera; *b)* dal 1° gennaio 2008, relativamente all'autorizzazione integrata ambientale; *b-bis)* dal 1° gennaio 2009 relativamente all'autorizzazione integrata ambientale di cui all'allegato 1, punto 5.4, del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento).";
- il d.d.s. n. 14238 del 3.12.2008: "Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale rilasciate ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59" come integrato e modificato dal dd.d.s. n. 1696 del 23.02.2009 e n. 7172 del 13.07.2009;
- la d.g.r. n. 8831 del 30.12.2008: "Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 6, c. 2, l.r. n. 24/2006)";
- la d.g.r. n. 2970 del 2.02.2012: "Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e dei criteri per la caratterizzazione delle modifiche per esercizio uniforme e coordinato dell'autorizzazione integrata ambientale";
- la d.g.r. n. 4626 del 28.12.2012 "Determinazione delle tariffe da applicare alle istruttorie e ai controlli in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 9 C.4 del D.M. 24 aprile 2008 (revoca della d.g.r. n. 10124/2009 e s.m.i.) – (di concerto con l'assessore Ellas);

RICHIAMATO il decreto regionale n. 12680 del 26.10.2007, avente per oggetto: "Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata alla La Solarese S.r.l., ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, Allegato 1, punto 5.1 con sede legale a Solaro (MI) - Via Cascina Emanuela, 13 ed impianto in Saronno (VA) - Via Grieg, 87" e le successive modifiche ed integrazioni, ivi compresa la voltura di detta autorizzazione alla Solter S.r.l. con sede legale in Paderno Dugnano (MI) - Via Roma n. 75;

PRESO ATTO che la Solter S.r.l., in data 24.06.2016, ha presentato alla Provincia di Varese comunicazione di modifica sostanziale ex art 29-nonies del d.lgs. 152/06 dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con decreto regionale n. 12680 del 26.10.2007 e s.m.i. riguardante:

- introduzione dell'operazione di recupero R5 e smaltimento D9;
- inserimento di nuove tipologie di rifiuti;
- riorganizzazione dei settori operativi dell'impianto ed estensione della tecnologia di disidratazione dei rifiuti;
- introduzione di nuove componenti tecnologiche alle linee di trattamento rifiuti;
- aumento delle potenzialità di stoccaggio e trattamento rifiuti;
- modifica del sistema di captazione ed abbattimento delle emissioni in atmosfera;

come meglio dettagliato nella documentazione allegata alla suddetta comunicazione;

ATTESO che in data 27.06.2016 la Solter S.r.l. ha presentato richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi dell'art. 23 del d.lgs. 152/06, per la realizzazione delle sopraindicate modifiche;

TENUTO CONTO che la Provincia di Varese, con provvedimento (VIA) n. 860 del 12.04.2017, ha emesso giudizio di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni in relazione alla modifica sostanziale richiesta;

ATTESO che la Conferenza di Servizi, nella seduta del 21.09.2017, preso atto dei pareri della Provincia di Varese, del Comune di Saronno, dell'ATS Insubria e dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese, delle valutazioni tecniche di Lura Ambiente S.p.A. e dell'A.R.P.A. - Dipartimento di Varese, ha espresso parere favorevole relativamente alla modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Regione Lombardia con decreto n. 12680 del 26.10.2007 e s.m.i. alla Solter S.r.l. con sede legale in Paderno Dugnano (MI) - Via Roma n. 75 ed installazione IPPC in Saronno (VA) - Via Grieg n. 87, secondo i contenuti dell'Allegato Tecnico approvato in data 21.09.2017 in via definitiva;

TENUTO CONTO altresì che la Conferenza ha dato mandato alla Provincia di Varese di predisporre l'atto autorizzativo ai sensi del d.lgs. 152/06 ed il relativo Allegato Tecnico, che costituirà parte integrante e sostanziale dell'atto stesso, secondo quanto concordato ed approvato nella seduta della Conferenza di Servizi del 21.09.2017;

ATTESO che il Responsabile del Settore Energia, Rifiuti, Risorse Idriche dell'Area 4 - Ambiente e Territorio della Provincia di Varese, in relazione agli esiti sopra elencati, propone l'assunzione del provvedimento di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Solter S.r.l. dalla Regione Lombardia con decreto n. 12680 del 26.10.2007 e s.m.i., alle condizioni e con le prescrizioni stabilite nel presente atto e nel relativo Allegato Tecnico, che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

AVUTO RIGUARDO a quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 2, del d.lgs. 152/06 in merito alle modalità e frequenze per la trasmissione all'Autorità Competente ed ai Comuni interessati dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale;

RICHIAMATI gli artt. 29-quater e 29-decies del d.lgs. 152/06 che dispongono, rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e di qualunque aggiornamento, sia dei risultati del controllo delle emissioni, presso il Settore Energia, Rifiuti, Risorse Idriche dell'Area 4 - Ambiente e Territorio della Provincia di Varese;

RICHIAMATE le disposizioni di cui al d.lgs. n. 267/00, con particolare riferimento all'art. 107, commi 2 e 3;

ATTESTATA la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 147-bis, comma 1, del d.lgs. n. 267/00.

Tutto ciò premesso,

AUTORIZZA

la modifica sostanziale richiesta dall'Impresa Solter S.r.l, con sede legale in Paderno Dugnano (MI) - Via Roma n. 75 con comunicazione del 24.06.2016;

RILASCIA

il provvedimento di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale all'Impresa Solter S.r.l. con sede legale in Paderno Dugnano (MI) - Via Roma n. 75, alle condizioni e con le prescrizioni stabilite nel presente atto e nel relativo Allegato Tecnico, parte integrante del provvedimento;

DISPONE

1. di determinare in € 762.652,87.= l'ammontare totale della garanzia finanziaria che l'impresa Solter S.r.l. dovrà prestare alla Provincia di Varese, calcolata con il seguente criterio:
   - messa in riserva (R13) di 25 mc di rifiuti speciali non pericolosi, pari a € 4.415,50;
   - messa in riserva (R13) di 105 mc di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, pari a € 37.091,25;
   - messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di 75 mc di rifiuti speciali non pericolosi, pari a € 13.246,50;
   - messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di 25 mc di rifiuti speciali pericolosi, pari a € 8.831,25;
   - messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di 3.927 mc di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, pari a € 1.387.212,75;
   - operazioni di recupero (R12, R5) e/o smaltimento (D13, D9) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo annuo massimo di 180.000 t/anno ed un quantitativo massimo giornaliero di 2.000 t/g, pari a € 111.864,56;
   - riduzione al 10% dell'importo relativo alla fase di messa in riserva (R13) dei rifiuti, a fronte del fatto che gli stessi vengono avviati a recupero entro 6 mesi dall'accettazione nell'impianto;
   - riduzione del 50% dell'importo totale, a fronte del fatto che il Gestore dell'installazione IPPC risulta registrato a norma del regolamento CE n. 1221/2009;
2. che la mancata presentazione della garanzia finanziaria di cui al punto 1., entro il termine di 90 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'Allegato B alla d.g.r. n. 19461 del 19.11.2004, comporta, previa diffida, la revoca del provvedimento stesso;
3. che la garanzia finanziaria rideterminata in € 762.652,87 è comunque correlata all'efficacia della certificazione EMAS e che pertanto la Solter S.r.l. deve trasmettere alla Provincia di Varese, alla scadenza di ogni periodo di efficacia della certificazione EMAS, documentazione conforme all'originale attestante l'avvenuto rinnovo della stessa, fermo restando che, in caso contrario, si procederà a nuova rideterminazione della garanzia finanziaria, per il venir meno dei presupposti

che ne hanno determinato il calcolo con la riduzione del 50%. La Società è comunque tenuta ad informare la Provincia di Varese riguardo ad ogni fatto che possa eventualmente comportare la perdita della certificazione in questione;

4. che, a conclusione degli interventi autorizzati con il presente provvedimento, l'Azienda dovrà darne comunicazione alla Provincia di Varese, al Comune di Saronno, all'A.R.P.A. - Dipartimento di Como e Varese, all'ufficio d'Ambito della Provincia di Varese, alla Lura Ambiente S.p.a. ed all'A.T.S. Insubria, allegando copia della perizia giurata, sottoscritta da tecnico abilitato, attestante la corretta esecuzione delle opere e la conformità dell'impianto al progetto approvato;
5. che l'Allegato Tecnico al presente provvedimento sostituisca quello di cui al decreto regionale n. 12680 del 26.10.2007 e s.m.i., ad esclusione delle parti relative alle nuove operazioni di trattamento rifiuti autorizzate;
6. che, esclusivamente per le operazioni di trattamento rifiuti:
   - sino alla data di trasmissione della comunicazione di cui al punto 4., resta valido l'Allegato Tecnico al decreto regionale n. 12680 del 26.10.2007 e s.m.i.;
   - dalla data di trasmissione della comunicazione di cui al punto 4., l'Allegato Tecnico al presente provvedimento sostituirà quello di cui al decreto regionale n. 12680 del 26.10.2007 e s.m.i.;

FA PRESENTE

- che l'autorizzazione stessa sia soggetta a norme regolamentari più restrittive (sia statali, sia regionali) che dovessero intervenire nello specifico;
- che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sia soggetta a riesame periodico, con valenza di rinnovo, secondo le tempistiche di cui al comma 3 dell'art. 29-octies del d.lgs. 152/06 e pertanto lo stesso deve essere effettuato:
  - entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
  - quando siano trascorsi 16 anni (in quanto il Gestore dell'installazione IPPC risulta registrato a norma del regolamento CE n. 1221/2009) dal rilascio della presente Autorizzazione Integrata Ambientale; in questa casistica, l'Azienda è tenuta a presentare tutte le informazioni necessarie ai fini del riesame delle condizioni di autorizzazione entro tale data, (ascendosi presente che in caso di inosservanza del predetto termine l'autorizzazione si intende scaduta;
- che l'Impresa Solter S.r.l., svolga specifici controlli almeno una volta ogni cinque anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni dieci anni per il suolo, secondo le modalità che dovranno essere concordate con A.R.P.A. - Dipartimento di Como e Varese;
- che il presente provvedimento è rilasciato fatti salvi i diritti di terzi e che qualsiasi danno, azione, ragione o diritto che venissero contestati, saranno di esclusiva responsabilità del richiedente, sollevando la Provincia di Varese da ogni conseguenza;

FA SALVE

le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto con particolare riguardo agli aspetti di carattere igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza contro incendi, scoppi, esplosioni e propagazione dell'elemento nocivo e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;

PROVINCIA di VARESE

INFORMA

che, in relazione alle disposizioni di cui all'art. 3, punto 4, della legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso avanti il T.A.R. della Lombardia con le modalità di cui alla Legge n. 1034 del 6.12.1971, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del d.p.r. n. 1199 del 24.11.1971, nel termine rispettivamente di 60 e 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso;

DISPONE

- la trasmissione del presente provvedimento a:
  - Solter S.r.l.
    PEC: soltersrl@pec.it
  - Comune di Saronno
    PEC: comunesaronno@secmail.it
  - A.R.P.A. - Dipartimento di Varese per gli adempimenti di controllo
    PEC: dipartimentovarese.arpa@pec.regione.lombardia.it
  - Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese
    PEC: ufficiodambitovarese@legalmail.it
  - ATS Insubria
    PEC: protocollo@pec.ats-insubria.it
  - Lura Ambiente S.p.A.
    PEC: lura-ambiente@legalmail.it
  - Società Alfa S.r.l.
    PEC: pec@pec.gestoresil.va.it
  - Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare
    PEC: ala@pec.minambiente.it
- che il presente provvedimento e l'Allegato Tecnico vengano pubblicati, ai sensi dell'art. 32, comma 1, della L 69/2009, sul sito web istituzionale della Provincia di Varese - Sezione Albo Pretorio;
- la messa a disposizione del pubblico del presente provvedimento e dell'Allegato Tecnico presso il Settore Energia, Rifiuti, Risorse Idriche dell'Area 4 - Ambiente e Territorio della Provincia di Varese e presso i competenti Uffici comunali.

IL DIRIGENTE
(Arch. Alberto Caverzasi)

A4-AT/SERR/SPG/CA

PROVINCIA di VARESE

ALLEGATO TECNICO

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	SOLTER S.r.l.
Sede Legale	Paderno Dugnano (MI) - Via Roma n. 75
Sede Operativa	Saronno (VA) - Via Grieg n. 87
Codice e attività IPPC	5.1. Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: *b)* trattamento fisico-chimico; *c)* dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; *f)* rigenerazione/recupero di sostanze inorganiche diverse dai metalli o dai composti metallici; 5.3. a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 2) trattamento chimico-fisico 5.3. b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 3) trattamento di scorie e ceneri 5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

PROVINCIA di VARESE

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE 5
A.1 Inquadramento provvedimento 5
A.2 Inquadramento del complesso e del sito 6
A.2.1 Inquadramento del complesso IPPC 6
A.2.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito 7
A.3 Stato autorizzativo 8
B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI 10
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto 10
B.1.1 Ciclo di lavorazione dei rifiuti 11
B.1.2 Descrizione delle aree operative e di stoccaggio 28
A.1.1.1 Area A 28
A.1.1.2 Area Va-1 29
A.1.1.3 Area D - Metalli ferrosi 29
A.1.1.4 Area S - Rifiuti pericolosi e non pericolosi 29
A.1.1.5 Aree E, Ca, P, I, Pn, L, RS, V - Aree di stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi 29
A.1.1.6 Linea di trattamento rifiuti 30
B.1.3 Protocollo gestione rifiuti 31
B.2 Materie Prime 34
B.3 Risorse idriche ed energetiche 34
C. QUADRO AMBIENTALE 35
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento 35
C.1.1 Caratteristiche dei sistemi di abbattimento 36
A.1.1.7 Emissione E1 36
A.1.1.8 Emissione E2 37
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento 38
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento 39
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento 39
C.5 Produzione Rifiuti 39
C.6 Bonifiche 40
C.7 Rischi di incidente rilevante 40
D. QUADRO INTEGRATO 41
D.1 Applicazione delle MTD 41
D.2 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate 48

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

PROVINCIA di VARESE

D.2.1 Misure in atto 48
D.2.2 Misure di miglioramento programmate dalla Azienda 49
E. QUADRO PRESCRITTIVO 50
E.1 Aria 50
E.1.1 Valori limite 50
E.1.2 Requisiti e modalità di controllo 50
E.1.3 Prescrizioni impiantistiche 51
E.1.4 Prescrizioni generali 51
E.1.5 Prescrizioni per il punto di emissione E2 51
E.2 Acqua 52
E.2.1 Valori limite di emissione 52
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo 52
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche 52
E.2.4 Prescrizioni generali 53
E.3 Rumore 54
E.3.1 Valori limite 54
E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo 55
E.3.3 Prescrizioni generali 55
E.4 Suolo 55
E.5 Rifiuti 56
E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo 56
E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata 56
E.5.3 Prescrizioni inerenti la miscelazione di rifiuti 60
E.5.4 Prescrizioni generali 62
E.6 Ulteriori prescrizioni 62
E.6.1 Condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento impianti 63
E.7 Monitoraggio e Controllo 63
E.8 Prevenzione incidenti 63
E.9 Gestione delle emergenze 63
E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività 64
F. PIANO DI MONITORAGGIO 65
F.1 Chi effettua il self-monitoring 65
F.2 Parametri da monitorare 65
F.2.1 Impiego di materie prime 65
F.2.2 Controllo materie recuperate 65

Provincia di Varese, Piazza Libertà, 1 - 21100 Varese - Tel 0332 252111
C.F. N° 80000710121 – P.I. N° 00397700121 - www.provincia.va.it - istituzionale@pec.provincia.va.it

F.2.3 Risorsa idrica 65
F.2.4 Risorsa energetica 65
F.2.5 Aria 66
F.2.6 Acqua 66
F.2.7 Acque sotterranee 67
F.2.8 Rumore 68
F.2.9 Radiazioni 69
F.2.10 Rifiuti 69
F.2.11 Acque in uscita dello scrubber 70
F.3 Gestione dell'impianto 71
F.3.1 Individuazione e controllo sui punti critici 71
F.3.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.) 72
G. RIFERIMENTI PLANIMETRICI 73

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A.1 Inquadramento provvedimento

Con Decreto n. 12680 del 26.10.2007, la Regione Lombardia ha rilasciato a "La Solarese S.r.l." l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente all'installazione IPPC esistente sita in Saronno - Via Grieg n. 87, successivamente oggetto di modifiche non sostanziali tra cui la voltura del provvedimento autorizzativo in favore dell'impresa "Solter S.r.l." con sede legale in Paderno Dugnano (MI) - Via Roma n. 75.

Con atto n. 3141 del 14.08.2012 la Provincia di Varese ha disposto il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale con contestuale revisione del relativo allegato tecnico, successivamente aggiornato con provvedimento provinciale:

- n. 1096 del 29.03.2013, relativamente alla riorganizzazione delle superfici operative dell'impianto, senza variare quantitativi, superfici e volumi massimi autorizzati e introducendo un sistema integrato per la separazione della componente metallica;
- n. 551 del 20.02.2014, relativamente all'introduzione di una linea di ricircolo del sopravaglio dotata di deferrizzatore e mulino secondario, all'introduzione di un impianto di miscelazione, con cemento ed acceleranti e relativi silos esterni, alla riorganizzazione delle superfici operative dell'impianto, senza variazione dei volumi o delle superfici autorizzate, nello specifico vengono traslate le posizione delle aree (containers) RS, L, V, PL, D;
- n. 2010 del 26.06.2014, relativamente alla modifica delle modalità di stoccaggio nell'area S dedicata alla messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi anche in container oltre che alla modalità già autorizzate, all'eliminazione di alcuni new jersey lungo i bordi di delimitazione delle aree di lavorazione e di stoccaggio (lungo il lato est dell'area A, in prossimità del portone in ingresso e lungo la delimitazione dell'area Va-1) ed alla riduzione delle dimensioni dei new jersey posto lungo il lato ovest dell'area A in prossimità dell'area D di stoccaggio metalli ferrosi;
- n. 3144 del 15.10.2014, relativamente alla sostituzione del mulino già autorizzato, con macchinario della medesima tipologia ma di maggiore efficacia, eliminazione dei due silos per lo stoccaggio del cemento avente una capacità di 35 mc, realizzazione di una vasca di capacità di 3,6 mc adibita allo stoccaggio dell'accelerante di presa utilizzato nell'impianto di miscelazione, ricollocazione del new jersey lungo il lato ovest nella medesima posizione precedente alla modifica comunicata con nota 31.03.2014, posizionamento di 2 ulteriori new jersey lungo il lato nord dell'area A di cernita del materiale in arrivo e parziale riorganizzazione delle superfici operative dell'impianto;
- n. 1819 del 20.07.2015, relativamente all'inserimento di un vibrovaglio nella linea di trattamento rifiuti e dei relativi sistemi di trasferimento dei materiali in uscita dalla vagliatura, inserimento delle operazioni di vagliatura, frantumazione e stabilizzazione (D13, D15, R12, R13) sui rifiuti non pericolosi con CER 191004 e CER 191205, inserimento di rifiuti non pericolosi identificati con CER 101110, 170506 e 200306 da sottoporre alle operazioni di vagliatura, frantumazione e stabilizzazione (D13, D15, R12, R13), modifica delle modalità di stoccaggio nella zona A introducendo anche i big bags, realizzazione di una nuova linea di aspirazione in corrispondenza della tramoggia di carico del vaglio e di quella del mulino, con conseguente attivazione di un nuovo punto di emissione E2, riposizionamento dell'area P;
- n. 260 del 03.02.2016, relativamente all'inserimento del codice CER 010599 da sottoporre alle operazioni di vagliatura, frantumazione e stabilizzazione (D13, D15, R12, R13) e alle operazioni di messa in riserva (R13) e cernita (R12) nella zona A;
- n. 1293 del 24.05.2016, relativamente all'inserimento del codice CER 190814 da sottoporre alle operazioni di vagliatura, frantumazione e stabilizzazione (D13, D15, R12, R13) e alle operazioni di messa in riserva (R13) e cernita (R12) nella zona A, all'integrazione del codice CER 170503* e 170507* già autorizzati per la zona RS nella zona S per le operazioni di deposito preliminare (D15) e/o messa in sicurezza (R13);

- n. 2363 del 11.10.2016, relativamente all'aumento dei quantitativi non pericolosi da sottoporre alle operazioni di recupero (R12) per un quantitativo totale pari a 22.000 ton che portano il quantitativo totale autorizzato di rifiuti speciali non pericolosi destinati alle operazioni di trattamento (D13/R12) da 70.000 ton/anno a 92.000 ton/anno, all'inserimento dei codici CER 100125, 100214, 190206 da sottoporre alle operazioni di vagliatura, frantumazione e stabilizzazione (D13, D15, R12, R13) e alle operazioni di messa in riserva (R13) e cernita (R12) nella zona A.

La Solter S.r.l., in data 24.06.2016, ha presentato istanza di modifica sostanziale dell'installazione riguardante l'introduzione delle operazioni di recupero R5 e smaltimento D9, inserimento di nuove tipologie di rifiuti, introduzione di nuove componenti tecnologiche alla linea di trattamento, aumento delle potenzialità dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti e modifica del sistema di captazione ed abbattimento delle emissioni in atmosfera.

Con atto n. 860 del 12.04.2017 la Provincia di Varese ha emesso pronuncia di compatibilità ambientale favorevole con prescrizioni in merito al progetto di modifica sostanziale presentato dalla Solter S.r.l. in data 24.06.2016.

La Solter è stata altresì autorizzata dalla Regione Lombardia con Decreto n. 12235 del 16.12.2014 ai sensi dell'art. 211 del d.lgs 152/06, alla realizzazione ed esercizio di un impianto sperimentale per operazioni R12, D13 su rifiuti speciali non pericolosi.

Con il presente provvedimento viene emanata la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Varese con decreto n. 3141 del 14.08.2012 e s.m.i., aggiornando nel contempo l'Allegato Tecnico.

A.2 Inquadramento del complesso e del sito

A.2.1 Inquadramento del complesso IPPC

La Società svolge, presso l'impianto ubicato nel Comune di Saronno - Via Grieg n. 87, attività di stoccaggio, cernita, selezione, frantumazione, vagliatura, inertizzazione e miscelazione di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi.

Il complesso, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato delle seguenti attività IPPC:

Codici IPPC	Tipologia attività	Operazioni autorizzate	Rifiuti non pericolosi	Rifiuti pericolosi
5.1 b) c) f)	Recupero/Smaltimento rifiuti pericolosi	R5/R12/D13/D9		X
5.3 a) II b) III	Recupero/Smaltimento rifiuti non pericolosi	R5/R12/D13/D9	X	
5.5	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi	D15/R13		X

Tabella A1 - Tipologia impianto

Lo stabilimento è identificabile mediante le coordinate riferite all'ingresso dello stabilimento che sono:

Geografiche	Lat. 45° 36' 40" N	Long. 9° 02' 38" E
Gauss - Boaga	Est - 1.503.340	Nord - 5.051.000

La condizione dimensionale (mq) dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scoperta *	Superficie scoperta impermeabilizzata
~ 4.580	~ 2.250	~ 2.200	~ 2.200

(*) Così come definita all'art. 2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

Tabella A2 - Condizione dimensionale dello stabilimento

A.2.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

L'impianto sorge in via Grieg n. 87 nella zona industriale a sud del Comune di Saronno individuata al C.T. - mappale 537 del foglio 22.

Il PGT, approvato con D.C.C. n. 27 del 15.06.2013 e successive varianti, identifica l'area in cui si trova l'impianto come "aree con funzioni non residenziali".

In un raggio di 500 metri dall'area su cui è ubicato l'impianto sono individuati i seguenti vincoli:

- fascia di rispetto: corridoio di salvaguardia (circa 350 m a nord);
- fascia di rispetto ferroviario (circa 50 m ad est);
- elettrodotto (circa 100 m ad est);
- metanodotto e relativa fascia di rispetto (a confine, sul lato est).

Nel raggio di 200 metri dai confini dell'impianto, non sono presenti pozzi di prelievo dell'acqua destinata al consumo umano.

Si segnala inoltre la presenza dei seguenti vincoli penalizzanti individuati ai sensi della DGR 1990 del 20.06.2014:

- area di ricarica dell'acquifero profondo;
- area con vulnerabilità del suolo media.

Il contesto territoriale entro il quale è inserita la Solter S.r.l. è costituito in prevalenza da insediamenti industriali/artigianali attigui ad aree agricole sul lato Est.

Sul lato Sud, alla distanza di circa 50 m, l'insediamento confina con il territorio del comune di Caronno Pertusella, anch'esso caratterizzato dalla presenza di insediamenti industriali/artigianali.

Alla distanza di circa 50 m sul lato Est è presente il tracciato della linea delle Ferrovie Nord Milano con la relativa Stazione di Saronno - Sud. Le principali vie di comunicazione sono rappresentate dalla S.S. 527 (Saronno - Monza) che si raccorda, alla distanza di circa 2 Km, con la S.S. 233 (Varesina) e con l'Autostrada A9 (MI - CO). Alla distanza di circa 600 m sul lato Ovest è presente il corso del Torrente Lura.

La zona residenziale più prossima all'insediamento è ubicata a circa 400 m sul lato Est (Località Cascina Colombara).

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno le seguenti destinazioni d'uso:

	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso
Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Produttiva	0
	Residenziale	400 m
	Agricola	200 m
	Aree miste	50 m (Ferrovia Nord)
	Attività ricettive	150 m (Stazione Saronno Sud)

Tabella A3 - Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

A.3 Stato autorizzativo

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	Note
AIA	d.lgs. 59/05	Regione Lombardia	12680	26.10.2007	26.10.2012	AIA
AIA	d.lgs. 59/05	Provincia di Varese	5224	16.12.2008	26.10.2012	Modifica non sostanziale
AIA	d.lgs. 59/05	Provincia di Varese	1388	12.04.2010	-	Voltura
AIA	d.lgs. 152/06	Provincia di Varese	3755	23.09.2010	26.10.2012	Modifica non sostanziale
AIA	d.lgs. 152/06	Provincia di Varese	3141	14.08.2012	17.08.2023	Rinnovo
AIA	d.lgs. 152/06	Provincia di Varese	1093	29.03.2013	17.08.2023	Modifica non sostanziale
AIA	d.lgs. 152/06	Provincia di Varese	551	20.02.2014	17.08.2023	Modifica non sostanziale
AIA	d.lgs. 152/06	Provincia di Varese	2010	26.06.2014	17.08.2023	Modifica non sostanziale
AIA	d.lgs. 152/06	Provincia di Varese	3144	15.10.2014	17.08.2023	Modifica non sostanziale
Rifiuti	d.lgs. 152/06	Regione Lombardia	12235	16.12.2014	16.12.2016	Impianto sperimentale
AIA	d.lgs. 152/06	Provincia di Varese	1819	20.07.2015	17.08.2023	Modifica non sostanziale
AIA	d.lgs. 152/06	Provincia di Varese	260	03.02.2016	17.08.2023	Modifica non sostanziale
AIA	d.lgs. 152/06	Provincia di Varese	1293	24.05.2016	17.08.2023	Modifica non sostanziale
AIA	d.lgs. 152/06	Provincia di Varese	1615	30.06.2016	17.08.2023	Modifica non sostanziale

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	Note
AIA	d.lgs. 152/06	Provincia di Varese	2363	10.10.2016	17.08.2023	Modifica non sostanziale
VIA	d.lgs. 152/06	Provincia di Varese	860	12.04.2017	-	Compatibilità ambientale

Tabella A4 - Stato autorizzativo

La società ha inoltre acquisito certificazione:

- Emas: n. IT-001582 del 24.07.2013, con scadenza al 20.10.2018;
- ISO 14001:2004; n. EMS-4754/S del 29.11.2012 con scadenza al 15.09.2018.

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

Nel Complesso IPPC vengono effettuate operazioni di:

- messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di ***25 mc (Area L)***;
- messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo di ***105 mc (Aree D e E)***;
- messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di ***75 mc (Aree P, Pn e V)***;
- messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo di ***25 mc (Area Rs)***;
- messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo massimo di ***3.927 mc (Aree A, Ca, I, Va-1 e S)***;
- recupero (R12, R5) e/o smaltimento (D13, D9) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per un quantitativo annuo massimo di ***180.000 t/anno*** ed un quantitativo massimo giornaliero di **2.000 t/g**.

In particolare le operazioni di trattamento dei rifiuti si riferiscono alle seguenti attività:

R5	Cernita/selezione manuale, sconfezionamento/confezionamento dei rifiuti, vagliatura, frantumazione, deferrizzazione, separazione meccanica, disidratazione, inertizzazione;
D9	Cernita/selezione manuale, sconfezionamento/confezionamento dei rifiuti, vagliatura, frantumazione, deferrizzazione, separazione meccanica, disidratazione, inertizzazione;
R12	Cernita/selezione manuale, sconfezionamento/confezionamento dei rifiuti, vagliatura, frantumazione, deferrizzazione, separazione meccanica, disidratazione, inertizzazione;
D13	Cernita/selezione manuale, sconfezionamento/confezionamento dei rifiuti, vagliatura, frantumazione, deferrizzazione, separazione meccanica, disidratazione, inertizzazione;

L'azienda è altresì autorizzata ad effettuare l'omogeneizzazione dei rifiuti, qualora funzionale ai trattamenti autorizzati, dal momento che l'attività di miscelazione dei diversi CER autorizzati risulta essere fase che costituisce parte integrante del procedimento tecnologico autorizzato, così come stabilito dal D.d.s. n. 1795/2014.

Il periodo di funzionamento dell'impianto è suddiviso nei seguenti turni lavorativi (diurni):

- dalle ore 06:00 alle ore 14:00
- dalle ora 14:00 alle ore 22:00

L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

ZONA	OPERAZIONI	RIFIUTI	VOLUME mc	SUPERFICIE mq	MODALITA' STOCCAGGIO
A	D15-D13-D9 R13-R12-R5	non pericolosi e pericolosi (stoccaggio e cernita rifiuti in ingresso, scontezion. / contezion. miscelazione / omogeneizzazione / disidratazione)	1.850	450	cumuli, big bags, fusti, cassoni, sacchi, scatole
Ca	R13-D15	non pericolosi e pericolosi (cavi)	25	15	big bags, fusti, cassoni, scatole
D	R13	non pericolosi e pericolosi (materiali ferrosi)	80	50	Cumuli, container

ZONA	OPERAZIONI	RIFIUTI	VOLUME mc	SUPERFICIE mq	MODALITA' STOCCAGGIO
E	R13	non pericolosi e pericolosi (materiali non ferrosi)	25	18	Cumuli, container
I	R13-D15	non pericolosi e pericolosi (rifiuti misti)	40	30	Container, cassonetti e pareti mobili
L	R13	non pericolosi (legno)	25	15	Cumuli, container
P	R13-D15	non pericolosi (polveri)	30	15	big bags, fusti, container e sacchi
Pn	R13-D15	non pericolosi (pneumatici)	25	15	Container
RS	R13-D15	pericolosi (solidi)	25	12,5	Fusti, big bags, container, sacchi, bancali
V	R13-D15	non pericolosi (vetro)	20	12,5	Fusti, big bags, container, sacchi, bancali
Va1	D15-D13-D9 R13-R12-R5	non pericolosi e pericolosi (sopravaglio/sottovaglio)	1.720	430	Cumuli
S	R13-D15	non pericolosi e pericolosi (catalizzatori)	60	20	Big bags, fusti, container
	R13-D15	pericolosi (materiali isolanti)			Big bags, fusti, pallets
	D15-D13-D9 R13-R12-R5	non pericolosi e pericolosi (polveri)			Big bags, fusti, container
	R13-D15	non pericolosi e pericolosi (rifiuti solidi)			Big bags, fusti, container
	D15-D13-D9 R13-R12-R5	non pericolosi e pericolosi (fanghi)			Contenitori su pallets grigliati
	R13-D15	pericolosi (batterie)			Cassonetti, fusti, contenitori vari
	R13-D15	pericolosi (trattamento fumi)			Big bags, fusti, container, sacchi
	R13-D15	pericolosi (altri rifiuti solidi)			Cassoni, big bags, fusti
	D15-D13-D9 R13-R12-R5	non pericolosi e pericolosi stoccaggio/omogeneizzazione (polveri)	232	130	Silos
TOTALE			4.157	1.213	

Tabella A5 - Aree funzionali

B.1.1 Ciclo di lavorazione dei rifiuti

L'attività dell'impianto è riconducibile principalmente allo stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi mediante la "linea di trattamento rifiuti" previa eventuale "disidratazione" degli stessi.

Si distinguono in particolare i seguenti processi produttivi:

- Impianto di disidratazione
  Atto ad eliminare l'eventuale umidità presente in particolari tipologie di rifiuti (ad es. terreni da bonifica e non) al fine di garantire una migliore "lavorabilità" nelle successive fasi di vagliatura, macinazione, selezione granulometrica, separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate.
  L'impianto è composto da 2 soffianti che generano aria convogliata ad un sistema di ugelli posizionati sul pavimento dell'area A. Il tempo di stazionamento del cumulo per l'ottenimento di un materiale asciutto è variabile in funzione del grado di umidità e della granulometria del materiale stesso.

L'impianto di disidratazione è disposto lungo le 2 baie costituenti l'area A.
L'intera area A, comprensiva della tramoggia di carico, viene segregata, lungo tutta la sua estensione, attraverso un sistema costituito da new jersey e da bandelle in PVC in modo da isolare le aree esterne ad essa; a tale area si accede dal lato est dove sono presenti 2 portoni sezionali ad impacchettamento rapido.

- Linea di trattamento rifiuti
  La linea contempla una serie di fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di vagliatura, frantumazione, selezione granulometrica, separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate ed eventuale inertizzazione mediante l'impianto mescolatore.

Le tipologie di rifiuti in ingresso, sottoposti alle varie operazioni, sono individuati dai seguenti codici CER:

CER	D15	D13	D9	R13	R12	R5
Area A Stoccaggio - Selezione/Cernita - Sconfezionamento/confezionamento Miscelazione / Omogeneizzazione / Disidratazione rifiuti in ingresso Stoccaggio bags/fusti/cassoni/secchi/scatole						
01 03 07*	X	X	X	X	X	X
01 03 08	X	X	X	X	X	X
01 03 09	X	X	X	X	X	X
01 04 07*	X	X	X	X	X	X
01 04 08	X	X	X	X	X	X
01 04 09	X	X	X	X	X	X
01 04 10	X	X	X	X	X	X
01 04 13	X	X	X	X	X	X
01 05 04	X	X	X	X	X	X
01 05 05*	X	X	X	X	X	X
01 05 06*	X	X	X	X	X	X
01 05 07	X	X	X	X	X	X
01 05 08	X	X	X	X	X	X
01 05 99	X	X	X	X	X	X
02 01 01	X	X	X	X	X	X
02 01 04	X	X		X	X	
02 01 10	X	X		X	X	
02 02 01	X	X	X	X	X	X
02 02 04	X	X	X	X	X	X
02 03 01	X	X	X	X	X	X
02 03 03	X	X	X	X	X	X
02 03 05	X	X	X	X	X	X
02 04 01	X	X	X	X	X	X
02 04 03	X	X	X	X	X	X
02 05 02	X	X	X	X	X	X
02 06 03	X	X	X	X	X	X
02 07 01	X	X	X	X	X	X
02 07 03	X	X	X	X	X	X
02 07 05	X	X	X	X	X	X
03 03 02	X	X	X	X	X	X
03 03 05	X	X	X	X	X	X
03 03 09	X	X	X	X	X	X
03 03 10	X	X	X	X	X	X
03 03 11	X	X	X	X	X	X
04 01 02	X	X	X	X	X	X
04 01 06	X	X	X	X	X	X
04 01 07	X	X	X	X	X	X
04 02 19*	X	X	X	X	X	X

04 02 20	X	X	X	X	X	X
05 01 02*	X	X	X	X	X	X
05 01 04*	X	X	X	X	X	X
05 01 05*	X	X	X	X	X	X
05 01 06*	X	X	X	X	X	X
05 01 07*	X	X	X	X	X	X
05 01 09*	X	X	X	X	X	X
05 01 10	X	X	X	X	X	X
05 01 11*	X	X	X	X	X	X
05 01 13	X	X	X	X	X	X
05 01 14	X	X	X	X	X	X
05 01 17	X	X	X	X	X	X
05 06 01*	X	X	X	X	X	X
05 06 03*	X	X	X	X	X	X
05 06 04	X	X	X	X	X	X
05 06 99	X	X	X	X	X	X
05 07 01*	X	X	X	X	X	X
05 03 13*	X	X	X	X	X	X
06 03 14	X	X	X	X	X	X
06 03 16	X	X	X	X	X	X
06 04 03*	X	X	X	X	X	X
06 04 04*	X	X	X	X	X	X
06 04 05*	X	X	X	X	X	X
06 05 02*	X	X	X	X	X	X
06 05 03	X	X	X	X	X	X
06 07 03*	X	X	X	X	X	X
06 06 99	X	X	X	X	X	X
06 09 02	X	X	X	X	X	X
06 09 03*	X	X	X	X	X	X
06 09 04	X	X	X	X	X	X
06 10 02*	X	X	X	X	X	X
06 11 01	X	X	X	X	X	X
06 13 03 (Nerofumo)	X			X		
06 13 05*	X	X	X	X	X	X
07 01 11*	X	X	X	X	X	X
07 01 12	X	X	X	X	X	X
07 02 11*	X	X	X	X	X	X
07 02 12	X	X	X	X	X	X
07 02 13	X	X	X	X	X	X
07 02 15	X	X	X	X	X	X
07 03 11*	X	X	X	X	X	X
07 03 12	X	X	X	X	X	X
07 04 11*	X	X	X	X	X	X
07 04 12	X	X	X	X	X	X
07 05 11*	X	X	X	X	X	X
07 05 12	X	X	X	X	X	X
07 05 14	X	X	X	X	X	X
07 06 11*	X	X	X	X	X	X
07 06 12	X	X	X	X	X	X
07 07 11*	X	X	X	X	X	X
07 07 12	X	X	X	X	X	X
08 01 14	X	X	X	X	X	X
08 01 15*	X	X	X	X	X	X
08 01 16	X	X	X	X	X	X

08 01 17*	X	X	X	X	X	X
08 01 18	X	X	X	X	X	X
08 02 01	X	X	X	X	X	X
08 02 02	X	X	X	X	X	X
08 03 07	X	X	X	X	X	X
08 03 14*	X	X	X	X	X	X
08 03 15	X	X	X	X	X	X
08 04 11*	X	X	X	X	X	X
08 04 12	X	X	X	X	X	X
08 04 13*	X	X	X	X	X	X
08 04 14	X	X	X	X	X	X
10 01 01	X	X	X	X	X	X
10 01 02	X	X	X	X	X	X
10 01 03	X	X	X	X	X	X
10 01 04*	X	X	X	X	X	X
10 01 05	X	X	X	X	X	X
10 01 07	X	X	X	X	X	X
10 01 13*	X	X	X	X	X	X
10 01 14*	X	X	X	X	X	X
10 01 15	X	X	X	X	X	X
10 01 16*	X	X	X	X	X	X
10 01 17	X	X	X	X	X	X
10 01 18*	X	X	X	X	X	X
10 01 19	X	X	X	X	X	X
10 01 20*	X	X	X	X	X	X
10 01 21	X	X	X	X	X	X
10 01 22*	X	X	X	X	X	X
10 01 23	X	X	X	X	X	X
10 01 24	X	X	X	X	X	X
10 01 25	X	X	X	X	X	X
10 01 26	X	X	X	X	X	X
10 02 01	X	X	X	X	X	X
10 02 02	X	X	X	X	X	X
10 02 07*	X	X	X	X	X	X
10 02 08	X	X	X	X	X	X
10 02 10	X	X	X	X	X	X
10 02 11*	X	X	X	X	X	X
10 02 12	X	X	X	X	X	X
10 02 13*	X	X	X	X	X	X
10 02 14	X	X	X	X	X	X
10 02 15	X	X	X	X	X	X
10 02 99	X	X	X	X	X	X
10 03 02	X	X	X	X	X	X
10 03 04*	X	X	X	X	X	X
10 03 05	X	X	X	X	X	X
10 03 08*	X	X	X	X	X	X
10 03 09*	X	X	X	X	X	X
10 03 16	X	X	X	X	X	X
10 03 17*	X	X	X	X	X	X
10 03 18	X	X	X	X	X	X
10 03 19*	X	X	X	X	X	X
10 03 21*	X	X	X	X	X	X
10 03 22	X	X	X	X	X	X
10 03 23*	X	X	X	X	X	X

10 03 24	X	X	X	X	X	X
10 03 25*	X	X	X	X	X	X
10 03 26	X	X	X	X	X	X
10 03 28	X	X	X	X	X	X
10 03 29*	X	X	X	X	X	X
10 03 30	X	X	X	X	X	X
10 04 01*	X	X	X	X	X	X
10 04 02*	X	X	X	X	X	X
10 04 04*	X	X	X	X	X	X
10 04 05*	X	X	X	X	X	X
10 04 06*	X	X	X	X	X	X
10 04 07*	X	X	X	X	X	X
10 04 10	X	X	X	X	X	X
10 05 01	X	X	X	X	X	X
10 05 03*	X	X	X	X	X	X
10 05 04	X	X	X	X	X	X
10 05 05*	X	X	X	X	X	X
10 05 06*	X	X	X	X	X	X
10 05 09	X	X	X	X	X	X
10 05 10*	X	X	X	X	X	X
10 05 11	X	X	X	X	X	X
10 06 01	X	X	X	X	X	X
10 06 02	X	X	X	X	X	X
10 06 03*	X	X	X	X	X	X
10 06 04	X	X	X	X	X	X
10 06 06*	X	X	X	X	X	X
10 06 07*	X	X	X	X	X	X
10 06 10	X	X	X	X	X	X
10 07 01	X	X	X	X	X	X
10 07 02	X	X	X	X	X	X
10 07 03	X	X	X	X	X	X
10 07 04	X	X	X	X	X	X
10 07 05	X	X	X	X	X	X
10 07 08	X	X	X	X	X	X
10 08 04	X	X	X	X	X	X
10 08 08*	X	X	X	X	X	X
10 08 09	X	X	X	X	X	X
10 08 11	X	X	X	X	X	X
10 08 13	X	X	X	X	X	X
10 08 15*	X	X	X	X	X	X
10 08 16	X	X	X	X	X	X
10 08 17*	X	X	X	X	X	X
10 08 18	X	X	X	X	X	X
10 08 20	X	X	X	X	X	X
10 09 03	X	X	X	X	X	X
10 09 05*	X	X	X	X	X	X
10 09 06	X	X	X	X	X	X
10 09 07*	X	X	X	X	X	X
10 09 08	X	X	X	X	X	X
10 09 09*	X	X	X	X	X	X
10 09 10	X	X	X	X	X	X
10 09 11*	X	X	X	X	X	X
10 09 12	X	X	X	X	X	X
10 09 99	X	X	X	X	X	X

10 10 03	X	X	X	X	X	X
10 10 06*	X	X	X	X	X	X
10 10 06	X	X	X	X	X	X
10 10 07*	X	X	X	X	X	X
10 10 08	X	X	X	X	X	X
10 10 09*	X	X	X	X	X	X
10 10 10	X	X	X	X	X	X
10 10 11*	X	X	X	X	X	X
10 10 12	X	X	X	X	X	X
10 11 03	X	X	X	X	X	X
10 11 05	X	X	X	X	X	X
10 11 10	X	X	X	X	X	X
10 11 12	X	X	X	X	X	X
10 11 13*	X	X	X	X	X	X
10 11 14	X	X	X	X	X	X
10 11 15*	X	X	X	X	X	X
10 11 16	X	X	X	X	X	X
10 11 17*	X	X	X	X	X	X
10 11 18	X	X	X	X	X	X
10 11 19*	X	X	X	X	X	X
10 11 20	X	X	X	X	X	X
10 12 01	X	X	X	X	X	X
10 12 03	X	X	X	X	X	X
10 12 05	X	X	X	X	X	X
10 12 06	X	X	X	X	X	X
10 12 08	X	X	X	X	X	X
10 12 09*	X	X	X	X	X	X
10 12 10	X	X	X	X	X	X
10 12 11*	X	X	X	X	X	X
10 12 12	X	X	X	X	X	X
10 12 13	X	X	X	X	X	X
10 13 04	X	X	X	X	X	X
10 13 06	X	X	X	X	X	X
10 13 07	X	X	X	X	X	X
10 13 11	X	X	X	X	X	X
10 13 12*	X	X	X	X	X	X
10 13 13	X	X	X	X	X	X
10 13 14	X	X	X	X	X	X
10 14 01*	X	X	X	X	X	X
11 01 05*	X	X	X	X	X	X
11 01 09*	X	X	X	X	X	X
11 01 10	X	X	X	X	X	X
11 01 15*	X	X	X	X	X	X
11 02 02*	X	X	X	X	X	X
11 02 03	X	X	X	X	X	X
11 02 05*	X	X	X	X	X	X
11 02 06	X	X	X	X	X	X
11 02 07*	X	X	X	X	X	X
11 03 02*	X	X	X	X	X	X
11 05 01	X	X		X	X	
11 05 02	X	X	X	X	X	X
11 05 03*	X	X	X	X	X	X
11 05 04*	X	X	X	X	X	X
12 01 01	X	X		X	X	

12 01 02	X	X		X	X	
12 01 03	X	X		X	X	
12 01 04	X	X		X	X	
12 01 05	X	X		X	X	
12 01 13	X	X	X	X	X	X
12 01 14*	X	X	X	X	X	X
12 01 15	X	X	X	X	X	X
12 01 16*	X	X	X	X	X	X
12 01 17	X	X	X	X	X	X
12 01 18*	X	X	X	X	X	X
13 05 02*	X	X	X	X	X	X
13 05 03*	X	X	X	X	X	X
13 08 01*	X	X	X	X	X	X
14 06 04*	X	X	X	X	X	X
14 06 05*	X	X	X	X	X	X
15 01 01	X	X		X	X	
15 01 02	X	X		X	X	
15 01 03				X	X	
15 01 04	X	X		X	X	
15 01 05	X	X		X	X	
15 01 06	X	X		X	X	
15 01 07	X			X		
15 01 17	X	X		X	X	
15 01 18	X	X		X	X	
15 01 19	X	X		X	X	
15 01 20	X			X		
15 03 03*	X	X	X	X	X	X
15 03 04	X	X	X	X	X	X
15 03 05*	X	X	X	X	X	X
15 03 06	X	X	X	X	X	X
15 07 06*	X	X	X	X	X	X
15 07 09*	X	X	X	X	X	X
15 09 04*	X	X	X	X	X	X
15 11 01*	X	X	X	X	X	X
15 11 02	X	X	X	X	X	X
15 11 03*	X	X	X	X	X	X
15 11 04	X	X	X	X	X	X
15 11 05*	X	X	X	X	X	X
15 11 06	X	X	X	X	X	X
17 01 01	X	X	X	X	X	X
17 01 02	X	X	X	X	X	X
17 01 03	X	X	X	X	X	X
17 01 06*	X	X	X	X	X	X
17 01 07	X	X	X	X	X	X
17 02 01				X	X	
17 02 02	X			X		
17 02 03	X	X		X	X	
17 03 01*	X	X	X	X	X	X
17 03 02	X	X	X	X	X	X
17 03 03*	X	X	X	X	X	X
17 04 01	X	X		X	X	
17 04 02	X	X		X	X	
17 04 03	X	X		X	X	
17 04 04	X	X		X	X	

17 04 05	X	X		X	X	
17 04 06	X	X		X	X	
17 04 07	X	X		X	X	
17 04 09*	X	X		X	X	
17 04 10 *	X	X		X	X	
17 04 11	X	X		X	X	
17 05 03*	X	X	X	X	X	X
17 05 04	X	X	X	X	X	X
17 05 05*	X	X	X	X	X	X
17 05 06	X	X	X	X	X	X
17 05 08	X	X	X	X	X	X
17 06 04	X	X	X	X	X	X
17 08 01*	X	X	X	X	X	X
17 08 02	X	X	X	X	X	X
17 09 01*	X	X	X	X	X	X
17 09 02*	X	X	X	X	X	X
17 09 03*	X	X	X	X	X	X
17 09 04	X	X	X	X	X	X
19 01 02	X	X		X	X	
19 01 05*	X	X	X	X	X	X
19 01 07*	X	X	X	X	X	X
19 01 11*	X	X	X	X	X	X
19 01 12	X	X	X	X	X	X
19 01 13*	X	X	X	X	X	X
19 01 14	X	X	X	X	X	X
19 01 15*	X	X	X	X	X	X
19 01 16	X	X	X	X	X	X
19 01 17*	X	X	X	X	X	X
19 01 18	X	X	X	X	X	X
19 01 19	X	X	X	X	X	X
19 02 03	X	X	X	X	X	X
19 02 04*	X	X	X	X	X	X
19 02 05*	X	X	X	X	X	X
19 02 06	X	X	X	X	X	X
19 02 10	X	X	X	X	X	X
19 02 11*	X	X	X	X	X	X
19 03 04*	X	X	X	X	X	X
19 03 05	X	X	X	X	X	X
19 03 06*	X	X	X	X	X	X
19 03 07	X	X	X	X	X	X
19 04 02*	X	X	X	X	X	X
19 08 01	X	X	X	X	X	X
19 08 02	X	X	X	X	X	X
19 08 05	X	X	X	X	X	X
19 08 07*	X	X	X	X	X	X
19 08 11*	X	X	X	X	X	X
19 08 12	X	X	X	X	X	X
19 08 13*	X	X	X	X	X	X
19 08 14	X	X	X	X	X	X
19 09 01	X	X	X	X	X	X
19 09 02	X	X	X	X	X	X
19 09 03	X	X	X	X	X	X
19 09 06	X	X	X	X	X	X
19 10 01	X	X		X	X	

19 10 02	X	X		X	X	
19 10 03*	X	X	X	X	X	X
19 10 04	X	X	X	X	X	X
19 10 05*	X	X	X	X	X	X
19 10 06	X	X	X	X	X	X
19 11 04*	X	X	X	X	X	X
19 11 05*	X	X	X	X	X	X
19 11 06	X	X	X	X	X	X
19 11 07*	X	X	X	X	X	X
19 12 01	X	X		X	X	
19 12 02	X	X		X	X	
19 12 03	X	X		X	X	
19 12 04	X	X		X	X	
19 12 05	X	X	X	X	X	X
19 12 07				X	X	
19 12 09	X	X	X	X	X	X
19 12 11*	X	X	X	X	X	X
19 12 12	X	X	X	X	X	X
19 13 01*	X	X	X	X	X	X
19 13 02	X	X	X	X	X	X
19 13 03*	X	X	X	X	X	X
19 13 04	X	X	X	X	X	X
19 13 05*	X	X	X	X	X	X
19 13 06	X	X	X	X	X	X
19 13 07*	X	X	X	X	X	X
20 01 01	X	X		X	X	
20 01 02	X			X		
20 01 38				X	X	
20 01 39	X	X		X	X	
20 01 40	X	X		X	X	
20 01 41	X	X	X	X	X	X
20 02 02	X	X	X	X	X	X
20 03 03	X	X	X	X	X	X
20 03 04	X	X	X	X	X	X
20 03 06	X	X	X	X	X	X
Area Ca - Cavi						
fusti, big bags, scatole o cassone						
17 04 10 *	X			X		
17 04 11	X			X		
Area D - Metalli ferrosi						
02 01 10				X		
10 12 06				X		
12 01 01				X		
12 01 02				X		
15 01 04				X		
15 01 17				X		
17 04 05				X		
17 04 07				X		
17 04 09*				X		
17 04 11				X		
19 01 02				X		
19 10 01				X		
19 12 02				X		
20 01 40				X		

RegioneLombardia

DECRETO N. 3655 Del 07/05/2015

Identificativo Atto n. 338

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Oggetto

RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (IPPC) ALLA DITTA VITER S.R.L., CON SEDE LEGALE IN VIA ROMA 75 - PADERNO DUGNANO (MI), PER L'ATTIVITA' ESISTENTE E "NON GIA' SOGGETTA AD AIA" DI CUI AL PUNTO 5.3 B III DELL'ALLEGATO VIII AL D. LGS. 152/06, SVOLTA PRESSO L'INSTALLAZIONE SITA IN VIA E. GRIEG 71 IN COMUNE DI SARONNO (VA)

L'atto si compone di _____ pagine

di cui _____ pagine di allegati

parte integrante

RegioneLombardia

IL DIRIGENTE DELLA U.O. VALUTAZIONE E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- la L.r. 12 dicembre 2003, n. 26, recante "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";
- la d.g.r. 19 novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante "Norme in materia ambientale";
- il D. Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";
- la d.g.r. 20 giugno 2014, n. 1990 "Approvazione del programma regionale di gestione dei rifiuti (P.R.G.R.) comprensivo di Piano Regionale delle Bonifiche (P.R.B.) e dei relativi documenti previsti dalla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.); conseguente riordino degli atti amministrativi relativi alla pianificazione di rifiuti e bonifiche";
- la circolare regionale del 04/08/2014, n. 6 recante "Primi indirizzi sulle modalità applicative della disciplina in materia di A.I.A. recata dal Titolo III bis alla parte seconda del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 alla luce delle modifiche introdotte dal D. Lgs. 4/3/2014 n 46";
- la circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 27/10/2014, n. 0022295 GAB;
- il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 13/11/2014, n. 272 recante "Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'art. 5 comma 1, lettera v- bis) del D. lgs 152/06";
- la d.g.r. 14 novembre 2014, n. 2645 "Disposizioni relative al rilascio, ai sensi dell'art. 29 commi 2 e 3 del d.lgs. 46/2014, della prima autorizzazione integrata ambientale alle installazioni esistenti «non già soggette ad AIA»;

VISTA la domanda e la relativa documentazione tecnica, presentate dalla Società Viter S.r.l., in

RegioneLombardia

atti regionali prot. T1.2014.0041634 del 12/09/14;

DATO ATTO che, ai sensi della dgr 2645/2014:

- le modifiche richieste contestualmente all'istanza di AIA sono di competenza della Provincia;
- il rilascio da parte della Provincia dell'autorizzazione alle modifiche dell'installazione esistente può avvenire non prima del rilascio da parte di Regione della prima A.I.A;
- il 02/02/2015 la Provincia di Varese ha avviato il procedimento relativo a tali modifiche, valutandole non sostanziali (in atti regionali prot. T1.2015.0006012 del 04/02/2015);

ATTESO che il procedimento amministrativo relativo al rilascio della prima AIA all'installazione esistente è stato avviato da Regione Lombardia, ai sensi della l. 241/90, con nota prot. T1.2015.0008368 del 17/02/2015;

VISTO che Regione Lombardia, in qualità di Autorità Competente, ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dal c. 3 dell'art. 29 quater del D. Lgs. 152/06, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione delle informazioni previste dal medesimo articolo del D. Lgs. 152/06 sul proprio sito entro i 15 giorni dall'avvio del procedimento;

VISTO il verbale della Conferenza dei Servizi del 14 aprile 2015 di cui si riporta di seguito un estratto:

"Regione Lombardia:
Segnala che la Provincia di Varese ha comunicato l'avvio del procedimento di modifiche richieste, che saranno approvate successivamente al rilascio dell'AIA. L'autorizzazione è l'AT riguardano pertanto lo stato di fatto.
Viene data lettura dei pareri trasmessi dagli Enti che non partecipano alla conferenza.
Si procede alla lettura e condivisione dell'Allegato Tecnico già trasmesso a tutti i soggetti contestualmente alla nota di convocazione della C.d.S..

ARPA Lombardia: si esprime puntualmente sull'AT.

Provincia di Varese: si esprime puntualmente sull'AT.

Comune di Saronno: con nota T1.2015.00 del 14/04/2015 ha trasmesso il proprio parare che si allega agli atti della conferenza.

LURA Ambiente S.p.a.: con nota in atti regionali T1.2015.0018166 del 13/04/2015 ha trasmesso il proprio parere che si allega agli atti della conferenza.

ATO Varese ha trasmesso il proprio parere che si allega agli atti della conferenza. (prot. n. 1996 del 13.04.2015).

RegioneLombardia

Viter Srl: si impegna a trasmettere entro 15 giorni le informazioni relative ai consumi energetici relativi all'anno 2014, nonché planimetrie aggiornate sul solo stato di fatto."

ACQUISITE la planimetrie aggiornate e i dati relativi ai consumi energetici del 2014, in atti regionali prot. T1.2015.0020338 del 23/04/2015;

VALUTATO pertanto di poter procedere al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto in oggetto, alle condizioni e alle prescrizioni specificate nell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RICHIAMATO che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sarà soggetta a riesame periodico, con valenza di rinnovo, secondo le tempistiche di cui al comma 3 dell'art. 29-octies del D. Lgs. 152/06 e pertanto lo stesso dovrà essere effettuato:

- entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
- quando siano trascorsi 10 anni (16 anni se in possesso della certificazione EMAS) dal rilascio della presente Autorizzazione Integrata Ambientale;

PRECISATO che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatta salva la normativa emanata in attuazione della direttiva n. 96/82/CE (D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE, relativa al sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra;

DATO ATTO che l'impianto per cui si richiede l'autorizzazione integrata ambientale è certificato ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 (EMAS);

DATO ATTO che il richiedente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori come previsto dalla d.g.r. 4326/12, e che di tale versamento è stata prodotta copia della ricevuta e del foglio di calcolo;

FATTA SALVA ogni ulteriore verifica da parte di Regione Lombardia circa l'esattezza della tariffa versata;

DATO ATTO che il presente provvedimento ha richiesto un termine effettivo di 228 giorni per la conclusione del procedimento di A.I.A., rispetto al termine di 150 giorni previsto dall'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06, a motivo dell'opportunità di omogeneizzare le prescrizioni di carattere generale da inserire nella prima Autorizzazione Integrata Ambientale delle installazioni esistenti "non già soggette ad AIA";

RegioneLombardia

RICHIAMATI gli artt. 29-quater e 29-decies del D. Lgs. 152/06 che prevedono la messa a disposizione del pubblico sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato del controllo delle emissioni, presso la Unità Organizzativa "Valutazione e Autorizzazioni Ambientali" della D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia;

RICHIAMATO che l'Autorità Competente al controllo effettuerà con frequenza almeno triennale controlli ordinari secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D. Lgs. 152/06 o secondo quanto definito dal Piano di Ispezione Ambientale Regionale redatto in conformità al comma 11-bis del sopra citato articolo, secondo le modalità approvate con dgr n. 3151 del 18.02.2015.

VISTO che il presente provvedimento rientra tra le competenze della U.O. individuate dalla dgr n. 1718 del 30 aprile 2014 e dal decreto del segretario generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

VISTA la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 nonché tutti i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

1. di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta Viter S.r.l., per l'attività esistente e non già soggetta ad AIA di cui al punto 5.3 b III dell'Allegato VIII al D. Lgs. 152/06, svolta presso l'installazione sita via E. Grieg 71-Saronno (Va), alle condizioni e con le modalità indicate nell'Allegato Tecnico, parte integrante e sostanziale del presente Atto;

2. di determinare in € 303.421,06 (a fronte dell'avvenuta certificazione ambientale EMAS e considerando l'applicazione della tariffa al 10% sulla messa in riserva dei rifiuti in accettazione all'impianto e da avviare a recupero entro 6 mesi come disposto dalla d.g.r. n. 19461/04) l'ammontare totale della fideiussione che la Ditta deve prestare a favore dell'Autorità Competente (Provincia di Varese), relativa alle voci riportate nella seguente tabella: le fideiussioni devono essere prestate ed accettate in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/2004. La mancata presentazione ed accettazione delle suddette fideiussioni entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità delle stesse dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comportano la revoca del provvedimento stesso, come previsto dalla d.g.r. sopra citata.

RegioneLombardia

Operazione	Quantità	Importo
R13	25 m^3	441,55*
R13 / D15	2800 m^3	494.536,00
R12 / D13	180.000 t/a	111.864,56
TOT		***606.842,11***
TOT (riduzione EMAS)		***303.421,06***

*comprensivo dell'applicazione della tariffa al 10% sulla messa in riserva dei rifiuti in accettazione all'impianto e da avviare a recupero entro 6 mesi come disposto dalla d.g.r. n. 19461/04. Qualora la Ditta non possa adempire nell'avviare a recupero, entro 6 mesi, i rifiuti in ingresso sottoposti alla messa in riserva, dovrà effettuare apposita comunicazione alla Provincia di Varese e prestare una garanzia pari a € 305.408,03.

3. di prescrivere all'Azienda di informare l'Autorità competente, contestualmente alla presentazione della fidejussione, in merito all'attuazione di quanto previsto nel presente decreto, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1, del D. Lgs. 152/06;
4. di disporre che il presente atto sia comunicato via posta elettronica certificata all'impresa, disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra dalla formale accettazione delle garanzie finanziarie di cui sopra da parte dell'Autorità Competente;
5. di comunicare il presente decreto alla ditta Viter S.r.l., al Comune di Saronno, alla Provincia di Varese e ad ARPA Lombardia;
6. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURL e, comprensivo di allegato tecnico, sul portale web di direzione;
7. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente Autorizzazione Integrata Ambientale presso la U.O. "Valutazione e Autorizzazioni Ambientali" della D.G. Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;
8. di mettere a disposizione del pubblico i dati di monitoraggio delle emissioni tramite gli uffici individuati ai sensi dell'art. 29-decies, comma 8, del Titolo III bis, della parte seconda del D. Lgs. 152/2006;
9. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di 60 giorni previsto dall'art. 29 del D. Lgs. 104/10, ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni previsto dall'art. 9 del d.p.r. n. 1199/71.

Il Dirigente della U.O.
Valutazione e Autorizzazioni Ambientali
Dott. DARIO SCIUNNACH

Identificazione dell'installazione IPPC	
Ragione sociale	VITER S.r.l.
Sede Legale	Via Roma n 75 - Paderno Dugnano (MI)
Sede Operativa	Via E. Grieg n. 71 - Saronno (VA)
Tipo di installazione	Esistente "non già soggetta ad A.I.A." ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. l-quinquies, del D.Lgs. 152/2006.
Codice e attività IPPC	5.3 b II recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: punto 3)

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE 4
A 1. Inquadramento dell'installazione e del sito 4
A.1.1 Inquadramento dell'installazione IPPC 4
A.1.2 Inquadramento geografico - territoriale del sito 4
A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA 6
B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI 7
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dall'installazione 7
B.2 Materie Prime ed Ausiliarie 14
B.3 Risorse idriche ed energetiche 14
C. QUADRO AMBIENTALE 16
C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento 16
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento 17
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento 18
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento 19
C.5 Produzione Rifiuti 19
C.6 Bonifiche 19
C.7 Rischi di incidente rilevante 19
D. QUADRO INTEGRATO 20
D.1 Applicazione delle MTD 20
D.2 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate 26
E. QUADRO PRESCRITTIVO 27
E.1 Aria 27
E.1.1 Valori limite di emissione 27
E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo 27
E.1.3 Prescrizioni impiantistiche 27
E.2 Acqua 29
E.2.1 Valori limite di emissione 29
E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo 29
E.2.3 Prescrizioni impiantistiche 29
E.3 Rumore 30

E.3.1 Valori limite 30
E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo 30
E.3.3 Prescrizioni generali 30
E.4 Suolo e acque sotterranee 31
E.5 Rifiuti 31
E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo 31
E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata 31
E.5.3 Prescrizioni generali 37
E.6 Ulteriori prescrizioni 37
E.7 Monitoraggio e Controllo 37
E.8 Prevenzione e Gestione degli eventi emergenziali 37
F. PIANO DI MONITORAGGIO 39
F.1 Finalità del monitoraggio 39
F.2 Chi effettua il self-monitoring 39
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE 39
F.3.1 Impiego di Sostanze 39
F.3.2 Risorsa idrica 40
F.3.3 Risorsa energetica 40
F.3.4 Aria 40
F.3.5 Acqua 40
F.3.8 Rifiuti 41
F.4 Gestione dell'impianto 43
F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici 43
F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.) 44
ALLEGATI 44
Riferimenti planimetrici 44

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 1. Inquadramento dell'installazione e del sito

A.1.1 Inquadramento dell'installazione IPPC

L'installazione "Viter S.r.l.", con sede legale a Paderno Dugnano (MI), Via Roma n. 75 e sito operativo in via Grieg, n. 71 nel comune di Saronno (VA) svolge principalmente attività di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi provenienti dalle attività di costruzione demolizione, escavazione e da attività di bonifiche civili ed industriali.

L'istallazione nasce nell'area occupata in precedenza da parte della società "La Solarese S.r.l." (autorizzazione Provincia di Varese n. 5296 del 12.12.2005 e s.m.i.) che svolgeva presso l'impianto attività di recupero e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi ricevuti da terzi ai sensi degli artt. 27 e 28 del D. Lgs. n. 22 del 05.02.1997.
La società "Viter S.r.l.", in seguito ad acquisizione del ramo di azienda e successiva volturazione dell'Autorizzazione dell'impianto, con Atto della Provincia di Varese n. 2708 del 06.07.2010, è operativa presso il sito dall'anno 2010.
In seguito ad ottenimento, con Atto n. 456 del 10.02.2011, del rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero (R13, R12) e di smaltimento (D13, D15) di rifiuti speciali non pericolosi, ricevuti da terzi, ed alle varianti della linea produttiva, autorizzate con Atti n. 4288 del 28.11.2011 e n. 4474 del 29.11.2012, l'installazione "Viter S.r.l." ha raggiunto l'assetto attuale.

L'installazione è identificabile mediante le coordinate geografiche UTM 32/ED50/WGS84 riferite al punto di ingresso di seguito elencate:

- X: 503,271.04
- Y: 5,050,977.92

L'installazione IPPC, soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessata dalle seguenti attività:

N ordine attività IPPC	Tipologia impianto	Operazioni Svolte e autorizzate	Capacità autorizzata (t/anno)	Rifiuti NP	Rifiuti P	Rifiuti Urbani
1	Recupero/smaltimento rifiuti non pericolosi	D15, D13, R13, R12	180.000	X	-	-

Tabella A1 - Tipologia impianto

La condizione dimensionale attuale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale (m^2)	Superficie coperta (m^2)	Superficie scoperta impermeabilizzata (m^2)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
3.164	2.012	1.152	2001/2002	//

Tabella A2 - Condizione dimensionale dello stabilimento

A.1.2 Inquadramento geografico - territoriale del sito

L'installazione della società "Viter S.r.l." è sita in via Grieg 71 a Saronno (VA) in un contesto industriale consolidato.

Il Comune di Saronno è inserito in "Agglomerato di Milano" ai sensi della D.G.R. n. 2605 del 30.11.2011.

L'area ha una superficie complessiva di circa 3.164 m^2 ed è contraddistinta catastalmente al mappale n. 578 del foglio 22 del catasto del Comune di Saronno.

Secondo il P.G.T. vigente, l'area, in cui è ubicata l'installazione fa parte del tessuto urbano industriale e produttivo, nello specifico rientra nell'ambito delle "Aree con funzioni non residenziali" (art. 30 NdP, schede 7, 8 e 9) mentre l'area di parcheggio adiacente è identificata all'interno delle "Strutture esistenti previste".

Non sono presenti vincoli paesaggistici, ambientali ed ecologici. Nel raggio di 200 metri dai confini dell'impianto non sono presenti pozzi di prelievo dell'acqua destinata al consumo umano.

La Ditta dichiara che l'impianto è localizzato in area su cui non insistono i vincoli escludenti di cui al paragrafo 14.6.2 delle NTA del Programma regionale di Gestione dei Rifiuti.

La zona residenziale più prossima è ubicata a circa 600 m sul lato Est, località cascina Colombara.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima del perimetro del complesso
Destinazione d'uso dell'area secondo il P.G.T. vigente	Attrezzature esistenti e previste	Confinante con il sito
	Impianti ferroviari	circa 200 m
	Ampliamenti stradali	circa 250 m
	Superficie boscata interessata da previsioni urbanistiche	circa 300 m
	Ambiti di trasformazione da sottoporre ad Accordo di Programma	circa 300 m

Tabella A3 - Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

L'area su cui è ubicata l'installazione, con riferimento ad un raggio di 500 m, risulta interessata esclusivamente dai seguenti vincoli:

Tipo di vincolo	Distanza minima del vincolo dal perimetro del complesso
Elettrodotto e relativa fascia di rispetto	circa 95 m
Fascia di rispetto ferroviario	125 m
Fascia di rispetto: corridoio di salvaguardia	circa 220 m
Area di tutela dei corsi d'acqua	circa 420 m
Torrente Lura	circa 470 m

Tabella A3 bis - Aree soggette a vincoli ambientali nel territorio circostante (R = 500 m). Fonte: PGT Comune di Saronno

Figura A1 - Localizzazione sito installazione (inquadramento estratto CTR)

A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostitute dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'installazione IPPC:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC	Sost. da AIA
ARIA	Art. 269 D.Lgs. n. 152/06	Provincia di Varese	456 e s.m.i.	10/02/2011	12/12/2020	1	SI
ACQUA (scarichi civili e meteoriche)	R.R. 04/2006	Ufficio d'Ambito della Provincia di Varese	41/2012	01.03.2012	25.05.2016	1	SI
RIFIUTI	Art. 208 D.Lgs. n. 152/06	Provincia Varese	456 e s.m.i.	10.02.2011	12.12.2020	1	SI

Tabella A4 - Stato autorizzativo

La "VITER S.r.l." dispone delle seguenti certificazioni ambientali:

- UNI EN ISO 14001 iscrizione n. EMS-4755/S del 29.11 2012 con scadenza al 28.11.2015;
- Registrazione ai sensi del Regolamento CE n.1221/2009 (EMAS) iscrizione n. IT-001581 del 24.07.2013 con scadenza al 19.12.2015.

B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dall'installazione

La società "Viter S.r.l." è autorizzata a ritirare, stoccare provvisoriamente e trattare rifiuti non pericolosi provenienti da attività artigianali, commerciali, insediamenti produttivi, di servizio e da raccolte differenziate (*ad esclusione delle frazioni plurimateriali secche o delle frazioni umide provenienti dalle raccolte differenziate dei rifiuti urbani*).
Nello specifico svolge, principalmente, attività di recupero di rifiuti provenienti da attività di scavo, demolizione/costruzione e da attività di bonifiche civili e industriali, oltre che scorie e fanghi.

Presso l'installazione vengono effettuate operazioni di:

- R13 - Messa in riserva di rifiuti non pericolosi in containers;
- D15 - Deposito preliminare di rifiuti non pericolosi in cumuli, in box, containers e/o big-bags;
- D13 - Raggruppamento preliminare di rifiuti non pericolosi costituiti da fanghi (miscelazione);
- D13 - Selezione, deferrizzazione e vagliatura delle terre;
- R12 - Selezione, deferrizzazione e vagliatura delle terre.

I quantitativi massimi autorizzati per le operazioni di cui sopra sono:

- messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi: **25 m³**;
- messa in riserva (R13) e/o deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi: **2.800 m³**;
- il quantitativo massimo autorizzato di rifiuti non pericolosi da sottoporre alle operazioni di selezione, vagliatura (R12/D13) e smaltimento mediante raggruppamento preliminare (D13) è pari a **180.000 t/a**, per un massimo di **180 t/g** in D13 e **810 t/g** in R12.

Nella seguente tabella si riassumono le operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi ed i relativi quantitativi autorizzati:

Operazioni autorizzate	Quantità max di stoccaggio autorizzata (m^3)	Capacità autorizzata di trattamento (t/g)	Capacità autorizzata di trattamento annuo (t/a)	Stato fisico	Modalità di stoccaggio
R13	25	-	-	Solido	Cumuli, container, cassonetti
R13 - D15	2.800	-	-	Solido, fangoso palabile	Cumuli, fusti, big bag
R12 D13	-	810 (R12) 180 (D13)	180.000	Solido	Cumuli

Tab B.1 – Operazioni autorizzate

L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

- **Zona "F/Vt"** - **(Box B)**: Stoccaggio all'interno del capannone in container, cumuli, big-bag - rifiuti costituiti da "fanghi non pericolosi" (D15 - R13) da sottoporre al raggruppamento preliminare (D13) mediante miscelazione nella specifica area "RG" o delle terre non pericolose già sottoposte a vagliatura;
- **Zona "I"**: Stoccaggio all'esterno (R13-D15) in container di materiali misti (CER 19.12.12.);
- **Zona "M"**: Stoccaggio all'interno del capannone (R13) in container di materiali ferrosi;
- **Zona "RG/Vt"** - **(Box A)**: Area all'interno del capannone utilizzata per le operazioni di raggruppamento preliminare (D13) mediante miscelazione di rifiuti non pericolosi o stoccaggio delle terre già sottoposte a vagliatura (D15/R13);
- **Zona "Tv"**: Stoccaggio all'interno del capannone in cumuli di rifiuti non pericolosi da sottoporre a vagliatura (D13 - R12);
- **Zona "Vt"**: Stoccaggio all'interno del capannone in cumuli in box, in container di rifiuti derivanti dall'operazione di trattamento mediante vagliatura (D13 - R12) eseguita sui rifiuti in deposito (D15 - R13).

Si riportano nella seguente tabella le caratteristiche dimensionali delle aree funzionali, i singoli CER e le varie operazioni effettuate sugli stessi:

Area Funzionale	Superficie (m^2)	Volume (m^3)	CER	Tipologia	Operazione			
					R13	R12	D13	D15
F/Vt*	70	210	01.03.02	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01.03.07*	X			X
			01.05.04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	X			X
			01.05.07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01.05.05* e 01.05.06*	X			X
			01.05.08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01.05.05* e 01.05.06*	X			X
			03.03.02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	X			X
			03.03.05	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	X			X
			03.03.09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	X			X
			03.03.10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	X			X
			03.03.11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03.03.10	X			X
			04.01.06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	X			X
			04.01.07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	X			X
			04.02.20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04.02.19	X			X
			05.01.10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05.01.09	X			X
			05.01.13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	X			X
			06.05.03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06.05.02*	X			X
			07.01.12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.01.11*	X			X

			07.02.12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.02.11*	X			X
			07.03.12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.03.11*	X			X
			07.04.12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.04.11*	X			X
			07.05.12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.05.11*	X			X
			07.06.12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.06.11	X			X
			07.07.12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07.07.11*	X			X
			08.01.14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08.01.13*	X			X
			08.01.18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08.01.17*	X			X
			08.03.15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08.03.14*	X			X
			10.01.07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	X			X
			10.01.21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10.01.20*	X			X
			10.02.12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10.02.11	X			X
			10.02.14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.02.13*	X			X
			10.02.15	altri fanghi e residui di filtrazione	X			X
			10.13.14	rifiuti e fanghi di cemento	X			X
			11.01.10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11.01.09*	X			X
			12.01.15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12.01.14	X			X
			17.05.06	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 17.05.05*	X			X
			19.02.06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19.02.05	X			X
			19.08.14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19.08.13*	X			X
			19.09.02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	X			X
			19.09.03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	X			X
			19.11.06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19.11.05*	X			X
			19.13.04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19.13.03*	X			X
			19.13.06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce	X			X
I	15	25	19.12.12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11*	X			X
M	15	25	19.12.02	metalli ferrosi	X			
RG/Vt*	50	150		rifiuti derivanti dalla miscelazione (CER da definire ai sensi del dds n. 1795 del 4.03.2014)				
Tv	435	1.305	01.04.08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07*	X	X	X	X
			01.04.09	scarti di sabbia e argilla	X	X	X	X
			01.04.13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07	X	X	X	X
			01.05.04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	X	X	X	X
			01.05.07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01.05.05 e 01.05.06	X	X	X	X
			02.04.01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	X	X	X	X
			04.01.02	rifiuti di calcinazione	X	X	X	X
			05.01.17	bitumi	X	X	X	X

			10.01.02	ceneri leggere di carbone	X	X	X	X
			10.01.19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10.01.05*, 10.01.07* e 10.01.18*	X	X	X	X
			10.01.24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	X	X	X	X
			10.02.01	rifiuti del trattamento delle scorie	X	X	X	X
			10.02.02	scorie non trattate	X	X	X	X
			10.02.08	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.02.07*	X	X	X	X
			10.02.10	scaglie di laminazione	X	X	X	X
			10.06.03	scorie di fusione	X	X	X	X
			10.10.03	scorie di fusione	X	X	X	X
			10.12.08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (compresi quelli a trattamento termico)	X	X	X	X
			10.13.04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce	X	X	X	X
			10.13.11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09* e 10 13 10*	X	X	X	X
			10.13.13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10.13.12*	X	X	X	X
			10.13.14	rifiuti e fanghi di cemento	X	X	X	X
			16.11.02	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.01*	X	X	X	X
			16.11.04	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alle voce 16.11.03*	X	X	X	X
			16.11.06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.05*	X	X	X	X
			17.01.01	cemento	X	X	X	X
			17.01.02	mattoni	X	X	X	X
			17.01.03	plastica	X	X	X	X
			17.01.07	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17.01.06*	X	X	X	X
			17.03.02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01*	X	X	X	X
			17.05.04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03*	X	X	X	X
			17.05.08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverse da quello di cui alla voce 17.05.07*	X	X	X	X
			17.08.02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01*	X	X	X	X
			17.09.04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01*, 17.09.02* e 17.09.03*	X	X	X	X
			19.01.19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato	X	X	X	X
			19.08.01	vaglio	X	X	X	X
			19.08.02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia	X	X	X	X
			19.12.09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X	X	X	X
			19.12.12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11*	X	X	X	X
			19.13.02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19.13.01*	X	X	X	X
			20.02.02	terra e rocce	X	X	X	X
Vt	370	1.110	19.12.09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	X			X
			19.12.12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19.12.11*	X			X
TOTALE	**955**	**2.825**	-	-	-	-	-	-

NOTE: * aree alternativamente utilizzate anche per i CER indicati in Vt

Tabella B1 - Aree funzionali, rifiuti in ingresso ed operazioni